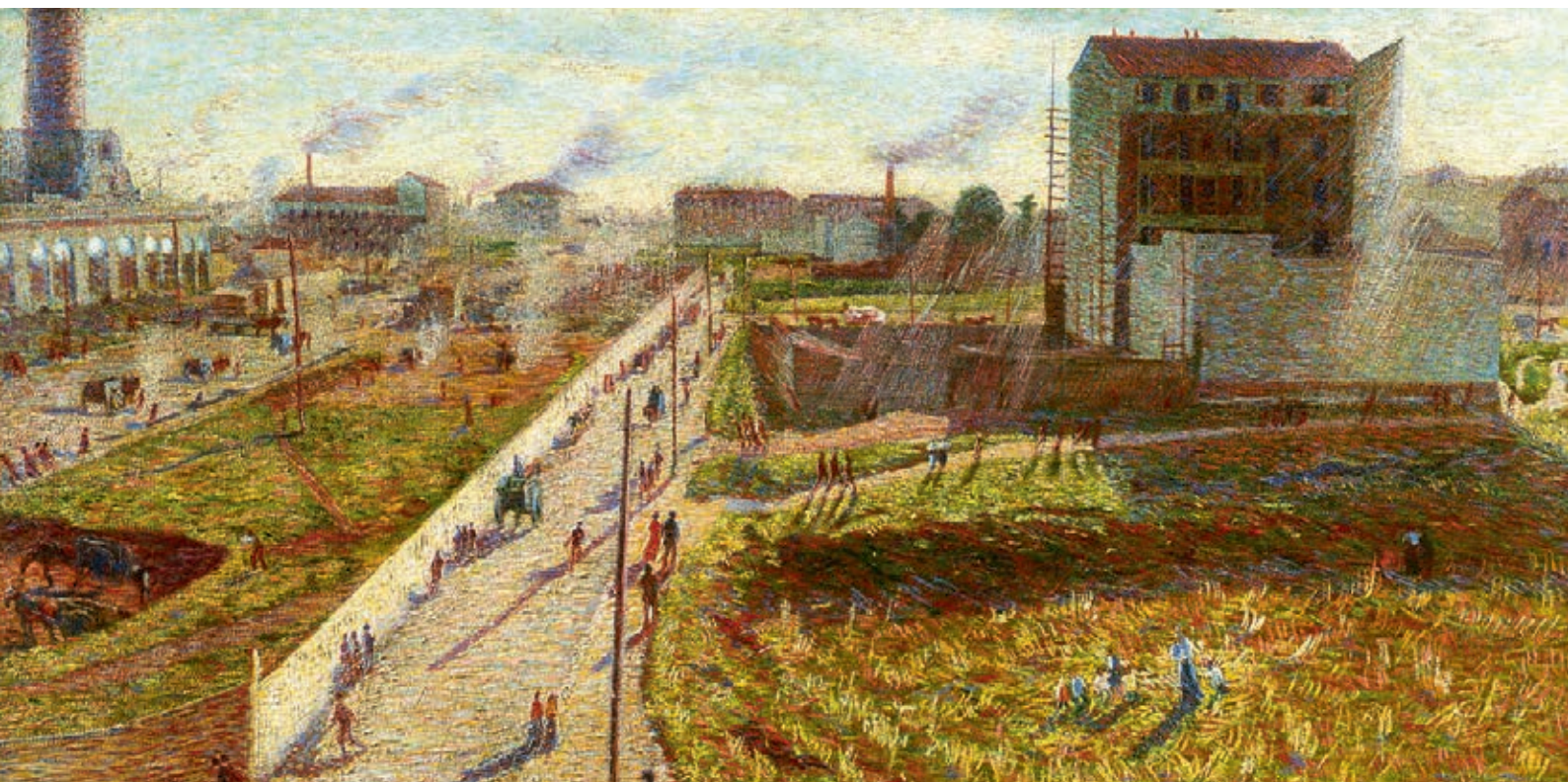


## Relazione semestrale al 30 giugno 2013





*Questo documento contiene previsioni e stime che riflettono le attuali opinioni del management Intesa Sanpaolo in merito ad eventi futuri. Previsioni e stime sono in genere identificate da espressioni come "è possibile," "si dovrebbe," "si prevede," "ci si attende," "si stima," "si ritiene," "si intende," "si progetta," "obiettivo" oppure dall'uso negativo di queste espressioni o da altre varianti di tali espressioni oppure dall'uso di terminologia comparabile. Queste previsioni e stime comprendono, ma non si limitano a, tutte le informazioni diverse dai dati di fatto, incluse, senza limitazione, quelle relative alla posizione finanziaria futura di Intesa Sanpaolo e ai risultati operativi, la strategia, i piani, gli obiettivi e gli sviluppi futuri nei mercati in cui Intesa Sanpaolo opera o intende operare.*

*A seguito di tali incertezze e rischi, si avvisano i lettori che non devono fare eccessivo affidamento su tali informazioni di carattere previsionale come previsione di risultati effettivi. La capacità del Gruppo Intesa Sanpaolo di raggiungere i risultati previsti dipende da molti fattori al di fuori del controllo del management. I risultati effettivi possono differire significativamente (ed essere più negativi di) da quelli previsti o impliciti nei dati previsionali. Tali previsioni e stime comportano rischi ed incertezze che potrebbero avere un impatto significativo sui risultati attesi e si fondano su assunti di base.*

*Le previsioni e le stime ivi formulate si basano su informazioni a disposizione di Intesa Sanpaolo alla data odierna. Intesa Sanpaolo non si assume alcun obbligo di aggiornare pubblicamente e di rivedere previsioni e stime a seguito della disponibilità di nuove informazioni, di eventi futuri o di altro, fatta salva l'osservanza delle leggi applicabili. Tutte le previsioni e le stime successive, scritte ed orali, attribuibili a Intesa Sanpaolo o a persone che agiscono per conto della stessa sono espressamente qualificate, nella loro interezza, da queste dichiarazioni cautelative.*



# Relazione semestrale al 30 giugno 2013

**Intesa Sanpaolo S.p.A.**

Sede Legale: Piazza San Carlo, 156 10121 Torino Sede Secondaria: Via Monte di Pietà, 8 20121 Milano Capitale Sociale Euro 8.545.681.412,32 Numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Torino e codice fiscale 00799960158 Partita IVA 10810700152 Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5361 e Capogruppo del gruppo bancario "Intesa Sanpaolo", iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari



---

# Sommario

Il Gruppo Intesa Sanpaolo	7
Cariche sociali	11
<b>RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE</b>	<b>13</b>
Introduzione	15
Il primo semestre 2013 in sintesi	17
Dati economici e indicatori alternativi di performance	18
Dati patrimoniali e indicatori alternativi di performance	19
Altri indicatori alternativi di performance	20
Executive summary	23
<b>BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO</b>	<b>35</b>
Prospetti contabili consolidati	37
Stato patrimoniale consolidato	38
Conto economico consolidato	40
Prospetto della redditività consolidata complessiva	41
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	42
Rendiconto finanziario consolidato	43
Note illustrative	45
Politiche contabili	47
Eventi successivi alla chiusura del semestre	57
I risultati economici	58
Gli aggregati patrimoniali	71
I risultati per settori di attività e per aree geografiche	83
Il presidio dei rischi	114
L'azionariato, le operazioni con parti correlate ed altre informazioni	139
<b>Le previsioni per l'intero esercizio</b>	<b>146</b>
<b>Attestazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato ai sensi dell'art. 154 bis del D. Lgs. n. 58/1998</b>	<b>147</b>
<b>Relazione della Società di revisione</b>	<b>149</b>
<b>Allegati</b>	<b>153</b>
<b>Glossario</b>	<b>169</b>
<b>Contatti</b>	<b>183</b>
<b>Calendario finanziario</b>	<b>187</b>







# Il Gruppo Intesa Sanpaolo: presenza in Italia

## Banche

### INTESA SANPAOLO



#### NORD OVEST

INTESA SANPAOLO Filiali	Controllate	
	Società	Filiali
1.473	Intesa Sanpaolo Private Banking	57
	Banca Fideuram	37
	Banca Prossima	22
	Mediocredito Italiano	2
	Banca IMI	1
	CR del Veneto	1

#### CENTRO

INTESA SANPAOLO Filiali	Controllate	
	Società	Filiali
247	Banca CR Firenze	618
	Banca dell'Adriatico	131
	Banca Fideuram	22
	Intesa Sanpaolo Private Banking	20
	Banca Prossima	7
	Banco di Napoli	3
	Mediocredito Italiano	2



#### NORD EST

INTESA SANPAOLO Filiali	Controllate	
	Società	Filiali
19	CR del Veneto	394
	CR in Bologna	192
	CR del Friuli Venezia Giulia	124
	CR di Forlì e della Romagna	104
	CR Venezia	103
	Banca di Trento e Bolzano	79
	Banca Monte Parma	67
	Intesa Sanpaolo Private Banking	38
	Banca Fideuram	22
	Banca Prossima	13
	Mediocredito Italiano	2

#### SUD

INTESA SANPAOLO Filiali	Controllate	
	Società	Filiali
9	Banco di Napoli	689
	Banca dell'Adriatico	112
	Intesa Sanpaolo Private Banking	20
	Banca Prossima	15
	Banca Fideuram	11
	Mediocredito Italiano	2

#### ISOLE

INTESA SANPAOLO Filiali	Controllate	
	Società	Filiali
170	Banca di Credito Sardo	93
	Banca Prossima	7
	Banca Fideuram	5
	Intesa Sanpaolo Private Banking	5
	Mediocredito Italiano	1

Dati al 30 giugno 2013

## Società Prodotto



Bancassicurazione

Eurizon Capital

Asset Management



Credito al Consumo



Leasing



Fondi Pensione



Servizi Fiduciari



Pagamenti elettronici



Factoring

# Il Gruppo Intesa Sanpaolo: presenza internazionale

Banche, Filiali e Uffici di Rappresentanza

## INTESA SANPAOLO



### AMERICA

Filiali	Uffici di Rappresentanza
George Town	San Paolo
New York	Santiago

### OCEANIA

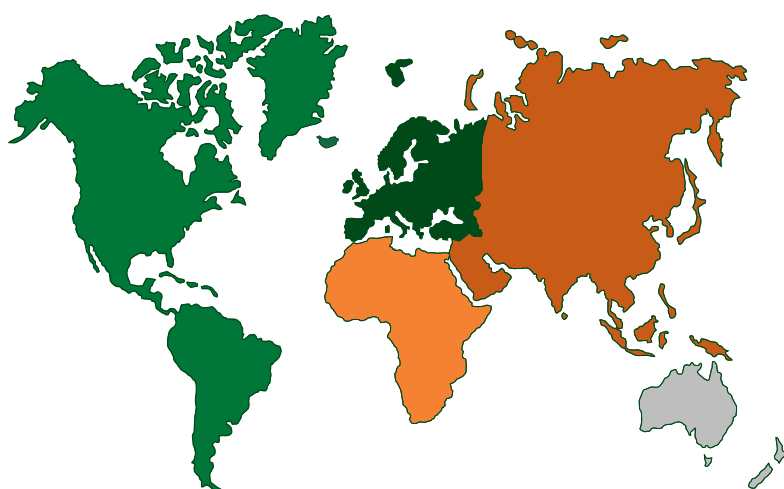
Uffici di Rappresentanza
Sydney

### ASIA

Filiali	Uffici di Rappresentanza
Dubai	Abu Dhabi
Hong Kong	Beirut
Shanghai	Ho Chi Minh City
Singapore	Mumbai
Tokyo	Pechino
	Seoul
	Teheran <sup>(3)</sup>

### EUROPA

Filiali	Uffici di Rappresentanza
Amsterdam	Atene
Francoforte	Bruxelles <sup>(2)</sup>
Innsbruck <sup>(1)</sup>	Istanbul
Londra	Mosca
Madrid	Stoccolma
Parigi	
Varsavia	



Paese	Controllate	Filiali
Albania	Intesa Sanpaolo Bank Albania	32
Bosnia - Erzegovina	Intesa Sanpaolo Banka Bosna i Hercegovina	53
Croazia	Privredna Banka Zagreb	206
Federazione Russa	Banca Intesa	73
Irlanda	Intesa Sanpaolo Bank Ireland	1
Lussemburgo	Banca Fideuram	1
	Société Européenne de Banque (SEB)	1
Regno Unito	Banca IMI	1
Repubblica Ceca	VUB Banka	1
Romania	Intesa Sanpaolo Bank Romania	78
Serbia	Banca Intesa Beograd	194
Slovacchia	VUB Banka	238
Slovenia	Banka Koper	52
Svizzera	Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse)	1
Ucraina	Pravex-Bank	260
Ungheria	CIB Bank	107

### AFRICA

Uffici di Rappresentanza	Paese	Controllate	Filiali
Casablanca	Egitto	Bank of Alexandria	200
Il Cairo			
Tunisi			

Dati al 30 giugno 2013

(1) Filiale della controllata italiana Banca di Trento e Bolzano

(2) International Regulatory and Antitrust Affairs e Intesa Sanpaolo Eurodesk

(3) Attività sospesa

## Società Prodotto



Credito al Consumo, Monetica e Sistemi di Pagamento



Leasing



Asset Management



Insurance



---

## Cariche sociali

### Consiglio di sorveglianza

Presidente	Giovanni BAZOLI
Vice Presidenti	Mario BERTOLISSI Gianfranco CARBONATO
Consiglieri	Gianluigi BACCOLINI Francesco BIANCHI Rosalba CASIRAGHI Carlo CORRADINI Franco DALLA SEGA Piergiuseppe DOLCINI Jean-Paul FITOUSSI Edoardo GAFFEO Pietro GARIBALDI Rossella LOCATELLI Giulio Stefano LUBATTI Marco MANGIAGALLI Iacopo MAZZEI Beatrice RAMASCO Marcella SARALE Monica SCHIRALDI

### Consiglio di gestione

Presidente	Gian Maria GROS-PIETRO
Vice Presidente Vicario	Marcello SALA
Vice Presidente	Giovanni COSTA
Consigliere delegato e Chief Executive Officer	Enrico Tommaso CUCCHIANI
Consiglieri	Carla Patrizia FERRARI Piera FILIPPI Carlo MESSINA Gaetano MICCICHE' Giuseppe MORBIDELLI Bruno PICCA

### Direttori generali

Enrico Tommaso CUCCHIANI  
Carlo MESSINA <sup>(\*)</sup>  
Gaetano MICCICHÈ

### Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Ernesto RIVA

### Società di Revisione

KPMG S.p.A.

<sup>(\*)</sup> Con funzioni vicarie del CEO









---

## Introduzione

La “Relazione semestrale al 30 giugno 2013” è costituita dalla Relazione intermedia sulla gestione e dal Bilancio consolidato semestrale abbreviato, comprendente i prospetti contabili e le correlate note illustrative.

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2013 è stato redatto secondo le prescrizioni dell’art. 154-ter del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e con l’applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall’International Accounting Standards Board e delle relative interpretazioni dell’International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. In particolare, il Bilancio consolidato semestrale abbreviato, sottoposto a revisione contabile limitata, è stato redatto in conformità alle prescrizioni dello IAS 34, che regola i bilanci intermedi.

A supporto dei commenti sui risultati del periodo, nelle Note illustrative al Bilancio consolidato semestrale abbreviato vengono presentati ed illustrati prospetti di conto economico e stato patrimoniale riclassificati. Il relativo raccordo con gli schemi di bilancio, previsto dalla Consob con la comunicazione n. 6064293 del 28 luglio 2006, è riportato tra gli Allegati. La Relazione intermedia sulla gestione ed il Bilancio consolidato semestrale abbreviato contengono, inoltre, alcune informazioni – quali, a titolo esemplificativo, i dati inerenti all’evoluzione trimestrale e ad altri indicatori alternativi di performance – non direttamente riconducibili ai prospetti contabili.

Sul sito internet di Intesa Sanpaolo, all’indirizzo [www.group.intesasanpaolo.com](http://www.group.intesasanpaolo.com), sono disponibili anche i comunicati stampa pubblicati nel periodo ed altra documentazione finanziaria.

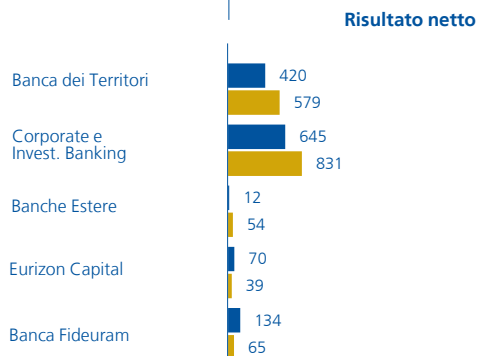
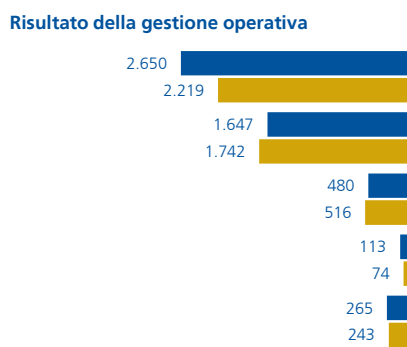
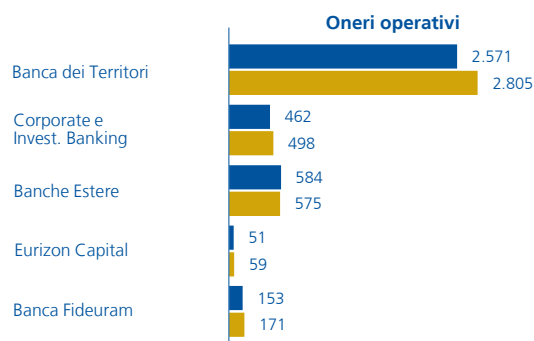
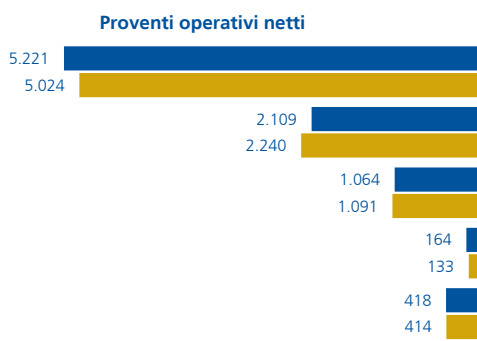
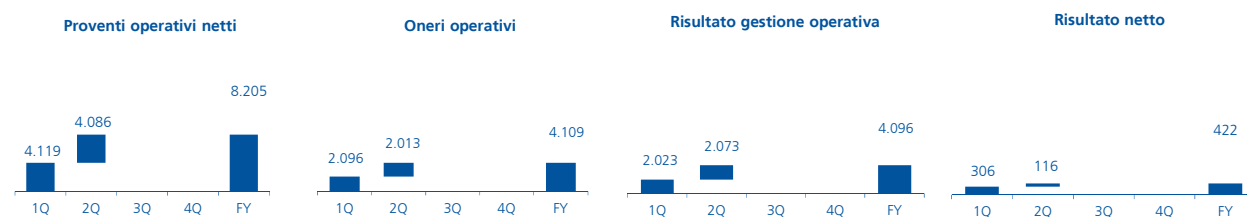




# Dati economici e indicatori alternativi di performance

Dati economici consolidati (milioni di euro)		variazioni	
		assolute	%
Interessi netti	4.063 4.932	-869	-17,6
Commissioni nette	3.041 2.639	402	15,2
Risultato dell'attività di negoziazione	690 877	-187	-21,3
Risultato dell'attività assicurativa	449 453	-4	-0,9
Proventi operativi netti	8.205 8.944	-739	-8,3
Oneri operativi	-4.109 -4.450	-341	-7,7
Risultato della gestione operativa	4.096 4.494	-398	-8,9
Rettifiche di valore nette su crediti	-2.564 -2.055	509	24,8
Proventi netti dei gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-
Risultato netto	422 1.274	-852	-66,9

## Evoluzione trimestrale dei principali dati economici consolidati (milioni di euro)



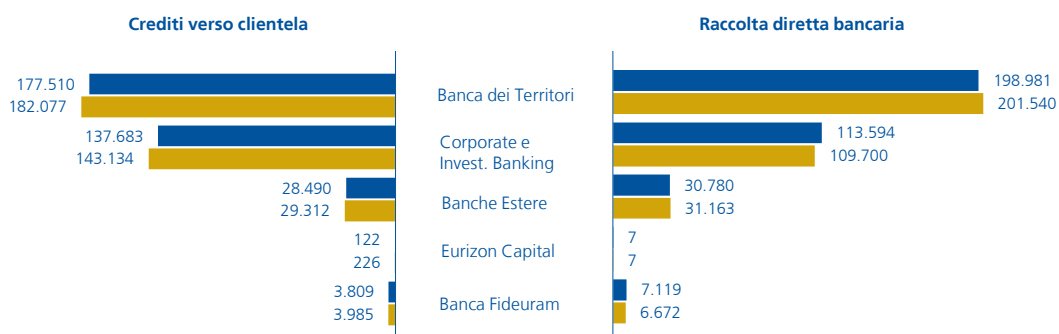
Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.

30.06.2013   
 30.06.2012

## Dati patrimoniali e indicatori alternativi di performance

Dati patrimoniali consolidati (milioni di euro)		variazioni	
		assolute	%
Attività finanziarie	199.031 199.790	-759	-0,4
di cui: Imprese di Assicurazione	82.050 80.400	1.650	2,1
Crediti verso clientela	358.404 376.625	-18.221	-4,8
Totale attività	647.785 673.582	-25.797	-3,8
Raccolta diretta bancaria	372.252 380.353	-8.101	-2,1
Raccolta diretta assicurativa e riserve tecniche	85.960 81.766	4.194	5,1
Raccolta indiretta:	414.254 413.796	458	0,1
di cui: Risparmio gestito	243.087 231.491	11.596	5,0
Patrimonio netto	49.088 49.320	-232	-0,5

### Principali dati patrimoniali per settori attività (milioni di euro)



Struttura operativa	30.06.2013	30.06.2012	variazioni assolute
<b>Numero dei dipendenti</b>	<b>94.558</b>	<b>96.170</b>	<b>-1.612</b>
Italia	65.492	66.485	-993
Estero	29.066	29.685	-619
<b>Numero dei promotori finanziari</b>	<b>5.097</b>	<b>5.082</b>	<b>15</b>
<b>Numero degli sportelli bancari <sup>(a)</sup></b>	<b>6.452</b>	<b>6.841</b>	<b>-389</b>
Italia	4.939	5.302	-363
Estero	1.513	1.539	-26

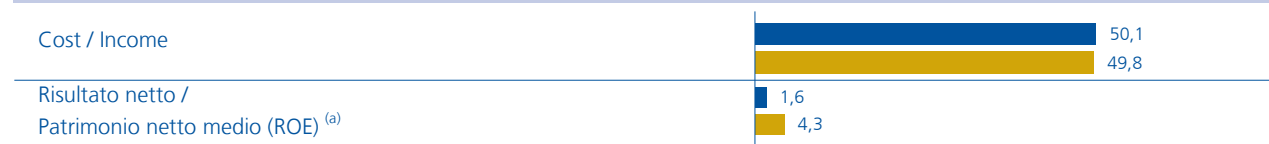
Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.

<sup>(a)</sup> Il dato include le Filiali Retail, i Centri Private, i Centri Imprese ed i Centri Corporate.

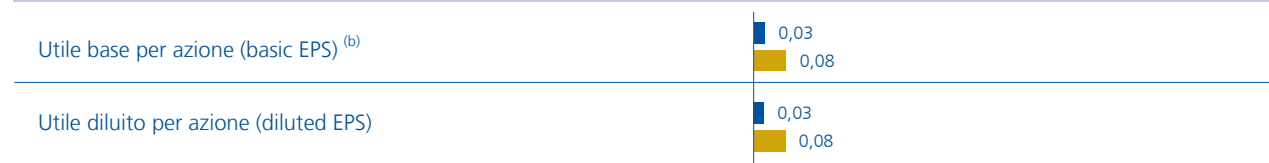
30.06.2013   
 31.12.2012

## Altri indicatori alternativi di performance

### Indicatori di redditività consolidati (%)



### Utile per azione (euro)



Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

<sup>(a)</sup> Risultato netto rapportato alla media del capitale, del sovrapprezzo, delle riserve e delle riserve da valutazione. Il dato di periodo, ad eccezione delle componenti non ricorrenti, è stato annualizzato.

<sup>(b)</sup> Risultato netto attribuibile agli azionisti portatori di azioni ordinarie rapportato al numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione. Il dato di raffronto non viene riesposto.

30.06.2013   
30.06.2012 

### Indicatori di rischiosità consolidati (%)

Sofferenze nette / Crediti verso clientela	3,4	3,0
Rettifiche di valore accumulate su crediti in sofferenza / Crediti in sofferenza lordi con clientela	61,1	60,5

### Coefficienti patrimoniali consolidati (%) <sup>(c)</sup>

Patrimonio di base di Vigilanza <sup>(d)</sup> al netto degli strumenti non computabili / Attività di rischio ponderate (Core Tier 1)	11,1	11,2
Patrimonio di base di Vigilanza <sup>(d)</sup> / Attività di rischio ponderate	12,0	12,1
Patrimonio totale di Vigilanza <sup>(e)</sup> / Attività di rischio ponderate	14,1	13,6
Attività di rischio ponderate (milioni di euro)	287.333	298.619

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

<sup>(c)</sup> I coefficienti sono stati determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale - Basilea 2. I dati di raffronto non vengono riesposti.

<sup>(d)</sup> Capitale versato, sovrapprezzo di emissione, riserve ed utili non distribuiti, dedotto l'ammontare delle azioni proprie, dell'avviamento, delle immobilizzazioni immateriali e con applicazione dei cosiddetti "filtri prudenziali" come previsto dalla normativa di vigilanza.

<sup>(e)</sup> Patrimonio di base incrementato dei prestiti subordinati computabili ai fini di vigilanza e delle riserve da valutazione, con l'applicazione dei cosiddetti "filtri prudenziali", al netto degli investimenti in partecipazioni, come previsto dalla normativa di vigilanza.

30.06.2013   
31.12.2012 





---

# Executive summary

## Lo scenario macroeconomico

---

### L'economia e i mercati finanziari e valutari

---

Nella prima metà del 2013 l'economia mondiale ha continuato a espandersi a ritmo moderato e altalenante. Negli Stati Uniti, la ripresa della crescita ha avuto favorevoli ripercussioni sulla dinamica dell'occupazione; in Giappone, gli indici di attività economica hanno risposto positivamente alla politica economica espansiva introdotta dal nuovo governo, che include un aggressivo stimolo monetario. La Federal Reserve ha reagito al consolidamento della ripresa economica preannunciando un futuro ridimensionamento del massiccio programma di acquisto di titoli attualmente in corso; l'avvertimento della banca centrale ha provocato un riallineamento delle valutazioni sui mercati obbligazionari e monetari americani, che ha avuto ripercussioni anche in Europa.

La situazione economica dell'Area Euro è rimasta debole. Nel primo trimestre il PIL si è contratto dello 0,2%; nel secondo, le indagini congiunturali hanno registrato qualche lieve miglioramento, e la produzione industriale è tornata a crescere. L'impulso prevalente delle politiche fiscali è rimasto restrittivo, anche se meno recessivo rispetto al 2012; le condizioni finanziarie permangono più sfavorevoli nei Paesi mediterranei rispetto a quelli del Nord Europa. Sul fronte della crisi del debito, si sono chiusi i difficili negoziati sul piano di sostegno a Cipro, che hanno comportato una drastica ristrutturazione dei due principali istituti bancari e il coinvolgimento nell'operazione dei depositi oltre la soglia europea di garanzia. Le revisioni degli altri programmi in corso (Grecia, Portogallo, Irlanda e Spagna) sono state concluse con esito positivo.

La fase recessiva dell'economia italiana si è estesa al primo trimestre del 2013, che ha registrato una caduta del PIL peggiore delle attese (-0,6% sul precedente trimestre), anche se meno intensa rispetto a fine 2012. I dati di produzione industriale e le indagini congiunturali segnalano che la velocità di caduta è rallentata nel secondo trimestre. Tuttavia, la situazione complessiva continua a essere penalizzata da una marcata contrazione dei livelli di reddito delle famiglie, associata a una dinamica dell'occupazione molto sfavorevole. La politica fiscale mantiene ancora un tono prevalentemente restrittivo: nel corso degli ultimi mesi sono state però approvate misure (come il pagamento dei debiti arretrati della pubblica amministrazione) che potrebbero favorire la ripresa economica.

In maggio, la Banca Centrale Europea (BCE) ha tagliato da 0,75% a 0,50% il tasso sulle operazioni principali di rifinanziamento e ha portato da 1,50% a 1,00% il tasso di rifinanziamento marginale; il tasso sui depositi rimane a zero. La BCE non ha escluso che nuove misure possano essere adottate in futuro, anche se nessuna nuova azione è stata annunciata in giugno. I rendimenti di mercato monetario sono rimasti stabili, con modesti segnali di risalita in giugno. I tassi IRS hanno avuto andamento altalenante, pur restando quasi sempre sopra i livelli di fine 2012; da maggio è iniziata una decisa ascesa, dovuta soprattutto alla correlazione con il mercato americano. Analoga tendenza si è osservata sui rendimenti obbligazionari dei Paesi con alto rating e di quelli della periferia, incluso il mercato italiano. Il mercato dei BTP ha visto un drastico calo dei rendimenti in gennaio, poi rientrato a causa dell'incertezza associata all'appuntamento elettorale di fine febbraio. In seguito, l'impasse politica ha avuto ripercussioni negative relativamente contenute su premi al rischio e tassi, e non ha impedito un nuovo cauto ingresso di capitali esteri sul mercato italiano alla fine del primo trimestre. Da fine di maggio è iniziato un rapido rimbalzo, sincrono a quello avvenuto nel resto del mondo, che ha raggiunto il picco alla fine del trimestre. Il differenziale decennale con la Germania ha segnato i massimi nel difficile periodo post-elettorale, per poi calare stabilmente sotto 305 punti base.

La politica monetaria espansiva adottata dalla Banca del Giappone ha condotto a un netto deprezzamento dello yen sui mercati valutari. Il cambio con l'euro è salito del 20% circa fra dicembre 2012 e maggio 2013, e in seguito ha subito ampie oscillazioni senza una chiara direzione. L'euro è rimasto su livelli mediamente più deboli rispetto a fine 2012, con moderate oscillazioni fra 1,27 e 1,36 dollari.

I mercati azionari internazionali hanno iniziato l'anno rafforzando generalmente i progressi conseguiti nei mesi precedenti, in un contesto di maggior appetito per il rischio da parte degli investitori e di graduale ritorno di attenzione alle dinamiche fondamentali.

In particolare, la buona intonazione della congiuntura economica negli Stati Uniti, le nuove politiche adottate in Giappone e la tenuta della crescita in Germania hanno sostenuto gli indici azionari internazionali nelle prime settimane dell'anno, assieme a politiche monetarie ancora espansive.

Successivamente, la crisi del sistema bancario e finanziario a Cipro, e la crescente incertezza politica in Italia dopo le elezioni politiche dello scorso febbraio, hanno nuovamente acuito le tensioni nell'area dell'euro, determinando una crescente divaricazione degli andamenti di mercato: sono stati penalizzati i mercati azionari dell'Eurozona, dove si sono aggiunte incertezze sulle prospettive e sui tempi di uscita dalla recessione.

A inizio aprile, l'annuncio da parte della Banca centrale giapponese di una politica monetaria ultra-espansiva, combinata agli orientamenti accomodanti della FED e della BCE, ha innescato una nuova fase al rialzo degli indici azionari internazionali. Tale movimento si è però bruscamente interrotto dopo metà maggio, per i crescenti timori degli investitori sui tempi di uscita da parte della Federal Reserve dalla politica monetaria espansiva, culminati con gli annunci del Presidente Bernanke del 19 giugno. La correzione degli indici azionari ha quindi ridotto, e in taluni casi azzerato, i progressi realizzati da inizio anno.

L'indice S&P 500 ha registrato un rialzo del 12,6% a fine giugno. I principali mercati azionari asiatici hanno continuato a evidenziare performance molto divergenti: l'Indice SSE Composite del mercato cinese ha chiuso il primo semestre in marcata flessione (-12,8%), mentre l'indice Nikkei 225 si è fortemente rivalutato (+31,6%), scontando gli effetti benefici di politiche monetarie e fiscali espansive, nonostante una forte correzione al ribasso nella parte finale del periodo.

Le performance delle maggiori borse europee sono state molto differenziate nel corso del primo semestre 2013: i principali indici esterni all'Eurozona hanno evidenziato performance superiori rispetto a quelli dell'area euro, mentre quelli dei mercati periferici hanno riportato dinamiche inferiori a quelle dell'Eurozona.

L'indice del mercato britannico FTSE 100 si è rivalutato del 5,4% nel primo semestre, mentre l'azionario svizzero ha chiuso il periodo con un +12,6% dell'indice SMI (Swiss Market Index).

Nell'area dell'euro, l'indice DAX 30 ha chiuso il semestre in rialzo del 4,6%, mentre il CAC 40 si è marginalmente apprezzato (+2,7%). L'indice Euro Stoxx 50 ha concluso il periodo gennaio - giugno in lieve flessione (-1,3%); è rimasto in territorio negativo il mercato spagnolo, con l'IBEX 35 in flessione del 5,0% a fine giugno, sull'acuirsi di nuove tensioni nell'area dell'euro.

In questo quadro, il mercato azionario italiano ha evidenziato performance inferiori rispetto a tutti i maggiori mercati europei, riflettendo la perdurante debolezza della congiuntura economica domestica e le rinnovate tensioni nell'area dell'euro, in particolare nelle settimane finali del periodo, combinate con il prolungato stallo politico post-elettorale. L'indice FTSE MIB ha chiuso il primo semestre in calo del 6,4%, dopo avere toccato un massimo di periodo il 28 gennaio (+10,0%). Analogamente, il FTSE Italia All Share ha registrato una flessione del 5,4% a fine giugno. I titoli a media capitalizzazione hanno invece largamente superato la dinamica delle blue chips, con l'indice FTSE Italia STAR in rialzo del 14,0% a fine semestre.

Quanto ai mercati obbligazionari corporate, i primi sei mesi del 2013 si chiudono con performance differenziate sui mercati del credito europei, condizionati dalle aspettative degli investitori sulle politiche monetarie delle banche centrali mondiali, a fronte di un quadro macro globale composito: un'uscita dalla recessione più lontana dal previsto per la zona Euro, rispetto ad una ripresa in corso per l'economia statunitense.

Dopo un primo trimestre penalizzato dall'incertezza politica post-elettorale in Italia e dal salvataggio bancario cipriota, l'inizio del secondo trimestre è stato contraddistinto da un'accelerazione nel trend di restringimento dei premi al rischio, in dipendenza da fattori tecnici quali, in particolare, il mantenimento di politiche monetarie accomodanti da parte delle banche centrali mondiali, con l'annuncio di nuove misure ultra espansive anche della Bank of Japan, e l'ancora abbondante liquidità alla ricerca di rendimento, in presenza di tassi d'interesse su titoli privi di rischio sui minimi storici.

La forte direzionalità positiva si è però arrestata nel corso del mese di maggio con una rapida ripresa della volatilità, a causa dei timori di una prematura riduzione del programma di acquisto titoli da parte della banca centrale americana. Ne è derivato un movimento correttivo di ampia portata che ha interessato tutte le asset class. I mercati del credito europei hanno evidenziato un ampliamento dei premi al rischio, più marcato nel comparto derivato e tra i titoli con rating speculativo.

Nonostante la correzione registrata tra maggio e giugno, il comparto cash Investment Grade ha chiuso il primo semestre con un bilancio positivo, seppure modesto, guidato da restringimenti maggiori nel comparto dei bond industriali rispetto a quelli finanziari. Negativa la performance dei bond speculativi, con allargamenti nei premi al rischio che hanno azzerato i progressi realizzati tra inizio anno e i primi di maggio. Il comparto derivato si è caratterizzato, invece, per una debolezza più pronunciata, terminando il primo semestre con un aumento generalizzato degli spread: su questo ha pesato la performance negativa dell'indice Crossover (rappresentativo del costo medio della protezione da rischio d'insolvenza sugli emittenti con più basso rating), e dei finanziari, sia nel segmento dei titoli subordinati che senior.

---

## **Le economie e i mercati emergenti**

---

Nella prima metà del 2013 le maggiori economie emergenti sono state interessate da una dinamica dell'economia più debole rispetto al 2012. Sulla base dei più recenti dati disponibili, relativi al primo trimestre dell'anno, la crescita tendenziale del PIL risultava in rallentamento rispetto al quarto trimestre del 2012 sia nelle grandi economie di trasformazione dell'Asia, come Cina (passata nei due trimestri da +7,9% a +7,7%) e India (da 4,1% a 3%) sia in quelle maggiormente dipendenti dal ciclo delle materie prime come Russia (da +2,1% a +1,6%), Sud Africa (da 2,5% a +1,9%) e Messico (da 3,2% allo 0,8%). Tra i BRIC, solo in Brasile la crescita, spinta da politiche di bilancio a sostegno della domanda, è leggermente risalita (da +1,4% a +1,9%) ma lungo un sentiero più basso del previsto.

Con riferimento ai Paesi dell'Europa Centro e Sud Orientale in cui operano società controllate dal Gruppo Intesa Sanpaolo, nel primo trimestre l'andamento del PIL è rimasto in territorio negativo in Slovenia e Ucraina (peraltro in ulteriore deterioramento rispetto al 4° trimestre 2012) e in Croazia e Ungheria (dove si è però registrato un miglioramento sul trimestre precedente). Nell'Area del Medio Oriente e Nord Africa (MENA), la crescita del PIL egiziano è risultata positiva nel primo trimestre (+2,4%), ma in rallentamento sul 2012.

La produzione industriale, calcolata su un campione di Paesi che rappresenta il 75% del PIL degli emergenti, è risalita dal 3,7% del primo trimestre 2013 al 4,7% nel bimestre aprile-maggio. Per il settore dei servizi, nel caso dei Paesi BRIC l'indicatore PMI – Purchasing Managers Index mostrava a giugno una contrazione rispetto al mese precedente in Russia (48,8 da 51,4) e India (51,7 da 53,6) e rimaneva sostanzialmente invariato, poco sopra il valore critico di 50, in Cina e Brasile.

L'andamento dei prezzi è stato nel complesso sotto controllo. Il tasso tendenziale di inflazione per il già citato campione di Paesi emergenti è risultato a giugno 2013 del 5%, solo in lieve aumento rispetto al 4,8% di dicembre 2012. Con particolare riferimento ai Paesi in cui operano controllate del Gruppo ISP, la dinamica dei prezzi ha frenato nei Paesi CEE e SEE, a causa sia della debole domanda interna sia, in diversi casi, dell'effetto base dovuto a precedenti aumenti dei prezzi amministrati o della tassazione indiretta, mentre si è confermata in territorio negativo in Ucraina (-0,1%). E' salita invece (in via temporanea) in Russia (al 6,9% a giugno dal 6,5% a dicembre 2012), per l'effetto scalino indotto dall'aumento delle tariffe di utility e gas intervenuto nel 2012, e in Egitto (al 9,8% a giugno 2013 dal 6,2% a dicembre 2012), spinta da una parziale revisione dei sussidi.

Debole dinamica delle economie e assenza di particolari pressioni inflazionistiche hanno indotto le Banche Centrali a ridurre ancora i tassi di riferimento nel primo semestre 2013 in diversi Paesi emergenti asiatici (India, Corea e Thailandia), in America Latina (Messico e Colombia) e nell'Europa Centro Orientale (Serbia, Ungheria e Ucraina). Il deprezzamento delle valute e il rialzo dell'inflazione hanno portato invece ad aumenti dei tassi in alcuni Paesi MENA, come Egitto, Tunisia e Giordania. Anche in Brasile, con l'inflazione salita sopra il valore obiettivo, l'Autorità Monetaria ha alzato i tassi di riferimento. In Cina, nella seconda metà di giugno, una temporanea carenza di liquidità nel sistema ha determinato picchi nei tassi interbancari, poi rientrati. Nella gestione delle tensioni che si sono avute sul mercato, la PBOC - People Bank Of China ha inviato segnali di minore disponibilità rispetto al passato a concedere le iniezioni di liquidità attese dal mercato per accomodare le esigenze degli operatori, mentre ha confermato l'intenzione di contenere la crescita del credito.

I mercati finanziari dei Paesi emergenti, in particolare di quelli a maggiore vulnerabilità, hanno risentito negativamente dell'andamento sotto le attese dell'attività economica reale nelle maggiori aree mondiali e, insieme, delle tensioni che hanno caratterizzato le piazze finanziarie nei Paesi maturi. In maggio e giugno si è così riscontrato un generalizzato aumento dei livelli e della volatilità dei tassi a lunga. I mercati obbligazionari hanno visto una parziale risalita dei premi per il rischio, mentre i mercati azionari hanno accusato forti flessioni.

Più nel dettaglio, l'EMBI – Emerging Market Bond Index globale si è portato a 336 punti base a fine giugno 2013 da 248 a fine dicembre 2012, rimanendo tuttavia inferiore ai picchi registrati nel corso dell'ultimo anno. Gli spread si sono ampliati in misura più accentuata nei Paesi con maggiori criticità come l'Egitto, a causa delle accresciute tensioni politiche, la Slovenia, per le difficoltà attraversate dal sistema bancario, e l'Ucraina, per il deterioramento della posizione finanziaria esterna.

In parallelo, l'indice azionario MSCI – Morgan Stanley Capital International dei Paesi emergenti è sceso del 6,3%, con performance inferiori all'EuroStoxx (+0,9%) sia allo S&P USA (+12,9%). Diverse piazze emergenti hanno registrato ribassi a due cifre, in particolare Shanghai (-12,8%), Mosca (-16,5%) e San Paolo (-22,1%). Non sono mancati casi in controtendenza, come alcuni indici dell'Europa Centro Orientale - nello specifico, Budapest (+4,7%), Bucarest (+2,2%) e Zagabria (+3,7%) ma anche, e soprattutto, gli indici azionari dei Paesi del Golfo (+39% Dubai; +10% il Saudi Tadawul).

Nella prima metà dell'anno, sui mercati valutari il dollaro si è apprezzato in termini ponderati sia nei confronti delle divise dei Paesi avanzati (+5,6%, grazie principalmente alla caduta dello yen) che di quelle dei Paesi emergenti (indice OITP – Other Important Trading Partners, +1,8%). Il rialzo dell'indice OITP è maturato in particolare nel secondo trimestre, in presenza di deflussi di capitali dagli emergenti. Il dollaro si è apprezzato, tra gli altri, sulle valute dei Paesi dell'America Latina (come il Brasile) e di altri esportatori di materie prime (come la Russia e il Sud Africa). Il deprezzamento della sterlina egiziana, oltre il 10% sul dollaro, ha risentito di fattori locali.

## Il sistema creditizio

### I tassi e gli spread

Nel secondo trimestre 2013 è proseguita a piccoli passi la discesa del costo della provvista da clientela. In presenza di volumi di raccolta in crescita, il tasso medio sui depositi ha continuato a ridursi, beneficiando soprattutto della flessione dei tassi sulle forme a tempo. In particolare, il tasso medio sui nuovi depositi con durata prestabilita è sceso a maggio al 2,1%, ai minimi da due anni. Anche il costo marginale delle emissioni a tasso fisso realizzate nella prima metà del 2013 ha segnato un calo. Diversamente, il tasso sulle obbligazioni in essere è risultato resistente, posizionandosi poco sopra la media del primo trimestre 2013 e dell'intero esercizio passato, presumibilmente per effetto del peso crescente delle emissioni a tassi elevati effettuate in precedenza. Col tempo, il costo più contenuto delle nuove emissioni dovrebbe guidare gradualmente al ribasso anche il tasso sulle consistenze. Grazie alla distensione del tasso medio sullo stock di depositi, il costo complessivo della raccolta in essere<sup>1</sup> si è lievemente ridotto lungo tutto il primo semestre, dopo la sostanziale stabilità su livelli elevati evidenziata lo scorso anno.

Tuttavia, le condizioni sul mercato creditizio hanno continuato a risentire dell'elevato rischio di credito che ha determinato una sostanziale resistenza dei tassi sugli impieghi. Per il tasso complessivo sui nuovi prestiti alle società non finanziarie l'andamento è stato incerto e, in media, il livello è risultato fino a maggio in linea con quello del secondo semestre 2012. L'evoluzione del tasso medio ha risentito dei movimenti del tasso sulle nuove operazioni d'importo più elevato che nei primi cinque mesi dell'anno ha mostrato un andamento altalenante attorno al 3%. Il tasso sui nuovi prestiti fino a 1 milione, invece, è risultato leggermente più basso rispetto al secondo semestre 2012, benché anch'esso tendenzialmente vischioso lungo la prima parte del 2013. Un andamento analogo si è osservato per il tasso medio sui nuovi prestiti alle famiglie per acquisto di abitazioni, essenzialmente stabile nei primi sei mesi del 2013, ma leggermente inferiore alla media del semestre precedente.

Anche i tassi sui prestiti in essere hanno mostrato un sostanziale assestamento sui livelli di fine 2012, dopo la discesa registrata nell'arco dei mesi precedenti. Nel secondo trimestre 2013 il tasso medio sullo stock di prestiti a famiglie e imprese ha registrato in media un valore in linea con quello dei primi tre mesi dell'anno, ma più basso dai massimi d'inizio 2012.

Grazie alla riduzione del costo della raccolta e data la resistenza dei tassi sui prestiti, il margine complessivo dell'intermediazione creditizia ha recuperato leggermente anche nel secondo trimestre, dopo i piccoli progressi già segnati nei tre mesi precedenti. La forbice tra tassi medi sulle consistenze dei prestiti e della raccolta è risalita dai minimi toccati nell'ultima parte del 2012, pur restando su livelli storicamente bassi. La contribuzione unitaria della raccolta, misurata sui tassi a breve termine, è rimasta in territorio negativo, dove persiste da marzo 2012, ma anche nel secondo trimestre ha confermato il leggero recupero dai minimi, grazie alla lieve riduzione dei tassi sui conti correnti (il mark-down<sup>2</sup> sull'Euribor a 1 mese è stimato a -0,37% per il secondo trimestre, in linea col -0,38% del primo trimestre, da -0,43% degli ultimi tre mesi del 2012). Il mark-up<sup>3</sup> sull'Euribor a 1 mese è rimasto su valori elevati, non dissimili dalla media del secondo semestre 2012, ma in leggero calo rispetto ai primi mesi del 2013, quando si è toccato un massimo della serie storica disponibile dal 2003 (5,0% la media stimata per il secondo trimestre 2013, dal 5,07% dei primi tre mesi e una media di 5,01% nel secondo semestre 2012). Dati i suddetti andamenti, la forbice a breve è rimasta su valori elevati, pur leggermente ridotta rispetto ai massimi del primo trimestre 2012 (4,63% la media stimata del secondo trimestre 2013, -11 punti base rispetto allo stesso periodo del 2012).

<sup>1</sup> Costo medio della raccolta calcolato ponderando con i volumi al netto delle obbligazioni detenute da Istituzioni Finanziarie Monetarie italiane, dei depositi di controparti centrali e di quelli in contropartita di prestiti ceduti e non cancellati.

<sup>2</sup> Differenza tra Euribor a 1 mese e tasso sui conti correnti di famiglie e imprese.

<sup>3</sup> Differenza tra tasso applicato al complesso di famiglie e imprese sui finanziamenti con durata inferiore a un anno e Euribor a 1 mese.

## Gli impieghi

L'attività creditizia è rimasta debole. I prestiti alle società non finanziarie hanno subito una leggera accentuazione del calo nel secondo trimestre, per la persistente contrazione dei prestiti a breve, date le ridotte esigenze di finanziamento del circolante da parte delle imprese, e per l'effetto combinato dell'ulteriore indebolimento dei prestiti a medio-lungo termine. La flessione di questi ultimi è senza precedenti, a seguito della caduta della domanda di credito per investimenti. Nel secondo trimestre, la misura della contrazione dei prestiti alle imprese non mostra sostanziali differenze per dimensione del prestatore, col calo dei prestiti alle imprese di dimensioni minori allineato a quello dei prestiti alle imprese più grandi.

I finanziamenti alle famiglie hanno continuato a registrare una flessione molto contenuta. Tra le componenti dell'aggregato, le erogazioni mensili di nuovi prestiti alle famiglie per acquisto di abitazioni si sono confermate ai minimi.

Nel complesso, i prestiti a famiglie e imprese hanno evidenziato una leggera accentuazione del calo nel secondo trimestre.

La contrazione dei prestiti ha risentito del calo di domanda connesso alla recessione e all'incertezza delle prospettive economiche. Inoltre, tra i fattori che determinano l'offerta hanno continuato a prevalere le prospettive di deterioramento del merito creditizio dei prestatori e il peggioramento della qualità del credito, come indicato dall'aumento del ritmo di crescita delle sofferenze. Pertanto, il mercato creditizio è rimasto caratterizzato da un'intonazione molto prudente.

## La raccolta diretta

La raccolta bancaria ha consolidato la ripresa emersa nell'ultima parte del 2012, confermando un ritmo moderato di crescita, trainata dalla vivacità dei depositi da residenti. Lungo tutto il primo semestre i depositi hanno evidenziato un andamento sostenuto, grazie alla solidità dei depositi delle famiglie e alla brillante dinamica di quelli delle società non finanziarie. La tendenza ha beneficiato della ripresa dei conti correnti, dopo la svolta di inizio 2013 che ha chiuso una fase di variazioni negative durata oltre due anni. Accanto al recupero dei depositi a vista, è proseguito l'incremento dei depositi a tempo, sebbene a un ritmo progressivamente attenuato, dopo il forte sviluppo iniziato nell'ultima parte del 2011. Diversamente, lo stock di obbligazioni bancarie ha subito un'accentuazione del calo, se si escludono i titoli detenuti in portafoglio dalle banche stesse. Questa evoluzione risente da un lato dell'andamento a singhiozzo dei collocamenti di titoli destinati alla clientela istituzionale sul mercato all'ingrosso, dall'altro dell'effetto sostituzione che interessa le emissioni rivolte alle famiglie, a vantaggio dei depositi a tempo.

## La raccolta indiretta e il risparmio gestito

In tema di raccolta amministrata delle banche, è proseguito il calo dei titoli di debito della clientela in custodia presso le banche, che risente della forte crescita dei depositi bancari e del ritorno di fiamma dei fondi comuni. In particolare, si è notevolmente accentuato il trend cedente dei titoli di debito in custodia per conto delle famiglie consumatrici che, in termini di valori assoluti, hanno continuato a subire una notevole riduzione mensile, in aggiunta alla contrazione già registrata lungo tutto il 2012.

Con riferimento al risparmio gestito, il mercato italiano dei fondi comuni aperti ha registrato, dopo il buon avvio dei primi mesi del 2013, una raccolta netta ancora ampiamente positiva nel secondo trimestre. Il saldo fortemente in attivo è stato ottenuto grazie alla raccolta netta dei fondi flessibili e degli obbligazionari. All'opposto, per i fondi azionari e i fondi hedge hanno prevalso i deflussi. Il buon risultato è stato sostenuto anche dall'ottima performance dei fondi di diritto italiano seppure inferiore a quanto raccolto dai fondi esteri.

Il patrimonio gestito dall'industria dei fondi comuni aperti a fine giugno risulta pari a 517 miliardi, in aumento di 10 miliardi circa rispetto a marzo e di 34 miliardi circa da fine 2012.

Quanto alle assicurazioni, la nuova produzione Vita nel 2° trimestre 2013 ha confermato il rafforzamento della raccolta premi avviatosi nei primi mesi dell'anno. Il risultato combina il buon andamento delle polizze a più elevato contenuto finanziario c.d. "linked" e il recupero di quelle tradizionali.

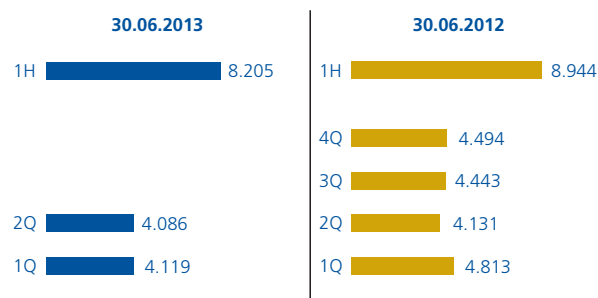
## I primi sei mesi dell'esercizio 2013 di Intesa Sanpaolo

### I risultati a livello consolidato

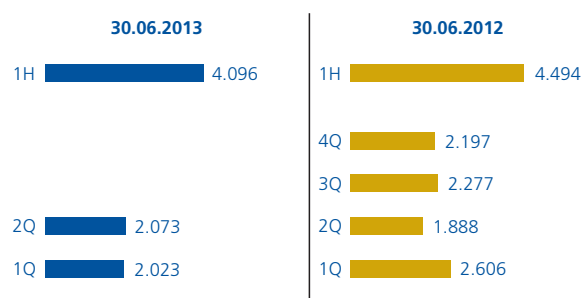
Nella prima parte del 2013 l'economia mondiale ha continuato a espandersi a ritmo moderato mentre l'economia dell'Area Euro è rimasta debole, con segni preliminari di miglioramento nel secondo trimestre. In Italia è proseguita la fase recessiva ma gli indicatori segnalano che la velocità di caduta è rallentata. In maggio, la Banca Centrale Europea ha tagliato da 0,75% a 0,50% il tasso sulle operazioni principali di rifinanziamento. I tassi monetari sono rimasti bassi. Sul mercato obbligazionario italiano da fine maggio è iniziato un rimbalzo, sincrono a quello avvenuto nel resto del mondo, che ha raggiunto il picco a fine trimestre.

I risultati del primo semestre 2013 del Gruppo Intesa Sanpaolo sono stati positivi, seppure in calo rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio. Il semestre si è infatti chiuso con un utile netto di 422 milioni, a fronte dei 1.274 milioni del primo semestre 2012. I proventi operativi netti sono risultati in flessione. La positiva dinamica delle commissioni non è stata infatti sufficiente a compensare le diminuzioni del margine della gestione denaro e del risultato della negoziazione, che nel primo semestre 2012 includeva proventi non ricorrenti connessi al riacquisto di titoli propri per 274 milioni. Anche il risultato della gestione operativa, pur avendo beneficiato degli effetti della strutturale opera di contenimento dei costi operativi – e delle spese per il personale in particolare – è calato. Il risultato corrente al lordo delle imposte è stato ulteriormente penalizzato dal più elevato fabbisogno di rettifiche di valore, soprattutto a seguito del peggioramento della qualità del credito indotto dal deterioramento dell'economia reale.

### Proventi operativi netti (milioni di euro)



### Risultato della gestione operativa (milioni di euro)

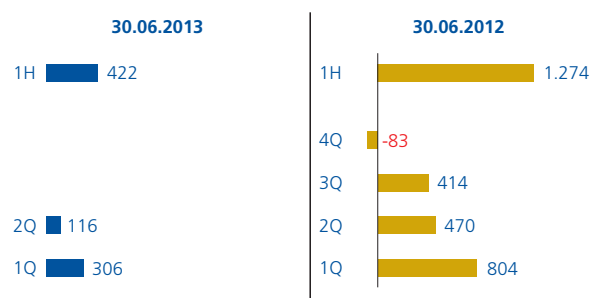


In conseguenza delle dinamiche delineate, i proventi operativi netti ammontano a 8.205 milioni, in calo dell'8,3%.

Gli oneri operativi, oggetto di costante controllo e di interventi volti al loro strutturale contenimento, evidenziano un ammontare in diminuzione (-7,7% a 4.109 milioni), soprattutto nella componente delle spese del personale (-10,6%), il cui calo va inquadrato nel perdurante difficile contesto economico e nella conseguente generalizzata politica di contenimento del costo del personale ed è, inoltre, riconducibile agli effetti positivi, migliori del previsto, dei recenti accordi sindacali, che prevedono nuove misure mirate al contenimento del costo del lavoro. In diminuzione sono anche le altre spese amministrative (-5,5%), mentre sono in contenuta crescita gli ammortamenti (+7,7%), peraltro da ascrivere ad investimenti in tecnologie e infrastrutture.

Il risultato della gestione operativa si colloca a 4.096 milioni, in diminuzione dell'8,9% sui primi sei mesi del 2012.

### Risultato netto (milioni di euro)



Analizzando le diverse componenti operative, il conto economico del semestre presenta interessi netti per 4.063 milioni, in calo del 17,6% rispetto ai primi sei mesi del 2012 soprattutto per il più contenuto apporto dell'attività di intermediazione con la clientela, che ha particolarmente risentito del difficile contesto di mercato, e in conseguenza della scelta prudenziale di mantenere un elevato livello di liquidità.

Il comparto dei servizi ha generato commissioni nette per 3.041 milioni, in aumento del 15,2%, per effetto soprattutto del positivo apporto dell'attività di intermediazione e gestione di prodotti finanziari (+25%), ma anche degli altri comparti: attività bancaria commerciale (+9%), e altre commissioni (+4,7%).

Il risultato dell'attività di negoziazione è stato di 690 milioni, rispetto agli 877 milioni del primo semestre del 2012 che aveva però beneficiato, tra l'altro, dell'effetto positivo di 274 milioni del riacquisto da parte della Capogruppo di titoli obbligazionari subordinati Tier 1 (183 milioni al netto dell'effetto fiscale).

L'apporto del risultato dell'attività assicurativa, che raggruppa le voci di costo e ricavo tipiche del business assicurativo delle compagnie operanti nell'ambito del Gruppo nei rami vita e danni, è stato pari a 449 milioni, sostanzialmente in linea con quello del primo semestre 2012, quale combinato effetto di una crescita del margine tecnico interamente assorbita dal minor risultato della gestione finanziaria.

Le rettifiche di valore e gli accantonamenti ai fondi rischi presentano, nel complesso, un aumento del 28% circa, da ascrivere alle maggiori rettifiche di valore su crediti (2.564 milioni, +25% circa), quale effetto dell'ulteriore deterioramento della qualità del credito in conseguenza del peggioramento della situazione economica.

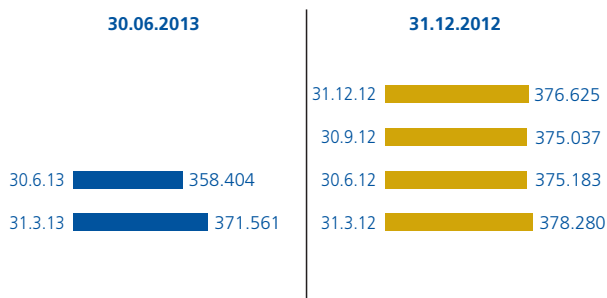
Il risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte si è, quindi, attestato a 1.255 milioni, in diminuzione del 44,5% sui primi sei mesi del precedente esercizio.

Dopo aver rilevato imposte sul reddito di periodo per 638 milioni, oneri di integrazione e incentivazione all'esodo per 33 milioni ed effetti economici dell'allocatione di costi di acquisizione per 147 milioni, nonché utili di terzi per 15 milioni, il conto economico del semestre si è chiuso, come in precedenza indicato, con un utile netto di 422 milioni a fronte dei 1.274 milioni dei primi sei mesi del 2012.

E' opportuno segnalare due indicatori di performance: il cost/income che, nonostante la diminuzione dei ricavi, si mantiene di poco sopra il 50% e il tax rate effettivo di Gruppo, superiore al 50%.

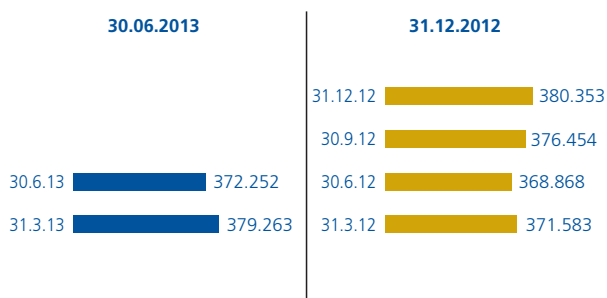
Rispetto al trimestre precedente, l'utile netto di 116 milioni del secondo trimestre del 2013 si raffronta con i 306 milioni dei primi tre mesi. Più in dettaglio, alla sostanziale stabilità dei proventi operativi netti (-0,8%) e alla favorevole dinamica degli oneri operativi (-4%), che hanno consentito al risultato della gestione operativa di registrare una crescita del 2,5%, si è contrapposto il maggior fabbisogno di rettifiche e accantonamenti (+25,6% complessivamente), e segnatamente delle rettifiche su crediti (+20% circa). Il risultato corrente al lordo delle imposte del secondo trimestre è risultato pertanto in diminuzione (-36,6% a 487 milioni).

### Crediti verso clientela (milioni di euro)



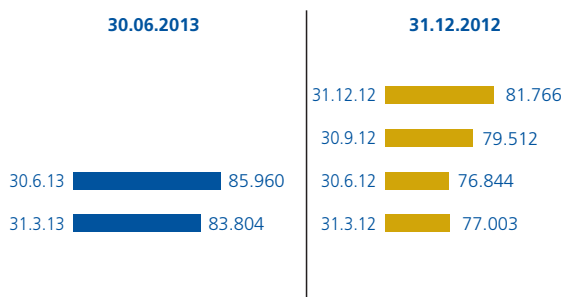
Quanto agli aggregati patrimoniali, gli impieghi con la clientela si attestano a 358 miliardi (-4,8% rispetto a fine 2012). Alla flessione dei crediti da attività commerciale (anticipazioni e finanziamenti, mutui e conti correnti, -4,7% complessivamente) e dei crediti rappresentati da titoli (-5,3%), si è aggiunta la minore consistenza a fine periodo delle operazioni di pronti contro termine (-24,5%). Sulle dinamiche delle diverse forme tecniche che costituiscono i crediti verso clientela ha influito anche l'incremento dei crediti deteriorati, e segnatamente di sofferenze e incagli, mentre risultano in contenuta flessione i crediti scaduti e sconfinanti, dopo l'incremento rilevato durante lo scorso anno a seguito della riduzione, da parte di Banca d'Italia, a far tempo dal 2012, da oltre 180 a oltre 90 giorni, del termine per la loro classificazione tra i crediti deteriorati.

### Raccolta diretta bancaria (milioni di euro)



Quanto alla provvista, la raccolta diretta da clientela bancaria è pari a 372 miliardi, in diminuzione (-2,1%) rispetto a fine 2012. La dinamica dell'aggregato è prevalentemente da ascrivere alla diminuzione delle operazioni di pronti contro termine (-53% circa). La componente a vista, rappresentata dai conti correnti e depositi, è risultata infatti in significativa crescita (+5,1%), peraltro assorbita dalla flessione delle obbligazioni (-5,5%), delle passività subordinate (-5,7%), dei certificati di deposito (-22,2%) e delle altre forme di raccolta (-3,8%).

### Raccolta diretta assicurativa e riserve tecniche (milioni di euro)



La raccolta diretta assicurativa, che include anche le riserve tecniche, è risultata in crescita (+5,1% a 86 miliardi circa).

L'incremento rilevato a livello complessivo è da ascrivere sia al maggior valore delle passività finanziarie del comparto assicurativo valutate al fair value, segnatamente dei prodotti unit linked, sia dall'incremento delle riserve tecniche, che rappresentano il debito verso la clientela che ha sottoscritto polizze tradizionali.

La nuova produzione del semestre di Intesa Sanpaolo Vita, di Intesa Sanpaolo Life e di Fideuram Vita, comprensiva dei prodotti previdenziali, è stata di circa 9,6 miliardi.

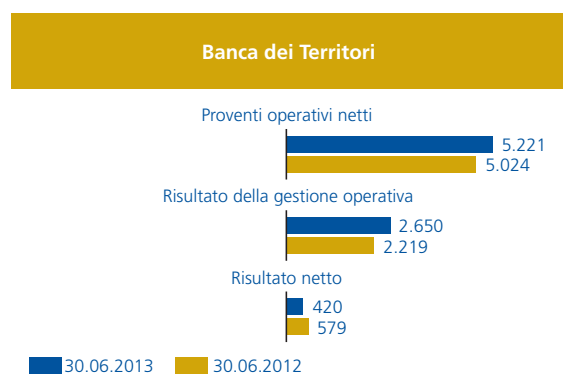
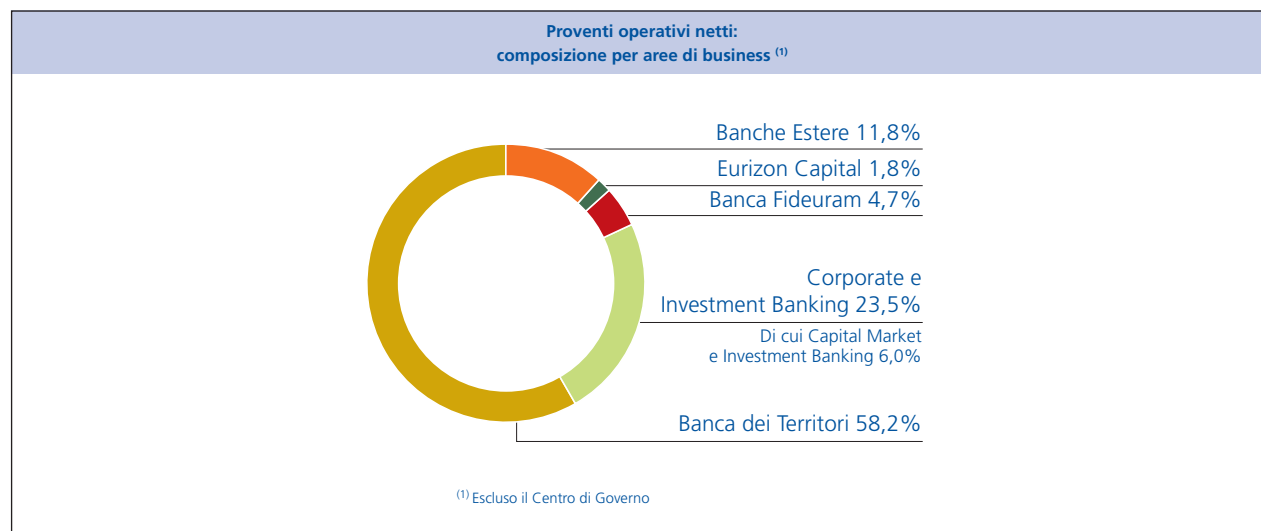
Al 30 giugno 2013, la raccolta indiretta si è attestata a 414 miliardi con una variazione marginale positiva (+0,1%) rispetto a fine 2012. Più in dettaglio, la componente gestita risulta in crescita (+5%) per il consistente flusso di raccolta netta del semestre in tutte le forme tecniche che compongono l'aggregato e, in particolare, fondi comuni di investimento, polizze vita e gestioni patrimoniali.

Tale crescita è in buona parte riveniente dalla componente amministrata (-6,1%) in relazione al riposizionamento della clientela a favore delle forme di gestione professionale del risparmio.



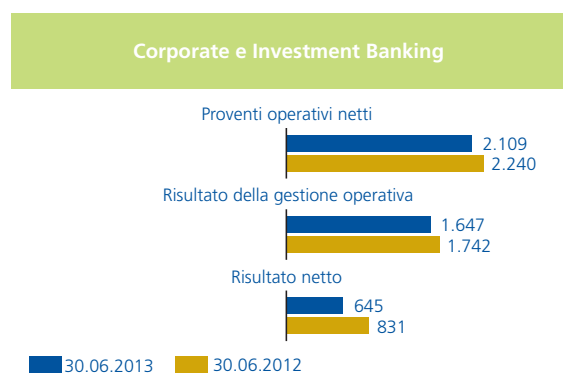
## I risultati delle Business unit

La composizione dell'apporto dei proventi operativi netti nel primo semestre del 2013, con riferimento alle cinque Business unit operative in cui il Gruppo si articola, conferma il preponderante contributo dell'attività bancaria commerciale in Italia (58% circa dei proventi operativi netti), in presenza di un apporto comunque significativo dell'attività di corporate e investment banking (24% circa) e dell'attività bancaria commerciale all'estero (12% circa).



Nel primo semestre del 2013 la Banca dei Territori – che presidia la tradizionale attività di intermediazione creditizia in Italia e servizi finanziari ad essa correlati – ha realizzato proventi operativi netti per 5.221 milioni (+3,9% rispetto al primo semestre 2012). In dettaglio, la diminuzione degli interessi netti (-4,4%) e la contrazione del risultato dell'attività di negoziazione (-33,3%) sono stati più che compensati dal maggiore apporto delle commissioni nette (+21%) e dal positivo risultato della gestione assicurativa (+1,3%). Tali dinamiche, unitamente agli effetti dell'attività di contenimento dei costi operativi (-8,3%) hanno consentito un apprezzabile progresso del risultato della gestione operativa (+19,4% a 2.650 milioni). Il risultato corrente al lordo delle imposte ha per contro evidenziato una flessione (-13,4% a 908 milioni), penalizzato dalle maggiori rettifiche di valore su crediti (+48,6%). Il risultato netto, che sconta imposte per 382 milioni, effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione per 82 milioni ed oneri di integrazione ed incentivazione all'esodo per 24 milioni, si colloca a 420 milioni (-27,5%)

Le consistenze patrimoniali a fine giugno 2013 hanno evidenziato crediti verso clientela in calo rispetto alla chiusura del precedente esercizio (-2,5% a 177.510 milioni) a causa essenzialmente dei minori utilizzi della clientela imprese e small business in relazione alla congiuntura economica. Anche la raccolta diretta bancaria da clientela ha mostrato una flessione (-1,3% a 198.981 milioni) riconducibile alla riduzione della provvista in titoli. La raccolta diretta assicurativa ha evidenziato una crescita (+2,1% a 68.998 milioni), principalmente ascrivibile allo sviluppo delle riserve tecniche.



La Divisione Corporate e Investment Banking – cui fa capo l'attività in Italia e all'estero di corporate banking, investment banking e public finance – ha realizzato, nel primo semestre, proventi operativi netti per 2.109 milioni, in calo (-5,8%) rispetto ai primi sei mesi del 2012. I maggiori apporti degli interessi netti (+4%) e delle commissioni nette (+6,6%) non sono stati sufficienti a compensare i negativi apporti economici delle società valutate al patrimonio netto e il minor risultato dell'attività di negoziazione, diminuito del 20%. La diminuzione degli oneri operativi (-7,2%) è da ascrivere soprattutto alle minori spese per il personale. In relazione alle dinamiche delineate, il risultato della gestione operativa è risultato in calo (-5,5% a 1.647 milioni), così come il risultato corrente al lordo delle imposte (-17,6%), su cui hanno inciso le maggiori rettifiche di valore per rischio creditizio. Infine, il risultato netto si è attestato a 645 milioni, in calo del 22,4% rispetto ai primi sei mesi del 2012.

Le consistenze patrimoniali evidenziano una sostanziale stabilità rispetto a fine 2012.

Quanto alle consistenze patrimoniali, la raccolta diretta bancaria da clientela ha mostrato un incremento (+3,5% a 113.594 milioni) principalmente da ascrivere a specifiche azioni commerciali volte alla valorizzazione dei depositi di primarie istituzioni finanziarie e grandi gruppi. Gli impieghi a clientela hanno evidenziato una riduzione (-3,8% a 137.683 milioni) generata da minori utilizzi di cassa, solo in parte compensata dallo sviluppo dell'operatività in pronti contro termine attivi nei confronti di operatori istituzionali e intermediari finanziari.

### Banche Estere



Nel primo semestre 2013 i proventi operativi netti della Divisione Banche Estere – che presidia l'attività commerciale del Gruppo sui mercati esteri tramite banche controllate e partecipate – sono risultati in diminuzione (-2,5% a 1.064 milioni), essenzialmente a seguito della flessione evidenziata dagli interessi netti (-5,3%), non compensata dal maggior risultato dell'attività di negoziazione (+80%), e dalla sostanziale stabilità delle commissioni nette. Gli oneri operativi sono risultati in lieve aumento (+1,6%). Per le dinamiche descritte dei ricavi e dei costi, il risultato della gestione operativa ha evidenziato una diminuzione (-7% a 480 milioni), così come il risultato corrente al lordo delle imposte (-28,5%) per il maggior fabbisogno di rettifiche di valore. La Divisione ha chiuso il primo semestre con un risultato netto di 12 milioni, in calo rispetto ai 54 milioni del corrispondente periodo del precedente esercizio.

I volumi intermediati della Divisione hanno evidenziato una flessione rispetto a fine dicembre 2012, riconducibile alla riduzione sia dei crediti verso clientela (-2,8%) sia della raccolta diretta bancaria (-1,2%).

### Eurizon Capital



Per Eurizon Capital – che presidia il comparto dell'asset management – i proventi operativi netti del semestre hanno registrato una crescita (+23,3% a 164 milioni) rispetto allo stesso periodo del 2012, beneficiando della favorevole dinamica delle commissioni nette (+26,2%). Gli oneri operativi hanno evidenziato una diminuzione (-13,6%) grazie alle azioni finalizzate al loro contenimento. Il risultato della gestione operativa è ammontato a 113 milioni, in crescita del 52,7%. Eurizon Capital ha chiuso il primo semestre del 2013 con un risultato netto di 70 milioni (+79,5%). Complessivamente, il risparmio gestito da Eurizon Capital si è attestato a fine giugno 2013 a 152 miliardi circa (+4,6%), grazie alla raccolta netta positiva (per 6,3 miliardi), e alla performance positiva dei mercati finanziari. Al 30 giugno 2013 la quota di mercato di Eurizon Capital sul patrimonio gestito è stata pari al 14,5% (14,4% a fine 2012).

### Banca Fideuram



Per Banca Fideuram – specializzata nella produzione, gestione e distribuzione di servizi e prodotti finanziari alla clientela con potenziale di risparmio medio/alto – il risultato della gestione operativa del primo semestre è stato di 265 milioni, in crescita rispetto al corrispondente periodo dello scorso esercizio (+9,1%), grazie al segno positivo registrato dai proventi operativi netti (+1%) e alla flessione degli oneri operativi (-10,5%). L'andamento dei ricavi è ascrivibile al maggiore apporto delle commissioni nette (+12,2%), che ha compensato il minore apporto degli interessi netti (-20,3%), del risultato della negoziazione (-41,7%) e del risultato della gestione assicurativa (-13,5%). Il risultato corrente al lordo delle imposte è ammontato a 227 milioni, in crescita del 26,8%, beneficiando della riduzione delle rettifiche di valore su altre attività (-68,4%). Infine, dopo l'attribuzione degli effetti economici dell'allocatione dei costi di acquisizione per 44 milioni, Banca Fideuram ha chiuso il primo

semestre del 2013 con un utile netto di 134 milioni, più che raddoppiato rispetto ai primi sei mesi dello scorso anno.

A fine giugno 2013 gli asset under management del gruppo Banca Fideuram ammontavano a 80,4 miliardi (di cui 62,4 miliardi di risparmio gestito e 18 miliardi di risparmio amministrato), in crescita dell'1,4% da inizio anno grazie all'andamento positivo della raccolta netta. In particolare, la componente di risparmio gestito ha mostrato un aumento (+5,6%) per la favorevole dinamica delle assicurazioni vita e dei fondi comuni. Il risparmio amministrato ha per contro evidenziato una flessione (-10,7%).

La raccolta diretta bancaria e la raccolta diretta assicurativa sono risultate in crescita (+6,7% a 7.119 milioni e +19,7% a 16.962 milioni rispettivamente).



## Principali rischi ed incertezze

La perdurante aversità del contesto macroeconomico e l'incerta dinamica dei mercati finanziari richiedono il costante presidio dei fattori che consentono di perseguire una redditività sostenibile: elevata liquidità, capacità di funding, basso leverage ed adeguata patrimonializzazione.

La liquidità si mantiene su livelli elevati: al 30 giugno 2013 l'importo delle riserve di liquidità stanziabili presso le Banche Centrali ammontava a complessivi 127 miliardi, di cui 85 miliardi disponibili a pronti (al netto dell'haircut) e non utilizzati, in significativa crescita rispetto ai 67 miliardi di fine 2012. Il ricorso al rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea (in buona parte volto a sostituire la raccolta sui mercati internazionali di carta a breve) si è ridotto a 24 miliardi dai 36 miliardi di fine 2012, dopo il rimborso della prima tranche (12 miliardi) della raccolta riveniente dalla partecipazione alle 2 aste a 3 anni (LTRO – Long Term Refinancing Operations) effettuate dall'autorità monetaria nei mesi di dicembre 2011 e febbraio 2012.

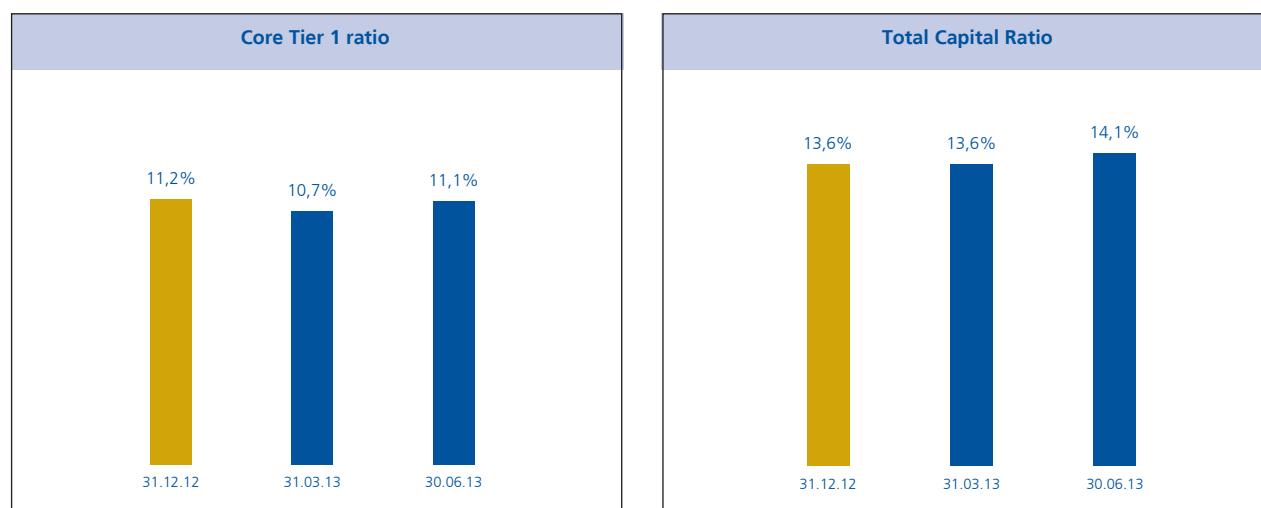
Quanto al funding, il semestre è stato caratterizzato da una contenuta flessione della raccolta diretta dalla clientela, da ascrivere in massima parte alla componente di natura finanziaria rappresentata dalle operazioni di pronti contro termine. La rete capillare di filiali rimane infatti una fonte stabile e affidabile di provvista: l'80% della raccolta diretta bancaria proviene dall'attività retail (299 miliardi). Inoltre nel semestre sono stati effettuati collocamenti obbligazionari sui mercati internazionali per 3,5 miliardi di USD e 1 miliardo di Euro, oltre a 1 miliardo di covered bond (OBG).

L'indicatore interno di liquidità di breve termine, che misura, per diverse fasce temporali di breve termine, il rapporto tra disponibilità di riserve di liquidità e flussi positivi attesi rispetto alle uscite di cassa attese e potenziali, presenta valori significativamente superiori all'unità. Anche l'equilibrio finanziario di medio-lungo termine, monitorato attraverso un indicatore di liquidità strutturale, mostra a fine giugno un surplus ampiamente positivo.

Anche a fine giugno 2013 risultano già rispettati i livelli minimi dei ratio di liquidità previsti da Basilea 3: il "Liquidity Coverage Ratio" (LCR) ed il "Net Stable Funding Ratio" (NSFR) superano infatti il 100%.

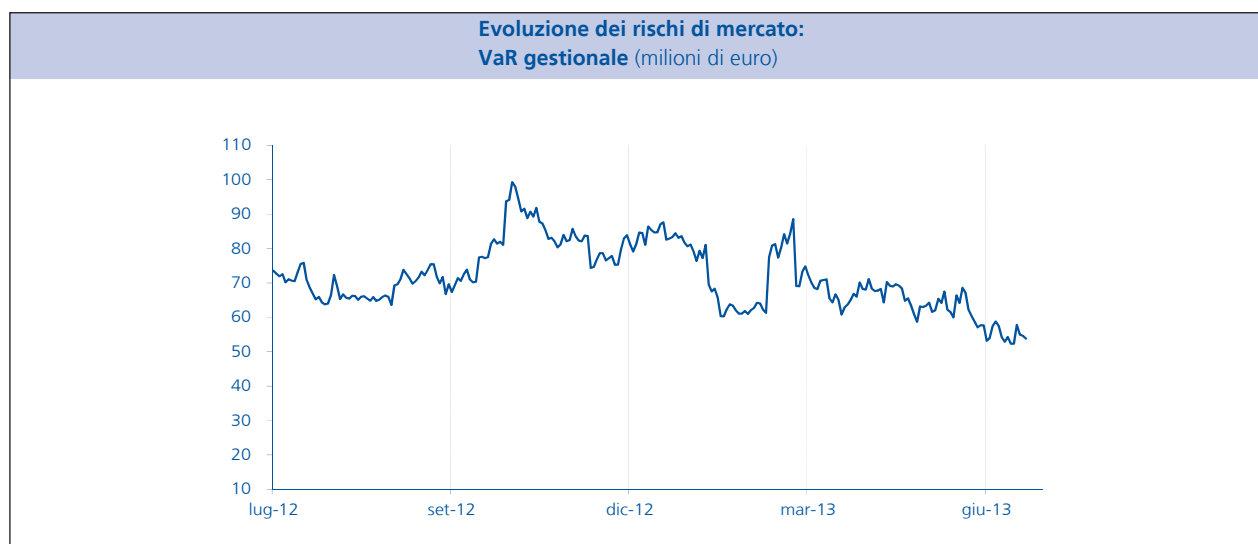
Il leverage del Gruppo Intesa Sanpaolo continua a mantenersi a livelli più bassi rispetto ai principali competitors, mentre il rapporto tra Attività di rischio ponderate e Totale attivo continua a risultare tra i più elevati, stante la preminenza dell'attività bancaria commerciale nell'ambito del Gruppo.

La patrimonializzazione si mantiene elevata: il Total Capital Ratio è pari a 14,1%, il Tier 1 a 12% e il Core Tier 1 a 11,1%.



Con riferimento al comparto assicurativo, al 30 giugno 2013 il margine di solvibilità individuale disponibile di Intesa Sanpaolo Vita, principale società assicurativa del Gruppo, è di 3.414 milioni, in aumento rispetto ai 3.280 milioni del 31 dicembre 2012 in relazione all'utile conseguito dalla società nel primo semestre 2013. L'assorbimento di capitale è di 2.109 milioni, in aumento rispetto ai 2.016 del 31 dicembre 2012. Il margine è superiore di 1.305 milioni rispetto al requisito richiesto dalle disposizioni di vigilanza. Il "solvency ratio" al 30 giugno 2013 risulta pari al 162%, in linea rispetto al dato del 31 dicembre 2012.

Il profilo di rischio del Gruppo si mantiene comunque su livelli relativamente contenuti, coerentemente alla volontà di continuare a privilegiare l'operatività bancaria commerciale. La dinamica del VaR gestionale di Gruppo, riportata nel grafico e determinata principalmente da Banca IMI, evidenzia – pur risentendo degli eventi che hanno interessato gli spread dei titoli governativi italiani – una diminuzione del dato medio rispetto al primo semestre 2012 (67,9 milioni a fronte di 88,5 milioni).



Il difficile contesto macroeconomico e la volatilità dei mercati finanziari comportano un elevato grado di complessità nella valutazione del rischio creditizio e delle attività finanziarie.

Intesa Sanpaolo dispone di un articolato insieme di strumenti in grado di assicurare un controllo analitico della qualità del portafoglio impieghi a clientela e ad istituzioni finanziarie, nonché delle esposizioni soggette a rischio paese.

La misurazione del rischio fa ricorso a modelli di rating differenziati a seconda del segmento di operatività della controparte (Corporate, Small Business, Mortgage, Prestiti Personali, Stati Sovrani, Enti del Settore Pubblico e Istituzioni Finanziarie). Tali modelli consentono di sintetizzare la qualità creditizia della controparte in una misura, il rating, che ne riflette la probabilità di insolvenza con un orizzonte temporale di un anno, calibrata su un livello medio del ciclo economico. I rating calcolati sono, inoltre, riaccolti alle classificazioni delle agenzie ufficiali di rating per mezzo di una scala omogenea di riferimento.

Il rating e i fattori mitiganti del credito (garanzie, forme tecniche e covenants) assumono un ruolo fondamentale nel processo di concessione e gestione del credito.

La classificazione tra i crediti deteriorati e la valutazione sia di questi ultimi sia dei crediti vivi, viene effettuata in modo da cogliere tempestivamente le conseguenze dell'evoluzione negativa del contesto economico sulla posizione del debitore. La rapidità e l'ampiezza dell'aggravamento e del propagarsi della crisi hanno richiesto una continua revisione del valore sia degli impieghi che già presentavano sintomi di problematicità, sia di quelli privi di evidenti sintomi di deterioramento. Tutte le categorie di crediti deteriorati sono state valutate con i consueti criteri di prudenza, come evidenziato dalle consistenti percentuali medie di accantonamento delle esposizioni in sofferenza (oltre il 60%) e in incaglio (oltre il 23%). Nell'ambito dei crediti in bonis, le rettifiche "collettive" consentono una copertura del portafoglio dello 0,8%, in linea con la copertura del Bilancio 2012. Gli accantonamenti forfettari sui crediti vivi, pari a 2.388 milioni, coprono ampiamente la perdita attesa determinata con modelli interni.

Molta attenzione è posta alla valutazione delle poste finanziarie. La maggior parte delle attività finanziarie (circa il 90%) è valutata al fair value in quanto classificata nei portafogli di trading e in fair value option, tra le attività disponibili per la vendita, ovvero è rappresentata da contratti derivati di copertura.

La valutazione delle attività finanziarie valorizzate al fair value è avvenuta per il 70% con il metodo dell'"effective market quotes" (utilizzo di input di livello 1), per il 28% con tecniche di valutazione "comparable approach" (utilizzo di input di livello 2) e solo per il 2% con tecniche di valutazione "mark-to-model approach" (utilizzo di input di livello 3). Tra le passività finanziarie valutate al fair value, la maggior parte degli strumenti finanziari (92%) è valutata con tecniche "comparable approach" (livello 2).

Al 30 giugno, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha esposizioni verso debitori sovrani rappresentate da titoli di debito per 114 miliardi (di cui 37 miliardi riferiti a titoli in portafoglio delle compagnie assicurative del Gruppo) e da altri impieghi per 25 miliardi.

I corrispondenti dati al 31 dicembre 2012 evidenziavano 104 miliardi circa di esposizione in titoli e 26 miliardi di altri impieghi.

Al 30 giugno 2013 l'esposizione in titoli di Stato italiani è pari a 100 miliardi, nel cui ambito il perimetro bancario presenta un'esposizione concentrata sul breve termine (51 miliardi fino a 3 anni), con una duration pari a 1,7 anni. Più lunga invece è la duration del portafoglio assicurativo, pari a 5,9 anni, coerente con quella del passivo.

Su livelli contenuti si mantengono gli investimenti in prodotti strutturati di credito e in hedge fund. Le dinamiche di variazione del fair value di tali prodotti hanno generato, nel semestre, un impatto positivo di 51 milioni per i primi (a cui si aggiungono 16 milioni di profitti realizzati dalle dismissioni) e di 20 milioni per i secondi.

In contesti di mercato complessi come quelli attuali, anche le verifiche di tenuta del valore delle attività intangibili risultano particolarmente delicate.

Con riferimento alle attività intangibili a vita indefinita, rappresentate dall'avviamento e dal brand name, iscritte nell'attivo patrimoniale per un valore complessivo di 11.059 milioni (di cui 8.675 milioni riferiti all'avviamento), pur in un contesto macroeconomico ancora altamente instabile, non sono stati identificati nel primo semestre 2013 indicatori che possano incidere sulle positive conclusioni raggiunte in sede di Bilancio 2012 sulla tenuta dei valori iscritti tra le attività.

Le analisi effettuate hanno evidenziato un lieve peggioramento delle attese di alcuni parametri macroeconomici nel periodo 2014-2017, in particolare una più lenta risalita del tasso di riferimento della BCE e dell'Euribor, nonché una dinamica attesa leggermente più contenuta della crescita degli aggregati bancari a fronte di un miglioramento delle attese per le masse di risparmio gestito.

Si tratta di variazioni che incidono in modo contenuto sui flussi finanziari attesi del Gruppo: in particolare si stima comportino una contenuta diminuzione dei flussi della CGU Banca dei Territori, la divisione più esposta alla crisi economica, una conferma per le Banche estere, una crescita dei flussi attesi contenuta della CGU Corporate & Investment Banking ed una più significativa nelle CGU del comparto di asset management (Eurizon Capital e Banca Fideuram). Queste variazioni non incidono in misura apprezzabile sull'indicatore in oggetto e sulla valorizzazione dell'intangibile.

Variazioni non rilevanti sono state stimate anche nei parametri alla base della determinazione dei tassi di crescita ai fini del Terminal value.

Dall'aggiornamento dei tassi di attualizzazione emerge un decremento del costo del capitale per tutte le CGU dell'area Italia grazie alla diminuzione del rischio paese (spread BTP-Bund a 10 anni) e del differenziale di inflazione tra Italia e Germania, fatta eccezione per la CGU Banca dei Territori per la quale si è registrato un incremento del costo del capitale a causa dell'aumento del fattore beta. Per quanto riguarda i Paesi della CGU Banche Estere emerge un incremento generalizzato, ma contenuto, dei tassi di attualizzazione dovuto alla crescita del tasso risk free e del beta; l'incremento del costo del capitale risulta più marcato per i Paesi che hanno subito un downgrade nel semestre e per i quali, quindi, il rischio paese è aumentato.

Considerando, quindi, tutti i fattori, non si rilevano elementi di materiale criticità, rispetto agli indicatori già considerati ai fini dell'impairment test del Bilancio 2012, tali da dover effettuare un nuovo calcolo del Valore d'uso in sede di bilancio infrannuale.

Quanto ai valori espressi dal mercato, si osserva che la quotazione di Intesa Sanpaolo ha avuto nel semestre un andamento molto volatile al pari dell'indice del settore bancario dell'area Euro (Stoxx Europe 600 Banks Index), dell'indice del mercato azionario italiano FTSEMib e dell'indice dei titoli bancari italiani. In particolare il titolo Intesa Sanpaolo ha registrato nel semestre una flessione del 10,5%, peggiore di quella registrata dall'indice del settore bancario europeo (-4,6%) e in linea con l'indice azionario italiano (-9,8%) ma migliore rispetto alla flessione del 13,5% dell'indice dei titoli bancari italiani. Tali andamenti sono strettamente correlati alla persistente situazione congiunturale a livello europeo che ha registrato negli ultimi mesi un ulteriore rinvio temporale delle previsioni di ripresa economica. In questo quadro, si aggiungono ulteriori fattori economici e politici, che portano a scaricare le tensioni degli investitori finanziari soprattutto sui Paesi periferici dell'eurozona a causa dei timori sulla tenuta dei conti pubblici. Nel mese di luglio, peraltro, il titolo Intesa Sanpaolo ha registrato una dinamica positiva.

Le valutazioni degli analisti finanziari ed i cosiddetti "target price" del titolo Intesa Sanpaolo non hanno presentato significative variazioni nel corso del semestre, segno che anche gli analisti esterni non hanno identificato nuovi fattori di criticità rispetto a quelli già noti ad inizio anno e incorporati nell'impairment test per il Bilancio 2012.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica della recuperabilità dei valori intangibili a vita indefinita sono significativamente influenzati dal quadro macroeconomico e dalle dinamiche dei mercati finanziari che potrebbero registrare mutamenti ad oggi non prevedibili. Permanendo, come detto, una situazione di elevata instabilità, nel corso del secondo semestre tutti gli indicatori saranno monitorati attentamente per cogliere tempestivamente eventuali fattori che possano modificare le positive conclusioni recepite nella presente Relazione semestrale.

Con riferimento agli altri valori intangibili, iscritti nell'attivo patrimoniale per un valore complessivo di 2.613 milioni, rappresentati dai portafogli di asset management e assicurativo, nonché dai core deposits, tutti a vita definita, si è proseguito nel processo di ammortamento dei valori (210 milioni al lordo della fiscalità). Anche per tali attività sono state svolte analisi qualitative sulle dinamiche delle masse, della redditività di prodotto e dei tassi di attualizzazione al fine di verificare l'eventuale presenza di indicatori di perdita di valore. Da tali analisi non sono emersi elementi di criticità rispetto alla situazione di fine 2012.

Infine, quanto al presupposto della continuità aziendale, gli Amministratori di Intesa Sanpaolo ribadiscono di avere la ragionevole certezza che la Società continuerà nella sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e che, di conseguenza, la Relazione semestrale al 30 giugno 2013 è stata predisposta in questa prospettiva di continuità. Precisano altresì di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.









## Stato patrimoniale consolidato

Voci dell'attivo	30.06.2013	31.12.2012	(milioni di euro) variazioni	
			assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	4.389	5.301	-912	-17,2
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	55.905	63.546	-7.641	-12,0
30. Attività finanziarie valutate al fair value	37.042	36.887	155	0,4
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	103.944	97.209	6.735	6,9
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.140	2.148	-8	-0,4
60. Crediti verso banche	31.570	36.533	-4.963	-13,6
70. Crediti verso clientela	358.404	376.625	-18.221	-4,8
80. Derivati di copertura	8.903	11.651	-2.748	-23,6
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	66	73	-7	-9,6
100. Partecipazioni	2.710	2.706	4	0,1
110. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	15	13	2	15,4
120. Attività materiali	5.436	5.530	-94	-1,7
130. Attività immateriali	14.478	14.719	-241	-1,6
<i>di cui:</i>				
- avviamento	8.675	8.681	-6	-0,1
140. Attività fiscali	13.508	12.673	835	6,6
<i>a) correnti</i>	3.593	2.730	863	31,6
<i>b) anticipate</i>	9.915	9.943	-28	-0,3
- di cui trasformabili in crediti d'imposta (L. n. 214/2011)	6.288	5.984	304	5,1
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	26	25	1	4,0
160. Altre attività	9.249	7.943	1.306	16,4
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>647.785</b>	<b>673.582</b>	<b>-25.797</b>	<b>-3,8</b>



## Stato patrimoniale consolidato

Voci del passivo e del patrimonio netto	30.06.2013	31.12.2012	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
10. Debiti verso banche	67.522	73.352	-5.830	-7,9
20. Debiti verso clientela	219.565	218.051	1.514	0,7
30. Titoli in circolazione	148.854	159.307	-10.453	-6,6
40. Passività finanziarie di negoziazione	44.353	52.195	-7.842	-15,0
50. Passività finanziarie valutate al fair value	29.257	27.047	2.210	8,2
60. Derivati di copertura	8.818	10.776	-1.958	-18,2
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1.210	1.802	-592	-32,9
80. Passività fiscali	2.983	3.494	-511	-14,6
<i>a) correnti</i>	1.135	1.617	-482	-29,8
<i>b) differite</i>	1.848	1.877	-29	-1,5
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	
100. Altre passività	14.536	18.039	-3.503	-19,4
110. Trattamento di fine rapporto del personale	1.297	1.354	-57	-4,2
120. Fondi per rischi ed oneri	3.107	3.599	-492	-13,7
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	615	672	-57	-8,5
<i>b) altri fondi</i>	2.492	2.927	-435	-14,9
130. Riserve tecniche	56.633	54.660	1.973	3,6
140. Riserve da valutazione	-1.443	-1.692	-249	-14,7
150. Azioni rimborsabili	-	-	-	
160. Strumenti di capitale	-	-	-	
170. Riserve	10.647	9.941	706	7,1
180. Sovrapprezzi di emissione	30.934	30.934	-	-
190. Capitale	8.546	8.546	-	-
200. Azioni proprie (-)	-18	-14	4	28,6
210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	562	586	-24	-4,1
220. Utile (perdita) di periodo	422	1.605	-1.183	-73,7
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>647.785</b>	<b>673.582</b>	<b>-25.797</b>	<b>-3,8</b>

## Conto economico consolidato

	1° semestre 2013	1° semestre 2012	(milioni di euro) variazioni	
			assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	8.838	10.018	-1.180	-11,8
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-3.905	-4.170	-265	-6,4
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>4.933</b>	<b>5.848</b>	<b>-915</b>	<b>-15,6</b>
40. Commissioni attive	3.597	3.185	412	12,9
50. Commissioni passive	-763	-709	54	7,6
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>2.834</b>	<b>2.476</b>	<b>358</b>	<b>14,5</b>
70. Dividendi e proventi simili	161	314	-153	-48,7
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	444	277	167	60,3
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-34	-4	30	
100. Utile / perdita da cessione o riacquisto di:	397	468	-71	-15,2
a) crediti	-3	1	-4	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	476	206	270	
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-3	-3	
d) passività finanziarie	-76	264	-340	
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	157	714	-557	-78,0
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>8.892</b>	<b>10.093</b>	<b>-1.201</b>	<b>-11,9</b>
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-2.522	-1.959	563	28,7
a) crediti	-2.359	-1.843	516	28,0
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-177	-68	109	
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	
d) altre operazioni finanziarie	14	-48	62	
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>6.370</b>	<b>8.134</b>	<b>-1.764</b>	<b>-21,7</b>
150. Premi netti	4.849	2.857	1.992	69,7
160. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-5.646	-4.164	1.482	35,6
<b>170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa</b>	<b>5.573</b>	<b>6.827</b>	<b>-1.254</b>	<b>-18,4</b>
180. Spese amministrative:	-4.162	-4.490	-328	-7,3
a) spese per il personale	-2.490	-2.771	-281	-10,1
b) altre spese amministrative	-1.672	-1.719	-47	-2,7
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-67	-79	-12	-15,2
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-224	-187	37	19,8
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-363	-341	22	6,5
220. Altri oneri/proventi di gestione	308	249	59	23,7
<b>230. Costi operativi</b>	<b>-4.508</b>	<b>-4.848</b>	<b>-340</b>	<b>-7,0</b>
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-73	18	-91	
250. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	5	3	2	66,7
<b>280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>997</b>	<b>2.000</b>	<b>-1.003</b>	<b>-50,2</b>
290. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	-560	-689	-129	-18,7
<b>300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>437</b>	<b>1.311</b>	<b>-874</b>	<b>-66,7</b>
310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	
<b>320. Utile (perdita) di periodo</b>	<b>437</b>	<b>1.311</b>	<b>-874</b>	<b>-66,7</b>
330. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	-15	-37	-22	-59,5
<b>340. Utile (perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo</b>	<b>422</b>	<b>1.274</b>	<b>-852</b>	<b>-66,9</b>
<b>Utile base per azione (basic EPS) - euro</b>	<b>0,03</b>	<b>0,08</b>		
<b>Utile diluito per azione (diluted EPS) - euro</b>	<b>0,03</b>	<b>0,08</b>		

## Prospetto della redditività consolidata complessiva

	(milioni di euro)			
	1° semestre 2013	1° semestre 2012	variazioni	
			assolute	%
<b>10. UTILE (PERDITA) DI PERIODO</b>	<b>437</b>	<b>1.311</b>	<b>-874</b>	<b>-66,7</b>
<b>Altre componenti reddituali (al netto delle imposte)</b>				
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-33	780	-813	
30. Attività materiali	-	-	-	
40. Attività immateriali	-	-	-	
50. Copertura di investimenti esteri	-	-	-	
60. Copertura dei flussi finanziari	276	-191	467	
70. Differenze di cambio	-52	5	-57	
80. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	32	-8	40	
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	16	2	14	
<b>110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>239</b>	<b>588</b>	<b>-349</b>	<b>-59,4</b>
<b>120. REDDITIVITA' COMPLESSIVA (Voce 10 + 110)</b>	<b>676</b>	<b>1.899</b>	<b>-1.223</b>	<b>-64</b>
<b>130. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi</b>	<b>5</b>	<b>39</b>	<b>-34</b>	
<b>140. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo</b>	<b>671</b>	<b>1.860</b>	<b>-1.189</b>	

## Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 30 giugno 2013

(milioni di euro)

	30.06.2013											
	Capitale		Sovrap- prezzi di emissione	Riserve		Riserve da valutazione	Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile (Perdita) di periodo	Patrimonio netto	Patrimonio netto del Gruppo	Patrimonio netto di terzi
azioni ordinarie	azioni di risparmio	di utili		altre								
<b>ESISTENZE AL 1.1.2013</b>	8.375	488	30.989	10.010	99	-1.695	-	-14	1.654	49.906	49.320	586
<b>ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE <sup>(a)</sup></b>												
Riserve				757					-757	-	-	-
Dividendi e altre destinazioni									-897	-897	-832	-65
<b>VARIAZIONI DEL PERIODO</b>												
<b>Variazioni di riserve</b>				-29						-29	-67	38
<b>Operazioni sul patrimonio netto</b>												
Emissione nuove azioni										-	-	-
Acquisto azioni proprie								-4		-4	-4	-
Distribuzione straordinaria dividendi										-	-	-
Variazione strumenti di capitale										-	-	-
Derivati su proprie azioni										-	-	-
Stock option										-	-	-
Altre variazioni			-2							-2	-	-2
<b>Redditività complessiva del periodo</b>						239			437	676	671	5
<b>PATRIMONIO NETTO AL 30.06.2013</b>	8.375	488	30.987	10.738	99	-1.456	-	-18	437	49.650	49.088	562
- del Gruppo	8.061	485	30.934	10.548	99	-1.443	-	-18	422	49.088		
- di terzi	314	3	53	190	-	-13	-	-	15	562		

<sup>(a)</sup> La voce comprende i dividendi e gli eventuali importi destinati al fondo beneficenza della Capogruppo, nonchè i dividendi e gli eventuali stanziamenti per beneficenza delle società consolidate di pertinenza di terzi.

## Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 30 giugno 2012

(milioni di euro)

	30.06.2012											
	Capitale		Sovrap- prezzi di emissione	Riserve		Riserve da valutazione	Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile (Perdita) di periodo	Patrimonio netto	Patrimonio netto del Gruppo	Patrimonio netto di terzi
azioni ordinarie	azioni di risparmio	di utili		altre								
<b>ESISTENZE AL 1.1.2012</b>	8.461	488	36.213	13.920	99	-3.442	-	-4	-8.127	47.608	46.890	718
<b>ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE <sup>(a)</sup></b>												
Riserve			-5.209	-2.967					8.176	-	-	-
Dividendi e altre destinazioni									-49	-49	-	-49
<b>VARIAZIONI DEL PERIODO</b>												
<b>Variazioni di riserve</b>				-102						-102	-77	-25
<b>Operazioni sul patrimonio netto</b>												
Emissione nuove azioni									2	2	2	-
Acquisto azioni proprie								-13		-13	-13	-
Distribuzione straordinaria dividendi				-822						-822	-822	-
Variazione strumenti di capitale										-	-	-
Derivati su proprie azioni										-	-	-
Stock option										-	-	-
Altre variazioni	-22		-3							-25	-	-25
<b>Redditività complessiva del periodo</b>						588			1.311	1.899	1.860	39
<b>PATRIMONIO NETTO AL 30.06.2012</b>	8.439	488	31.001	10.029	99	-2.854	-	-15	1.311	48.498	47.840	658
- del Gruppo	8.061	485	30.934	9.864	99	-2.862	-	-15	1.274	47.840		
- di terzi	378	3	67	165	-	8	-	-	37	658		

<sup>(a)</sup> La voce comprende i dividendi e gli eventuali importi destinati al fondo beneficenza della Capogruppo, nonchè i dividendi e gli eventuali stanziamenti per beneficenza delle società consolidate di pertinenza di terzi.

## Rendiconto finanziario consolidato

(milioni di euro)

	30.06.2013	30.06.2012
<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>4.930</b>	<b>3.146</b>
- risultato di periodo (+/-)	437	1.311
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (-/+)	2.179	-88
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	34	4
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	2.856	2.295
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	587	528
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	138	146
- premi netti non incassati (-)	-	3
- altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)	2.240	656
- imposte e tasse non liquidate (+)	-240	-276
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	-3.301	-1.433
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>22.723</b>	<b>-27.919</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	8.059	-5.908
- attività finanziarie valutate al fair value	-49	-2.137
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-6.384	-18.343
- crediti verso banche: a vista	-1.197	-5.208
- crediti verso banche: altri crediti	6.156	5.248
- crediti verso clientela	15.523	-399
- altre attività	615	-1.172
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>-27.376</b>	<b>25.815</b>
- debiti verso banche: a vista	4.296	854
- debiti verso banche: altri debiti	-10.116	4.081
- debiti verso clientela	1.514	8.679
- titoli in circolazione	-10.529	-191
- passività finanziarie di negoziazione	-7.816	6.249
- passività finanziarie valutate al fair value	2.261	1.463
- altre passività	-6.986	4.680
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>277</b>	<b>1.042</b>
<b>B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>37</b>	<b>425</b>
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	29	29
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	8	396
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>-315</b>	<b>-485</b>
- acquisti di partecipazioni	-56	-145
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	-131	-163
- acquisti di attività immateriali	-128	-148
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-29
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>-278</b>	<b>-60</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-4	-11
- emissione/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-897	-871
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>-901</b>	<b>-882</b>
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO</b>	<b>-902</b>	<b>100</b>
<b>RICONCILIAZIONE</b>		
<b>Voci di bilancio</b>		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	5.301	4.061
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	-902	100
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-10	-11
<b>CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALLA CHIUSURA DEL PERIODO</b>	<b>4.389</b>	<b>4.150</b>

LEGENDA: (+) generata (-) assorbita









# Politiche contabili

## Principi generali di redazione

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2013 è redatto secondo le prescrizioni dell'art. 154-ter del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, e con l'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea ed in vigore al 30 giugno 2013, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

In particolare, il Bilancio consolidato semestrale abbreviato, è redatto in conformità alle prescrizioni dello IAS 34, che regola i bilanci intermedi.

Nella predisposizione del bilancio consolidato semestrale abbreviato sono stati applicati i principi omologati ed in vigore al 30 giugno 2013, inclusi i relativi documenti interpretativi (SIC e IFRIC).

I principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio consolidato semestrale abbreviato, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono rimasti invariati rispetto al Bilancio 2012 del Gruppo Intesa Sanpaolo – al quale si fa rinvio per un'esposizione completa – ad eccezione degli effetti comportati dall'applicazione, obbligatoria a decorrere dal 1° gennaio 2013, della versione rivista dello IAS 19 e dell'IFRS 13.

Il Regolamento 475/2012 ha omologato le modifiche allo IAS 19 – Benefici per i dipendenti, così come approvate dallo IASB in data 16 giugno 2011, con l'obiettivo di favorire la comprensibilità e la comparabilità dei bilanci, soprattutto con riferimento ai piani a benefici definiti. La novità di maggior rilievo introdotta riguarda l'eliminazione dei differenti trattamenti contabili ammissibili per la rilevazione dei piani a benefici definiti e la conseguente introduzione di un unico metodo che prevede il riconoscimento immediato nel prospetto della redditività complessiva degli utili/perdite attuariali derivanti dalla valutazione dell'obbligazione. In relazione alla precedente impostazione contabile adottata dal Gruppo, l'effetto principale consiste nella eliminazione del "metodo del corridoio", con immediato riconoscimento nel prospetto della redditività complessiva e, quindi, nel patrimonio netto, delle modifiche del valore delle obbligazioni e delle attività al servizio del piano. L'eliminazione di tale metodo ha comportato un impatto sul patrimonio netto del Gruppo alla data di prima applicazione del nuovo principio, in quanto sono stati contabilizzati utili o perdite attuariali non rilevati precedentemente in applicazione del "metodo del corridoio". L'impatto complessivo per il Gruppo, al 1° gennaio 2013, ha comportato una riduzione delle riserve da valutazione del patrimonio netto per 293 milioni al netto dell'effetto fiscale (403 milioni al lordo della fiscalità).

Il Regolamento n. 1255/2012 ha omologato l'IFRS 13 – Valutazione del fair value. Il nuovo standard non estende l'ambito di applicazione della misurazione al fair value, ma fornisce una guida su come deve essere misurato il fair value degli strumenti finanziari e di attività e passività non finanziarie già imposto o consentito dagli altri principi contabili. In questo modo si sono concentrate in un unico principio le regole per la misurazione del fair value, in precedenza presenti in differenti standard e talvolta con prescrizioni non coerenti tra di loro. Nonostante molti dei concetti dell'IFRS 13 siano coerenti con la pratica attuale, alcuni aspetti del nuovo principio determinano impatti sulle imprese del Gruppo Intesa Sanpaolo, il principale dei quali è dato dalle precisazioni introdotte con riferimento alla misurazione del rischio di inadempimento nella determinazione del fair value dei contratti derivati. Tale rischio include sia le variazioni del merito creditizio della controparte che quelle dell'emittente stesso. Per adempiere a quanto previsto dal principio, è stato sviluppato un nuovo modello di calcolo denominato "Bilateral Credit Value Adjustment" (bCVA). L'applicazione di tale nuovo modello in luogo di quello precedentemente adottato non ha comportato effetti significativi.

Inoltre, si segnalano le modifiche ai principi IAS 1 e IFRS 7 che non cambiano i criteri per la predisposizione del bilancio, e non hanno impatti per la predisposizione del presente resoconto intermedio, ma introducono nuovi obblighi di informativa che dovranno essere considerati per la predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2013 e a seguito dell'aggiornamento della Circolare 262/05 della Banca d'Italia.

In proposito il già citato Regolamento 475/2012 ha omologato le modifiche al principio contabile IAS 1 – Presentazione del Bilancio che introduce una differente rappresentazione del Prospetto della redditività complessiva al fine di garantire una maggiore chiarezza espositiva. A riguardo viene richiesta una separata evidenza delle componenti che non saranno in futuro oggetto di rigiro a conto economico da quelle che potranno essere successivamente riversate nell'utile (perdita) dell'esercizio, al ricorrere di determinate condizioni. Il Prospetto della redditività complessiva è presentato sulla base delle indicazioni della Banca d'Italia che nell'ambito della Circolare n. 262/05 stabilisce in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione.

Infine il Regolamento 1256/2012 ha omologato le modifiche all'IFRS 7 – Informazioni integrative – Compensazione delle attività e passività finanziarie. A riguardo sono integrati gli obblighi informativi con la finalità di consentire agli utilizzatori del bilancio di valutare gli effetti reali o potenziali degli accordi di compensazione sulla situazione patrimoniale e di comparare i bilanci redatti con i principi contabili internazionali con quelli redatti secondo i differenti principi contabili americani. In particolare, viene richiesto di fornire informativa degli strumenti finanziari oggetto di compensazione nello Stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32 e di quelli sottoposti ad accordi di compensazione che però non soddisfano alcuni dei requisiti definiti dallo IAS 32 per poter effettuare la compensazione, compresi gli effetti delle garanzie reali finanziarie a essi correlate. Per il Bilancio 2013 verranno predisposte nuove tabelle con le informazioni richieste, mentre per il presente resoconto intermedio si rinvia a quanto già riportato nel Bilancio 2012, in particolare nella parte E della Nota Integrativa, in merito alle informazioni qualitative sull'utilizzo degli accordi di netting e dei collateral nell'ambito della descrizione delle tecniche di mitigazione del rischio e alle informazioni quantitative sui fair value positivi e negativi dei derivati che rispettivamente rientrano o non rientrano in accordi di compensazione.

La predisposizione del Bilancio consolidato semestrale abbreviato richiede il ricorso a stime e assunzioni nella determinazione di alcune componenti di costo e ricavo e per la valorizzazione di attività e passività. Anche per la loro descrizione si fa rinvio al Bilancio 2012. Si segnala, inoltre, che taluni processi valutativi, in particolare quelli più complessi quali la determinazione di

eventuali perdite di valore di attività, sono generalmente effettuati in modo completo in sede di redazione del bilancio annuale, salvo i casi in cui vi siano rilevanti indicatori di impairment che richiedono una immediata valutazione di eventuali perdite di valore.

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato, predisposto utilizzando l'Euro quale moneta di conto, redatto in forma sintetica come consentito dal principio IAS 34 è composto dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e da Note illustrative sull'andamento della gestione, ed è corredato da informazioni sugli eventi importanti che si sono verificati nel semestre, sui principali rischi ed incertezze per i mesi restanti dell'esercizio e sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

Gli importi indicati nei Prospetti contabili e nelle Note illustrative sono espressi, qualora non diversamente specificato, in milioni di Euro.

Il prospetto di Stato patrimoniale riferito al 30 giugno 2013 presenta tra le componenti relative alle attività in corso di dismissione solamente alcuni cespiti immobiliari di prossima cessione. Il prospetto di conto economico al 30 giugno 2013 non presenta invece utili e perdite dei gruppi di attività in via di dismissione.

I prospetti contabili presentano, oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al primo semestre 2012 per il conto economico e al 31 dicembre 2012 per lo stato patrimoniale. Ove necessario, tali dati sono stati modificati per effetto dell'applicazione delle nuove disposizioni dello IAS 19.

Al fine di consentire una lettura più immediata dei risultati del periodo, sono stati predisposti, come di consueto, schemi riclassificati sintetici. Per un confronto omogeneo, i dati a raffronto sono riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento. I prospetti riesposti sono ottenuti apportando ai dati storici appropriate rettifiche per riflettere retroattivamente gli effetti significativi di tali variazioni. In allegato al Bilancio consolidato semestrale abbreviato sono riportati i raccordi tra i prospetti contabili ed i suddetti schemi riclassificati sintetici.

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2013 è corredato dall'attestazione del Consigliere delegato - CEO e del Dirigente preposto, ai sensi dell'art. 154 bis del TUF ed è sottoposto a revisione contabile limitata.

## Area e metodi di consolidamento

### Area di consolidamento

Il Bilancio abbreviato al 30 giugno 2013 include Intesa Sanpaolo e le società da questa direttamente o indirettamente controllate, controllate congiuntamente o sottoposte ad influenza notevole, comprendendo – come specificamente previsto dai principi IAS/IFRS – anche le società operanti in settori di attività diversi da quello di appartenenza della Capogruppo, nonché le partecipazioni di private equity. Analogamente, sono incluse anche le società veicolo (SPE/SPV) quando ne ricorrano i requisiti di effettivo controllo, anche indipendentemente dall'esistenza di una quota partecipativa.

Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2012, l'area di consolidamento non ha evidenziato variazioni significative. Si segnala unicamente l'ingresso nell'area di consolidamento integrale di Bentos Assicurazioni S.p.A., società che nel Bilancio 2012 era stata consolidata con il metodo del patrimonio netto. In ambito infragruppo, non sono state effettuate operazioni di particolare rilievo, ad eccezione della fusione per incorporazione della Banca dell'Adriatico nella Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno, poi ridenominata Banca dell'Adriatico.

Sono, come di consueto, escluse dall'area di consolidamento la partecipazione nel capitale della Banca d'Italia, della quale il Gruppo detiene il 42,4%, che – in relazione alla sua peculiarità – non è valutata con il metodo del patrimonio netto ma mantenuta al costo, nonché le società non partecipate delle quali si sono ricevute azioni in pegno con diritto di voto superiore al 20%, in considerazione della finalità di tale strumento che è quella di tutela del credito concesso e non di esercizio del controllo e di indirizzo delle politiche finanziarie ed economiche, al fine di usufruire dei benefici economici da esse derivanti.

### Metodi di consolidamento

I metodi utilizzati per il consolidamento dei dati delle società controllate (consolidamento integrale) e per il consolidamento delle società collegate nonché delle società sottoposte a controllo congiunto (metodo del patrimonio netto) sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati per il Bilancio annuale 2012 del Gruppo Intesa Sanpaolo al quale, pertanto, si fa rinvio.

I bilanci della Capogruppo e delle altre società utilizzati per predisporre la Relazione fanno riferimento al 30 giugno 2013. In taluni limitati casi, per partecipate di rilevanza non significativa, sono stati utilizzati gli ultimi dati ufficiali disponibili.

Ove necessario – in casi comunque di rilevanza del tutto marginale – i bilanci delle società consolidate, eventualmente redatti in base a criteri contabili diversi, sono stati resi conformi ai principi del Gruppo.

I bilanci delle imprese operanti in aree diverse dall'Eurozona sono convertiti in Euro applicando alle voci dell'attivo e del passivo patrimoniale i cambi correnti alla data di chiusura del periodo di riferimento ed alle voci del conto economico i cambi medi del periodo stesso.

Nel prospetto che segue sono indicate le partecipazioni incluse nell'area di consolidamento integrale del Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2013.

Denominazione	Sede	Tipo rapporto (a)	Rapporto di partecipazione		Disponib. voti % (b)
			Impresa partecipante	quota %	
<b>A. PARTECIPAZIONI DI CONTROLLO</b>					
<b>Capogruppo</b>					
Intesa Sanpaolo S.p.A. Capitale sociale Euro 8.545.681.412,32 suddiviso in azioni da Euro 0,52	Torino				
<b>A. 1 Consolidate integralmente</b>					
1 Adriano Finance S.r.l. Capitale Euro 15.000	Milano	4	Intesa Sanpaolo	100,00	
2 Adriano Finance 2 S.r.l. (c) Capitale Euro 10.000	Milano	4	Intesa Sanpaolo	5,00	
3 Adriano Lease Sec S.r.l. (c) Capitale Euro 10.000	Conegliano	4	Intesa Sanpaolo	5,00	
4 Arten Sicav (d)	Lussemburgo	4	Intesa Sanpaolo Life	87,37	
5 B.I. Private Equity Ltd Capitale Euro 100.000	Dublino	1	Private Equity International	100,00	
6 Banca dell'Adriatico S.p.A. (già Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno S.p.A.) Capitale Euro 70.755.020	Ascoli Piceno	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
7 Banca di Credito Sardo S.p.A. Capitale Euro 258.276.569,35	Cagliari	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
8 Banca di Trento e Bolzano S.p.A. Capitale Euro 65.915.704,40	Trento	1	Intesa Sanpaolo	87,27	
9 Banca Fideuram S.p.A. Capitale Euro 186.255.207,16	Roma	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
10 Banca IMI S.p.A. Capitale Euro 962.464.000	Milano	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
11 Banca Imi Securities Corp Capitale Usd 44.500.000	New York	1	Imi Capital Markets USA Corp.	100,00	
12 Banca Intesa a.d., Beograd (f) Capitale RSD 21.315.900.000	Novi Beograd	1	Intesa Sanpaolo Holding International Intesa Sanpaolo	77,79 15,21	
				93,00	
13 Banca Intesa Zao (n) Capitale RUB 10.820.180.800	Mosca	1	Intesa Sanpaolo Holding International Intesa Sanpaolo	39,77 46,97	
				86,74	
14 Banca Monte Parma S.p.A. Capitale Euro 147.359.895,03	Parma	1	Intesa Sanpaolo	78,62	
15 Banca Prossima S.p.A. (p) Capitale Euro 80.000.000	Milano	1	Intesa Sanpaolo	71,67	
16 Banco di Napoli S.p.A. Capitale Euro 1.000.000.000	Napoli	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
17 Bank of Alexandria S.A.E. (g) Capitale EGP 800.000.000	Il Cairo	1	Intesa Sanpaolo	80,00	70,25
18 Banka Koper d.d. (h) Capitale Euro 22.173.218,16	Koper	1	Intesa Sanpaolo	97,62	
19 Bentos Assicurazioni S.p.A. Capitale Euro 6.000.000	Torino	1	Intesa Sanpaolo Vita	100,00	
20 Brivon Hungary Zrt Capitale HUF 15.000.000	Budapest	1	Recovery Property Utilisation and Services	100,00	
21 Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna S.p.A. Capitale Euro 214.428.465	Forlì	1	Intesa Sanpaolo	82,08	
22 Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia S.p.A. Capitale Euro 210.263.000	Gorizia	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
23 Cassa di Risparmio del Veneto S.p.A. Capitale Euro 781.169.000	Padova	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
24 Cassa di Risparmio della Provincia di Viterbo S.p.A. Capitale Euro 49.407.056,31	Viterbo	1	Cassa di Risparmio di Firenze	75,81	82,02
25 Cassa di Risparmio di Civitavecchia S.p.A. Capitale Euro 34.505.380	Civitavecchia	1	Cassa di Risparmio di Firenze	51,00	
26 Cassa di Risparmio di Firenze S.p.A. (i) Capitale Euro 831.364.347	Firenze	1	Intesa Sanpaolo	89,74	
27 Cassa di Risparmio di Pistoia e della Lucchesia S.p.A. (j) Capitale Euro 171.846.279,99	Pistoia	1	Cassa di Risparmio di Firenze Intesa Sanpaolo	74,88 8,11	
				82,99	
28 Cassa di Risparmio di Rieti S.p.A. Capitale Euro 47.339.291	Rieti	1	Cassa di Risparmio di Firenze	85,00	
29 Cassa di Risparmio di Venezia S.p.A. Capitale Euro 284.536.000	Venezia	1	Intesa Sanpaolo	100,00	

Denominazione	Sede	Tipo rapporto (a)	Rapporto di partecipazione		Disponib. voti % (b)
			Impresa partecipante	quota %	
30 Cassa di Risparmio in Bologna S.p.A. Capitale Euro 703.692.000	Bologna	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
31 Casse di Risparmio dell'Umbria S.p.A. Capitale Euro 187.657.326	Terni	1	Cassa di Risparmio di Firenze Intesa Sanpaolo	87,87 10,84	88,28 11,22
32 Centro Factoring S.p.A. Capitale Euro 25.200.000	Firenze	1	Intesa Sanpaolo	98,71	99,50
33 Centro Leasing S.p.A. Capitale Euro 155.020.051,50	Firenze	1	Leasint	73,93	
34 Cib Bank Ltd Capitale HUF 145.000.000.004	Budapest	1	Intesa Sanpaolo Holding International Intesa Sanpaolo	67,69 32,31	100,00
35 CIB Car Trading Ltd Capitale HUF 10.000.000	Budapest	1	Recovery Property Utilisation and Services	100,00	
36 CIB Factor Financial Services Ltd Capitale HUF 103.500.000	Budapest	1	Cib Bank	100,00	
37 CIB Insurance Broker Ltd Capitale HUF 10.000.000	Budapest	1	CIB Bank	100,00	
38 CIB Investment Fund Management Ltd Capitale HUF 600.000.000	Budapest	1	Vub Asset Management Spravcovska Spolocnost	100,00	
39 CIB Leasing Holding Limited Liability Company in Voluntary Dissolution (già CIB Leasing Holding LLC) Capitale HUF 500.000	Budapest	1	Cib Bank	100,00	
40 CIB Leasing Ltd Capitale HUF 53.000.000	Budapest	1	CIB Leasing Holding in Voluntary Dissolution CIB Real Estate	98,23 1,77	100,00
41 CIB Real Estate Ltd Capitale HUF 52.000.000	Budapest	1	Cib Bank	100,00	
42 CIB Rent Operative Leasing Ltd Capitale HUF 800.000.000	Budapest	1	Cib Bank	100,00	
43 Cimabue Sicav (d)	Lussemburgo	4	Intesa Sanpaolo Life	100,00	
44 Compagnia Italiana Finanziaria - CIF S.r.l. Capitale Euro 138.864.869,00	Milano	1	IN.FRA - Investire nelle Infrastrutture	63,78	
45 Consumer Finance Holding a.s. Capitale Euro 53.110.277	Kezmarok	1	Vseobecna Uverova Banka	100,00	
46 DB Platinum III Sicav (già DB Platinum II Sicav) (d)	Lussemburgo	4	Intesa Sanpaolo Vita	100,00	
47 Duomo Funding Plc (k)	Dublino	4	Intesa Sanpaolo	-	
48 Epsilon Associati SGR S.p.A. Capitale Euro 5.200.000	Milano	1	Eurizon Capital SGR Banca IMI	51,00 49,00	100,00
49 Equiter S.p.A. Capitale Euro 150.000.000	Torino	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
50 Eurizon Capital S.A. Capitale Euro 7.557.200	Lussemburgo	1	Eurizon Capital SGR	100,00	
51 Eurizon Capital SGR S.p.A. Capitale Euro 95.010.000	Milano	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
52 Eurizon Investment Sicav (d)	Lussemburgo	4	Intesa Sanpaolo Vita Intesa Sanpaolo Life	43,77 55,96	99,73
53 Eurizon Multi Alpha Classe I (d)	Lussemburgo	4	Intesa Sanpaolo Vita Eurizon Capital	66,10 33,90	100,00
54 Euro-Tresorerie S.A. Capitale Euro 250.038.322,20	Parigi	1	Financière Fideuram	100,00	
55 Fideuram Asset Management (Ireland) Ltd Capitale Euro 1.000.000	Dublino	1	Banca Fideuram	100,00	
56 Fideuram Bank Luxembourg S.A. Capitale Euro 30.000.000	Lussemburgo	1	Banca Fideuram	100,00	
57 Fideuram Fiduciaria S.p.A. Capitale Euro 1.551.000	Torino	1	Banca Fideuram	100,00	
58 Fideuram Fund Bond Euro High Yield (d)	Lussemburgo	4	Fideuram Vita Intesa Sanpaolo Vita	47,25 28,19	75,44
59 Fideuram Fund Bond Usa (d)	Lussemburgo	4	Fideuram Vita Intesa Sanpaolo Vita	82,25 0,07	82,32

Denominazione	Sede	Tipo rapporto (a)	Rapporto di partecipazione		Disponib. voti % (b)
			Impresa partecipante	quota %	
60 Fideuram Fund Bond Global Emerging Markets (d)	Lussemburgo	4	Fideuram Vita Intesa Sanpaolo Vita	55,24 7,07	62,31
61 Fideuram Fund Bond Yen (d)	Lussemburgo	4	Fideuram Vita	93,64	
62 Fideuram Fund Equity Europe Growth (d)	Lussemburgo	4	Fideuram Vita Intesa Sanpaolo Vita	92,20 5,66	97,86
63 Fideuram Fund Equity Europe Value (d)	Lussemburgo	4	Fideuram Vita Intesa Sanpaolo Vita	86,47 9,39	95,86
64 Fideuram Fund Equity Euro (d)	Lussemburgo	4	Fideuram Vita Intesa Sanpaolo Vita	91,34 5,81	97,15
65 Fideuram Fund Equity Euro Corporate Bond (d)	Lussemburgo	4	Fideuram Vita Intesa Sanpaolo Vita	64,25 9,67	73,92
66 Fideuram Fund Equity Global Emerging Markets (d)	Lussemburgo	4	Fideuram Vita Intesa Sanpaolo Vita	84,92 7,79	92,71
67 Fideuram Fund Equity Italy (d)	Lussemburgo	4	Fideuram Vita Intesa Sanpaolo Vita	95,16 0,87	96,03
68 Fideuram Fund Equity Japan (d)	Lussemburgo	4	Fideuram Vita Intesa Sanpaolo Vita	89,71 2,78	92,49
69 Fideuram Fund Equity Pacific Ex Japan (d)	Lussemburgo	4	Fideuram Vita Intesa Sanpaolo Vita	92,53 2,64	95,17
70 Fideuram Fund Equity Usa (d)	Lussemburgo	4	Fideuram Vita Intesa Sanpaolo Vita	91,84 4,44	96,28
71 Fideuram Fund Equity Usa Advantage (d)	Lussemburgo	4	Fideuram Vita Intesa Sanpaolo Vita	96,56 2,07	98,63
72 Fideuram Fund Equity Usa Value (d)	Lussemburgo	4	Fideuram Vita Intesa Sanpaolo Vita	91,46 7,58	99,04
73 Fideuram Fund Euro Bond Long Risk (d)	Lussemburgo	4	Fideuram Vita Intesa Sanpaolo Vita	90,00 2,80	92,80
74 Fideuram Fund Euro Bond Low Risk (d)	Lussemburgo	4	Fideuram Vita Intesa Sanpaolo Vita	78,37 8,99	87,36
75 Fideuram Fund Euro Bond Medium Risk (d)	Lussemburgo	4	Fideuram Vita Intesa Sanpaolo Vita	75,14 11,74	86,88
76 Fideuram Fund Euro Short Risk (d)	Lussemburgo	4	Fideuram Vita Intesa Sanpaolo Vita	79,82 5,30	85,12
77 Fideuram Fund Euro Defensive Bond (d)	Lussemburgo	4	Fideuram Vita Intesa Sanpaolo Vita	73,37 16,73	90,10
78 Fideuram Fund Zero Coupon 2013 (d)	Lussemburgo	4	Fideuram Vita	100,00	
79 Fideuram Fund Zero Coupon 2014 (d)	Lussemburgo	4	Fideuram Vita	100,00	
80 Fideuram Fund Zero Coupon 2015 (d)	Lussemburgo	4	Fideuram Vita	100,00	
81 Fideuram Fund Zero Coupon 2016 (d)	Lussemburgo	4	Fideuram Vita	99,94	
82 Fideuram Fund Zero Coupon 2017 (d)	Lussemburgo	4	Fideuram Vita	100,00	
83 Fideuram Fund Zero Coupon 2018 (d)	Lussemburgo	4	Fideuram Vita	99,91	
84 Fideuram Fund Zero Coupon 2019 (d)	Lussemburgo	4	Fideuram Vita	99,95	
85 Fideuram Fund Zero Coupon 2020 (d)	Lussemburgo	4	Fideuram Vita	100,00	
86 Fideuram Fund Zero Coupon 2021 (d)	Lussemburgo	4	Fideuram Vita	99,76	
87 Fideuram Fund Zero Coupon 2022 (d)	Lussemburgo	4	Fideuram Vita	99,97	
88 Fideuram Fund Zero Coupon 2023 (d)	Lussemburgo	4	Fideuram Vita	100,00	
89 Fideuram Fund Zero Coupon 2024 (d)	Lussemburgo	4	Fideuram Vita	99,94	
90 Fideuram Fund Zero Coupon 2025 (d)	Lussemburgo	4	Fideuram Vita	99,99	
91 Fideuram Fund Zero Coupon 2026 (d)	Lussemburgo	4	Fideuram Vita	99,85	

Denominazione	Sede	Tipo rapporto (a)	Rapporto di partecipazione		Disponib. voti % (b)
			Impresa partecipante	quota %	
92 Fideuram Fund Zero Coupon 2027 (d)	Lussemburgo	4	Fideuram Vita	99,95	
93 Fideuram Fund Zero Coupon 2028 (d)	Lussemburgo	4	Fideuram Vita	100,00	
94 Fideuram Fund Zero Coupon 2029 (d)	Lussemburgo	4	Fideuram Vita	100,00	
95 Fideuram Fund Zero Coupon 2030 (d)	Lussemburgo	4	Fideuram Vita	100,00	
96 Fideuram Fund Zero Coupon 2031 (d)	Lussemburgo	4	Fideuram Vita	99,93	
97 Fideuram Fund Zero Coupon 2032 (d)	Lussemburgo	4	Fideuram Vita	100,00	
98 Fideuram Fund Zero Coupon 2033 (d)	Lussemburgo	4	Fideuram Vita	99,91	
99 Fideuram Fund Zero Coupon 2034 (d)	Lussemburgo	4	Fideuram Vita	99,74	
100 Fideuram Fund Zero Coupon 2035 (d)	Lussemburgo	4	Fideuram Vita	99,88	
101 Fideuram Fund Zero Coupon 2036 (d)	Lussemburgo	4	Fideuram Vita	99,93	
102 Fideuram Fund Zero Coupon 2037 (d)	Lussemburgo	4	Fideuram Vita	99,75	
103 Fideuram Fund Zero Coupon 2038 (d)	Lussemburgo	4	Fideuram Vita	99,30	
104 Fideuram Fund Zero Coupon 2039 (d)	Lussemburgo	4	Fideuram Vita	99,63	
105 Fideuram Fund Zero Coupon 2040 (d)	Lussemburgo	4	Fideuram Vita	99,84	
106 Fideuram Fund Zero Coupon 2041 (d)	Lussemburgo	4	Fideuram Vita	99,76	
107 Fideuram Fund Zero Coupon 2042 (d)	Lussemburgo	4	Fideuram Vita	99,66	
108 Fideuram Fund Zero Coupon 2043 (d)	Lussemburgo	4	Fideuram Vita	99,96	
109 Fideuram Gestions S.A. Capitale Euro 10.000.000	Lussemburgo	1	Banca Fideuram Fideuram Vita	99,94 0,06	100,00
110 Fideuram Investimenti S.G.R. S.p.A. Capitale Euro 25.850.000	Milano	1	Banca Fideuram	99,50	
111 Fideuram Vita S.p.A. Capitale Euro 356.946.836	Roma	1	Intesa Sanpaolo Banca Fideuram	80,01 19,99	100,00
112 Financière Fideuram S.A. Capitale Euro 346.761.600	Parigi	1	Banca Fideuram	100,00	
113 Finor Leasing d.o.o. Capitale Euro 2.044.700	Koper	1	Banka Koper	100,00	
114 Fondo Caravaggio Sicav (d)	Lussemburgo	4	Intesa Sanpaolo Life	100,00	
115 Fondo Bond Emerging Markets (d)	Lussemburgo	4	Intesa Sanpaolo Life Intesa Sanpaolo Vita Intesa Sanpaolo Assicura	21,48 26,97 2,66	51,11
116 Fondo Bond Eur Long Term (d)	Lussemburgo	4	Intesa Sanpaolo Life Intesa Sanpaolo Vita	36,44 24,08	60,52
117 Fondo Bond Eur Medium Term (d)	Lussemburgo	4	Intesa Sanpaolo Life Intesa Sanpaolo Vita	36,45 26,92	63,37
118 Fondo Bond Eur Short Term (d)	Lussemburgo	4	Intesa Sanpaolo Life Intesa Sanpaolo Vita	35,80 30,61	66,41
119 Fondo Bond GBP (d)	Lussemburgo	4	Intesa Sanpaolo Life Intesa Sanpaolo Vita	37,26 45,54	82,80
120 Fondo Bond JPY (d)	Lussemburgo	4	Intesa Sanpaolo Life Intesa Sanpaolo Vita	44,68 35,49	80,17
121 Fondo Bond USD (d)	Lussemburgo	4	Intesa Sanpaolo Life Intesa Sanpaolo Vita	43,15 32,42	75,57
122 Fondo Epsilon Q-Flexible (d)	Lussemburgo	4	Intesa Sanpaolo Life	73,57	
123 Fondo Equity Telecommunication (d)	Lussemburgo	4	Intesa Sanpaolo Life Intesa Sanpaolo Vita	0,07 52,77	52,84
124 Fondo Equity Eastern Europe (d)	Lussemburgo	4	Intesa Sanpaolo Life Intesa Sanpaolo Vita	35,34 56,87	92,21
125 Fondo Equity Emerging Market (d)	Lussemburgo	4	Intesa Sanpaolo Life Intesa Sanpaolo Vita	35,76 26,10	61,86
126 Fondo Equity Europe (d)	Lussemburgo	4	Intesa Sanpaolo Life Intesa Sanpaolo Vita	5,45 43,91	49,36
127 Fondo Equity High Tech (d)	Lussemburgo	4	Intesa Sanpaolo Life Intesa Sanpaolo Vita	0,08 65,89	65,97

Denominazione	Sede	Tipo rapporto (a)	Rapporto di partecipazione		Disponib. voti % (b)
			Impresa partecipante	quota %	
128 Fondo Flexible Strategy (d)	Lussemburgo	4	Intesa Sanpaolo Vita	54,58	
129 Hayez Sicav (d)	Lussemburgo	4	Intesa Sanpaolo Life	100,00	
130 IMI Capital Markets USA Corp. Capitale USD 5.000	New York	1	IMI Investments	100,00	
131 IMI Finance Luxembourg S.A. Capitale Euro 100.000	Lussemburgo	1	IMI Investments	100,00	
132 IMI Fondi Chiusi S.G.R. S.p.A. Capitale Euro 2.000.000	Bologna	1	IMI Investimenti	100,00	
133 IMI Investimenti S.p.A. Capitale Euro 579.184.200	Bologna	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
134 IMI Investments S.A. Capitale Euro 21.660.000	Lussemburgo	1	Banca IMI	100,00	
135 IN.FRA - Investire nelle Infrastrutture S.p.A. (o) Capitale Euro 117.342.245,47	Milano	1	Intesa Sanpaolo	90,60	
136 Infogroup S.c.p.A. Capitale Euro 4.352.000	Firenze	1	Cassa di Risparmio di Firenze Intesa Sanpaolo Cassa di Risparmio di Pistoia e della Lucchesia Cassa di Risparmio di Civitavecchia Intesa Sanpaolo Group Services Casse di Risparmio dell'Umbria altre quote minori	65,45 31,07 2,76 0,69 0,01 0,01 0,01	
				<u>100,00</u>	
137 Iniziative Logistiche S.r.l. Capitale Euro 58.901.017,59	Milano	1	IN.FRA - Investire nelle Infrastrutture	61,58	
138 Intesa Funding LLC Capitale USD 25.000	Wilmington	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
139 Intesa Global Finance Company Ltd Capitale Euro 100.000	Dublino	1	Intesa Sanpaolo Holding International	100,00	
140 Intesa Lease Sec S.r.l. Capitale Euro 60.000	Milano	1	Leasint	100,00	
141 Intesa Leasing (Closed Joint-Stock Company) Capitale RUB 3.000.000	Mosca	1	Banca Intesa Zao	100,00	
142 Intesa Leasing d.o.o. Beograd Capitale RSD 960.374.301	Beograd	1	Banca Intesa Beograd	100,00	
143 Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. Capitale Euro 27.912.258	Torino	1	Intesa Sanpaolo Vita	100,00	
144 Intesa Sanpaolo Bank Albania Sh.A. (I) Capitale ALL 5.562.517.674	Tirana	1	Intesa Sanpaolo	98,61	100,00
145 Intesa Sanpaolo Bank Ireland Plc Capitale Euro 400.500.000	Dublino	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
146 Intesa Sanpaolo Banka d.d. Bosna I Hercegovina Capitale BAM 44.782.000	Sarajevo	1	Intesa Sanpaolo Holding International	94,92	
147 Intesa Sanpaolo Card BH D.O.O. Capitale BAM 3.649.126,50	Sarajevo	1	Intesa Sanpaolo Card Zagreb	100,00	
148 Intesa Sanpaolo Card d.o.o. - Ljubljana Capitale Euro 5.618.760,80	Ljubljana	1	Intesa Sanpaolo Card Zagreb	100,00	
149 Intesa Sanpaolo Card d.o.o. - Zagreb Capitale HRK 30.863.400	Zagabria	1	Intesa Sanpaolo Holding International Privredna Banka Zagreb Banka Koper	51,32 33,34 15,34	
				<u>100,00</u>	
150 Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A. Capitale Euro 272.157.000	Torino	1	Intesa Sanpaolo Banca Fideuram Cassa di Risparmio del Veneto Cassa di Risparmio di Firenze Banco di Napoli Banca Imi Eurizon Capital SGR Intesa Sanpaolo Vita Casse di Risparmio dell'Umbria Banca dell'Adriatico altre quote minori	99,88 0,01 0,01 0,01 0,01 0,01 0,01 0,01 0,01 0,01 0,03	
				<u>100,00</u>	
151 Intesa Sanpaolo Holding International S.A. Capitale Euro 2.200.087.440	Lussemburgo	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
152 Intesa Sanpaolo Immobilière S.A. Capitale Euro 350.000	Lussemburgo	1	Intesa Sanpaolo Holding International	100,00	
153 Intesa Sanpaolo Leasing Romania IFN S.A. Capitale RON 1.080.000	Bucarest	1	Intesa Sanpaolo Romania CIB Leasing	99,50 0,50	
				<u>100,00</u>	
154 Intesa Sanpaolo Life Ltd Capitale Euro 625.000	Dublino	1	Intesa Sanpaolo Vita	100,00	

Denominazione	Sede	Tipo rapporto (a)	Rapporto di partecipazione		Disponib. voti % (b)
			Impresa partecipante	quota %	
155 Intesa Sanpaolo Personal Finance S.p.A. (già Moneta S.p.A.) Capitale Euro 176.611.670	Bologna	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
156 Intesa Sanpaolo Previdenza - Società di Intermediazione Mobiliare S.p.A. Capitale Euro 15.417.500	Milano	1	Intesa Sanpaolo Cassa di Risparmio di Firenze	99,24 0,76	100,00
157 Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) S.A. Capitale CHF 20.000.000	Lugano	1	Intesa Sanpaolo Holding International	100,00	
158 Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. Capitale Euro 105.313.200	Milano	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
159 Intesa Sanpaolo Provis S.r.l. Capitale Euro 4.625.000	Roma	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
160 Intesa Sanpaolo Real Estate S.A. Capitale Euro 2.940.476	Lussemburgo	1	Intesa Sanpaolo Holding International	100,00	
161 Intesa Sanpaolo Romania S.A. Commercial Bank Capitale Ron 886.639.410	Arad	1	Intesa Sanpaolo Cassa di Risparmio di Firenze Intesa Sanpaolo Holding International	91,47 8,18 0,35	100,00
162 Intesa Sanpaolo Servitia S.A. Capitale Euro 1.500.000	Lussemburgo	1	Intesa Sanpaolo Holding International	100,00	
163 Intesa Sanpaolo Trust Company Fiduciaria S.p.A. Capitale Euro 1.032.000	Milano	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
164 Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. Capitale Euro 320.322.508,16	Torino	1	Intesa Sanpaolo	99,99	
165 Intesa Sec. 3 S.r.l. Capitale Euro 70.000	Milano	1	Intesa Sanpaolo	60,00	
166 Intesa Sec. Npl S.p.A. Capitale Euro 129.000	Milano	1	Intesa Sanpaolo	60,00	
167 Intesa Sec. S.p.A. Capitale Euro 100.000	Milano	1	Intesa Sanpaolo	60,00	
168 Inversiones Mobiliarias S.A.- IMSA Capitale PEN 7.941.112,83	Lima	1	Intesa Sanpaolo	99,40	
169 ISP CB Ipotecario S.r.l. Capitale Euro 120.000	Milano	1	Intesa Sanpaolo	60,00	
170 ISP CB Pubbico S.r.l. Capitale Euro 120.000	Milano	1	Intesa Sanpaolo	60,00	
171 ISP OBG S.r.l. Capitale Euro 42.038	Milano	1	Intesa Sanpaolo	60,00	
172 Leasint S.p.A. Capitale Euro 172.043.500	Milano	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
173 Levanna Sicav (d)	Lussemburgo	4	Intesa Sanpaolo Life	100,00	
174 Lima Sudameris Holding S.A. in liquidazione Capitale PEN 172.384.709,03	Lima	1	Intesa Sanpaolo IMSA	52,87 47,13	100,00
175 Lunar Funding V Plc (k)	Dublino	4	Intesa Sanpaolo	-	
176 Lux Gest Asset Management S.A. Capitale Euro 200.000	Lussemburgo	1	Société Européenne de Banque	100,00	
177 Mediocredito Italiano S.p.A. Capitale Euro 572.043.495	Milano	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
178 Mediofactoring S.p.A. Capitale Euro 220.000.000	Milano	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
179 Mercurio Sicav (d)	Lussemburgo	4	Intesa Sanpaolo Life	87,12	
180 Neos Finance S.p.A. Capitale Euro 94.159.932	Bologna	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
181 PBZ Card d.o.o. Capitale HRK 43.422.200	Zagabria	1	Privredna Banka Zagreb	100,00	
182 PBZ Invest d.o.o. Capitale HRK 5.000.000	Zagabria	1	Vub Asset Management Spravcovska Spolocnost	100,00	
183 PBZ Leasing d.o.o. za poslove leasinga Capitale HRK 15.000.000	Zagabria	1	Privredna Banka Zagreb	100,00	
184 PBZ Nekretnine d.o.o. Capitale HRK 3.000.000	Zagabria	1	Privredna Banka Zagreb	100,00	
185 PBZ Stambena Stedionica d.d. Capitale HRK 115.000.000	Zagabria	1	Privredna Banka Zagreb	100,00	
186 Pravex Bank Public Joint-Stock Company Commercial Bank Capitale UAH 949.170.000	Kiev	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
187 Private Equity International S.A. Capitale Euro 101.000.000	Lussemburgo	1	Intesa Sanpaolo IMI Investimenti	90,90 9,10	100,00



Denominazione	Sede	Tipo rapporto (a)	Rapporto di partecipazione		Disponib. voti % (b)
			Impresa partecipante	quota %	
188 Privredna Banka Zagreb d.d. (p) Capitale HRK 1.907.476.900	Zagabria	1	Intesa Sanpaolo Holding International	76,59	
189 RE Consult Infrastrutture S.p.A. Capitale Euro 121.150.000	Milano	1	Iniziativa Logistiche Compagnia Italiana Finanziaria - CIF	38,00 62,00	100,00
190 Recovery a.s. Capitale Euro 33.200	Bratislava	1	Vseobecna Uverova Banka	100,00	
191 Recovery Property Utilisation and Services ZRT. Capitale HUF 10.000.000	Budapest	1	Cib Bank	100,00	
192 Romulus Funding Corporation (k)	Delaware	4	Intesa Sanpaolo	-	
193 Sanpaolo Invest Ireland Ltd Capitale Euro 500.000	Dublino	1	Banca Fideuram	100,00	
194 Sanpaolo Invest SIM S.p.A. Capitale Euro 15.264.760	Roma	1	Banca Fideuram	100,00	
195 Setefi S.p.A. Capitale Euro 8.450.000	Milano	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
196 Società Italiana di Revisione e Fiduciaria – S.I.R.E.F. S.p.A. Capitale Euro 2.600.000	Milano	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
197 Société Européenne de Banque S.A. Capitale Euro 535.091.520	Lussemburgo	1	Intesa Sanpaolo Holding International	100,00	
198 SP Lux Sicav II (d)	Lussemburgo	4	Intesa Sanpaolo Life	90,05	
199 Starling Finance Srl (e)	Dublino	4	Fideuram Vita	-	
200 Sudameris S.A. Capitale Euro 49.671.600	Parigi	1	Intesa Sanpaolo	99,87	
201 T T 1 Lux S.A. Capitale Euro 44.571.000	Lussemburgo	1	IMI Investimenti	100,00	
202 Tiepolo Sicav (d)	Lussemburgo	4	Intesa Sanpaolo Life	100,00	
203 Trade Receivables Investment Vehicle Sarl (d)	Lussemburgo	4	Banca IMI/Duomo Funding	100,00	
204 Vseobecna Uverova Banka a.s. Capitale Euro 430.819.063,81	Bratislava	1	Intesa Sanpaolo Holding International	96,84	
205 VUB Asset Management Sprav. Spol a.s. Capitale Euro 4.093.560	Bratislava	1	Vseobecna Uverova Banka Eurizon Capital Privredna Banka Zagreb	40,55 50,12 9,33	100,00
206 VUB Factoring a.s. Capitale Euro 2.232.334	Bratislava	1	Vseobecna Uverova Banka	100,00	
207 VUB Leasing a.s. Capitale Euro 16.600.000	Bratislava	1	Vseobecna Uverova Banka	100,00	

- (a) Tipo di rapporto:  
 1 - maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria;  
 2 - influenza dominante nell'assemblea ordinaria;  
 3 - accordi con altri soci;  
 4 - altre forme di controllo;  
 5 - direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92";  
 6 - direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92";  
 7 - controllo congiunto.

(b) Disponibilità dei voti nell'assemblea ordinaria. I diritti di voto vengono riportati solo laddove diversi dalla percentuale di partecipazione al capitale.

(c) Società per la quale si detiene la maggioranza dei rischi e benefici (SIC 12).

(d) Organismo d'investimento collettivo consolidato ai sensi del SIC 12.

(e) SDS - Società a Destinazione Specifica per l'emissione di prodotti strutturati posti a copertura di polizze Unit-Linked (SIC 12)

(f) Si segnala la presenza di un contratto di opzione put venduta/call acquistata nei confronti degli azionisti di minoranza sul 7% del capitale sociale.

Nel corso del mese di marzo 2009 si è perfezionata la cessione del 9,75% del capitale sociale di Bank of Alexandria (BOA) a International Finance Corporation (IFC) ed è stato contemporaneamente sottoscritto tra le parti un Put&Call Agreement avente per oggetto la quota ceduta da Intesa Sanpaolo. Si precisa che la percentuale di possesso incorpora la quota parte oggetto di cessione e che i diritti di voto sono stati traslati sulla parte acquirente in conseguenza di quanto previsto dalle clausole contrattuali e in assenza dei requisiti per la derecognition come richiesto dalla corretta applicazione dei principi contabili internazionali.

(g) Si segnala la presenza di un impegno di legge nei confronti degli azionisti di minoranza per l'acquisto del residuo 2,38% del capitale sociale.

(h) Si segnala la presenza di un contratto di opzione put venduta nei confronti degli azionisti di minoranza sul 10,26% del capitale sociale.

(i) Si segnala la presenza di un contratto di opzione put venduta/call acquistata nei confronti degli azionisti di minoranza sul 16,52% delle azioni ordinarie e di risparmio.

(j) Società per la quale si detiene la maggioranza dei rischi e benefici (SIC 12); il gruppo non detiene una quota di interessenza nel capitale sociale.

(k) In relazione alla partecipazione Intesa Sanpaolo Bank Albania S.H.A. si segnala la presenza di "Potential Voting Rights" sul 1,39% del capitale sociale in virtù della quota dell'ex Banca Italo Albanese (incorporata in Intesa Sanpaolo Bank Albania) ceduta alla Società Italiana per le Imprese all'Estero (Simest) nel mese di luglio 2006.

(l) Si segnala la presenza di un contratto di opzione put venduta/call acquistata nei confronti degli azionisti di minoranza sull' 13,25% del capitale sociale.

(m) Si segnala la presenza di un contratto di opzione put venduta/call acquistata nei confronti degli azionisti di minoranza sul 9,40% del capitale sociale.

(n) Si segnala la presenza di un contratto di opzione put venduta/call acquistata nei confronti degli azionisti di minoranza sul 28,33% del capitale sociale.

(o) Si segnala la presenza di un contratto di opzione put venduta/call acquistata nei confronti degli azionisti di minoranza sul 21,22% del capitale sociale.

## Altre informazioni

### Le società controllate costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea

La Consob, in attuazione della legge n. 262/2005 in tema di tutela del risparmio e disciplina dei mercati finanziari, ha fissato alcune condizioni per la quotazione delle società controllanti società costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea (art. 36 Regolamento Mercati). Borsa Italiana (ai sensi dell'art. 2.6.2, comma 12, del Regolamento dei Mercati gestiti e organizzati da Borsa Italiana S.p.A.) ha inoltre richiesto che l'organo amministrativo delle società controllanti società extraeuropee attesti - in occasione dell'approvazione del bilancio d'esercizio, nella relazione sulla gestione - l'esistenza o meno delle condizioni di cui al sopra richiamato art. 36 lettere a), b) e c) del Regolamento Mercati, attestazione resa da Intesa Sanpaolo nel Bilancio 2012, cui si rimanda.

Al riguardo si segnala che nel corso del primo semestre del 2013 non sono state effettuate acquisizioni di società costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea che, autonomamente considerate, rivestano significativa rilevanza ai fini della normativa in esame.

### Criteri di redazione dell'informativa di settore

L'informativa di settore del Gruppo Intesa Sanpaolo si basa sugli elementi che il management utilizza per prendere le proprie decisioni operative (c.d. "management approach") ed è dunque coerente con i requisiti informativi previsti dall'IFRS 8.

Il modello organizzativo del Gruppo Intesa Sanpaolo si articola in cinque settori di attività con specifiche responsabilità operative: Banca dei Territori, Corporate e Investment Banking, Banche Estere, Eurizon Capital e Banca Fideuram. Ai suddetti settori operativi si aggiungono, inoltre, due strutture di supporto rappresentate dalla Tesoreria e dalle altre Direzioni centrali concentrate nel Centro di Governo.

A tale proposito, si segnala che nella predisposizione dell'informativa di settore al 30 giugno 2013 non si è tenuto conto delle innovazioni organizzative i cui principi sono stati approvati dal Consiglio di gestione del 21 maggio 2013, in quanto sono in corso di finalizzazione le disposizioni operative necessarie.

L'attribuzione dei risultati economici e patrimoniali ai diversi settori di attività si basa sui principi contabili utilizzati nella redazione e presentazione del bilancio consolidato. L'utilizzo degli stessi criteri di rendicontazione consente una più agevole riconciliazione dei dati settoriali con quelli consolidati. Al fine di rappresentare più efficacemente i risultati e per meglio comprendere le componenti che li hanno generati, per ciascun settore oggetto di informativa viene presentato il conto economico riclassificato con valori che esprimono il contributo al risultato di Gruppo.

Per quanto attiene alla valorizzazione dei ricavi e dei costi derivanti dalle operazioni infra-settoriali, l'applicazione del modello di contribuzione a Tassi Interni di Trasferimento (TIT) multipli per le varie scadenze permette la corretta attribuzione della componente interessi netti alle divisioni della Capogruppo.

Specifici accordi contrattuali fra le entità del Gruppo regolano l'applicazione dei prezzi di trasferimento per le altre componenti reddituali riferibili alle transazioni che prevedono la ripartizione dei risultati tra fabbriche di prodotto/unità di servizio ed enti di relazione/unità clienti. A ciascun settore sono addebitati i costi diretti e, per la parte di competenza, i costi operativi degli organismi centrali diversi da quelli propri delle strutture di holding. Pertanto, per i servizi svolti dagli enti centrali nei confronti delle business unit operative il riaddebito è effettuato sulla base dei servizi effettivamente prestati, lasciando allocati sul Centro di Governo i costi relativi allo svolgimento delle attività di indirizzo e controllo. Il risultato netto delle Business Unit è indicato al netto degli effetti fiscali, calcolati applicando le principali componenti di determinazione del tax rate effettivo in coerenza con la politica fiscale del Gruppo.

I settori di attività sono rappresentati al netto dei rapporti infragruppo interni ad essi e al lordo dei rapporti tra diversi settori.

A ogni settore è stato inoltre attribuito il capitale allocato, rappresentato dall'assorbimento di capitale in base ai RWA (Risk Weighted Assets) determinati coerentemente con le disposizioni stabilite dalla Banca d'Italia secondo la normativa regolamentare di Basilea 2; per l'asset management si è anche considerato il rischio di business; per il comparto assicurativo si è preso a riferimento il capitale assorbito dal rischio assicurativo.

A completamento dell'informativa per settore di attività viene anche fornita un'illustrazione dei principali dati economici e aggregati patrimoniali riferiti ai comparti geografici in cui il Gruppo opera. I settori geografici sono definiti sulla base dell'articolazione territoriale dell'attività del Gruppo e tengono conto sia della rilevanza economica e strategica sia delle caratteristiche e opportunità dei mercati di riferimento. Tali settori sono riconducibili a tre principali raggruppamenti geografici definiti in base al criterio di residenza delle entità giuridiche costituenti il Gruppo: Italia, Europa e Resto del mondo.

---

## Eventi successivi alla chiusura del semestre

All'inizio del mese di luglio, Intesa Sanpaolo S.p.A. ha annunciato un invito ai portatori di alcuni titoli senior, emessi da Intesa Sanpaolo, ad acquistare i titoli da loro detenuti. L'operazione ha consentito di ottimizzare il profilo delle passività della Banca, riducendone l'ammontare in eccesso e modificando la relativa distribuzione temporale. A fronte di un'offerta per 2.247 milioni, l'ammontare finale di accettazione dei titoli è stato, secondo il criterio di priorità stabilito, di euro 1.493 milioni circa, corrispondente ad un corrispettivo di acquisto complessivo di euro 1.510 milioni. A seguito del perfezionamento del buyback, il Gruppo Intesa Sanpaolo nel terzo trimestre 2013 registrerà un beneficio, comprensivo dell'effetto positivo della chiusura dei derivati di copertura dal rischio di tasso, pari a circa 113 milioni per l'utile ante imposte, a circa 76 milioni di euro per l'utile netto.

# I risultati economici

## Aspetti generali

Al fine di consentire una lettura più immediata dei risultati dell'esercizio è stato predisposto, come di consueto, un conto economico riclassificato sintetico. Per un confronto omogeneo, i dati economici riferiti ai periodi precedenti sono riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

I prospetti riesposti sono ottenuti apportando ai dati storici appropriate rettifiche per riflettere retroattivamente gli effetti significativi di tali variazioni. Eventuali differenze riconducibili alla possibilità di scelta tra opzioni diverse previste dagli IAS/IFRS oppure derivanti dall'utilizzo di metodologie o parametri differenti per la valorizzazione delle attività e passività non vengono considerate in quanto ritenute non rilevanti. Si specifica, infine, che non si provvede ad elidere eventuali rapporti infragruppo se di ammontare non significativo.

I dettagli analitici delle riesposizioni e delle riclassificazioni effettuate sono forniti, con distinti prospetti, tra gli allegati al Bilancio consolidato, in aderenza anche a quanto richiesto dalla Consob con la Comunicazione n. 6064293 del 28 luglio 2006.

Le riclassificazioni e le aggregazioni hanno riguardato le seguenti fattispecie:

- i dividendi su azioni classificate tra le attività disponibili per la vendita e tra quelle detenute per la negoziazione, che sono stati riallocati nell'ambito del Risultato della negoziazione;
- le quote di Interessi netti, Dividendi e proventi simili, Commissioni nette e Risultato dell'attività della negoziazione riguardanti l'attività assicurativa, sono state ricondotte alla specifica voce, cui è ricondotto anche l'effetto dell'adeguamento della riserva tecnica, per la componente di competenza degli assicurati, correlato all'impairment di titoli disponibili per la vendita in portafoglio alle compagnie assicurative del Gruppo;
- i differenziali su derivati, classificati nel portafoglio di negoziazione, stipulati a copertura di operazioni in divisa, che, in funzione della stretta correlazione esistente, sono stati ricondotti tra gli interessi netti;
- il Risultato netto dell'attività di copertura (voce 90) è riallocato nell'ambito del Risultato della negoziazione;
- gli Utili e perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita o di passività finanziarie, che sono stati riallocati nell'ambito del risultato della negoziazione;
- il Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value, riallocato nel Risultato dell'attività di negoziazione;
- i recuperi di spese e di imposte e tasse, che sono stati portati a riduzione delle spese amministrative, anziché essere evidenziati tra gli Altri proventi di gestione;
- gli Utili e perdite da cessione o riacquisto di crediti, che sono stati appostati tra le Rettifiche di valore nette su crediti;
- le Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie (voce 130d), relative a garanzie, impegni e derivati su crediti, che sono state ricondotte nell'ambito delle Rettifiche di valore nette su crediti;
- il rientro del time value su crediti, che è stato ricondotto tra gli Interessi netti anziché essere allocato tra le Rettifiche di valore nette su crediti, in quanto il fenomeno deriva direttamente dall'applicazione del criterio del costo ammortizzato, in assenza di variazioni nella previsione dei flussi futuri attesi. Una impostazione coerente è stata utilizzata per il time value del Trattamento di fine rapporto del personale e dei Fondi per rischi ed oneri;
- le svalutazioni di attività materiali ed immateriali, che sono state escluse dalle Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali – le quali in tal modo esprimono il solo ammortamento – per essere incluse nella voce Rettifiche di valore nette su altre attività, nell'ambito della quale confluiscono anche le Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita, detenute sino alla scadenza ed altre operazioni finanziarie;
- le rettifiche di valore conseguenti all'impairment su titoli governativi e di altri enti pubblici greci che sono state allocate alla voce Rettifiche di valore su altre attività, indipendentemente dalla loro classificazione patrimoniale (Attività finanziarie disponibili per la vendita ovvero crediti);
- la componente di Utile/perdita su partecipazioni che, unitamente alla voce Utili (perdite) da cessione di investimenti, concorre a formare gli Utili e le Perdite su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti, al netto dei risultati delle partecipazioni valutate sulla base del patrimonio netto, che trovano rilevanza in una apposita voce dei Proventi operativi netti;
- la voce Imposte sul reddito dell'operatività corrente, alla quale sono state ricondotte, in relazione alla stretta correlazione esistente, le quote di Interessi passivi deducibili relativi all'applicazione degli istituti deflattivi del contenzioso fiscale, unitamente agli importi per sanzioni connesse, contabilizzati tra gli Altri oneri di gestione;
- gli Oneri di integrazione e di incentivazione all'esodo del personale, che sono stati riclassificati, al netto dell'effetto fiscale, a voce propria dalle voci Spese per il personale, Spese amministrative e, in misura minore, da altre voci di conto economico;
- gli Effetti economici dell'allocatione dei costi di acquisizione che, al netto dell'effetto fiscale, sono stati ricondotti a voce propria. Essi rappresentano le quote di ammortamento, nonché eventuali svalutazioni, delle attività e passività finanziarie e delle immobilizzazioni materiali e immateriali oggetto di valutazione al fair value nell'ambito dell'applicazione del principio IFRS 3.

Da ultimo si segnala che al fine di rappresentare più correttamente il risultato dell'operatività ordinaria, la voce Rettifiche di valore dell'avviamento viene esposta, al netto delle imposte, tra le componenti di reddito "non correnti".

## Conto economico riclassificato

	30.06.2013	30.06.2012	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	4.063	4.932	-869	-17,6
Dividendi e utili (perdite) di partecipazioni valutate al patrimonio netto	-41	55	-96	
Commissioni nette	3.041	2.639	402	15,2
Risultato dell'attività di negoziazione	690	877	-187	-21,3
Risultato dell'attività assicurativa	449	453	-4	-0,9
Altri proventi (oneri) di gestione	3	-12	15	
<b>Proventi operativi netti</b>	<b>8.205</b>	<b>8.944</b>	<b>-739</b>	<b>-8,3</b>
Spese del personale	-2.422	-2.709	-287	-10,6
Spese amministrative	-1.351	-1.429	-78	-5,5
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-336	-312	24	7,7
<b>Oneri operativi</b>	<b>-4.109</b>	<b>-4.450</b>	<b>-341</b>	<b>-7,7</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>4.096</b>	<b>4.494</b>	<b>-398</b>	<b>-8,9</b>
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-64	-71	-7	-9,9
Rettifiche di valore nette su crediti	-2.564	-2.055	509	24,8
Rettifiche di valore nette su altre attività	-215	-98	117	
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	2	-8	10	
<b>Risultato corrente al lordo delle imposte</b>	<b>1.255</b>	<b>2.262</b>	<b>-1.007</b>	<b>-44,5</b>
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-638	-778	-140	-18,0
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-33	-24	9	37,5
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	-147	-149	-2	-1,3
Rettifiche di valore dell'avviamento (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-15	-37	-22	-59,5
<b>Risultato netto</b>	<b>422</b>	<b>1.274</b>	<b>-852</b>	<b>-66,9</b>

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

## Evoluzione trimestrale del conto economico riclassificato

(milioni di euro)

Voci	2013		2012			
	2° trimestre	1° trimestre	4° trimestre	3° trimestre	2° trimestre	1° trimestre
Interessi netti	2.041	2.022	2.181	2.317	2.431	2.501
Dividendi e utili (perdite) di partecipazioni valutate al patrimonio netto	2	-43	11	-27	29	26
Commissioni nette	1.575	1.466	1.479	1.333	1.322	1.317
Risultato dell'attività di negoziazione	235	455	682	623	161	716
Risultato dell'attività assicurativa	218	231	159	216	195	258
Altri proventi (oneri) di gestione	15	-12	-18	-19	-7	-5
<b>Proventi operativi netti</b>	<b>4.086</b>	<b>4.119</b>	<b>4.494</b>	<b>4.443</b>	<b>4.131</b>	<b>4.813</b>
Spese del personale	-1.156	-1.266	-1.334	-1.295	-1.353	-1.356
Spese amministrative	-688	-663	-781	-711	-735	-694
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-169	-167	-182	-160	-155	-157
<b>Oneri operativi</b>	<b>-2.013</b>	<b>-2.096</b>	<b>-2.297</b>	<b>-2.166</b>	<b>-2.243</b>	<b>-2.207</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>2.073</b>	<b>2.023</b>	<b>2.197</b>	<b>2.277</b>	<b>1.888</b>	<b>2.606</b>
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-38	-26	-105	-69	-34	-37
Rettifiche di valore nette su crediti	-1.398	-1.166	-1.461	-1.198	-1.082	-973
Rettifiche di valore nette su altre attività	-147	-68	-141	-43	-39	-59
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-3	5	-104	-5	-2	-6
<b>Risultato corrente al lordo delle imposte</b>	<b>487</b>	<b>768</b>	<b>386</b>	<b>962</b>	<b>731</b>	<b>1.531</b>
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-274	-364	-291	-454	-152	-626
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-21	-12	-99	-11	-10	-14
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	-73	-74	-79	-71	-76	-73
Rettifiche di valore dell'avviamento (al netto delle imposte)	-	-	-	-	-	-
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	-	-	-	-	-	-
Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-3	-12	-	-12	-23	-14
<b>Risultato netto</b>	<b>116</b>	<b>306</b>	<b>-83</b>	<b>414</b>	<b>470</b>	<b>804</b>

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Il primo semestre del 2013 è stato caratterizzato dal perdurare di una fase recessiva dell'economia che ha determinato una marcata contrazione dei livelli di reddito e dei consumi delle famiglie, associata a una dinamica dell'occupazione sfavorevole e a una politica fiscale restrittiva. I risultati del periodo del Gruppo Intesa Sanpaolo risentono degli effetti della crisi che si è riflessa, da un lato, in un calo dei proventi operativi, soprattutto per l'andamento negativo del margine di interesse e dell'attività di negoziazione, dall'altro, in un incremento delle rettifiche di valore su crediti e su altre attività; tali fenomeni hanno determinato un decremento dell'8,9% del risultato della gestione operativa, nonostante il favorevole sviluppo delle commissioni e il contenimento dei costi operativi. Il risultato netto si è attestato a 422 milioni, valore nettamente inferiore ai 1.274 milioni conseguiti nel primo semestre dello scorso esercizio. Anche il raffronto trimestrale presenta una dinamica riflessiva, con un risultato netto del secondo trimestre pari a 116 milioni, in calo rispetto ai 306 milioni dei primi tre mesi dell'esercizio.

### Proventi operativi netti

I proventi operativi netti sono ammontati nel semestre a 8.205 milioni, in flessione dell'8,3% rispetto agli 8.944 milioni del corrispondente periodo del 2012 che, peraltro, aveva beneficiato di componenti straordinarie del risultato dell'attività di negoziazione per 274 milioni, derivanti da un'operazione di buy-back.

La dinamica che emerge dal confronto è stata determinata principalmente dalla flessione degli interessi netti e del risultato dell'attività di negoziazione, solo in parte attenuata dalla crescita dei ricavi commissionali.

**Interessi netti**

Voci	30.06.2013	30.06.2012	(milioni di euro)		Evoluzione trimestrale Interessi netti		
			variazioni				
			assolute	%	1/12	2/12	3/12
Rapporti con clientela	4.764	5.846	-1.082	-18,5			
Titoli in circolazione	-2.704	-2.864	-160	-5,6			
Differenziali su derivati di copertura	806	768	38	4,9			
<b>Intermediazione con clientela</b>	<b>2.866</b>	<b>3.750</b>	<b>-884</b>	<b>-23,6</b>			
Attività finanziarie di negoziazione	178	255	-77	-30,2			
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	40	46	-6	-13,0			
Attività finanziarie disponibili per la vendita	589	578	11	1,9			
<b>Attività finanziarie</b>	<b>807</b>	<b>879</b>	<b>-72</b>	<b>-8,2</b>			
<b>Rapporti con banche</b>	<b>-135</b>	<b>-119</b>	<b>16</b>	<b>13,4</b>			
<b>Attività deteriorate</b>	<b>549</b>	<b>456</b>	<b>93</b>	<b>20,4</b>			
<b>Altri interessi netti</b>	<b>-24</b>	<b>-34</b>	<b>-10</b>	<b>-29,4</b>			
<b>Interessi netti</b>	<b>4.063</b>	<b>4.932</b>	<b>-869</b>	<b>-17,6</b>			

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Nel primo semestre del 2013 il margine di interesse si è attestato a 4.063 milioni, in diminuzione del 17,6% rispetto al corrispondente periodo del 2012, per effetto della riduzione dei margini nell'intermediazione con la clientela, nonché del costo della liquidità mantenuta disponibile e dei minori interessi sul portafoglio titoli.

Il risultato derivante dall'operatività con la clientela è stato pari a 2.866 milioni, in calo del 23,6% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno a causa sia della drastica contrazione degli spread sulla raccolta, sia del ridimensionamento dei volumi dell'intermediazione creditizia. In positivo si è registrato un maggiore apporto dei differenziali su derivati di copertura.

Anche gli interessi sulle attività finanziarie sono risultati in calo (-8,2%) rispetto al primo semestre del 2012, soprattutto a seguito della riduzione di quelli da attività finanziarie di negoziazione (-77 milioni). Il margine derivante dalle attività deteriorate è per contro aumentato del 20,4% (+93 milioni).

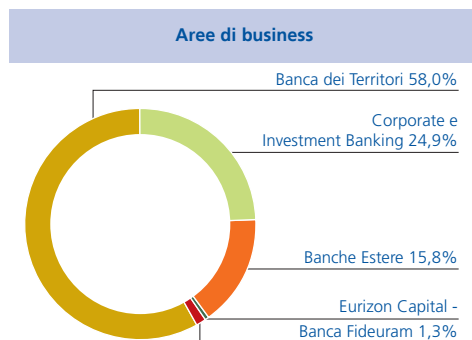
Gli interessi netti sull'interbancario hanno presentato un saldo negativo di 135 milioni, in aumento rispetto a quello, sempre negativo, di 119 milioni dei primi sei mesi dello scorso esercizio. La maggiore onerosità è da ricondurre alla ricomposizione della raccolta e degli impieghi e all'allungamento delle scadenze della provvista. Il margine negativo risente dell'esposizione verso la BCE, ridottasi a 24 miliardi per effetto del rimborso della prima tranche di 12 miliardi del piano di rifinanziamento a lungo termine (LTRO) effettuata nell'ultima parte del semestre.

Voci	2013		variazioni	
	2°	1°	assolute	%
	trimestre	trimestre		
Rapporti con clientela	2.369	2.395	-26	-1,1
Titoli in circolazione	-1.338	-1.366	-28	-2,0
Differenziali su derivati di copertura	395	411	-16	-3,9
<b>Intermediazione con clientela</b>	<b>1.426</b>	<b>1.440</b>	<b>-14</b>	<b>-1,0</b>
Attività finanziarie di negoziazione	85	93	-8	-8,6
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	20	20	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	294	295	-1	-0,3
<b>Attività finanziarie</b>	<b>399</b>	<b>408</b>	<b>-9</b>	<b>-2,2</b>
<b>Rapporti con banche</b>	<b>-61</b>	<b>-74</b>	<b>-13</b>	<b>-17,6</b>
<b>Attività deteriorate</b>	<b>289</b>	<b>260</b>	<b>29</b>	<b>11,2</b>
<b>Altri interessi netti</b>	<b>-12</b>	<b>-12</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Interessi netti</b>	<b>2.041</b>	<b>2.022</b>	<b>19</b>	<b>0,9</b>

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Il margine di interesse del secondo trimestre ha mostrato una lieve crescita (+0,9%) rispetto al primo trimestre dell'anno, riconducibile alla diminuzione del saldo negativo interbancario. Per quanto riguarda i rapporti con la clientela, la diminuzione è attribuibile al calo degli impieghi del periodo.

	30.06.2013	30.06.2012	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Banca dei Territori	2.831	2.962	-131	-4,4
Corporate e Investment Banking	1.215	1.168	47	4,0
Banche Estere	773	816	-43	-5,3
Eurizon Capital	1	1	-	-
Banca Fideuram	63	79	-16	-20,3
<b>Totale aree di business</b>	<b>4.883</b>	<b>5.026</b>	<b>-143</b>	<b>-2,8</b>
Centro di governo	-820	-94	726	
<b>Gruppo Intesa Sanpaolo</b>	<b>4.063</b>	<b>4.932</b>	<b>-869</b>	<b>-17,6</b>



Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo.

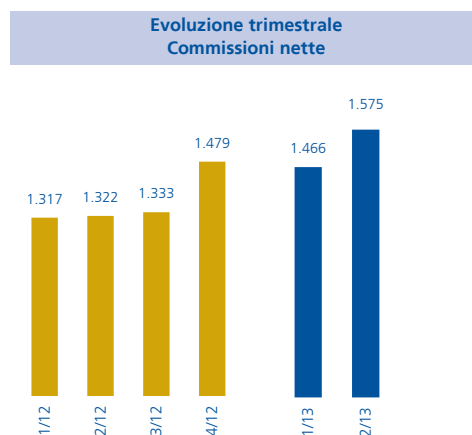
Relativamente ai settori di attività, hanno registrato una dinamica cedente del margine di interesse tutte le Business Unit, ad eccezione del Corporate e Investment Banking. Nel dettaglio, la Banca dei Territori, che rappresenta il 58% del risultato delle aree di business, ha evidenziato interessi netti in calo del 4,4%, principalmente per i più contenuti margini sulla raccolta a fronte di un maggiore contributo riveniente dagli impieghi a clientela. Il Corporate e Investment Banking ha registrato una crescita del 4% ascrivibile alla positiva evoluzione del mark-up e all'incremento dei volumi medi di raccolta diretta nonché all'aumento del margine finanziario osservato sul comparto capital markets di Banca IMI. Sono risultati in decremento (-5,3%) gli interessi netti delle Banche Estere, essenzialmente a seguito dell'erosione dei margini sulla raccolta. Ha inoltre registrato una diminuzione Banca Fideuram (-20,3%), per effetto dell'andamento decrescente dei tassi di interesse e della minore elasticità del costo della raccolta.

#### Dividendi e utili di partecipazioni valutate al patrimonio netto

Nel primo semestre del 2013 i dividendi azionari e i risultati delle partecipazioni valutate a patrimonio netto – in base ai più aggiornati dati resi pubblici – hanno registrato una perdita pari a 41 milioni attribuibile ai risultati negativi di alcune società partecipate, consolidate in bilancio con il metodo del patrimonio netto, prevalentemente operanti nel settore dei trasporti, immobiliare e alberghiero. La voce ha presentato una flessione rispetto ai 55 milioni di utili registrati nello stesso periodo del precedente esercizio. Si rammenta che nella voce sono rilevati solamente i dividendi relativi a partecipazioni non consolidate integralmente; quelli derivanti da azioni detenute per fini di trading e da titoli disponibili per la vendita sono invece riclassificati nel risultato dell'attività di negoziazione.

#### Commissioni nette

Voci	30.06.2013	30.06.2012	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Garanzie rilasciate / ricevute	149	158	-9	-5,7
Servizi di incasso e pagamento	154	166	-12	-7,2
Conti correnti	566	466	100	21,5
Servizio Bancomat e carte di credito	233	221	12	5,4
<b>Attività bancaria commerciale</b>	<b>1.102</b>	<b>1.011</b>	<b>91</b>	<b>9,0</b>
Intermediazione e collocamento titoli	256	227	29	12,8
Intermediazione valute	21	25	-4	-16,0
Gestioni patrimoniali	692	549	143	26,0
Distribuzione prodotti assicurativi	395	298	97	32,6
Altre commissioni intermediazione / gestione	80	56	24	42,9
<b>Attività di gestione, intermediazione e consulenza</b>	<b>1.444</b>	<b>1.155</b>	<b>289</b>	<b>25,0</b>
<b>Altre commissioni nette</b>	<b>495</b>	<b>473</b>	<b>22</b>	<b>4,7</b>
<b>Commissioni nette</b>	<b>3.041</b>	<b>2.639</b>	<b>402</b>	<b>15,2</b>



Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Le commissioni nette del semestre, che rappresentano oltre un terzo dei ricavi operativi, sono ammontate a 3.041 milioni, in aumento del 15,2% rispetto al corrispondente periodo del 2012.

Le commissioni derivanti dall'attività bancaria commerciale hanno presentato un incremento del 9%. L'andamento positivo di quelle sui conti correnti (+21,5%) è stato trainato dalla commissione di disponibilità fondi, che a partire dal secondo trimestre 2012 è stata gradualmente estesa alle forme tecniche autoliquidanti delle aperture di credito commerciale mediante specifica contrattualistica con la clientela. In crescita sono risultate anche le commissioni sulle carte di debito e credito (+5,4%), mentre hanno mostrato un decremento quelle sui servizi di incasso e pagamento (-7,2%) e sulle garanzie rilasciate (-5,7%).

Un forte impulso ha avuto l'attività di gestione, intermediazione e consulenza finanziaria, che ha complessivamente generato commissioni nette per 1.444 milioni, in crescita di 289 milioni (+25%) rispetto al primo semestre del 2012. A tale andamento hanno contribuito le gestioni patrimoniali (+143 milioni), segnatamente quelle proprie sia collettive che individuali, la distribuzione dei prodotti assicurativi (+97 milioni), quelle sull'intermediazione e collocamento di titoli (+29 milioni) e le altre commissioni di intermediazione e gestione (+24 milioni), che hanno più che compensato la diminuzione delle commissioni sull'intermediazione di valute.



Le altre commissioni nette hanno registrato un incremento di 22 milioni rispetto ai valori dei primi sei mesi dello scorso anno, attestandosi a 495 milioni. L'aumento è ascrivibile alla componente principale rappresentata dalle commissioni sui finanziamenti concessi alle imprese.

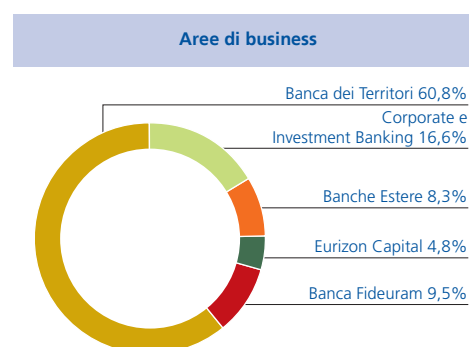
Voci	2013		variazioni	
	2°	1°	assolute	%
	trimestre	trimestre		
Garanzie rilasciate / ricevute	61	88	-27	-30,7
Servizi di incasso e pagamento	84	70	14	20,0
Conti correnti	286	280	6	2,1
Servizio Bancomat e carte di credito	122	111	11	9,9
<b>Attività bancaria commerciale</b>	<b>553</b>	<b>549</b>	<b>4</b>	<b>0,7</b>
Intermediazione e collocamento titoli	119	137	-18	-13,1
Intermediazione valute	11	10	1	10,0
Gestioni patrimoniali	391	301	90	29,9
Distribuzione prodotti assicurativi	211	184	27	14,7
Altre commissioni intermediazione / gestione	44	36	8	22,2
<b>Attività di gestione, intermediazione e consulenza</b>	<b>776</b>	<b>668</b>	<b>108</b>	<b>16,2</b>
<b>Altre commissioni nette</b>	<b>246</b>	<b>249</b>	<b>-3</b>	<b>-1,2</b>
<b>Commissioni nette</b>	<b>1.575</b>	<b>1.466</b>	<b>109</b>	<b>7,4</b>

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Raffrontate con quelle del primo trimestre del 2013, le commissioni nette del secondo trimestre hanno presentato una crescita (+7,4%, pari a 109 milioni). La variazione è dovuta allo sviluppo delle commissioni sull'attività di gestione, intermediazione e consulenza (+108 milioni), principalmente quelle relative alle gestioni patrimoniali (+90 milioni) e alla distribuzione dei prodotti assicurativi (+27 milioni), sospinte da significativi collocamenti. Le commissioni derivanti dall'attività bancaria commerciale sono rimaste sostanzialmente stabili (+0,7%): i maggiori ricavi sui servizi di incasso e pagamento, sui conti correnti e sulle carte di debito e di credito sono stati in gran parte compensati dalla riduzione delle commissioni sulle garanzie rilasciate.

	30.06.2013		30.06.2012		variazioni	
					assolute	%
Banca dei Territori	1.944	1.607	337	21,0		
Corporate e Investment Banking	530	497	33	6,6		
Banche Estere	266	265	1	0,4		
Eurizon Capital	154	122	32	26,2		
Banca Fideuram	304	271	33	12,2		
<b>Totale aree di business</b>	<b>3.198</b>	<b>2.762</b>	<b>436</b>	<b>15,8</b>		
Centro di governo	-157	-123	34	27,6		
<b>Gruppo Intesa Sanpaolo</b>	<b>3.041</b>	<b>2.639</b>	<b>402</b>	<b>15,2</b>		

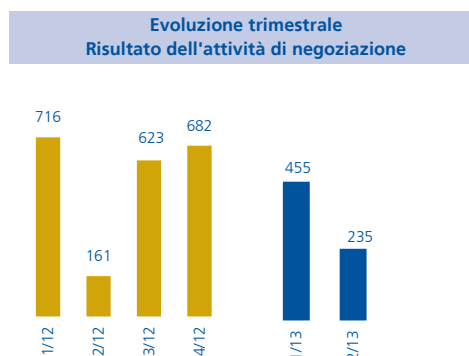
Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo.



Relativamente ai settori di attività, hanno registrato uno sviluppo delle commissioni nette tutte le Business Unit. La Banca dei Territori, che rappresenta il 61% dei ricavi commissionali delle unità operative, ha mostrato il contributo positivo più rilevante (+21%), segnatamente sono aumentate le commissioni nette sui prodotti di gestione del risparmio e di bancassurance, quelle su conti correnti (inclusive di quelle su disponibilità fondi) e le commissioni sui collocamenti. Hanno presentato un incremento seppure più contenuto in valore assoluto Eurizon Capital (+26,2%), che ha tratto vantaggio principalmente dall'andamento delle masse medie gestite e dal miglior mix di prodotto, che ha generato importanti flussi di raccolta verso prodotti a più alta marginalità, Banca Fideuram (+12,2%), grazie principalmente all'aumento delle commissioni ricorrenti correlate alla crescita del patrimonio medio in gestione, ed il Corporate e Investment Banking (+6,6%), grazie alla buona performance di tutti i comparti e segnatamente dell'investment banking e del commercial banking. Le commissioni nette delle Banche Estere (+0,4%), sono risultate pressoché stabili.

**Risultato dell'attività di negoziazione**

Voci	30.06.2013	30.06.2012	(milioni di euro)	
			variazioni assolute	%
Tassi di interesse	167	349	-182	-52,1
Strumenti di capitale	149	44	105	
Valute	52	83	-31	-37,3
Prodotti strutturati di credito	67	25	42	
Derivati di credito	-16	-64	-48	-75,0
Derivati su merci	10	12	-2	-16,7
<b>Risultato operatività di trading</b>	<b>429</b>	<b>449</b>	<b>-20</b>	<b>-4,5</b>
<b>Operatività su titoli AFS e passività finanziarie</b>	<b>261</b>	<b>428</b>	<b>-167</b>	<b>-39,0</b>
<b>Risultato dell'attività di negoziazione</b>	<b>690</b>	<b>877</b>	<b>-187</b>	<b>-21,3</b>



Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

L'attività di intermediazione finanziaria ha prodotto nel primo semestre del 2013 un risultato di 690 milioni, che si raffronta con gli 877 milioni contabilizzati nel corrispondente periodo dell'esercizio precedente che aveva beneficiato – come già sottolineato - di componenti straordinarie legate al riacquisito di titoli propri (274 milioni). Escludendo l'utile riveniente da questa operazione, il risultato di negoziazione presenterebbe una apprezzabile crescita rispetto al primo semestre del 2012.

La dinamica negativa è ascrivibile sia alla riduzione dell'operatività su titoli AFS e passività finanziarie (-167 milioni), nella quale lo scorso anno era confluita la sopraccitata plusvalenza, sia al risultato dell'attività di trading (-20 milioni). Quest'ultimo è stato influenzato dall'operatività sui tassi di interesse (-182 milioni) e sui derivati di credito (che hanno ridotto il saldo negativo di 48 milioni), voci che vanno lette congiuntamente, trattandosi prevalentemente di operazioni realizzate per coprire il rischio creditizio degli investimenti in titoli di debito. Hanno registrato una flessione anche le valute (-31 milioni) mentre hanno fornito un apporto positivo, anche se non sufficiente a compensare i decrementi delle altre componenti, gli strumenti di capitale (+105 milioni) e i prodotti strutturati di credito (+42 milioni).

Si rammenta che nella sottovoce Operatività su titoli AFS e passività finanziarie confluiscono anche i dividendi e i proventi della gestione dei titoli classificati nel comparto degli strumenti disponibili per la vendita e gli effetti derivanti dalla valorizzazione al fair value di passività finanziarie emesse, connessa alla cosiddetta "fair value option", per la componente correlata alla valutazione del merito creditizio.

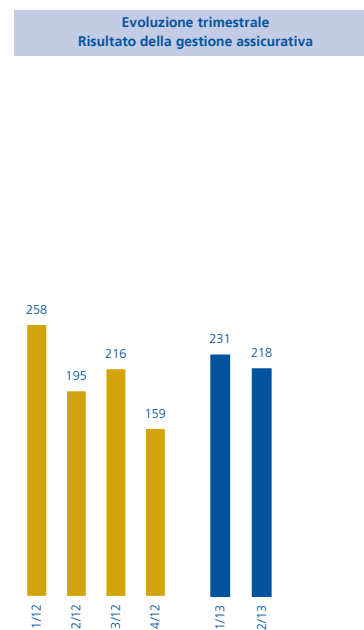
Voci	2013		variazioni	
	2° trimestre	1° trimestre	assolute	%
Tassi di interesse	92	75	17	22,7
Strumenti di capitale	41	108	-67	-62,0
Valute	39	13	26	
Prodotti strutturati di credito	37	30	7	23,3
Derivati di credito	-12	-4	8	
Derivati su merci	6	4	2	50,0
<b>Risultato operatività di trading</b>	<b>203</b>	<b>226</b>	<b>-23</b>	<b>-10,2</b>
<b>Operatività su titoli AFS e passività finanziarie</b>	<b>32</b>	<b>229</b>	<b>-197</b>	<b>-86,0</b>
<b>Risultato dell'attività di negoziazione</b>	<b>235</b>	<b>455</b>	<b>-220</b>	<b>-48,4</b>

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

L'analisi trimestrale evidenzia un risultato della negoziazione del secondo trimestre del 2013 inferiore del 48,4% rispetto al primo, avendo risentito degli effetti dell'incertezza prevalente sui mercati finanziari, accentuata nel mese di giugno, mese nel quale si è registrato un ampliamento dei premi al rischio, che ha penalizzato soprattutto i titoli a più basso rating. La componente maggiormente toccata è stata quella dei titoli AFS e passività finanziarie, che ha rilevato una diminuzione di 197 milioni.

**Risultato dell'attività assicurativa**

Voci (a)	(milioni di euro)							
	30.06.2013			30.06.2012			variazioni	
	Vita	Danni	Totale	Vita	Danni	Totale	assolute	%
<b>Margine tecnico</b>	<b>26</b>	<b>21</b>	<b>47</b>	<b>18</b>	<b>10</b>	<b>28</b>	<b>19</b>	<b>67,9</b>
Premi netti (b)	4.745	104	4.849	2.778	78	2.856	1.993	69,8
Oneri netti relativi ai sinistri e ai riscatti (c)	-3.361	-45	-3.406	-3.472	-35	-3.507	-101	-2,9
Oneri netti relativi alla variazione delle riserve tecniche (d)	-2.032	-	-2.032	-284	-	-284	1.748	
Risultato degli investimenti di pertinenza degli assicurati su prodotti assicurativi (e)	819	-	819	1.065	-	1.065	-246	-23,1
Commissioni nette su contratti d'investimento (f)	67	-	67	66	-	66	1	1,5
Provvigioni passive su contratti assicurativi (g)	-195	-31	-226	-137	-33	-170	56	32,9
Altri proventi e oneri tecnici (h)	-17	-7	-24	2	-	2	-26	
<b>Margine finanziario</b>	<b>393</b>	<b>9</b>	<b>402</b>	<b>417</b>	<b>8</b>	<b>425</b>	<b>-23</b>	<b>-5,4</b>
Reddito operativo degli investimenti	1.375	9	1.384	2.365	8	2.373	-989	-41,7
Interessi netti	1.114	8	1.122	1.130	7	1.137	-15	-1,3
Dividendi	56	1	57	51	-	51	6	11,8
Utili/perdite da realizzo	852	-	852	358	1	359	493	
Utili/perdite da valutazione	-612	-	-612	1.109	-	1.109	-1.721	
Commissioni passive gestione portafogli (i)	-79	-	-79	-84	-	-84	-5	-6,0
Utili/perdite di competenza di terzi sottoscrittori di fondi comuni (j)	44	-	44	-199	-	-199	243	
Risultato degli investimenti di pertinenza degli assicurati	-982	-	-982	-1.948	-	-1.948	-966	-49,6
Prodotti assicurativi (k)	-757	-	-757	-935	-	-935	-178	-19,0
Plus/minus da valutazione sui prodotti assicurativi attribuite agli assicurati (l)	-62	-	-62	-130	-	-130	-68	-52,3
Prodotti di investimento (m)	-163	-	-163	-883	-	-883	-720	-81,5
<b>Risultato dell'attività assicurativa</b>	<b>419</b>	<b>30</b>	<b>449</b>	<b>435</b>	<b>18</b>	<b>453</b>	<b>-4</b>	<b>-0,9</b>



Dati riepilogati, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

(a) La tabella riporta le componenti economiche del business assicurativo suddivise tra quelle relative a:

- i prodotti considerati assicurativi ai fini IAS/IFRS, che comprendono i contratti nei quali il rischio assicurato è considerato significativo o nei quali la decisione del rendimento dei contratti non è a mercato ma dipende dalle scelte della compagnia;
- i prodotti d'investimento, che comprendono prodotti di natura finanziaria nei quali il rischio assicurativo non è considerato significativo. Questi ultimi vengono contabilizzati nel bilancio consolidato alla stregua di movimenti finanziari.

(b) La voce comprende i premi emessi relativi ai soli prodotti considerati assicurativi ai fini IAS/IFRS, al netto delle quote cedute in riassicurazione. Per il Ramo Danni è inclusa anche la variazione della riserva premi.

(c) La voce comprende le somme pagate (sinistri, riscatti e scadenze) e la variazione della riserva sinistri ramo danni e della riserva per somme da pagare, al netto delle quote cedute in riassicurazione.

(d) La voce comprende la variazione delle riserve tecniche, al netto delle quote cedute in riassicurazione.

(e) La voce comprende la quota del risultato degli investimenti (a fronte di prodotti assicurativi) di pertinenza degli assicurati, compreso l'impatto dello shadow accounting.

(f) La voce comprende le commissioni nette sui prodotti d'investimento; in particolare i caricamenti pagati dai clienti, le commissioni di gestione prelevate dalle unit finanziarie e le commissioni passive retrocesse dalle compagnie alla rete di vendita e alla società di gestione.

(g) La voce comprende le provvigioni passive sui prodotti assicurativi (inclusi i prodotti unit e index linked assicurativi e i fondi pensione) pagate alla rete di vendita.

(h) Voce residuale che include le commissioni attive di gestione sui prodotti assicurativi (unit e index assicurative e fondi pensione), i rebates, gli interessi netti sui conti correnti della compagnia e sui prestiti subordinati e altri proventi e oneri tecnici.

(i) La voce comprende le commissioni pagate alle società di gestione per la gestione dei portafogli relativi a prodotti assicurativi tradizionali (gestioni separate) e fondi pensione. Sono incluse anche le commissioni dei fondi consolidati sottostanti unit assicurative.

(j) La voce comprende gli utili/perdite di competenza di terzi sottoscrittori di fondi comuni consolidati dei quali il Gruppo non possiede il 100%.

(k) La voce comprende la quota del risultato degli investimenti (a fronte di prodotti assicurativi) di pertinenza degli assicurati, senza l'impatto dello shadow accounting.

(l) La voce comprende la quota parte delle plus/minus da valutazione sui prodotti assicurativi di competenza degli assicurati (shadow accounting).

(m) La voce si riferisce alla valutazione delle passività finanziarie valutate a fair value che rappresentano il debito verso gli assicurati relativo ai prodotti d'investimento.

Nel primo semestre del 2013 il risultato dell'attività assicurativa, che raggruppa le voci di costo e ricavo del business assicurativo delle compagnie vita e danni operanti nell'ambito del Gruppo, si è attestato a 449 milioni, in leggero calo (-0,9%) rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio. L'andamento cedente del settore è attribuibile essenzialmente alla componente valutativa dei portafogli per il peggioramento delle performance dei mercati finanziari nel mese di giugno dopo la sostanziale stabilità nei primi mesi dell'anno. Tale fenomeno ha ridimensionato il reddito operativo degli investimenti agendo in negativo sulla dinamica del margine finanziario del semestre, nonostante i più consistenti utili da realizzo originati da un'intensa attività di trading da parte delle compagnie assicurative. Per contro il margine tecnico è salito a 47 milioni dai 28 contabilizzati nel primo semestre del 2012, grazie al contributo di entrambi i comparti, vita e danni, che hanno beneficiato dell'effetto combinato risultante dall'espansione dei premi netti, dalla riduzione degli oneri relativi a sinistri e riscatti e dal calo del risultato degli investimenti di pertinenza degli assicurati, da una parte, e dall'incremento degli oneri riconducibili alla variazione delle riserve tecniche e alle provvigioni passive dall'altra. La diminuzione del risultato di pertinenza degli assicurati, che segue il principio contabile dello shadow accounting, è principalmente una conseguenza del calo degli utili da prodotti di investimento.

Il ramo danni, la cui consistenza è ancora marginale nell'ambito dell'attività assicurativa del Gruppo, ha presentato una crescita di 12 milioni, ascrivibile principalmente all'aumento dei premi netti che ha più che assorbito l'incremento degli oneri relativi ai sinistri. L'incremento reddituale è correlato alle buone performance dei prodotti in commercializzazione, con particolare riferimento al prodotto "Viaggia con Me", alle CPI (Creditor Protection Insurance) di generazione post 2010 e al prodotto "Casa".

Voci (a)	(milioni di euro)			
	2013		variazioni	
	2° trimestre	1° trimestre	assolute	%
<b>Margine tecnico</b>	<b>14</b>	<b>33</b>	<b>-19</b>	<b>-57,6</b>
Premi netti (b)	2.409	2.440	-31	-1,3
Oneri netti relativi ai sinistri e ai riscatti (c)	-1.799	-1.607	192	11,9
Oneri netti relativi alla variazione delle riserve tecniche (d)	-828	-1.204	-376	-31,2
Risultato degli investimenti di pertinenza degli assicurati su prodotti assicurativi (e)	314	505	-191	-37,8
Commissioni nette su contratti d'investimento (f)	33	34	-1	-2,9
Provvigioni passive su contratti assicurativi (g)	-117	-109	8	7,3
Altri proventi e oneri tecnici (h)	2	-26	28	
<b>Margine finanziario</b>	<b>204</b>	<b>198</b>	<b>6</b>	<b>3,0</b>
Reddito operativo degli investimenti	183	1.201	-1.018	-84,8
Interessi netti	570	552	18	3,3
Dividendi	42	15	27	
Utili/perdite da realizzo	356	496	-140	-28,2
Utili/perdite da valutazione	-766	154	-920	
Commissioni passive gestione portafogli (i)	-37	-42	-5	-11,9
Utili/perdite di competenza di terzi sottoscrittori di fondi comuni (j)	18	26	-8	-30,8
Risultato degli investimenti di pertinenza degli assicurati	21	-1.003	1.024	
Prodotti assicurativi (k)	-308	-449	-141	-31,4
Plus/minus da valutazione sui prodotti assicurativi attribuite agli assicurati (l)	-6	-56	-50	-89,3
Prodotti di investimento (m)	335	-498	833	
<b>Risultato della gestione assicurativa</b>	<b>218</b>	<b>231</b>	<b>-13</b>	<b>-5,6</b>

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Per le note cfr. tabella precedente

Il risultato della gestione assicurativa del secondo trimestre del 2013, comprensivo dei rami vita e danni, ha presentato un calo di 13 milioni rispetto a quello del primo trimestre dell'anno, a seguito della flessione del margine tecnico riconducibile ai minori premi e ai più elevati oneri per sinistri e riscatti.

Produzione	30.06.2013				30.06.2012
	Premi periodici	Premi unici	Totale	di cui nuova produzione	
<b>Rami Vita</b>	<b>131</b>	<b>4.615</b>	<b>4.746</b>	<b>4.615</b>	<b>2.778</b>
Premi emessi prodotti tradizionali	109	4.533	4.642	4.533	2.644
Premi emessi prodotti Unit Linked	9	19	28	19	30
Premi emessi prodotti di Capitalizzazione	-	-	-	-	-
Premi emessi Fondi pensione	13	63	76	63	104
<b>Rami Danni</b>	<b>27</b>	<b>80</b>	<b>107</b>	<b>37</b>	<b>81</b>
Premi emessi	25	108	133	94	113
Variazione della riserva premi	2	-28	-26	-57	-32
<b>Premi ceduti in riassicurazione</b>	<b>-2</b>	<b>-2</b>	<b>-4</b>	<b>-1</b>	<b>-3</b>
<b>Premi netti da prodotti assicurativi</b>	<b>156</b>	<b>4.693</b>	<b>4.849</b>	<b>4.651</b>	<b>2.856</b>
Produzione contratti Index Linked	-	-	-	-	-
Produzione contratti Unit Linked	80	4.894	4.974	4.899	3.600
<b>Totale produzione relativa ai contratti di investimento</b>	<b>80</b>	<b>4.894</b>	<b>4.974</b>	<b>4.899</b>	<b>3.600</b>
<b>Produzione totale</b>	<b>236</b>	<b>9.587</b>	<b>9.823</b>	<b>9.550</b>	<b>6.456</b>

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

La produzione totale del comparto assicurativo ha raggiunto nel semestre i 9.823 milioni di premi, valore che si confronta con i 6.456 milioni di raccolta complessiva del primo semestre dello scorso anno. L'incremento è ascrivibile in prevalenza alle emissioni di premi a fronte di polizze vita tradizionali e alle nuove sottoscrizioni di contratti unit linked.

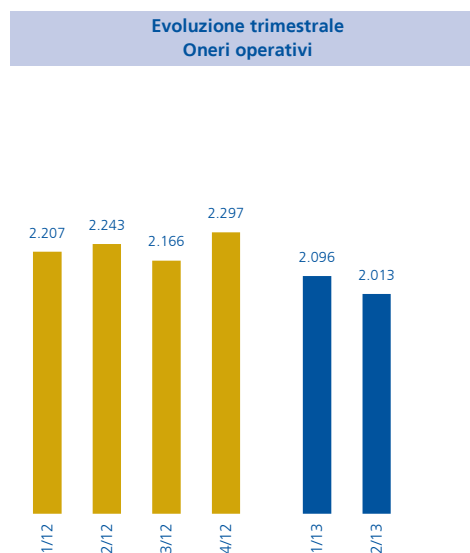
La nuova produzione si è attestata a 9.550 milioni, con una ripartizione equilibrata tra prodotti tradizionali e prodotti unit linked.

**Altri proventi (oneri) di gestione**

Gli altri proventi ed oneri di gestione rappresentano una voce residuale nella quale confluiscono proventi ed oneri di varia natura non classificabili nelle altre componenti del risultato operativo, ad esclusione dei recuperi di spese e di imposte e tasse che sono portati in diminuzione delle corrispondenti sotto-voci delle spese amministrative. Nel primo semestre del 2013 la voce ha mostrato proventi per 3 milioni che si confrontano con i 12 milioni di perdite contabilizzate nel corrispondente periodo del 2012. Tale cifra comprende gli oneri correlati ai contributi relativi ai “Deposit Protection Funds” delle banche estere.

**Oneri operativi**

Voci	30.06.2013	30.06.2012	(milioni di euro)	
			variazioni assolute	%
Salari e stipendi	1.714	1.897	-183	-9,6
Oneri sociali	440	489	-49	-10,0
Altri oneri del personale	268	323	-55	-17,0
<b>Spese del personale</b>	<b>2.422</b>	<b>2.709</b>	<b>-287</b>	<b>-10,6</b>
Spese per servizi informatici	321	331	-10	-3,0
Spese di gestione immobili	347	370	-23	-6,2
Spese generali di funzionamento	207	221	-14	-6,3
Spese legali e professionali	157	155	2	1,3
Spese pubblicitarie e promozionali	52	61	-9	-14,8
Costi indiretti del personale	44	68	-24	-35,3
Altre spese	152	171	-19	-11,1
Imposte indirette e tasse	424	356	68	19,1
Recupero di spese ed oneri	-353	-304	49	16,1
<b>Spese amministrative</b>	<b>1.351</b>	<b>1.429</b>	<b>-78</b>	<b>-5,5</b>
Immobilizzazioni materiali	184	182	2	1,1
Immobilizzazioni immateriali	152	130	22	16,9
<b>Ammortamenti</b>	<b>336</b>	<b>312</b>	<b>24</b>	<b>7,7</b>
<b>Oneri operativi</b>	<b>4.109</b>	<b>4.450</b>	<b>-341</b>	<b>-7,7</b>



Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Nel semestre 2013, gli oneri operativi hanno presentato un trend particolarmente virtuoso, attestandosi a 4.109 milioni, in calo del 7,7% in confronto al dato registrato nei primi sei mesi dello scorso esercizio.

Le spese per il personale, pari a 2.422 milioni, hanno registrato una riduzione di oltre il 10% rispetto allo stesso periodo del 2012. Il calo va inquadrato nel perdurante difficile contesto economico e nella conseguente generalizzata politica di contenimento del costo del personale adottata dal Gruppo ed è, inoltre, riconducibile agli effetti positivi, migliori del previsto, dei recenti accordi sindacali, che prevedono nuove misure mirate al contenimento del costo del lavoro; in particolare, gli interventi realizzati per diminuire il numero degli addetti, anche favorendo l'esodo del personale prossimo a maturare il diritto alla pensione, hanno prodotto risultati anticipati rispetto ai tempi originariamente stimati.

Le spese amministrative si sono attestate a 1.351 milioni, in flessione del 5,5%: a tale andamento hanno concorso principalmente i costi indiretti del personale (-24 milioni), le spese di gestione degli immobili (-23 milioni), le spese generali di funzionamento (-14 milioni), le altre spese (-19 milioni), in particolare quelle relative ai servizi resi da terzi e quelle per contributi ad associazioni sindacali e di categoria.

Gli ammortamenti sono ammontati a 336 milioni, in espansione del 7,7% rispetto ai primi sei mesi del precedente esercizio: la crescita è focalizzata sugli investimenti in tecnologie e infrastrutture, reputati più importanti ai fini dell'innovazione.

Il cost/income del periodo, per la dinamica congiunta dei ricavi e dei costi, è stato pari al 50,1%, in contenuto aumento rispetto al 49,8% rilevato nel primo semestre del 2012 per effetto della disomogenea riduzione dei ricavi rispetto ai costi, ma in flessione rispetto al 50,9% del primo trimestre.

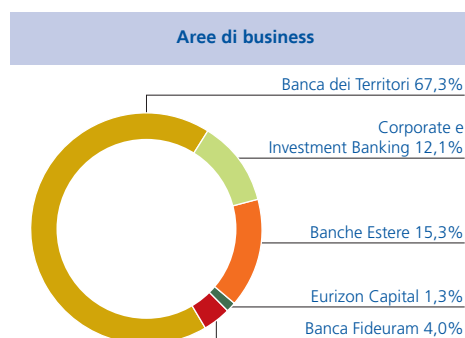
(milioni di euro)

Voci	2013		variazioni	
	2° trimestre	1° trimestre	assolute	%
Salari e stipendi	817	897	-80	-8,9
Oneri sociali	209	231	-22	-9,5
Altri oneri del personale	130	138	-8	-5,8
<b>Spese del personale</b>	<b>1.156</b>	<b>1.266</b>	<b>-110</b>	<b>-8,7</b>
Spese per servizi informatici	162	159	3	1,9
Spese di gestione immobili	167	180	-13	-7,2
Spese generali di funzionamento	103	104	-1	-1,0
Spese legali e professionali	85	72	13	18,1
Spese pubblicitarie e promozionali	28	24	4	16,7
Costi indiretti del personale	24	20	4	20,0
Altre spese	76	76	-	-
Imposte indirette e tasse	231	193	38	19,7
Recupero di spese ed oneri	-188	-165	23	13,9
<b>Spese amministrative</b>	<b>688</b>	<b>663</b>	<b>25</b>	<b>3,8</b>
Immobilizzazioni materiali	92	92	-	-
Immobilizzazioni immateriali	77	75	2	2,7
<b>Ammortamenti</b>	<b>169</b>	<b>167</b>	<b>2</b>	<b>1,2</b>
<b>Oneri operativi</b>	<b>2.013</b>	<b>2.096</b>	<b>-83</b>	<b>-4,0</b>

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Con riferimento all'analisi trimestrale, gli oneri operativi del secondo trimestre hanno mostrato un decremento del 4% rispetto al trimestre precedente, attestandosi a 2.013 milioni. Tale dinamica è ascrivibile alla riduzione delle spese del personale (-8,7%).

	30.06.2013	30.06.2012	variazioni	
			assolute	%
Banca dei Territori	2.571	2.805	-234	-8,3
Corporate e Investment Banking	462	498	-36	-7,2
Banche Estere	584	575	9	1,6
Eurizon Capital	51	59	-8	-13,6
Banca Fideuram	153	171	-18	-10,5
<b>Totale aree di business</b>	<b>3.821</b>	<b>4.108</b>	<b>-287</b>	<b>-7,0</b>
Centro di governo	288	342	-54	-15,8
<b>Gruppo Intesa Sanpaolo</b>	<b>4.109</b>	<b>4.450</b>	<b>-341</b>	<b>-7,7</b>



Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo.

Alla dinamica calante degli oneri operativi del Gruppo (-7,7%) hanno concorso: Banca dei Territori (-8,3%), che contabilizza circa il 67% delle spese delle aree operative, Corporate e Investment Banking (-7,2%), Eurizon Capital (-13,6%) e Banca Fideuram (-10,5%). I risparmi di queste aree di business hanno riguardato sia le spese del personale sia le altre spese amministrative. Gli oneri delle Banche Estere sono risultati invece in lieve aumento rispetto al primo semestre del 2012 (+1,6%) per effetto dell'incremento delle spese amministrative. Le spese del Centro di Governo hanno evidenziato un decremento (-15,8%).

### Risultato della gestione operativa

Il risultato della gestione operativa del primo semestre del 2013 è stato pari a 4.096 milioni, in flessione dell'8,9% rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio. Tale evoluzione è stata generata dal calo dei ricavi (-8,3%) non sufficientemente contrastato dalla riduzione degli oneri operativi (-7,7%).

Raffrontando il dato del secondo trimestre dell'anno con quello del primo, il risultato della gestione operativa ha segnato invece una crescita del 2,5%.

## Rettifiche e riprese di valore su attività

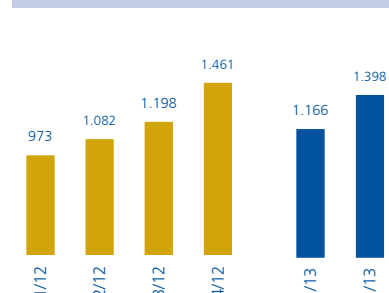
### Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri

Nel primo semestre del 2013 gli accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri sono stati pari a 64 milioni, per la maggior parte attribuibili a stanziamenti a fronte di controversie legali. Tale ammontare si confronta con i 71 milioni registrati nel medesimo periodo del 2012.

### Rettifiche di valore nette su crediti

Voci	30.06.2013	30.06.2012	(milioni di euro)	
			variazioni assolute	%
Sofferenze	-1.287	-973	314	32,3
Incagli	-1.075	-754	321	42,6
Crediti ristrutturati	-17	-63	-46	-73,0
Crediti scaduti / sconfinanti	-225	-216	9	4,2
Crediti in bonis	26	-1	27	
<b>Rettifiche/Riprese nette per deterioramento dei crediti</b>	<b>-2.578</b>	<b>-2.007</b>	<b>571</b>	<b>28,5</b>
<b>Rettifiche/Riprese nette per garanzie e impegni</b>	<b>14</b>	<b>-48</b>	<b>62</b>	
<b>Rettifiche di valore nette su crediti</b>	<b>-2.564</b>	<b>-2.055</b>	<b>509</b>	<b>24,8</b>

Evoluzione trimestrale  
Rettifiche di valore nette su crediti



Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Il protrarsi nel tempo del negativo andamento della situazione economica generale, sta determinando un progressivo deterioramento della qualità dei crediti, con conseguente rilevante aumento delle rettifiche di valore. Tale dinamica è proseguita nel primo semestre del 2013, con rettifiche nette per 2.564 milioni, in crescita rispetto allo stesso periodo del 2012 (+24,8%). Gli interventi effettuati sul valore dei crediti consentono un'adeguata copertura sia di quelli deteriorati sia di quelli in bonis.

Le posizioni in sofferenza hanno richiesto complessivamente rettifiche nette per 1.287 milioni, in aumento del 32,3% sui primi sei mesi del 2012, con un livello di copertura media superiore al 61%. Le rettifiche nette sulle posizioni incagliate, pari a 1.075 milioni, sono cresciute del 42,6% rispetto al primo semestre dello scorso anno; la copertura su tali posizioni si attesta al 23,3%. Anche le rettifiche su crediti scaduti e sconfinanti sono aumentate di 9 milioni rispetto al corrispondente periodo del precedente esercizio (+4,2%); per contro quelle sui crediti ristrutturati, di valore complessivamente contenuto, sono risultate in calo. Infine, nell'ambito dei crediti in bonis, la "riserva generica" consente una copertura del rischio fisiologico insito nel portafoglio dello 0,8% circa.

Voci	2013		variazioni	
	2° trimestre	1° trimestre	assolute	%
Sofferenze	-785	-502	283	56,4
Incagli	-563	-512	51	10,0
Crediti ristrutturati	-13	-4	9	
Crediti scaduti / sconfinanti	-93	-132	-39	-29,5
Crediti in bonis	55	-29	84	
<b>Rettifiche/Riprese nette per deterioramento dei crediti</b>	<b>-1.399</b>	<b>-1.179</b>	<b>220</b>	<b>18,7</b>
<b>Rettifiche/Riprese nette per garanzie e impegni</b>	<b>1</b>	<b>13</b>	<b>-12</b>	<b>-92,3</b>
<b>Rettifiche di valore nette su crediti</b>	<b>-1.398</b>	<b>-1.166</b>	<b>232</b>	<b>19,9</b>

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Nell'analisi trimestrale, i 1.398 milioni di rettifiche del secondo trimestre si confrontano con i 1.166 milioni del primo, con una crescita del 19,9% conseguente all'aumento di quelle relative alle posizioni in sofferenza, incagli e crediti ristrutturati, solo parzialmente compensato da una diminuzione delle rettifiche su crediti scaduti e sconfinati.

### Rettifiche di valore nette su altre attività

Le rettifiche di valore su attività diverse dai crediti nei primi sei mesi del 2013 sono state pari a 215 milioni, ascrivibili in prevalenza alle svalutazioni di partecipazioni riconducibili principalmente alla Capogruppo (-125 milioni) e di immobili ubicati all'estero e rivienienti dal recupero, da parte di una controllata estera, di crediti insoluti (-49 milioni) e, in misura minore, alla svalutazione di titoli di pertinenza delle compagnie assicurative. Tale valore si raffronta con i 98 milioni rilevati nel corrispondente periodo dell'anno scorso.

### Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti

Le attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti hanno registrato un utile pari a 2 milioni. La voce si confronta con gli 8 milioni di perdite contabilizzate nel medesimo periodo del 2012.

### **Risultato corrente al lordo delle imposte**

L'utile dell'operatività corrente prima della contabilizzazione delle imposte sul reddito si è attestato a 1.255 milioni, in calo del 44,5% rispetto ai primi sei mesi del 2012. Il risultato del secondo trimestre del 2013, pari a 487 milioni, si confronta con i 768 milioni registrati nei primi tre mesi dell'esercizio corrente.

### **Altre voci di ricavo e costo**

#### ***Imposte sul reddito dell'attività corrente***

Le imposte su base corrente e differita sono state pari a 638 milioni, inferiori ai 778 milioni del corrispondente periodo del 2012 a seguito della contrazione della base imponibile. Il tax rate è molto elevato, pari al 50,8%, nettamente superiore a quello del primo semestre del 2012, anche in relazione alla maggiore incidenza dei costi indeducibili ai fini IRAP.

#### ***Oneri di integrazione e di incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)***

La voce è pari a 33 milioni e si confronta con i 24 milioni contabilizzati nei primi sei mesi dello scorso anno; tale dinamica è riconducibile essenzialmente ai nuovi accordi per favorire l'uscita di personale.

#### ***Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)***

La voce comprende gli oneri riconducibili alle rivalutazioni di crediti, debiti, immobili e all'iscrizione di nuove attività immateriali attuate, in applicazione del principio contabile IFRS 3, in sede di rilevazione delle operazioni di acquisizione di partecipazioni. Tali oneri nel primo semestre del 2013 si sono attestati a 147 milioni, sostanzialmente in linea con quanto contabilizzato nello stesso periodo del 2012.

#### ***Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)***

Nel primo semestre del 2013, così come nel 2012, non sono stati rilevati utili sui gruppi di attività in via di dismissione.

### **Risultato netto**

Il primo semestre del 2013 si chiude per il Gruppo con un risultato netto di 422 milioni, in decremento rispetto a quello conseguito nello stesso periodo del 2012, condizionato in modo determinante dal forte calo del margine di interesse e dall'altrettanto forte aumento del costo del credito.

L'andamento di queste due voci rappresenta, meglio di quello di altre, gli effetti che la congiuntura economica negativa ha sui conti, non solo del nostro Gruppo, ma in generale del sistema bancario italiano.

Il dato del secondo trimestre, pari a 116 milioni, è in riduzione rispetto ai 306 milioni del primo trimestre, principalmente a causa della maggiore entità di rettifiche di valore su crediti e impairment su strumenti finanziari, oltre che del minor risultato dell'attività di intermediazione finanziaria e della più elevata incidenza degli oneri fiscali.



---

# Gli aggregati patrimoniali

## Aspetti generali

Per consentire una valutazione più immediata delle consistenze patrimoniali del Gruppo, è stato predisposto anche uno stato patrimoniale sintetico. I dati di raffronto, ove necessario, sono riesposti per tenere conto delle attività in via di dismissione e delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento. Rispetto allo schema previsto dalla Circolare n. 262/05 della Banca d'Italia, sono state effettuate – come di consueto – alcune aggregazioni di voci.

I prospetti riesposti sono ottenuti apportando ai dati storici appropriate rettifiche per riflettere retroattivamente gli effetti significativi di tali variazioni. Eventuali differenze riconducibili alla possibilità di scelta tra opzioni diverse previste dagli IAS/IFRS oppure derivanti dall'utilizzo di metodologie o parametri differenti per la valorizzazione delle attività e passività non vengono considerate in quanto ritenute non rilevanti. Si specifica, infine, che non si provvede ad elidere eventuali rapporti infragruppo se di ammontare non significativo.

I dettagli analitici delle riesposizioni e delle aggregazioni di voci sono forniti, con distinti prospetti, tra gli allegati al bilancio, in aderenza anche a quanto richiesto dalla Consob con la Comunicazione n. 6064293 del 28 luglio 2006.

Si segnala che i dati patrimoniali al 31 dicembre 2012 sono stati modificati unicamente per tenere conto degli effetti delle revisioni apportate allo IAS 19 descritte nel capitolo relativo alle politiche contabili.

Le aggregazioni di voci hanno riguardato:

- l'inclusione della Cassa e disponibilità liquide nell'ambito della voce residuale Altre voci dell'attivo;
- l'inclusione del valore dei Derivati di copertura e dell'Adeguamento di valore delle attività/passività finanziarie oggetto di copertura generica tra le Altre voci dell'attivo/Altre voci del Passivo;
- l'inclusione delle riserve tecniche a carico dei riassicuratori nelle altre voci dell'attivo;
- l'aggregazione in unica voce delle Attività materiali ed immateriali;
- l'aggregazione in un'unica voce dell'ammontare dei Debiti verso clientela e dei Titoli in circolazione;
- il raggruppamento in unica voce dei fondi aventi destinazione specifica (Trattamento di fine rapporto e Fondi per rischi ed oneri);
- l'indicazione delle Riserve in modo aggregato, e al netto delle eventuali azioni proprie.

Nelle tabelle di dettaglio e/o nei relativi commenti, sempre con la finalità di una più efficace rappresentazione della composizione degli aggregati, le Attività/Passività finanziarie di negoziazione rappresentate dai contratti derivati e dei Crediti/Debiti verso banche sono presentati su base netta.

## Stato patrimoniale riclassificato

Attività	30.06.2013	31.12.2012	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Attività finanziarie di negoziazione	55.905	63.546	-7.641	-12,0
di cui: Imprese di Assicurazione	1.006	1.125	-119	-10,6
Attività finanziarie valutate al fair value	37.042	36.887	155	0,4
di cui: Imprese di Assicurazione	35.947	35.748	199	0,6
Attività finanziarie disponibili per la vendita	103.944	97.209	6.735	6,9
di cui: Imprese di Assicurazione	45.097	43.527	1.570	3,6
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.140	2.148	-8	-0,4
Crediti verso banche	31.570	36.533	-4.963	-13,6
Crediti verso clientela	358.404	376.625	-18.221	-4,8
Partecipazioni	2.710	2.706	4	0,1
Attività materiali e immateriali	19.914	20.249	-335	-1,7
Attività fiscali	13.508	12.673	835	6,6
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	26	25	1	4,0
Altre voci dell'attivo	22.622	24.981	-2.359	-9,4
<b>Totale attività</b>	<b>647.785</b>	<b>673.582</b>	<b>-25.797</b>	<b>-3,8</b>

Passività	30.06.2013	31.12.2012	variazioni	
			assolute	
			assolute	%
Debiti verso banche	67.522	73.352	-5.830	-7,9
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	368.419	377.358	-8.939	-2,4
di cui: Imprese di Assicurazione	81	68	13	19,1
Passività finanziarie di negoziazione	44.353	52.195	-7.842	-15,0
di cui: Imprese di Assicurazione	85	79	6	7,6
Passività finanziarie valutate al fair value	29.257	27.047	2.210	8,2
di cui: Imprese di Assicurazione	29.246	27.038	2.208	8,2
Passività fiscali	2.983	3.494	-511	-14,6
Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
Altre voci del passivo	24.564	30.617	-6.053	-19,8
Riserve tecniche	56.633	54.660	1.973	3,6
Fondi a destinazione specifica	4.404	4.953	-549	-11,1
Capitale	8.546	8.546	-	-
Riserve	41.563	40.861	702	1,7
Riserve da valutazione	-1.443	-1.692	-249	-14,7
Patrimonio di pertinenza di terzi	562	586	-24	-4,1
Risultato netto	422	1.605	-1.183	-73,7
<b>Totale passività e patrimonio netto</b>	<b>647.785</b>	<b>673.582</b>	<b>-25.797</b>	<b>-3,8</b>

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

Nel corso del primo semestre 2013 le masse patrimoniali consolidate di Intesa Sanpaolo hanno evidenziato una riduzione rispetto al 31 dicembre 2012 (-3,8%). Sul lato dell'attivo si registra la flessione dei crediti, sia verso clientela (-18,2 miliardi) - a causa del ciclo economico recessivo che ha indebolito l'attività creditizia soprattutto verso le società non finanziarie - sia verso controparti bancarie (-5 miliardi) e una diminuzione delle attività finanziarie di negoziazione (-7,6 miliardi), solo in parte compensata dall'incremento delle attività finanziarie disponibili per la vendita (+6,7 miliardi). Nel passivo si rilevano le riduzioni dei debiti e titoli in circolazione, sia verso clientela (-8,9 miliardi) sia verso le banche (-5,8 miliardi), delle passività finanziarie di negoziazione (-7,8 miliardi) e delle altre voci del passivo (-6,1 miliardi) solo parzialmente attenuate dagli incrementi delle passività finanziarie valutate al fair value (+2,2 miliardi) e delle riserve tecniche (+2 miliardi), entrambi riconducibili alle compagnie di assicurazione del Gruppo.

## Evoluzione trimestrale dei dati patrimoniali riclassificati

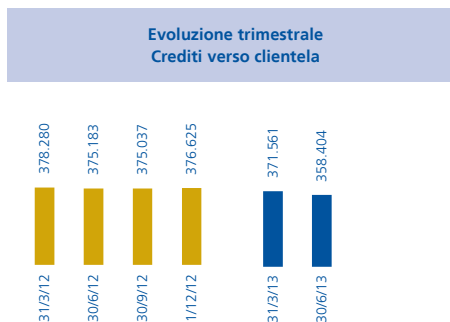
(milioni di euro)

Attività	Esercizio 2013		Esercizio 2012			
	30/6	31/3	31/12	30/9	30/6	31/3
Attività finanziarie di negoziazione	55.905	61.556	63.546	70.034	66.080	60.328
<i>di cui: Imprese di Assicurazione</i>	1.006	953	1.125	1.102	1.257	1.331
Attività finanziarie valutate al fair value	37.042	36.747	36.887	36.546	37.842	35.971
<i>di cui: Imprese di Assicurazione</i>	35.947	35.722	35.748	35.486	36.763	35.015
Attività finanziarie disponibili per la vendita	103.944	97.030	97.209	88.317	88.408	85.224
<i>di cui: Imprese di Assicurazione</i>	45.097	42.454	43.527	41.709	41.082	40.623
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.140	2.150	2.148	2.224	2.222	2.266
Crediti verso banche	31.570	38.569	36.533	36.580	35.826	32.431
Crediti verso clientela	358.404	371.561	376.625	375.037	375.183	378.280
Partecipazioni	2.710	2.716	2.706	2.794	2.795	2.672
Attività materiali e immateriali	19.914	20.052	20.249	20.257	20.360	20.484
Attività fiscali	13.508	12.661	12.673	12.873	13.382	12.406
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	26	25	25	28	27	26
Altre voci dell'attivo	22.622	24.040	24.981	24.314	24.613	22.860
<b>Totale attività</b>	<b>647.785</b>	<b>667.107</b>	<b>673.582</b>	<b>669.004</b>	<b>666.738</b>	<b>652.948</b>
Passività	Esercizio 2013		Esercizio 2012			
	30/6	31/3	31/12	30/9	30/6	31/3
Debiti verso banche	67.522	72.775	73.352	74.787	83.831	75.958
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	368.419	375.956	377.358	373.471	365.667	368.685
<i>di cui: Imprese di Assicurazione</i>	81	132	68	106	117	343
Passività finanziarie di negoziazione	44.353	49.736	52.195	55.779	54.921	47.907
<i>di cui: Imprese di Assicurazione</i>	85	93	79	68	26	23
Passività finanziarie valutate al fair value	29.257	28.130	27.047	26.278	24.854	24.496
<i>di cui: Imprese di Assicurazione</i>	29.246	28.120	27.038	25.938	24.417	23.637
Passività fiscali	2.983	3.979	3.494	3.297	2.936	3.154
Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
Altre voci del passivo	24.564	26.207	30.617	27.410	28.812	24.641
Riserve tecniche	56.633	55.552	54.660	53.468	52.310	53.023
Fondi a destinazione specifica	4.404	4.825	4.953	4.865	4.895	5.149
Capitale	8.546	8.546	8.546	8.546	8.546	8.546
Riserve	41.563	42.419	40.861	40.906	40.882	41.800
Riserve da valutazione	-1.443	-1.894	-1.692	-2.158	-2.862	-1.953
Patrimonio di pertinenza di terzi	562	570	586	667	672	738
Risultato netto	422	306	1.605	1.688	1.274	804
<b>Totale passività e patrimonio netto</b>	<b>647.785</b>	<b>667.107</b>	<b>673.582</b>	<b>669.004</b>	<b>666.738</b>	<b>652.948</b>

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

## Crediti verso clientela

Voci	(milioni di euro)					
	30.06.2013		31.12.2012		variazioni	
	incidenza	%	incidenza	%	assolute	%
Conti correnti	31.387	8,8	34.199	9,1	-2.812	-8,2
Mutui	153.093	42,7	157.381	41,7	-4.288	-2,7
Anticipazioni e finanziamenti	117.184	32,7	124.948	33,2	-7.764	-6,2
<b>Crediti da attività commerciale</b>	<b>301.664</b>	<b>84,2</b>	<b>316.528</b>	<b>84,0</b>	<b>-14.864</b>	<b>-4,7</b>
<b>Operazioni pronti c/termine</b>	<b>11.257</b>	<b>3,1</b>	<b>14.911</b>	<b>4,0</b>	<b>-3.654</b>	<b>-24,5</b>
<b>Crediti rappresentati da titoli</b>	<b>15.826</b>	<b>4,4</b>	<b>16.714</b>	<b>4,4</b>	<b>-888</b>	<b>-5,3</b>
<b>Crediti deteriorati</b>	<b>29.657</b>	<b>8,3</b>	<b>28.472</b>	<b>7,6</b>	<b>1.185</b>	<b>4,2</b>
<b>Crediti verso clientela</b>	<b>358.404</b>	<b>100,0</b>	<b>376.625</b>	<b>100,0</b>	<b>-18.221</b>	<b>-4,8</b>



Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

Al 30 giugno 2013 i crediti verso clientela del Gruppo Intesa Sanpaolo sono risultati in calo del 4,8% rispetto alla chiusura del precedente esercizio, approssimandosi a 358 miliardi.

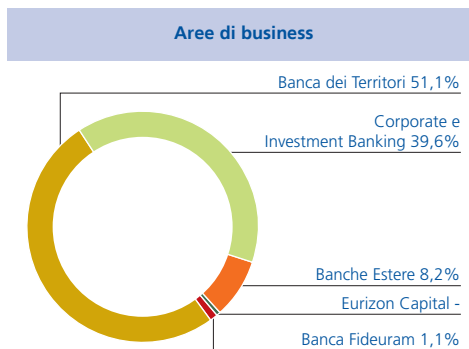
L'evoluzione degli impieghi da inizio anno è stata determinata dalla riduzione dei crediti da attività commerciale, in contrazione di 14,9 miliardi, e dei pronti contro termine attivi, il cui saldo si è ridotto di 3,7 miliardi. Alla variazione complessiva hanno anche concorso anche il calo di 0,9 miliardi di crediti rappresentati da titoli (-5,3%) e, in senso opposto, l'incremento di 1,2 miliardi di crediti deteriorati (+4,2%).

L'andamento dei crediti da attività commerciale, condizionato dal ciclo economico negativo, si è esplicitato in un ridimensionamento di tutte le forme tecniche: le anticipazioni e finanziamenti sono risultate in calo di 7,8 miliardi (-6,2%), i mutui sono diminuiti di 4,3 miliardi (-2,7%) e i conti correnti hanno registrato una riduzione di 2,8 miliardi (-8,2%). Tale andamento riflette, da un lato, la drastica riduzione della domanda di finanziamenti da parte delle imprese sia a breve termine, a causa delle minori esigenze di finanziare il capitale circolante, sia a medio lungo termine per i minori investimenti effettuati, dall'altro i criteri di rigorosa valutazione del merito creditizio applicati dai gestori a fronte di una diminuzione della capacità dei prenditori di far fronte agli impegni.

Nel comparto domestico dei prestiti a medio/lungo termine, le erogazioni del primo semestre del 2013 destinate alle famiglie (comprendenti dei segmenti small business e non profit) sono state pari a 5,3 miliardi e quelle destinate alle imprese del perimetro Banca dei Territori hanno superato i 3,3 miliardi. Nello stesso periodo, le erogazioni a medio/lungo termine relative ai segmenti della Divisione Corporate in Italia si sono attestate a 10,5 miliardi.

Al 30 giugno 2013 la quota di mercato detenuta dal Gruppo sul territorio nazionale (calcolata sulle serie armonizzate definite nell'ambito dei paesi dell'area euro) è stimata al 15,5% per gli impieghi totali, in leggero calo da dicembre 2012. La stima è basata sui dati del campione di segnalazione decennale della Banca d'Italia, non essendo al momento disponibile il dato del sistema complessivo di fine giugno.

	(milioni di euro)					
	30.06.2013		31.12.2012			
	assolute	%	assolute	%		
Banca dei Territori	177.510	51,1	182.077	51,1	-4.567	-2,5
Corporate e Investment Banking	137.683	39,6	143.134	39,6	-5.451	-3,8
Banche Estere	28.490	8,2	29.312	8,2	-822	-2,8
Eurizon Capital	122	-	226	-	-104	-46,0
Banca Fideuram	3.809	1,1	3.985	1,1	-176	-4,4
<b>Totale aree di business</b>	<b>347.614</b>	<b>100,0</b>	<b>358.734</b>	<b>100,0</b>	<b>-11.120</b>	<b>-3,1</b>
Centro di governo	10.790	-	17.891	-	-7.101	-39,7
<b>Gruppo Intesa Sanpaolo</b>	<b>358.404</b>	<b>100,0</b>	<b>376.625</b>	<b>100,0</b>	<b>-18.221</b>	<b>-4,8</b>



Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.

Nell'analisi degli impieghi per settori di attività la Banca dei Territori, che rappresenta la metà dell'aggregato riconducibile alle realtà operative del Gruppo, ha registrato una riduzione del 2,5% rispetto alla chiusura del precedente esercizio, segnatamente verso i segmenti imprese e small business. I crediti del Corporate e Investment Banking hanno mostrato una flessione del 3,8%: i minori utilizzi di cassa della clientela corporate Italia ed estero, segnatamente le relazioni global industries, sono stati solo in parte compensati dallo sviluppo dell'operatività in pronti contro termine attivi nei confronti di operatori istituzionali e intermediari finanziari da parte di Banca IMI. I finanziamenti delle Banche Estere hanno presentato un calo del 2,8% e quelli di Banca Fideuram, che presenta uno stock di crediti di entità complessivamente modesta, sono risultati in diminuzione del 4,4% in seguito alla minore operatività in pronti contro termine con clientela istituzionale. Per quanto riguarda il Centro di Governo, la contrazione degli impieghi (-39,7%) è da attribuire, in prevalenza, alla minore operatività in pronti contro termine attivi verso Cassa di Compensazione e Garanzia.

## Crediti verso clientela: qualità del credito

Voci	30.06.2013		31.12.2012		(milioni di euro) Variazione	
	Esposizione netta	Incidenza %	Esposizione netta	Incidenza %	Esposizione netta	
Sofferenze	12.055	3,4	11.202	3,0	853	
Incagli	13.114	3,6	11.495	3,0	1.619	
Crediti ristrutturati	1.999	0,6	2.863	0,8	-864	
Crediti scaduti / sconfinanti	2.489	0,7	2.912	0,8	-423	
<b>Attività deteriorate</b>	<b>29.657</b>	<b>8,3</b>	<b>28.472</b>	<b>7,6</b>	<b>1.185</b>	
Finanziamenti in bonis	312.921	87,3	331.439	88,0	-18.518	
Crediti in bonis rappresentati da titoli	15.826	4,4	16.714	4,4	-888	
<b>Crediti verso clientela</b>	<b>358.404</b>	<b>100,0</b>	<b>376.625</b>	<b>100,0</b>	<b>-18.221</b>	

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

Al 30 giugno 2013 i crediti deteriorati del Gruppo, al netto delle rettifiche, sono cresciuti del 4,2% rispetto alla chiusura del precedente esercizio. A fronte di un'incidenza delle attività deteriorate sul totale dei crediti verso clientela salita all'8,3%, il Gruppo ha mantenuto una politica di accantonamento rigorosa e adeguata a fronteggiare le perdite attese, anche in considerazione delle garanzie che assistono le posizioni; la copertura delle attività deteriorate si è posizionata al 44,2%, su livelli superiori rispetto a quelli rilevati a fine 2012 (42,7%).

In particolare, al termine del primo semestre del 2013, i finanziamenti classificati in sofferenza, al netto delle rettifiche di valore contabilizzate, sono risultati pari a 12,1 miliardi, in crescita del 7,6% da inizio anno e con un'incidenza sul totale dei crediti al 3,4%; il livello di copertura si è attestato al 61,1%. Le partite in incaglio hanno registrato un incremento (+14,1%) rispetto al 31 dicembre 2012, posizionandosi a 13,1 miliardi: la loro incidenza sul totale degli impieghi a clientela è salita al 3,6% e anche il livello di copertura è risultato in crescita al 23,3%. I crediti ristrutturati, pari a 2 miliardi, hanno presentato una contrazione superiore al 30%, con la conseguente riduzione dell'incidenza sul totale degli impieghi (0,6%) e un livello di copertura in calo da inizio anno (12%). I crediti scaduti e sconfinanti si sono attestati a 2,5 miliardi, in calo del 14,5% da fine 2012. La copertura dei crediti performanti è rimasta stabile intorno allo 0,8%.

## Attività finanziarie della clientela

Voci	30.06.2013		31.12.2012		(milioni di euro) variazioni	
	incidenza %		incidenza %		assolute	
						%
Raccolta diretta bancaria	372.252	47,3	380.353	47,8	-8.101	-2,1
Raccolta diretta assicurativa e riserve tecniche	85.960	10,9	81.766	10,3	4.194	5,1
Raccolta indiretta	414.254	52,6	413.796	52,1	458	0,1
Elisioni <sup>(a)</sup>	-85.417	-10,8	-81.279	-10,2	4.138	5,1
<b>Attività finanziarie della clientela</b>	<b>787.049</b>	<b>100,0</b>	<b>794.636</b>	<b>100,0</b>	<b>-7.587</b>	<b>-1,0</b>

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

<sup>(a)</sup> Le elisioni si riferiscono a componenti della raccolta indiretta che costituiscono anche forme di raccolta diretta (passività finanziarie del comparto assicurativo valutate al fair value e riserve tecniche vita).

Al 30 giugno 2013 le attività finanziarie della clientela si sono attestate a 787 miliardi, con una leggera riduzione da inizio anno (-1%): la flessione della raccolta diretta bancaria è stata solo in parte controbilanciata dall'incremento della raccolta diretta assicurativa. Questa ha mostrato uno sviluppo pari a 4,2 miliardi (+5,1%) per effetto sia delle passività assicurative associate ai prodotti unit linked sia delle riserve tecniche del ramo vita rappresentative delle polizze tradizionali. Il calo della raccolta diretta bancaria, pari a 8,1 miliardi (-2,1%), è ascrivibile a tutte le forme tecniche ad eccezione dei conti correnti e depositi che hanno evidenziato una notevole espansione. La raccolta indiretta, invece, è rimasta sostanzialmente stabile (+0,1%) da inizio anno, con una marcata ricomposizione dalle masse in amministrazione a favore degli asset in gestione.

## Raccolta diretta bancaria

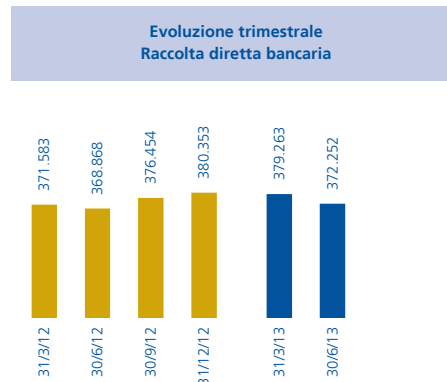
La tabella che segue include i debiti verso clientela, i titoli in circolazione, compresi quelli valutati al fair value, nonché gli strumenti derivati cartolarizzati (certificates) a capitale protetto.

Voci	(milioni di euro)					
	30.06.2013		31.12.2012		variazioni	
	incidenza %		incidenza %		assolute	%
Conti correnti e depositi	204.594	55,0	194.680	51,2	9.914	5,1
Operazioni pronti c/termine e prestito titoli	6.701	1,8	14.414	3,8	-7.713	-53,5
Obbligazioni	128.886	34,6	136.407	35,9	-7.521	-5,5
di cui: valutate al fair value (*)	11	-	9	-	2	22,2
Certificati di deposito	5.101	1,4	6.556	1,7	-1.455	-22,2
Passività subordinate	12.687	3,4	13.451	3,5	-764	-5,7
Altra raccolta	14.283	3,8	14.845	3,9	-562	-3,8
di cui: valutate al fair value (**)	3.903	1,0	3.054	0,8	849	27,8
<b>Raccolta diretta bancaria</b>	<b>372.252</b>	<b>100,0</b>	<b>380.353</b>	<b>100,0</b>	<b>-8.101</b>	<b>-2,1</b>

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

(\*) Valori inclusi nello schema di Stato patrimoniale nella voce "Passività finanziarie valutate al fair value".

(\*\*) Valori inclusi nello schema di Stato patrimoniale nella voce "Passività finanziarie di negoziazione".



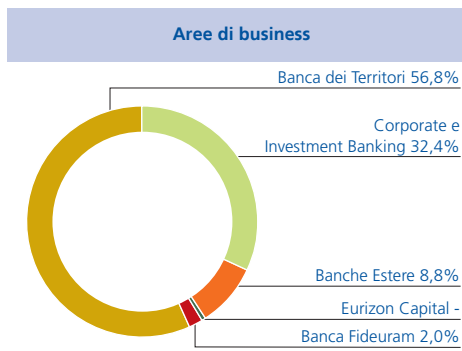
La consistenza della raccolta diretta bancaria è risultata in flessione da inizio anno (-2,1%), con andamenti differenziati delle principali forme tecniche.

I conti correnti e depositi hanno mostrato uno sviluppo pari a 9,9 miliardi (+5,1%), grazie soprattutto ai consistenti collocamenti di buoni di risparmio, sostenuti dall'interesse della clientela per le forme di deposito a tempo maggiormente remunerative. Per contro le operazioni di pronti contro termine e prestito titoli, di natura prevalentemente finanziaria, hanno registrato una contrazione di 7,7 miliardi, risultando più che dimezzate, a seguito della minore operatività del Gruppo con controparti istituzionali. Le obbligazioni sono diminuite di 7,5 miliardi (-5,5%); per queste si rileva un rallentamento nell'attività di rinnovo dei titoli in scadenza anche per la ricomposizione della provvista verso forme più flessibili di raccolta quali i già citati buoni di risparmio. I certificati di deposito hanno mostrato un calo consistente (-22,2%), ascrivibile alle minori emissioni effettuate dalle filiali estere, e le passività subordinate si sono ridotte del 5,7%. L'altra raccolta ha evidenziato una diminuzione di 0,6 miliardi (-3,8%), principalmente nelle somme a disposizione della clientela e nei commercial papers, solo in parte compensati dall'incremento di 0,8 miliardi di certificates a capitale protetto emessi da Banca IMI e valutati al fair value.

Al termine del primo semestre 2013 la quota di raccolta diretta del Gruppo, espressa da depositi e obbligazioni, sul mercato domestico armonizzato secondo la definizione BCE, è stimata al 16,8%, in linea con il dato rilevato a fine dicembre 2012. Come descritto in precedenza per gli impieghi, tale stima si fonda sui dati del campione di segnalazione decennale della Banca d'Italia.

	(milioni di euro)			
	30.06.2013	31.12.2012	variazioni	
			assolute	%
Banca dei Territori	198.981	201.540	-2.559	-1,3
Corporate e Investment Banking	113.594	109.700	3.894	3,5
Banche Estere	30.780	31.163	-383	-1,2
Eurizon Capital	7	7	-	-
Banca Fideuram	7.119	6.672	447	6,7
<b>Totale aree di business</b>	<b>350.481</b>	<b>349.082</b>	<b>1.399</b>	<b>0,4</b>
Centro di governo	21.771	31.271	-9.500	-30,4
<b>Gruppo Intesa Sanpaolo</b>	<b>372.252</b>	<b>380.353</b>	<b>-8.101</b>	<b>-2,1</b>

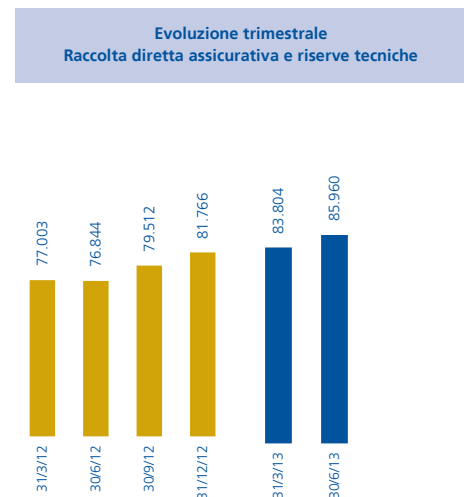
Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.



Nell'analisi per settori di attività del Gruppo, la raccolta diretta bancaria della Banca dei Territori, che rappresenta oltre la metà dell'aggregato riconducibile alle realtà operative, è risultata in calo rispetto a inizio anno: la riduzione dei titoli in circolazione è stata solo in parte compensata dall'incremento dei debiti verso clientela. Il Corporate e Investment Banking ha mostrato una crescita di 3,9 miliardi (+3,5%), in prevalenza imputabile alla componente dei debiti verso clientela, grazie all'incremento dei depositi di primarie istituzioni finanziarie clienti e grandi gruppi corporate Italia ed estero. Per contro le Banche Estere hanno evidenziato nel periodo una moderata diminuzione della raccolta (-1,2%), ascrivibile ai debiti verso la clientela. La flessione del Centro di Governo (-30,4%) è dovuta principalmente alla minore operatività in pronti contro termine passivi verso controparti istituzionali.

**Raccolta diretta assicurativa e riserve tecniche**

Voci	30.06.2013		31.12.2012		variazioni	
	incidenza %		incidenza %		assolute	%
<b>Passività finanziarie del comparto assicurativo valutate al fair value (*)</b>	<b>29.246</b>	<b>34,0</b>	<b>27.038</b>	<b>33,1</b>	<b>2.208</b>	<b>8,2</b>
Prodotti Index Linked	1.108	1,3	1.700	2,1	-592	-34,8
Prodotti Unit Linked	28.138	32,7	25.338	31,0	2.800	11,1
<b>Riserve tecniche</b>	<b>56.633</b>	<b>65,9</b>	<b>54.660</b>	<b>66,8</b>	<b>1.973</b>	<b>3,6</b>
Rami Vita	56.171	65,4	54.241	66,3	1.930	3,6
Riserve matematiche	50.353	58,7	47.525	58,1	2.828	6,0
Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati (**)						
riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	5.368	6,2	6.226	7,6	-858	-13,8
Altre riserve	450	0,5	490	0,6	-40	-8,2
Ramo danni	462	0,5	419	0,5	43	10,3
<b>Altra raccolta assicurativa (***)</b>	<b>81</b>	<b>0,1</b>	<b>68</b>	<b>0,1</b>	<b>13</b>	<b>19,1</b>
<b>Raccolta diretta assicurativa e riserve tecniche</b>	<b>85.960</b>	<b>100,0</b>	<b>81.766</b>	<b>100,0</b>	<b>4.194</b>	<b>5,1</b>



Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

(\*) Valori inclusi nello schema di Stato patrimoniale nella voce "Passività finanziarie valutate al fair value".

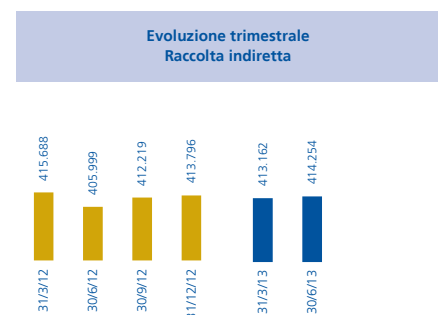
(\*\*) La voce comprende polizze unit e index linked con rischio assicurativo significativo.

(\*\*\*) Valori inclusi nello schema di Stato patrimoniale nella voce "Debiti verso clientela e titoli in circolazione".

La raccolta diretta assicurativa, a fine giugno 2013, ha presentato masse prossime agli 86 miliardi, in crescita del 5,1% da inizio anno. Le passività finanziarie del comparto assicurativo valutate al fair value hanno registrato un progresso di 2,2 miliardi (+8,2%), ascrivibile all'apporto dei prodotti unit linked che hanno ampiamente compensato il calo di quelli index linked. Le riserve tecniche, che rappresentano il debito verso la clientela che ha sottoscritto polizze tradizionali, hanno mostrato un incremento netto di 2 miliardi (+3,6%), quasi interamente ascrivibile al ramo vita: tale andamento è legato al miglioramento delle riserve matematiche, solo in parte attenuato dalla riduzione delle riserve tecniche associate alle polizze unit e index linked con rischio assicurativo significativo e ai fondi pensione.

**Raccolta indiretta**

Voci	30.06.2013		31.12.2012		variazioni	
	incidenza %		incidenza %		assolute	%
Fondi comuni di investimento (*)	63.571	15,4	59.011	14,3	4.560	7,7
Fondi pensione aperti e polizze individuali pensionistiche	3.371	0,8	3.040	0,7	331	10,9
Gestioni patrimoniali	79.700	19,2	77.140	18,6	2.560	3,3
Riserve tecniche e passività finanziarie vita	86.128	20,8	82.122	19,8	4.006	4,9
Rapporti con clientela istituzionale	10.317	2,5	10.178	2,5	139	1,4
<b>Risparmio gestito</b>	<b>243.087</b>	<b>58,7</b>	<b>231.491</b>	<b>55,9</b>	<b>11.596</b>	<b>5,0</b>
<b>Raccolta amministrata</b>	<b>171.167</b>	<b>41,3</b>	<b>182.305</b>	<b>44,1</b>	<b>-11.138</b>	<b>-6,1</b>
<b>Raccolta indiretta</b>	<b>414.254</b>	<b>100,0</b>	<b>413.796</b>	<b>100,0</b>	<b>458</b>	<b>0,1</b>



Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

(\*) La voce comprende i fondi comuni istituiti e gestiti da Eurizon Capital, Banca Fideuram e alcune società estere. La voce non comprende i fondi detenuti da compagnie assicurative del Gruppo e gestiti da Eurizon Capital, i cui valori sono inclusi nelle riserve tecniche, ed il contributo dei fondi istituiti da terzi e gestiti da Banca Fideuram il cui valore è incluso nella raccolta amministrata.

Al 30 giugno 2013, la raccolta indiretta ha superato i 414 miliardi, con una variazione marginale (+0,1%) rispetto alla chiusura del precedente esercizio. Si rileva un riposizionamento della clientela verso le forme di gestione professionale del risparmio, attraverso il trasferimento di masse dal risparmio amministrato ai prodotti gestiti: tale dinamica risulta particolarmente evidente per la clientela retail. Il risparmio gestito, che rappresenta oltre la metà dell'aggregato complessivo, è risultato in crescita di 11,6 miliardi da inizio anno (+5%), grazie al consistente flusso di raccolta netta del semestre e, in misura minore, alla rivalutazione degli asset in gestione. Si segnala il buon andamento di tutte le forme tecniche gestite, in particolare dei fondi comuni di investimento, in aumento di 4,6 miliardi (+7,7%), che confermano il trend positivo iniziato nel primo trimestre dell'anno. Alla variazione complessiva hanno contribuito le polizze vita, con uno sviluppo di 4 miliardi (+4,9%) e le gestioni patrimoniali, cresciute di 2,6 miliardi (+3,3%). Hanno fornito apporti positivi, anche se di valore assoluto inferiore, le forme pensionistiche collettive e individuali con un incremento di 331 milioni (+10,9%) e i rapporti con la clientela istituzionale con una variazione di 139 milioni (+1,4%). Nel comparto assicurativo la nuova produzione vita di Intesa Sanpaolo Vita (inclusa Intesa Sanpaolo Life) e di Fideuram Vita, comprensiva dei prodotti previdenziali, è ammontata nel primo semestre del 2013 a 9,5 miliardi.

## Attività e passività finanziarie

Voci	30.06.2013		31.12.2012		(milioni di euro) variazioni	
		di cui		di cui	assolute	%
		Imprese di Assicurazione		Imprese di Assicurazione		
Attività finanziarie di negoziazione	55.905	1.006	63.546	1.125	-7.641	-12,0
di cui fair value contratti derivati	35.485	25	44.968	39	-9.483	-21,1
Attività finanziarie valutate al fair value	37.042	35.947	36.887	35.748	155	0,4
Attività finanziarie disponibili per la vendita	103.944	45.097	97.209	43.527	6.735	6,9
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.140		2.148		-8	-0,4
<b>Totale attività finanziarie</b>	<b>199.031</b>	<b>82.050</b>	<b>199.790</b>	<b>80.400</b>	<b>-759</b>	<b>-0,4</b>
<b>Passività finanziarie di negoziazione (*)</b>	<b>-40.450</b>	<b>-85</b>	<b>-49.141</b>	<b>-79</b>	<b>-8.691</b>	<b>-17,7</b>
di cui fair value contratti derivati	-36.321	-85	-46.097	-79	-9.776	-21,2

Dati riesposti, ove necessario, su basi omogenee per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

(\*) L'importo della voce non comprende gli strumenti derivati cartolarizzati (certificates) a capitale protetto che sono inclusi nella tabella della raccolta diretta.

La tabella sopra riportata evidenzia la composizione delle attività finanziarie e l'ammontare delle passività finanziarie di negoziazione. Non sono invece riportate le passività finanziarie valutate al fair value, che riguardano l'attività assicurativa e alcuni prestiti obbligazionari emessi valutati al fair value, nonché i "certificates" a capitale protetto, in quanto ricompresi negli aggregati della raccolta diretta.

Il totale delle attività finanziarie è risultato in calo dello 0,4% per effetto delle dinamiche differenziate delle diverse componenti. Le attività finanziarie di negoziazione hanno evidenziato una flessione di 7,6 miliardi (-12%), interamente ascrivibile ai contratti derivati, che peraltro è correlata all'analoga diminuzione dei fair value negativi degli stessi tra le passività finanziarie di negoziazione. L'incremento di 6,7 miliardi delle attività finanziarie disponibili per la vendita (+6,9%) è da attribuire alle obbligazioni ed altri titoli di debito, con aumenti evidenziati dalla Capogruppo e da Intesa Sanpaolo Vita a cui si contrappone il calo evidenziato da Banca IMI. Le attività finanziarie valutate al fair value hanno presentato un incremento contenuto (+0,4%) e quelle detenute sino alla scadenza non hanno presentato variazioni rilevanti.

## Attività finanziarie di negoziazione nette e Attività finanziarie valutate al fair value

Voci	30.06.2013		31.12.2012		(milioni di euro) variazioni	
		di cui		di cui	assolute	%
		Imprese di Assicurazione		Imprese di Assicurazione		
Obbligazioni e altri titoli di debito di negoziazione e valutati al fair value	37.193	18.435	40.472	23.603	-3.279	-8,1
di cui: valutati al fair value (c.d. fair value option)	18.586	17.630	23.664	22.670	-5.078	-21,5
Titoli di capitale e quote di O.I.C.R. di negoziazione e valutati al fair value	20.056	18.280	14.764	13.011	5.292	35,8
di cui: valutati al fair value (c.d. fair value option)	18.243	18.104	13.002	12.858	5.241	40,3
Attività per cassa valutate al fair value	213	213	229	220	-16	-7,0
<b>Titoli, attività di negoziazione e attività finanziarie valutate al fair value</b>	<b>57.462</b>	<b>36.928</b>	<b>55.465</b>	<b>36.834</b>	<b>1.997</b>	<b>3,6</b>
<b>Passività finanziarie di negoziazione (*)</b>	<b>-4.129</b>	<b>-</b>	<b>-3.044</b>	<b>-</b>	<b>1.085</b>	<b>35,6</b>
Valore netto contratti derivati finanziari	-671	-39	-849	-21	-178	-21,0
Valore netto contratti derivati creditizi	-165	-21	-280	-19	-115	-41,1
<b>Valore netto contratti derivati di negoziazione</b>	<b>-836</b>	<b>-60</b>	<b>-1.129</b>	<b>-40</b>	<b>-293</b>	<b>-26,0</b>
<b>Attività / Passività nette</b>	<b>52.497</b>	<b>36.868</b>	<b>51.292</b>	<b>36.794</b>	<b>1.205</b>	<b>2,3</b>

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

(\*) L'importo della voce non comprende gli strumenti derivati cartolarizzati (certificates) a capitale protetto che sono inclusi nella tabella della raccolta diretta.

Le attività finanziarie di negoziazione, al netto delle relative passività, e le attività valutate al fair value con contropartita al conto economico, hanno superato i 52 miliardi, in crescita del 2,3% rispetto a fine 2012. In dettaglio, tale dinamica è stata determinata principalmente dall'incremento dello stock di titoli di capitale e quote di O.I.C.R. che ha più che assorbito la riduzione delle obbligazioni e degli altri titoli di debito. Le passività finanziarie di negoziazione sono risultate in aumento, mentre il valore netto dei contratti derivati di negoziazione ha registrato un ridimensionamento.



**Attività finanziarie disponibili per la vendita**

(milioni di euro)

Voci	30.06.2013		31.12.2012		variazioni	
		di cui Imprese di Assicurazione		di cui Imprese di Assicurazione	assolute	%
Obbligazioni e altri titoli di debito	99.140	43.142	92.329	41.743	6.811	7,4
Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	4.765	1.955	4.843	1.784	-78	-1,6
<b>Titoli disponibili per la vendita</b>	<b>103.905</b>	<b>45.097</b>	<b>97.172</b>	<b>43.527</b>	<b>6.733</b>	<b>6,9</b>
<b>Crediti disponibili per la vendita</b>	<b>39</b>	<b>-</b>	<b>37</b>	<b>-</b>	<b>2</b>	<b>5,4</b>
<b>Attività finanziarie disponibili per la vendita</b>	<b>103.944</b>	<b>45.097</b>	<b>97.209</b>	<b>43.527</b>	<b>6.735</b>	<b>6,9</b>

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono ammontate a quasi 104 miliardi, in crescita del 6,9% rispetto al valore registrato al 31 dicembre 2012.

La voce è composta prevalentemente da obbligazioni e altri titoli di debito non detenuti con finalità di negoziazione, con aumenti evidenziati dalla Capogruppo e da Intesa Sanpaolo Vita, cui si contrappone la diminuzione di Banca IMI e, in misura marginale, da titoli di capitale e quote di O.I.C.R.. Le attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value con contropartita ad apposita riserva di patrimonio netto.

**Riclassificazioni di strumenti finanziari**

Nella tabella che segue sono riportati gli stock di titoli oggetto di riclassificazione, come consentito dalle modifiche apportate allo IAS 39 nel corso del mese di ottobre 2008, presenti nel portafoglio al 30 giugno 2013 con i relativi effetti sul conto economico e sulle riserve di Patrimonio Netto, derivanti dal passaggio dalla valutazione al fair value alla valutazione al costo ammortizzato o dalla valutazione al fair value con contropartita conto economico a quella con contropartita il Patrimonio Netto.

(milioni di euro)

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore contabile al 30.06.2013	Fair value al 30.06.2013	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nel periodo (ante imposte)	
					Valutative	Altre	Valutative	Altre
Titoli di debito	Attività finanziarie di negoziazione	Crediti	1.474	1.330	34	16	-7	28
Titoli di debito	Attività finanziarie di negoziazione	Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Titoli di debito	Attività finanziarie di negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
Azioni e fondi	Attività finanziarie di negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	35	35	-1	-	-1	-
Titoli di debito	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti	5.695	4.192	269	74	-53	65
Crediti	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti	117	111	-30	2	-33	2
<b>TOTALE</b>			<b>7.321</b>	<b>5.668</b>	<b>272</b>	<b>92</b>	<b>-94</b>	<b>95</b>

Qualora il Gruppo non si fosse avvalso della facoltà di riclassificare le citate attività finanziarie, nel semestre sarebbero state rilevate maggiori componenti valutative di reddito positive per 272 milioni e altre componenti positive per 92 milioni. Nel corso del primo semestre 2013 non sono stati effettuati trasferimenti di portafoglio.

**Posizione interbancaria netta**

La posizione interbancaria netta al 30 giugno 2013 è risultata negativa per 36 miliardi, sostanzialmente in linea con quella rilevata a fine 2012 (-36,8 miliardi). Allo sbilancio negativo tra crediti e debiti interbancari hanno contribuito i finanziamenti contratti con la Banca Centrale Europea, in seguito alla partecipazione alle due aste a 3 anni (LTRO – Long Term Refinancing Operations) effettuate dall'autorità monetaria nei mesi di dicembre 2011 e febbraio 2012. Alla fine del semestre, il debito verso la BCE si è attestato a 24 miliardi, in riduzione rispetto ai 36 miliardi di fine 2012, per effetto del rimborso di una prima tranche del prestito pari a 12 miliardi.

## Esposizione al rischio di credito sovrano

Al 30 giugno 2013, il Gruppo Intesa Sanpaolo aveva esposizioni verso debitori sovrani rappresentate da titoli di debito per 114 miliardi (di cui 37 miliardi riferiti a titoli in portafoglio delle compagnie assicurative del Gruppo) e da altri impieghi per 25 miliardi. Tra queste l'esposizione in titoli verso lo Stato italiano ammonta a 100 miliardi circa, a cui si aggiungono 22 miliardi rappresentati da impieghi. I valori dell'esposizione in titoli sono in aumento di circa 10 miliardi rispetto al dato rilevato al 31 dicembre 2012. Nella tabella che segue è riportato il valore di bilancio delle suddette esposizioni del Gruppo Intesa Sanpaolo al rischio di credito sovrano.

(milioni di euro)

	TITOLI DI DEBITO						Totale	IMPIEGHI
	Gruppo bancario					Imprese di assicurazione (*)		
	Crediti	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie di negoziazione			
<b>Paesi UE</b>	<b>7.893</b>	<b>52.239</b>	<b>1.453</b>	<b>52</b>	<b>9.949</b>	<b>36.644</b>	<b>108.230</b>	<b>22.902</b>
Austria	-	3	3	-	32	14	52	-
Belgio	-	5	-	-	40	20	65	-
Bulgaria	-	-	-	-	-	-	-	-
Cipro	9	-	-	-	-	-	9	-
Repubblica Ceca	-	29	-	-	1	-	30	28
Danimarca	-	-	-	-	-	-	-	-
Estonia	-	-	-	-	-	-	-	-
Finlandia	-	-	-	-	15	8	23	13
Francia	122	3	-	-	242	98	465	18
Germania	83	157	-	-	496	946	1.682	-
Grecia	-	-	-	-	18	-	18	-
Ungheria	113	734	19	-	69	-	935	264
Irlanda	30	-	-	-	1	71	102	-
Italia	6.823	49.655	345	52	8.254	35.109	100.238	21.682
Lettonia	-	-	-	-	1	-	1	59
Lituania	-	22	-	-	-	-	22	-
Lussemburgo	-	9	-	-	279	90	378	-
Malta	-	-	-	-	-	-	-	-
Paesi Bassi	-	34	-	-	133	111	278	-
Polonia	41	-	-	-	32	-	73	-
Portogallo	195	-	-	-	3	30	228	10
Romania	10	138	-	-	-	-	148	13
Slovacchia	-	1.356	1.086	-	43	-	2.485	124
Slovenia	-	91	-	-	2	-	93	185
Spagna	467	-	-	-	24	125	616	506
Svezia	-	3	-	-	203	22	228	-
Regno Unito	-	-	-	-	61	-	61	-
<b>Paesi Nord Africani</b>	<b>-</b>	<b>90</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>557</b>	<b>-</b>	<b>647</b>	<b>36</b>
Algeria	-	-	-	-	-	-	-	36
Egitto	-	90	-	-	557	-	647	-
Libia	-	-	-	-	-	-	-	-
Marocco	-	-	-	-	-	-	-	-
Tunisia	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Giappone</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>62</b>	<b>-</b>	<b>62</b>	<b>-</b>
<b>Altri Paesi</b>	<b>577</b>	<b>870</b>	<b>338</b>	<b>635</b>	<b>2.387</b>	<b>333</b>	<b>5.140</b>	<b>1.367</b>
<b>TOTALE</b>	<b>8.470</b>	<b>53.199</b>	<b>1.791</b>	<b>687</b>	<b>12.955</b>	<b>36.977</b>	<b>114.079</b>	<b>24.305</b>

(\*) I titoli di debito detenuti dalle Imprese di assicurazione sono classificati come segue: 36.517 milioni nel portafoglio disponibile per la vendita, 266 milioni nel portafoglio valutato al fair value e 194 milioni nel portafoglio di negoziazione.

## Il patrimonio netto

Al 30 giugno 2013 il patrimonio netto del Gruppo, incluso l'utile di periodo, si è attestato a 49.088 milioni a fronte dei 49.320 milioni rilevati al termine del precedente esercizio. La variazione del patrimonio è dovuta alla dinamica delle riserve, incrementate per effetto della riduzione del saldo negativo delle riserve da valutazione e alla distribuzione del dividendo a valere sull'utile dell'esercizio 2012. Nel corso del semestre non vi sono state variazioni del capitale sociale.

**Riserve da valutazione**

Voci	Riserva 31.12.2012	Variazione del periodo	(milioni di euro)	
			Riserva 30.06.2013	incidenza %
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-59	-33	-92	6,4
di cui Imprese di Assicurazione	221	-47	174	-12,1
Attività materiali	-	-	-	-
Copertura dei flussi finanziari	-1.306	276	-1.030	71,4
Leggi speciali di rivalutazione	351	8	359	-24,9
Altre	-678	-2	-680	47,1
<b>Riserve da valutazione</b>	<b>-1.692</b>	<b>249</b>	<b>-1.443</b>	<b>100,0</b>

Al 30 giugno 2013 il saldo negativo delle riserve da valutazione di pertinenza del Gruppo è risultato in calo a -1.443 milioni, rispetto ai -1.692 milioni registrati a fine 2012. La variazione del periodo è attribuibile al miglioramento, pari a 276 milioni, delle riserve di copertura dei flussi finanziari, solo in parte attenuata dall'incremento delle attività finanziarie disponibili per la vendita, segnatamente titoli di debito presenti nei portafogli delle compagnie assicurative. Le riserve per leggi speciali di rivalutazione e le altre riserve hanno evidenziato variazioni marginali.

**Il patrimonio di vigilanza**

Patrimonio di vigilanza e coefficienti di solvibilità	(milioni di euro)	
	30.06.2013	31.12.2012
<b>Patrimonio di vigilanza</b>		
Patrimonio di base (tier 1)	34.551	36.013
di cui: strumenti non computabili nel Core Tier 1 ratio (*)	2.544	2.544
Patrimonio supplementare (tier 2)	5.952	8.141
Meno: elementi da dedurre (**)	-	-3.410
<b>PATRIMONIO DI VIGILANZA</b>	<b>40.503</b>	<b>40.744</b>
Prestiti subordinati di 3° livello	-	-
<b>PATRIMONIO DI VIGILANZA COMPLESSIVO</b>	<b>40.503</b>	<b>40.744</b>
<b>Attività di rischio ponderate</b>		
Rischi di credito e di controparte	244.123	253.309
Rischi di mercato	18.915	18.427
Rischi operativi	22.689	25.745
Altri rischi specifici (***)	1.606	1.138
<b>ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE</b>	<b>287.333</b>	<b>298.619</b>
<b>Coefficienti di solvibilità %</b>		
Core Tier 1 ratio	11,1	11,2
Tier 1 ratio	12,0	12,1
Total capital ratio	14,1	13,6

(\*) La voce include le preferred shares, le azioni di risparmio e ordinarie con privilegio.

(\*\*) A partire dal 1° gennaio 2013, gli elementi di natura assicurativa precedentemente portati a deduzione del PdV complessivo sono stati ricondotti a decurtazione dal Tier 1 e dal Tier 2 (al 50% ciascuna), al pari degli altri elementi in deduzione, sulla base delle specifiche indicazioni delle Circ. 155 e 263 della Banca d'Italia.

(\*\*\*) La voce include, in termini di attività di rischio ponderate, gli ulteriori requisiti patrimoniali specifici richiesti dall'Autorità di Vigilanza a singole entità del Gruppo e l'integrazione per il floor relativo al calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito secondo i metodi IRB.

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti al 30 giugno 2013 sono stati determinati secondo la normativa di Basilea 2, con l'applicazione delle disposizioni di Banca d'Italia.

Al 30 giugno 2013 il patrimonio di vigilanza complessivo ammonta a 40.503 milioni, a fronte di un attivo ponderato di 287.333 milioni, derivante in misura prevalente dai rischi di credito e di controparte e, in misura minore, dai rischi operativi e di mercato.

Il decremento delle attività ponderate per il rischio registrato nel periodo è principalmente riconducibile all'operatività ordinaria, ai processi di ottimizzazione e alla riduzione dei rischi operativi, principalmente per la stipula di una polizza assicurativa di carattere innovativo (cd. polizza di secondo layer) denominata Operational Risk Insurance Programme, che offre una copertura in supero alle polizze tradizionali (cd. polizze di primo layer), elevando quindi sensibilmente i massimali coperti, con un trasferimento effettivo al mercato assicurativo del rischio derivante da perdite operative rilevanti. La componente di mitigazione assicurativa del modello interno riferita a tali polizze è stata autorizzata da Banca d'Italia nel mese di giugno 2013 ed esplica i suoi effetti con pari decorrenza.

Con riferimento alla metodologia di determinazione del Patrimonio di Vigilanza, si segnala che in seguito alla comunicazione della Banca d'Italia pervenuta in data 9 maggio 2013 è stato applicato un filtro prudenziale negativo volto a sterilizzare gli effetti positivi sul Core Tier 1 connessi ad affrancamenti multipli di avviamenti; gli effetti di tale sterilizzazione, distribuiti nell'arco temporale di

5 anni a partire dalla segnalazione al 31 marzo 2013, sono stati determinati con riferimento alle connesse DTA al 31 dicembre 2012, al netto dell'imposta sostitutiva pagata e dell'ammontare di tali DTA "rigirato" a conto economico nel periodo; l'applicazione di tale filtro ha comportato un effetto negativo sul Core Tier 1 pari a 2 centesimi di punto.

Per quanto riguarda l'applicazione dal 1° gennaio 2013 delle modifiche apportate allo IAS 19, principio contabile che regola i benefici verso i dipendenti, gli impatti ai fini regolamentari sono stati limitati in quanto la riserva da valutazione negativa generatasi è stata sostanzialmente sterilizzata attraverso lo specifico filtro prudenziale previsto dalla Banca d'Italia.

Il coefficiente di solvibilità totale (Total Capital ratio) si colloca al 14,1%; il rapporto fra il Patrimonio di Base del Gruppo e il complesso delle attività ponderate (Tier 1 ratio) si attesta al 12,0%. Il rapporto fra il Patrimonio di Vigilanza di base al netto degli strumenti non computabili e le attività di rischio ponderate (Core Tier 1 ratio) risulta pari all'11,1%.

Si ricorda, infine, che la Banca d'Italia, con un Provvedimento emesso il 18 maggio 2010, aveva emanato nuove disposizioni di vigilanza sul trattamento prudenziale delle riserve relative ai titoli di debito emessi da Amministrazioni centrali di Paesi dell'Unione Europea classificati tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita". In particolare, con riferimento ai suddetti titoli, il Provvedimento - in alternativa all'approccio asimmetrico (integrale deduzione della minusvalenza netta dal Patrimonio di base e parziale inclusione della plusvalenza netta nel Patrimonio supplementare) già previsto - riconosce la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve a partire dal 1° gennaio 2010. Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha esercitato tale opzione e, pertanto, il Patrimonio di vigilanza ed i coefficienti di solvibilità al 30 giugno 2013 tengono conto di tale disposizione (l'effetto sul Core Tier 1 è pari a +6 centesimi di punto).

## I risultati per settori di attività e per aree geografiche

La struttura operativa del Gruppo Intesa Sanpaolo si articola in cinque Business Unit. Ad esse si aggiunge il Centro di Governo, con funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo dell'intero Gruppo.



L'informativa di settore del Gruppo Intesa Sanpaolo si basa sugli elementi che il management utilizza per assumere le proprie decisioni operative (c.d. "management approach") ed è dunque coerente con i requisiti informativi previsti dall'IFRS 8. Oltre a riflettere le responsabilità operative sancite dall'assetto organizzativo del Gruppo, i settori di attività sono costituiti dall'aggregazione di linee di business che presentano caratteristiche simili con riferimento alla tipologia di prodotti e servizi venduti.

Nella tabella che segue sono riportati i principali dati che sintetizzano l'evoluzione dei settori di attività del Gruppo Intesa Sanpaolo nel primo semestre del 2013.

Nell'analisi di dettaglio condotta sui settori di attività, cui si fa rinvio, è contenuta una descrizione dei prodotti e dei servizi offerti, della tipologia di clientela servita e delle iniziative realizzate nel semestre; sono inoltre illustrati i dati di conto economico e i principali aggregati patrimoniali.

Ove necessario, i dati divisionali dei periodi posti a confronto sono stati riesposti in coerenza con le variazioni di perimetro delle Business Unit.

Si segnala che nella predisposizione dell'informativa di settore al 30 giugno 2013 non si è tenuto conto delle innovazioni organizzative i cui principi sono stati approvati dal Consiglio di gestione del 21 maggio 2013, in quanto sono in corso di finalizzazione le disposizioni operative necessarie.

(milioni di euro)

	Banca dei Territori	Corporate e Investment Banking	Banche Estere	Eurizon Capital	Banca Fideuram	Centro di Governo	Totale
<b>Proventi operativi netti</b>							
30.06.2013	5.221	2.109	1.064	164	418	-771	8.205
30.06.2012	5.024	2.240	1.091	133	414	42	8.944
Variazione % <sup>(a)</sup>	3,9	-5,8	-2,5	23,3	1,0		-8,3
<b>Oneri operativi</b>							
30.06.2013	-2.571	-462	-584	-51	-153	-288	-4.109
30.06.2012	-2.805	-498	-575	-59	-171	-342	-4.450
Variazione % <sup>(a)</sup>	-8,3	-7,2	1,6	-13,6	-10,5	-15,8	-7,7
<b>Risultato della gestione operativa</b>							
30.06.2013	2.650	1.647	480	113	265	-1.059	4.096
30.06.2012	2.219	1.742	516	74	243	-300	4.494
Variazione % <sup>(a)</sup>	19,4	-5,5	-7,0	52,7	9,1		-8,9
<b>Risultato netto</b>							
30.06.2013	420	645	12	70	134	-859	422
30.06.2012	579	831	54	39	65	-294	1.274
Variazione % <sup>(a)</sup>	-27,5	-22,4	-77,8	79,5			-66,9
<b>Crediti verso clientela</b>							
30.06.2013	177.510	137.683	28.490	122	3.809	10.790	358.404
31.12.2012	182.077	143.134	29.312	226	3.985	17.891	376.625
Variazione % <sup>(b)</sup>	-2,5	-3,8	-2,8	-46,0	-4,4	-39,7	-4,8
<b>Raccolta diretta bancaria</b>							
30.06.2013	198.981	113.594	30.780	7	7.119	21.771	372.252
31.12.2012	201.540	109.700	31.163	7	6.672	31.271	380.353
Variazione % <sup>(b)</sup>	-1,3	3,5	-1,2	-	6,7	-30,4	-2,1

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.

<sup>(a)</sup> La variazione esprime il rapporto tra 30.06.2013 e 30.06.2012.

<sup>(b)</sup> La variazione esprime il rapporto tra 30.06.2013 e 31.12.2012.

## SETTORI DI ATTIVITA'

## Banca dei Territori

Dati economici	30.06.2013	30.06.2012	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	2.831	2.962	-131	-4,4
Dividendi e utili (perdite) partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	1	-1	
Commissioni nette	1.944	1.607	337	21,0
Risultato dell'attività di negoziazione	34	51	-17	-33,3
Risultato dell'attività assicurativa	399	394	5	1,3
Altri proventi (oneri) di gestione	13	9	4	44,4
<b>Proventi operativi netti</b>	<b>5.221</b>	<b>5.024</b>	<b>197</b>	<b>3,9</b>
Spese del personale	-1.484	-1.666	-182	-10,9
Spese amministrative	-1.083	-1.135	-52	-4,6
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-4	-4	-	-
<b>Oneri operativi</b>	<b>-2.571</b>	<b>-2.805</b>	<b>-234</b>	<b>-8,3</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>2.650</b>	<b>2.219</b>	<b>431</b>	<b>19,4</b>
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-21	-11	10	90,9
Rettifiche di valore nette su crediti	-1.719	-1.157	562	48,6
Rettifiche di valore nette su altre attività	-2	-3	-1	-33,3
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-	-	-	-
<b>Risultato corrente al lordo delle imposte</b>	<b>908</b>	<b>1.048</b>	<b>-140</b>	<b>-13,4</b>
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-382	-365	17	4,7
Oneri di integrazione e di incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-24	-20	4	20,0
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	-82	-84	-2	-2,4
Rettifiche di valore dell'avviamento (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-	-	-	-
<b>Risultato netto</b>	<b>420</b>	<b>579</b>	<b>-159</b>	<b>-27,5</b>

Dati operativi	30.06.2013	31.12.2012	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Crediti verso clientela	177.510	182.077	-4.567	-2,5
Raccolta diretta bancaria	198.981	201.540	-2.559	-1,3
Raccolta diretta assicurativa e riserve tecniche	68.998	67.597	1.401	2,1

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.

Nel primo semestre del 2013 la Banca dei Territori ha realizzato proventi operativi netti pari a 5.221 milioni, che rappresentano il 64% dei ricavi consolidati del Gruppo, in aumento del 3,9% rispetto al corrispondente periodo del precedente esercizio. Più in dettaglio, si segnala una contrazione degli interessi netti (-4,4%), che vede tra le principali determinanti i più contenuti margini sulla raccolta a fronte di un maggiore contributo riveniente dagli impieghi a clientela. Le commissioni nette sono per contro aumentate (+21%), segnatamente quelle sui prodotti di gestione del risparmio e di bancassurance, le commissioni nette su conti correnti (inclusive di quelle su disponibilità fondi) e le commissioni sui collocamenti. Tra le altre componenti di ricavo ha presentato una variazione negativa il risultato dell'attività di negoziazione, sceso da 51 milioni a 34 milioni. Il risultato della gestione assicurativa, pari a 399 milioni, ha evidenziato una leggera crescita (+1,3%) grazie al miglioramento del margine tecnico che ha controbilanciato la diminuzione della componente valutativa (rettifiche di valore al netto della retrocessione agli assicurati) dovuta all'andamento meno favorevole dei mercati finanziari rispetto a quello registrato nei primi mesi del 2012. Gli oneri operativi, pari a 2.571 milioni, si sono ridotti (-8,3%) rispetto a quelli del medesimo periodo dello scorso anno. Il risultato della gestione operativa è ammontato a 2.650 milioni, in aumento del 19,4% rispetto al primo semestre del 2012. Il risultato corrente al lordo delle imposte ha per contro evidenziato una flessione del 13,4%, attestandosi a 908 milioni, penalizzato da maggiori rettifiche di valore su crediti (+48,6%). Il costo del credito della Banca dei Territori, calcolato rapportando le rettifiche di valore su crediti annualizzate allo stock di impieghi a clientela, si è attestato nei primi sei mesi del 2013 all'1,9%. In particolare, nel periodo, le rettifiche delle Banche Rete riferibili al perimetro Banca dei Territori sono ammontate a 1.520 milioni (a fronte di crediti pari a 151.588 milioni) con la seguente ripartizione: Intesa Sanpaolo 673 milioni, Banco di Napoli 141 milioni, Banca dell'Adriatico 70 milioni, CR Veneto 115 milioni, CR Venezia 18 milioni, CR Friuli Venezia Giulia 26 milioni, Banca di Trento e Bolzano 22 milioni, Carisbo 116 milioni, CR Romagna 46 milioni, il gruppo Banca CR Firenze 218 milioni, Banca di Credito Sardo 42 milioni, Banca Monte Parma 33

milioni. Infine, dopo l'attribuzione alla Divisione di oneri di integrazione per 24 milioni e degli effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione per 82 milioni, il risultato netto si colloca a 420 milioni, in diminuzione del 27,5%.

Analizzando la dinamica trimestrale, il secondo trimestre del 2013 ha registrato, rispetto al primo, un risultato della gestione operativa in progresso dell'8,6% grazie al miglioramento dei ricavi (+1,4%) e alla riduzione degli oneri operativi (-5,5%). Il risultato corrente al lordo delle imposte ha mostrato una flessione del 15,4% per effetto dell'aumento delle rettifiche di valore nette su crediti. Tale dinamica si è riflessa sull'utile netto (-12,3%).

Le consistenze patrimoniali a fine giugno 2013 hanno evidenziato crediti verso clientela pari a 177.510 milioni, in calo del 2,5% rispetto alla chiusura del precedente esercizio a causa essenzialmente della diminuzione dei finanziamenti alla clientela imprese e small business che hanno ridotto gli utilizzi a causa della congiuntura economica negativa. La raccolta diretta bancaria, pari a 198.981 milioni, ha mostrato una flessione dell'1,3% riconducibile alla dinamica cedente dei titoli in circolazione che ha più che assorbito l'incremento dei debiti verso clientela. La raccolta diretta assicurativa, che ammonta a 68.998 milioni, ha evidenziato una crescita (+2,1%), principalmente ascrivibile allo sviluppo delle riserve tecniche che ha più che compensato la flessione delle passività finanziarie del comparto assicurativo valutate al fair value.

<b>Business</b>	Tradizionale attività di intermediazione creditizia in Italia e servizi finanziari ad essa correlati
<b>Missione</b>	<p>Servire la clientela Famiglie, Personal, Small Business, Private e le Piccole e Medie Imprese creando valore attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– il presidio capillare del territorio</li> <li>– l'attenzione alla specificità dei mercati locali</li> <li>– la valorizzazione dei marchi delle banche e la centralità delle figure dei responsabili delle Direzioni Regionali, delle Direzioni di Area, delle banche e delle filiali quali punti di riferimento del Gruppo sul territorio</li> <li>– la valorizzazione delle società specializzate nel credito a medio termine, nel credito al consumo e nel comparto assicurativo/previdenziale che fanno capo alla Business Unit</li> </ul>
<b>Struttura organizzativa</b>	
Direzione Marketing Privati	Presidia i segmenti Famiglie (clienti privati con attività finanziarie fino a 100.000 euro) e Personal (clienti privati con attività finanziarie da 100.000 euro a 1 milione)
Direzione Marketing Small Business	Presidia le attività/aziende con fatturato inferiore a 2,5 milioni e accordato di gruppo inferiore a 1 milione
Direzione Marketing Imprese	Preposta alla gestione delle aziende con fatturato di gruppo compreso tra 2,5 e 150 milioni
Intesa Sanpaolo Private Banking	Dedicata ai clienti privati con attività finanziarie superiori a 1 milione
Società prodotto	Specializzate nel credito a medio termine (Mediocredito Italiano), nel comparto del credito al consumo (Intesa Sanpaolo Personal Finance e Neos Finance), nella gestione dei pagamenti elettronici (Setefi) e nei servizi fiduciari (Sirefid)
Banca Prossima	Al servizio degli enti nonprofit.
Società del comparto assicurativo e previdenziale	Specializzate nell'offerta di servizi di previdenza e per la tutela della persona e del patrimonio
<b>Struttura distributiva</b>	Circa 4.800 punti operativi, incluse le filiali Retail, Imprese e Private, capillarmente distribuite sul territorio nazionale. La struttura territoriale si articola in 7 Direzioni Regionali, poste a coordinamento di 29 Aree/Banche Rete disegnate in modo da garantire l'ottimale copertura del territorio e un omogeneo dimensionamento in termini di numero di filiali e di risorse assegnate

Nell'ambito di una strategia di riordino dei marchi che prevede un'univocità di brand a livello territoriale e la semplificazione dei presidi operativi, nel mese di aprile si è perfezionata la fusione per incorporazione di Banca dell'Adriatico in Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno che ha dato vita alla nuova "Banca dell'Adriatico", unica realtà del Gruppo Intesa Sanpaolo nella dorsale adriatica con oltre 240 sportelli concentrati nelle regioni Marche, Abruzzo e Molise.

Si segnala che nell'ultima parte del semestre, nell'ambito della ridefinizione della struttura organizzativa e delle aree di responsabilità del Gruppo Intesa Sanpaolo, la Divisione Banca dei Territori ha ampliato il proprio perimetro alle imprese con fatturato di gruppo da 150 milioni a 350 milioni, nonché alle società prodotto Leasing, Centro Leasing, Mediofactoring e Centro Factoring, in precedenza ricomprese nel perimetro della Divisione Corporate e Investment Banking. Inoltre, nel mese di luglio, nel



quadro delle attività inerenti il processo di semplificazione della Divisione Banca dei Territori, è stata rivista l'articolazione delle strutture centrali della stessa, riducendo il numero dei riporti e accorpando le tre Direzioni Marketing. Le innovazioni organizzative sopra descritte entreranno a pieno regime nel corso del secondo semestre dell'esercizio, in parallelo alla finalizzazione delle conseguenti disposizioni operative.

## Direzione Marketing Privati

<p><b>Risparmio</b></p>	<p>Nel primo semestre 2013 è proseguita la diversificazione dei portafogli della clientela in base alle logiche sottostanti all'approccio per bisogni (Spesa, Riserva, Investimento e Previdenza) e ai Portafogli Consigliati. Ha inoltre preso avvio il nuovo processo dedicato alla Previdenza che ha comportato ottimi risultati sia riguardo al numero di adesioni sia relativamente al mix di offerta proposto. Grazie all'utilizzo di un approccio innovativo di gestione "Life Cycle" viene offerta alla clientela la linea più coerente con l'orizzonte temporale previdenziale.</p> <p>Riguardo alla gamma dei prodotti di risparmio, costruita considerando sia lo scenario di mercato sia le logiche dei Portafogli Consigliati, le principali novità hanno riguardato il lancio di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– "Eurizon Cedola Doc Aprile 2019", fondo di diritto italiano che, attraverso un investimento in titoli obbligazionari europei con vita residua in linea con la durata del ciclo di investimento, si propone di conseguire, sull'orizzonte temporale di sei anni, un rendimento assoluto positivo con distribuzione di una cedola annua;</li> <li>– quattro fondi flessibili obbligazionari di diritto Italiano della linea "Eurizon Cedola Attiva" ed "Eurizon Cedola Attiva Più" con scadenza maggio 2018 e giugno 2018 che, nell'ambito del livello di rischio definito per ciascuno, mirano ad ottimizzare il rendimento nell'orizzonte temporale di cinque anni;</li> <li>– Obbligazioni di Gruppo, la cui offerta è aggiornata mensilmente in coerenza con il contesto e l'evoluzione di mercato;</li> <li>– "Base Sicura", polizza di ramo I di Intesa Sanpaolo Vita con un orizzonte temporale di almeno cinque anni, indirizzata ai clienti che ricercano una crescita dell'investimento nel tempo, grazie a una gestione separata più dinamica, con garanzia del capitale e un rendimento minimo garantito pari all'1% annuo composto in caso di liquidazione;</li> <li>– "Orizzonte7Anni 2013", polizza di ramo I di Intesa Sanpaolo Vita con un orizzonte temporale di almeno sette anni, indirizzata ai clienti interessati a un investimento caratterizzato da sicurezza e redditività attesa in linea con i mercati obbligazionari governativi e con un rendimento minimo garantito pari al 2% annuo composto a scadenza o in caso di decesso;</li> <li>– "Penso a Te", polizza di ramo I di Intesa Sanpaolo Vita con durata minima di cinque anni, indirizzata ai clienti che desiderano destinare un capitale certo a favore di un proprio caro, a una data obiettivo da loro predeterminata in base all'età del beneficiario, per un progetto importante quale gli studi universitari, l'acquisto della casa o dell'auto, l'avvio di un'attività professionale;</li> <li>– nove fondi di diritto italiano con durata predefinita di cinque anni dei comparti "Eurizon Gestione Attiva Classica", "Eurizon Gestione Attiva Dinamica" ed "Eurizon Gestione Attiva Opportunità" con scadenza aprile, giugno e luglio 2018 che, tramite una gestione flessibile nell'ambito del livello di rischio definito per ognuno, mirano a massimizzare il rendimento dell'investimento;</li> <li>– tre nuovi comparti del fondo lussemburghese "Investment Solutions By Epsilon" denominati "Valore Cedola x 5 02/2013", "Valore Cedola x 5 04/2013" e "Valore Cedola x 5 06/2013", che si propongono di conseguire sull'orizzonte di investimento raccomandato un rendimento atteso positivo e di distribuire una cedola annua;</li> <li>– "GP Linea Sistema Valore" e "GP Linea Sistema Valore Più", nuove linee di gestione patrimoniale che, attraverso un approccio flessibile nella scelta dei pesi delle singole componenti del portafoglio, ricercano la migliore redditività compatibilmente con l'andamento dei mercati e il livello di rischio associato alla linea;</li> <li>– "ISPL Power", polizza unit linked di Intesa Sanpaolo Life con un orizzonte temporale di sette anni, indirizzata ai clienti con esigenze di natura finanziaria/assicurativa interessati a investire in un prodotto con elevata flessibilità gestionale e a beneficiare di vantaggi di natura assicurativa/successoria;</li> <li>– tre fondi di diritto italiano della linea "Eurizon Cedola Attiva Top" con scadenza maggio, giugno e luglio 2020, che investono nei mercati azionari dei Paesi sviluppati (USA ed Europa) con l'obiettivo di ottimizzare il rendimento su un orizzonte temporale di sette anni;</li> <li>– Certificates su strutture di tipo "Digitale" ed "Express", che hanno ricevuto particolare gradimento da parte della clientela.</li> </ul>
<p><b>Tutela</b></p>	<p>L'offerta dei prodotti di tutela si è arricchita con la nuova polizza "ProteggiConMe", fornita da Intesa Sanpaolo Assicura e indirizzata a soddisfare il bisogno di protezione del tenore di vita della famiglia rispetto a eventi imprevisti (disoccupazione, inabilità temporanea, ricovero ospedaliero, invalidità permanente) che possono compromettere la capacità di far fronte a spese incompressibili. Contestualmente è stata aggiornata l'offerta della polizza "ProteggiMutuo".</p>
<p><b>Servizi</b></p>	<p>A partire da febbraio è disponibile presso gli sportelli del Gruppo il servizio "Express to Family" che consente di effettuare rimesse di denaro in Albania, Egitto, Romania, Serbia e Ucraina verso le banche estere appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo, a costi vantaggiosi.</p>

### Finanziamenti

L'offerta dei prestiti personali è stata innovata con il lancio del nuovo "Prestito Multiplo", una soluzione finanziaria semplice e flessibile in grado di soddisfare le esigenze dei diversi target di clientela. Contemporaneamente è stata avviata la polizza "ProteggiPrestito", abbinabile a tutti i tipi di finanziamento e caratterizzata da un premio variabile anche in funzione dell'età del richiedente. Le innovazioni introdotte favoriscono l'accesso al credito, con l'ampliamento dei limiti di età, e rendono sostenibile nel tempo l'onere del rimborso, con le opzioni "posticipo rata" e "cambio rata". Da inizio giugno è inoltre disponibile il nuovo "Servizio Garanzia Affitto", che consiste in una garanzia rilasciata dalla banca a favore del proprietario dell'immobile nell'interesse dell'inquilino. Il servizio, alternativo al tradizionale deposito cauzionale, è vantaggioso sia per il proprietario, che è tutelato in caso di morosità nei pagamenti, risparmia gli interessi legali sulla cauzione e può ottenere dalla banca l'importo garantito, sia per l'inquilino, che sostituisce il deposito cauzionale con la fidejussione, evitando l'immobilizzo della somma per la durata del contratto e, grazie alla garanzia della banca, è agevolato nella stipula di un contratto di affitto.

### Mobile banking

La gamma di applicazioni di mobile banking si è arricchita con l'applicazione "La tua banca per iPhone", che consente a tutti i clienti delle banche del Gruppo di accedere a una selezione di canali informativi e di servizi utili e, a quanti hanno sottoscritto il contratto Servizi via internet, cellulare e telefono e attivato il canale internet, di accedere ad una serie di servizi bancari, informativi e dispostivi anche dall'iPhone o da uno smartphone o un tablet con sistema operativo Android.

### E-commerce

Nell'ambito di una strategia volta al rafforzamento dell'offerta e-commerce del Gruppo, Intesa Sanpaolo ha aderito alla piattaforma MyBank, soluzione paneuropea promossa da ABE Clearing per rendere più sicuro lo shopping dai siti di e-commerce. Attraverso MyBank gli acquirenti possono effettuare i pagamenti online dal sito web degli esercenti utilizzando il proprio servizio abituale di internet banking.

### Banca Estesa e Offerta Fuori Sede

Nell'ottica di una sempre maggiore attenzione al servizio e alle attese dei clienti, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha avviato nel primo semestre del 2013 il progetto Banca Estesa, sviluppato congiuntamente dalla Direzione Marketing Privati e dalla Direzione Marketing Small Business, al fine di rendere disponibili i servizi e la consulenza alla clientela in fasce di orario più ampie, oltre che sui canali diretti, anche nelle filiali.

Circa 400 filiali del Gruppo sono state interessate, nei primi sei mesi dell'anno, dall'estensione dell'operatività nelle fasce di orario preserali, il sabato o nell'intervallo di pranzo, adeguando gli orari di apertura ai moderni stili di vita. Il nuovo modello proposto rivoluziona le modalità di accesso ai servizi bancari, consentendo a commercianti, professionisti e, in generale, clienti small business e lavoratori dipendenti di recarsi in banca in orari più compatibili con l'attività imprenditoriale o professionale.

Parallelamente all'estensione dell'orario di apertura delle filiali, la Banca ha sviluppato l'Offerta Fuori Sede, attraverso la quale i gestori potranno raggiungere il cliente presso il domicilio o il posto di lavoro. Nel semestre è stato completato il percorso formativo per circa 650 gestori personal che hanno superato l'esame per l'iscrizione all'Albo e ricevuto il mandato.

## Direzione Marketing Small Business

<p><b>Finanziamenti</b></p>	<p>Da inizio febbraio è disponibile il nuovo “Finanziamento Sviluppo Business”, riservato alle piccole imprese e ai professionisti del segmento Small Business. Il prestito, che può essere concesso per un importo minimo di 20.000 euro, con durata fissa di 12 mesi, preammortamento massimo di 6 mesi ed è abbinabile alla Garanzia del Fondo Centrale Garanzia, è assistito da un vincolo commerciale: l’impegno del cliente a incrementare, in misura concordata, gli utilizzi medi a valere sulle linee di credito autoliquidanti concesse dalla Banca nell’arco della durata del contratto, per beneficiare delle condizioni di favore previste dal prodotto.</p> <p>Al fine di stimolare la domanda di credito da parte delle aziende del segmento, è stato promosso il ricorso agli strumenti pubblici di agevolazione creditizia: provviste agevolate (IV Convenzione CDP, BEI, Plafond Investimenti Italia ABI); Fondo di Garanzia ex L. 662/96, abbinabile a tutte le principali forme tecniche di affidamento a breve termine; misure di credito agevolato a livello regionale (es. co-finanziamenti con le finanziarie regionali).</p> <p>Nel corso del semestre è stata attivata sul territorio un’iniziativa di Credito Proattivo, volta a sviluppare gli impieghi a breve termine sulle controparti a maggior potenziale e consistente in un processo creditizio innovativo (Premio AIFIn per l’Innovazione Finanziaria 2012) che consente al gestore di relazione di incontrare i clienti target avendo a disposizione un plafond fido di massima già pre-deliberato e condizioni minime di tasso pre-autorizzate, migliorando così tempestività e qualità del servizio al cliente.</p> <p>A giugno è stato effettuato un restyling del prodotto “Tandem”, un finanziamento a rimborso rateale rivolto ad aziende che acquistano beni o servizi da un fornitore convenzionato con la banca, vantaggioso per entrambi in quanto consente di suddividere il relativo costo: l’azienda venditrice del bene o servizio ottiene uno strumento a supporto delle vendite e l’immediatezza degli incassi, eliminando il rischio di insolvenza della controparte; l’azienda acquirente ottiene un finanziamento a condizioni vantaggiose, grazie al contributo per interessi da parte del venditore.</p>
<p><b>Microcredito</b></p>	<p>Intesa Sanpaolo, Banca Prossima e la Comunità di San Patrignano hanno promosso un programma di microcredito per l’inserimento nel mondo del lavoro dei ragazzi che hanno terminato il loro percorso in Comunità. Grazie a un fondo di garanzia di 1 milione, costituito dalla Fondazione San Patrignano e affidato a Banca Prossima, Intesa Sanpaolo mette a disposizione un plafond di 3 milioni per la concessione di finanziamenti agevolati di importo sino a 25.000 euro e rimborsabili in cinque anni, a favore degli ospiti della Comunità che intendono impegnarsi come neo imprenditori.</p>
<p><b>Accordi</b></p>	<p>Intesa Sanpaolo, nell’ambito della collaborazione con Banca ITB, nata per unire le rispettive specificità e sviluppare servizi innovativi a favore del mondo dei tabaccai, ha siglato con la stessa un nuovo accordo attuativo che integra l’accordo quadro del 2011 e che ha l’obiettivo di favorire l’accesso al credito dei tabaccai che siano contestualmente clienti di Banca ITB e titolari di un conto corrente per l’operatività ordinaria presso una banca del Gruppo.</p>

## Direzione Marketing Imprese

### Accordi

A inizio marzo è stato sottoscritto con Confindustria Piccola Industria un nuovo accordo, il quarto dal 2009, avente l'obiettivo di rafforzare la relazione e il dialogo tra imprese e banca e di stimolare e sostenere la domanda di credito delle piccole e medie Imprese attraverso il ricorso a facilitazioni creditizie che rendono l'accesso al credito più semplice e vantaggioso. La collaborazione rinnova il plafond di 10 miliardi, di cui 200 milioni dedicati ai nuovi progetti imprenditoriali, confermando gli ambiti strategici per sostenere la competitività delle aziende italiane già individuati nell'accordo del 2011: internazionalizzazione, innovazione e ricerca, crescita dimensionale anche attraverso l'organizzazione in reti di impresa e altre forme di alleanze, efficienza energetica ed eco-sostenibilità.

Nell'ambito dell'accordo, il capitolo dedicato alla nuova imprenditoria "di qualità" è stato declinato attraverso lo sviluppo del progetto "AdottUp", iniziativa finalizzata a individuare le migliori idee imprenditoriali, facendole diventare business sostenibili attraverso specifici interventi formativi e il supporto di aziende consolidate che ne assicurano la tutorship - secondo varie formule che vanno dal supporto consulenziale alla fornitura di spazi fisici e attrezzature, dalla collaborazione commerciale all'ingresso nel capitale di rischio della start-up - e le aiutano a svilupparsi. Per sostenere gli investimenti delle aziende neocostituite, è stato inoltre sviluppato un apposito prodotto finanziario denominato "Finanziamento Neoimpresa".

L'accordo nazionale è stato declinato a livello territoriale con le associazioni regionali di Confindustria: in Lazio e Liguria con lo stanziamento da parte di Intesa Sanpaolo di un plafond di 700 e 200 milioni, rispettivamente; in Toscana, tramite Banca CR Firenze e Cassa di Risparmio di Pistoia e della Lucchesia, con un plafond di 1 miliardo, in Veneto, tramite Cassa di Risparmio del Veneto e Cassa di Risparmio di Venezia, con lo stanziamento di 1,3 miliardi; in Umbria, tramite Casse di Risparmio dell'Umbria, con lo stanziamento di un plafond di 1 miliardo; in Abruzzo, tramite Banca dell'Adriatico, con un plafond di 600 milioni.

Nell'ambito dell'accordo sottoscritto con Federturismo nel 2012, Intesa Sanpaolo, attraverso il contributo del Servizio Studi e Ricerche e la partecipazione agli incontri preliminari realizzati a livello regionale, ha sostenuto la realizzazione del libro bianco "Turismo, una rinascita competitiva: la visione delle imprese", indagine sull'Italia turistica vista dal mondo dell'impresa che raccoglie e analizza tutti i fattori che frenano la competitività e l'attrattività dei nostri territori e le possibili soluzioni per ridare slancio e crescita a tutta la filiera del turismo.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo, grazie ad un accordo siglato, tramite Banca CR Firenze, con Federalberghi Toscana, ha messo a disposizione delle aziende alberghiere della regione un fondo speciale di 100 milioni per finanziamenti destinati alla riqualificazione dell'attività e all'adeguamento delle strutture ricettive alle nuove normative di prevenzione e sicurezza.

A fine giugno il Gruppo Intesa Sanpaolo ha presentato il progetto "Turismo sostenibile", avviato insieme a DNV Business Assurance e all'Associazione Albergatori di Como con l'obiettivo di realizzare un modello di valutazione energetico-ambientale-territoriale che possa essere esteso in futuro alle altre numerose aree di eccellenza turistica sul territorio nazionale. La collaborazione nasce dalla consapevolezza che l'efficienza energetica e l'attenzione all'ambiente e al territorio sono fattori determinanti per la competitività delle strutture, sia sotto il profilo del contenimento dei costi sia per la promozione e l'attrattività verso fasce sempre più ampie di clientela sensibile ai temi ambientali.

Per sostenere e favorire lo sviluppo delle reti "di qualità" come strumento per accrescere la competitività delle imprese italiane sui mercati nazionali e internazionali, superando i limiti dimensionali, aumentando la forza sul mercato e migliorando le possibilità di accesso al credito, Intesa Sanpaolo, avvalendosi del supporto di Mediocredito Italiano, ha siglato con RetImpresa, l'Agenzia Confederale di Confindustria per le reti d'impresa, un accordo avente quali principali ambiti di collaborazione un'offerta dedicata, un supporto specialistico e programmi di formazione mirati.

Intesa Sanpaolo ha rinnovato la partnership con Fondimpresa, il più importante tra i fondi interprofessionali per la formazione continua, con oltre 140.000 aziende aderenti. L'accordo prevede due agevolazioni finanziarie, parallele e cumulabili, a favore delle aziende aderenti a Fondimpresa da parte delle banche del Gruppo Intesa Sanpaolo: "Anticipo Contributi", una linea di credito transitoria della durata massima di 15 mesi destinata a finanziare le spese per le attività previste dai piani formativi già autorizzati da Fondimpresa anticipando i contributi accantonati sul Conto Formazione di ogni impresa sino all'80% dell'importo, a condizioni economiche di favore, e "Finanziamento Gestione Business", una linea di credito personalizzata della durata massima di 18 mesi destinata al finanziamento del circolante per esigenze di breve periodo, connesse ad iniziative di formazione.

Nell'ambito di un ampliamento del progetto "Open Horizons", mirato ad assistere con servizi di consulenza e bancari le imprese italiane in paesi esteri dove la banca non ha una presenza diretta e/o ad integrare la gamma di servizi offerti da strutture di Intesa Sanpaolo presenti in alcuni paesi, è stato siglato un accordo con la banca brasiliana Bradesco che consente alle aziende italiane interessate a espandere la propria attività a livello commerciale e/o produttivo in Brasile di avvalersi dei servizi messi a disposizione da Bradesco.

Intesa Sanpaolo ha siglato un accordo con Confartigianato Imprese Piemonte e Confartigianato Fidi Piemonte per facilitare lo sbocco sui mercati esteri delle aziende associate, offrendo alle stesse la possibilità di ricevere un primo supporto dai due desk di consulenza nati con l'accordo presso la sede delle due associazioni.

### Accordi

Nel mese di maggio è stato sottoscritto un accordo tra FEI – Fondo Europeo per gli Investimenti e Banco di Napoli, che regola il c.d. Progetto “Jeremie (Joint european resources for micro to medium enterprises) Calabria”, a valere su risorse comunitarie del Fondo europeo di sviluppo regionale (Fesr). La banca potrà erogare un co-finanziamento di complessivi 52,5 milioni, cui contribuisce il FEI partecipando al rischio di credito nella misura del 40% con provvista a tasso zero, destinato alle PMI della regione Calabria per il finanziamento di investimenti e fabbisogno di circolante con operazioni di durata sino a 10 anni.

### Finanziamenti

A conferma dell’attenzione verso la nuova imprenditorialità, la gamma dei finanziamenti è stata ampliata con “Finanziamento Neoimpresa”, nuova linea di finanziamenti a medio-lungo termine dedicata alle imprese di nuova o recente costituzione, che consente di sostenere le esigenze finanziarie collegate ai piani di avvio e sviluppo del business, offrendo condizioni di particolare favore a fronte dell’utilizzo del Fondo di Garanzia ex L. 662/96, anche nella forma di controgaranzia tramite Consorzi Fidi. Il finanziamento copre qualsiasi spesa di investimento materiale o immateriale ammortizzabile e l’eventuale fabbisogno di circolante indotto, purché riconducibile all’attività tipica promossa dalla nuova impresa, nella percentuale massima del 70% e con durata sino a 10 anni.

## Intesa Sanpaolo Private Banking

Nel corso del primo semestre del 2013 l’attività di **Intesa Sanpaolo Private Banking** si è sviluppata secondo le seguenti linee strategiche: innovazione dell’offerta, sviluppo della clientela e formazione professionale del personale.

E’ proseguita la diffusione dei servizi di consulenza a pagamento, sia per i clienti di fascia alta (Private Advisory) sia per quelli di fascia media (Advisory). Da inizio anno hanno aderito al servizio circa 1.200 nuovi clienti per 2,3 miliardi di nuove masse, raggiungendo a fine giugno 3,7 miliardi di masse sotto contratto di consulenza. La diffusione del servizio è destinata a continuare nella seconda parte dell’anno, con il completamento dei corsi di formazione specialistica rivolti alla rete commerciale. Nel periodo è inoltre proseguita l’azione di sviluppo del risparmio gestito, con ottimi risultati in termini di raccolta netta di fondi e gestioni patrimoniali (2,3 miliardi da inizio anno). Rilevanti anche i collocamenti di certificati e obbligazioni del Gruppo, che hanno raggiunto 1,1 miliardi, in linea con i risultati dei primi sei mesi dello scorso anno. Il semestre ha inoltre registrato una forte crescita degli assets gestiti, passati a 78 miliardi (+1,5 miliardi da inizio anno), grazie all’efficace azione commerciale della rete, ai rendimenti ottenuti dai prodotti di risparmio gestito e agli accordi di “sinergia” in essere con la Divisione Banca dei Territori. In particolare, è stata completata l’estensione all’intera rete commerciale dell’iniziativa volta a sviluppare le sinergie con il segmento Imprese della Banca dei Territori, al fine di creare nuove opportunità di crescita della base di clientela comune ai due segmenti. E’ continuato l’impegno di Intesa Sanpaolo Private Banking nell’azione di costante miglioramento del livello di servizio tramite una politica di valorizzazione delle risorse, destinatarie di un processo di formazione continuo. Gli eccellenti risultati commerciali hanno consentito di aumentare la redditività delle masse (Return on Assets) al 30 giugno 2013 rispetto al corrispondente periodo del 2012, nonostante l’ulteriore discesa dei tassi di mercato. Al tempo stesso, l’azione di contenimento dei costi ha permesso di mantenere il livello di “cost/income” e di “cost to serve” su livelli molto contenuti, tra i migliori d’Europa.

Infine, è in via di completamento l’iter autorizzativo e organizzativo a supporto del conferimento a Intesa Sanpaolo Private Banking dei rami private di CR Pistoia e Lucchesia e di CR Umbria, che decorrerà da fine settembre 2013.

Intesa Sanpaolo Private Banking ha conseguito nella prima metà del 2013 un utile netto pari a 90 milioni, in crescita del 23,6% rispetto al medesimo periodo del 2012, principalmente grazie al buon andamento dei ricavi (+16,7%) nonché ai risparmi sui costi (-2,5%).

## Società prodotto

Nel primo semestre del 2013 **Mediocredito Italiano** ha erogato finanziamenti per 1.434 milioni, in flessione dell’1,2% rispetto al corrispondente periodo del 2012, in un contesto economico recessivo. L’attività dei Desk Specialistici, la cui specializzazione è in costante consolidamento, grazie anche allo sviluppo di nuovi strumenti a supporto dell’istruttoria creditizia, ha apportato alle erogazioni un contributo pari al 30% degli importi (427 milioni). La richiesta di finanziamenti nell’area Reti e Ricerca, che rappresenta il 34% del totale erogato dai Desk, ha mostrato un incremento mentre è risultato in riduzione il contributo dell’area Energia (circa 36% del totale erogato dai desk) in relazione al progressivo esaurimento degli incentivi concessi attraverso il Gestore Servizi Energetici a sostegno dei relativi investimenti. Si conferma la fase di crescita e consolidamento dei desk manifatturieri, con particolare riferimento all’attività specialistica riconducibile ai comparti agroalimentare e sistema casa.

Nel periodo è continuata la focalizzazione da parte della rete Mediocredito Italiano sulla generazione di valore. Il rafforzamento della specializzazione ha consentito, in primo luogo, di ottimizzare la negoziazione del pricing con la clientela, determinando sensibili incrementi in termini sia di spread medio sia di commissioni up-front. A ciò si aggiunge lo sviluppo di prodotti a basso assorbimento di capitale grazie all’utilizzo delle garanzie pubbliche (Fondo di Garanzia per le PMI ex L. 662/96, Fondo Nazionale per l’Innovazione, Convenzione Sace) con erogazioni nel periodo per circa 320 milioni.

Infine, per quanto riguarda i finanziamenti di iniziative legate all’innovazione, oltre all’attività inerente i fondi pubblici agevolati, è proseguita l’attività sul prodotto Nova + con erogazioni per circa 220 milioni.

Il risultato della gestione operativa di Mediocredito è stato pari a 123 milioni, in aumento rispetto agli 89 milioni dei primi sei mesi del 2012 (+38,2%) grazie al buon andamento dei ricavi (+27,4%) e alla riduzione dei costi operativi (-12,8%). Dopo l’appostazione di elevate rettifiche di valore su crediti, in incremento rispetto a quelle del corrispondente periodo dello scorso esercizio (+40,4%), la società ha conseguito un utile netto di 3,6 milioni, che si confronta con i 4,6 milioni dei primi sei mesi del 2012.

L’attività di credito al consumo è stata svolta nel semestre tramite **Intesa Sanpaolo Personal Finance** (già Moneta) e **Neos Finance**. In data 1° aprile 2013 è avvenuta l’integrazione delle due società mediante la scissione parziale del ramo di attività di credito al consumo e cessione del quinto dello stipendio, pensione, delegazione di pagamento di Neos Finance in favore di Intesa

Sanpaolo Personal Finance, con il mantenimento del solo ramo leasing in Neos Finance. Successivamente, in data 14 giugno, è stata deliberata la fusione per incorporazione di Neos Finance in Centro Leasing, che sarà realizzata entro fine 2013. Tale operazione rientra nel quadro complessivo di riorganizzazione del polo leasing del Gruppo Intesa Sanpaolo, con conseguente fusione di Centro Leasing in Intesa Sanpaolo e successiva scissione del ramo d'azienda del leasing a favore di Leasint. L'attività di Neos Finance, che a partire da inizio anno non ricomprende più la commercializzazione del prodotto leasing, è stata improntata alla gestione del portafoglio in essere, con particolare attenzione all'evoluzione dei crediti deteriorati e all'adeguatezza del patrimonio di vigilanza.

Nel corso del semestre le nuove erogazioni effettuate da Intesa Sanpaolo Personal Finance hanno raggiunto i 1.739 milioni, in incremento del 10% rispetto al medesimo periodo dell'esercizio precedente (+14% i prestiti finalizzati; +3,1% i prestiti auto; +3% i prestiti personali; +32,7% i finanziamenti con cessione del quinto). Nel periodo è stata realizzata, in collaborazione con Banca dei Territori, una tenace iniziativa commerciale destinata a sostenere le erogazioni di prestiti e si è supportata l'iniziativa R.Est.A. per contrastare il fenomeno delle estinzioni anticipate. Con l'obiettivo di favorire un contatto proattivo tra gestore e cliente e di migliorare la probabilità di accettazione delle richieste di finanziamento, è stato ulteriormente affinato il modello di proposizione commerciale basato su nuove logiche di profilazione, targeting e servizio alla clientela. Nel canale extra-captive sono state realizzate alcune campagne commerciali sui prodotti prestito finalizzato auto, prestito finalizzato fotovoltaico, prestito personale e cessione del quinto, mentre nel canale captive sono state pianificate iniziative commerciali di contatto con oltre 1 milione di clienti. A seguito dell'avvenuta integrazione tra Intesa Sanpaolo Personal Finance e Neos Finance, i dati del primo semestre del 2012 posti a confronto sono stati ricostruiti aggregando i conti economici delle due società. Il risultato corrente al lordo delle imposte a livello aggregato si è attestato a 13 milioni rispetto ai 7,4 milioni del primo semestre del 2012 (+72,1%). La crescita è da ascrivere a un incremento dei ricavi (+4,5%), principalmente riconducibile allo sviluppo degli interessi netti (+13,6%), e alla riduzione dei costi operativi (-5,9%). La società ha chiuso il semestre con una perdita netta di 0,1 milioni che si confronta con l'utile di 0,3 milioni dei primi sei mesi del 2012 a causa delle elevate rettifiche di valore appostate nel periodo.

**Setefi** è la società specializzata nella gestione dei pagamenti elettronici, iscritta nell'Albo degli Istituti di Pagamento tenuto dalla Banca d'Italia. La società si configura come "business unit" indipendente per l'acquiring e come punto di concentrazione di tutte le attività relative a carte e POS. Setefi svolge altresì la funzione di gestore unico delle carte di pagamento (c.d. processing) per conto delle banche del Gruppo Intesa Sanpaolo e, sia pure in modo marginale per volumi complessivi, l'attività di emissione di proprie carte di pagamento (c.d. issuing) relativa tipicamente a carte cosiddette "privative" (fidelity card).

La quasi totalità dei 12,8 milioni di carte gestite da Setefi al 30 giugno 2013 è rappresentata da carte emesse direttamente dalla Capogruppo e dalle banche del Gruppo (+13,3% rispetto ai primi sei mesi del 2012). Il totale dei POS a fine giugno 2013 è ammontato a circa 282.000 unità. Nel primo semestre del 2013 si è registrata una crescita dell'operatività in termini di volumi di operazioni gestite (operatività su POS Setefi e operatività di carte emesse dalle Banche del Gruppo su POS altrui) e relativi importi transatti rispetto al medesimo periodo del 2012. Il numero totale delle operazioni gestite ammonta a 332 milioni mentre l'importo transatto ammonta a 24,8 miliardi. Tra le principali azioni intraprese nel semestre si segnalano: l'ulteriore ampliamento e sviluppo, congiuntamente alle banche del Gruppo, della piattaforma "Move and Pay" e dei progetti per il "Mobile Payments" (dove associando a uno smartphone una carta di pagamento e una SIM telefonica è possibile pagare i propri acquisti utilizzando il cellulare in "prossimità" di POS contactless); l'offerta alla clientela di ulteriori servizi per gli acquisti su Web, tra cui la modalità "My Bank", che permette di effettuare i pagamenti online in modo sicuro consentendo ai compratori di utilizzare per l'autorizzazione dei pagamenti l'ambiente conosciuto del proprio internet banking. Inoltre si segnalano: l'incremento della presenza di Setefi nel mercato dell'acquiring per le aziende del settore Petrol; l'avvio delle iniziative per il rilascio del "Mobile POS", sistema in grado di accettare pagamenti con dispositivi mobili (smartphone e tablet), fornendo nuove modalità di pagamento alle attività di vendita svolte in mobilità con il lancio di un progetto pilota relativo a circa 200 dispositivi. Nel periodo sono altresì proseguiti gli adeguamenti necessari all'ottenimento della certificazione PCI\_DSS (Payment Card Industry Data Security Standard) relativa allo standard di sicurezza per la protezione dei dati dei titolari delle carte e sono continuate le azioni per il riposizionamento su Setefi delle attività inerenti al sistema autorizzativo Bancomat/Pagobancomat. Infine si segnalano: l'adesione, in qualità di principal member, al circuito francese Cartes Bancaires, che consentirà di ampliare la gamma di servizi offerti alla clientela e di rafforzare la competitività sul mercato estero; la progettazione e l'avvio dell'operatività che renderà possibile il pagamento dei bollettini postali tramite POS; il perfezionamento dell'accordo per l'accettazione in pagamento delle carte emesse da Poste Italiane presso i punti vendita convenzionati con Setefi.

Nel primo semestre del 2013 Setefi ha evidenziato un significativo aumento del risultato della gestione operativa, salito a 110 milioni (+15,6% rispetto al corrispondente periodo del 2012) e dell'utile netto, pari a 73 milioni (+14,4%), grazie al sopra descritto sviluppo dell'operatività in termini di emissioni di carte di credito gestite, volumi transatti e numero di POS installati.

## Banca Prossima

**Banca Prossima**, operante nel settore nonprofit con 66 presidi locali e 150 specialisti distribuiti su tutto il territorio nazionale, nel corso dei primi sei mesi del 2013 ha continuato l'attività di acquisizione di nuovi clienti per il Gruppo. Al 30 giugno 2013 la banca evidenziava uno stock di oltre 24.500 clienti (di cui il 68% nuovi per il Gruppo). Le attività finanziarie si sono attestate a 4,5 miliardi, di cui 3,3 miliardi di raccolta indiretta e 1,2 miliardi di raccolta diretta; alla stessa data le attività creditizie presentavano un importo deliberato di 1,7 miliardi (di cui circa 1 miliardo di utilizzato). Nel primo semestre del 2013 la società ha realizzato ricavi per 22 milioni (+24,8% rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio), raggiungendo un risultato operativo di 8,9 milioni e un risultato netto di 3,2 milioni.

Nel semestre, per consolidare e rafforzare ulteriormente il ruolo di Banca Prossima come banca di riferimento per il Terzo Settore, l'azione commerciale si è concentrata maggiormente sull'acquisizione di nuova clientela e sullo sviluppo di quella già esistente. Inoltre, nell'ambito delle misure di sostegno all'accesso al credito dirette alle organizzazioni, Banca Prossima, di concerto con il Gruppo Intesa Sanpaolo, ha aderito ai due protocolli sottoscritti tra l'ABI e le Associazioni di rappresentanza delle imprese, volti a sostenere le piccole e medie imprese nello smobilizzo dei crediti verso la Pubblica Amministrazione (plafond "Crediti PA") e nei progetti di investimento (plafond "Investimenti Italia").



Le iniziative, oltre alle cooperative e alle imprese sociali che rispondono ai requisiti delle PMI, sono rivolte anche alle associazioni e alle fondazioni, enti morali compresi, senza scopo di lucro, purché esercitino professionalmente, con organizzazione di mezzi e personale, un'attività economica anche a carattere non prevalente rispetto alle altre attività svolte.

La banca ha anche aderito alla 4° Convenzione ABI-CDP per favorire l'accesso al credito a condizioni agevolate delle organizzazioni nonprofit, con caratteristiche di PMI, grazie a una provvista dedicata. Sempre nell'ambito delle iniziative volte a sostenere il Terzo Settore, Banca Prossima è stata scelta quale banca di riferimento nell'ambito del Bando "Costruire l'impresa per il sociale" di Fondazione Vodafone, finalizzato a facilitare il credito alle organizzazioni nonprofit e a sviluppare progetti innovativi di utilità sociale. Infine, è stata rivisitata l'offerta dedicata al segmento religioso (Ministri del Culto e organizzazioni) con il rilascio della gamma di finanziamenti a breve termine "Prossima IMU", mirata ad agevolare il pagamento dell'Imposta Municipale Unica dovuta dalle organizzazioni nonprofit laiche e religiose.

---

## Società del comparto assicurativo e previdenziale

---

**Intesa Sanpaolo Vita**, la compagnia di assicurazione del Gruppo Intesa Sanpaolo propone una gamma di offerta articolata che copre le aree dell'investimento assicurativo, della tutela della famiglia e della previdenza complementare attraverso una struttura distributiva basata su diversi canali: sportelli delle banche del Gruppo che offrono l'intera gamma prodotti, agenzie di Neos Finance per i prodotti assicurativi a copertura di prestiti personali, credito al consumo e cessione del quinto. Del gruppo assicurativo Intesa Sanpaolo Vita fanno parte: Intesa Sanpaolo Assicura, attiva nel ramo danni, cui si è aggiunta Bentos Assicurazioni a partire da fine 2012; Intesa Sanpaolo Life, società di diritto irlandese operante in regime di libera prestazione di servizi nel ramo vita; EurizonVita (Beijing) Business Advisory, società di diritto cinese che svolge attività strumentali con riferimento alla partecipazione di minoranza detenuta da Intesa Sanpaolo Vita nella società Union Life Insurance Limited Company.

Nel primo semestre del 2013 Intesa Sanpaolo Vita ha evidenziato un risultato della gestione operativa di 337 milioni, in crescita del 6% rispetto al corrispondente periodo del 2012, principalmente grazie al miglioramento del margine tecnico che ha controbilanciato la diminuzione della componente valutativa (rettifiche di valore al netto della retrocessione agli assicurati) dovuta all'andamento meno favorevole dei mercati finanziari rispetto a quello registrato nei primi mesi del 2012. A fine giugno 2013 il portafoglio polizze si è attestato a 69.046 milioni, in incremento da inizio anno (+2%). Nel primo semestre del 2013 la raccolta lorda vita, inclusiva sia dei prodotti classificati come assicurativi sia della raccolta afferente le polizze con contenuto finanziario, è stata pari a 5.990 milioni, a fronte dei 4.020 milioni del medesimo periodo dello scorso anno. In termini di nuova produzione vita sono stati raccolti 5.865 milioni (3.881 milioni nei primi sei mesi del 2012).

Al 30 giugno 2013 il patrimonio gestito da **Intesa Sanpaolo Previdenza** è risultato pari a 1.778 milioni, di cui 1.501 milioni costituiti da fondi pensione aperti istituiti dalla società (+16,4% rispetto a fine dicembre 2012) e 277 milioni di fondi chiusi (stabili da inizio anno). La raccolta netta del semestre si è attestata su valori positivi (26 milioni), grazie all'apporto dei fondi pensione aperti. A fine giugno 2013 Intesa Sanpaolo Previdenza aveva in gestione circa 294.700 posizioni pensionistiche, di cui quasi 125.600 riconducibili a mandati di gestione amministrativa acquisiti da soggetti terzi. Nel primo semestre del 2013 Intesa Sanpaolo Previdenza ha promosso il collocamento dei propri fondi pensione aperti tramite un nuovo processo di vendita, attraverso il quale la società fornisce alle reti distributive le stime di copertura previdenziale e di beneficio fiscale derivanti dall'adesione. Nell'ambito del processo di razionalizzazione delle forme pensionistiche complementari, Intesa Sanpaolo Previdenza nel mese di maggio ha realizzato la fusione di due fondi pensione aperti e a giugno ha acquisito da Banca CR Firenze il fondo pensione aperto CRF Previdenza. Infine, in coerenza con il prolungamento di orario delle filiali del Gruppo, la società ha esteso la disponibilità dei propri prodotti e ampliato gli orari del servizio ai clienti nelle fasce orarie preserali e il sabato mattina.

## Corporate e Investment Banking

Dati economici	30.06.2013	30.06.2012	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	1.215	1.168	47	4,0
Dividendi e utili (perdite) partecipazioni valutate al patrimonio netto	-99	-3	96	
Commissioni nette	530	497	33	6,6
Risultato dell'attività di negoziazione	455	569	-114	-20,0
Risultato dell'attività assicurativa	-	-	-	-
Altri proventi (oneri) di gestione	8	9	-1	-11,1
<b>Proventi operativi netti</b>	<b>2.109</b>	<b>2.240</b>	<b>-131</b>	<b>-5,8</b>
Spese del personale	-176	-211	-35	-16,6
Spese amministrative	-284	-285	-1	-0,4
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-2	-2	-	-
<b>Oneri operativi</b>	<b>-462</b>	<b>-498</b>	<b>-36</b>	<b>-7,2</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>1.647</b>	<b>1.742</b>	<b>-95</b>	<b>-5,5</b>
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-6	-6	-	-
Rettifiche di valore nette su crediti	-575	-507	68	13,4
Rettifiche di valore nette su altre attività	-101	-52	49	94,2
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-2	-9	-7	-77,8
<b>Risultato corrente al lordo delle imposte</b>	<b>963</b>	<b>1.168</b>	<b>-205</b>	<b>-17,6</b>
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-316	-336	-20	-6,0
Oneri di integrazione e di incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-2	-1	1	
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Rettifiche di valore dell'avviamento (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-	-	-	-
<b>Risultato netto</b>	<b>645</b>	<b>831</b>	<b>-186</b>	<b>-22,4</b>

Dati operativi	30.06.2013	31.12.2012	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Crediti verso clientela	137.683	143.134	-5.451	-3,8
Raccolta diretta bancaria <sup>(a)</sup>	113.594	109.700	3.894	3,5

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.

<sup>(a)</sup> La voce include gli strumenti derivati cartolarizzati (certificates) a capitale protetto, classificati tra le passività finanziarie di negoziazione.

La Divisione Corporate e Investment Banking, al fine di affrontare al meglio il mutato, e più competitivo, scenario economico domestico e internazionale, ha adottato un nuovo modello di servizio settoriale disegnato sulla base dell'appartenenza delle imprese a settori specifici (per industry e mercati). Il nuovo modello organizzativo, attraverso le Direzioni Global Industries e Corporate Italia e, nell'ambito della Direzione Internazionale, il Servizio Foreign Corporates, punta alla gestione unificata della clientela italiana e internazionale differenziando il modello di servizio e organizzativo in funzione della macro-segmentazione, del potenziale di spending in servizi finanziari e dell'obiettivo di forte sviluppo internazionale dei clienti italiani ed esteri.

Nell'ultima parte del semestre sono stati deliberati dal Consiglio di Gestione di Intesa Sanpaolo alcuni interventi organizzativi che hanno modificato la struttura e il perimetro operativo della Divisione, per i quali si rimanda a quanto già descritto nella Banca dei Territori.

Nel primo semestre del 2013 la Divisione ha realizzato proventi operativi netti pari a 2.109 milioni (che rappresentano il 26% del dato consolidato di Gruppo), in riduzione del 5,8% rispetto al corrispondente periodo del 2012.

In dettaglio, gli interessi netti, pari a 1.215 milioni, hanno mostrato una crescita (+4%) ascrivibile alla positiva evoluzione del mark-up e all'incremento dei volumi medi di raccolta diretta, che confermano politiche commerciali volte alla valorizzazione dei depositi corporate, nonché all'aumento del margine finanziario osservato sul comparto capital markets di Banca IMI. Le perdite su partecipazioni valutate a patrimonio netto, hanno evidenziato un significativo peggioramento rispetto ai primi sei mesi del 2012 principalmente riconducibile alle posizioni NH Italia, Alitalia, Risanamento, NH Hoteles e RCS. Le commissioni nette, pari a 530 milioni, hanno registrato un progresso del 6,6% ascrivibile alla buona performance di tutti i comparti. In particolare l'investment banking ha beneficiato della dinamica positiva delle commissioni di finanza strutturata e M&A mentre il commercial banking ha



tratto vantaggio essenzialmente dalla maggiore operatività in finanziamenti e garanzie. Il risultato dell'attività di negoziazione, pari a 455 milioni, ha presentato un calo del 20% imputabile alla flessione dell'attività di capital markets, che ha sopravanzato le plusvalenze derivanti della valorizzazione del portafoglio titoli di merchant banking e la crescita del proprietary trading. Gli oneri operativi sono ammontati a 462 milioni, in flessione del 7,2% rispetto al medesimo periodo del 2012 grazie alle minori spese del personale. Per effetto delle dinamiche descritte dei ricavi e dei costi, il risultato della gestione operativa, pari a 1.647 milioni, ha evidenziato una riduzione del 5,5%. Anche il risultato corrente al lordo delle imposte, pari a 963 milioni, ha mostrato una contrazione (-17,6%) per effetto delle maggiori rettifiche di valore su crediti, conseguenti a svalutazioni di posizioni riconducibili al leasing e al Corporate Italia, e di più elevate rettifiche di valore su altre attività. Il costo del credito del Corporate e Investment Banking, calcolato rapportando le rettifiche di valore su crediti annualizzate allo stock di impieghi a clientela, si è attestato nei primi sei mesi del 2013 allo 0,8%. In particolare, nel periodo, le rettifiche delle Banche Rete riferibili al perimetro Corporate sono ammontate a 295 milioni (a fronte di crediti pari a 84.417 milioni) con la seguente ripartizione: Intesa Sanpaolo 199 milioni, Banco di Napoli 11 milioni, Banca dell'Adriatico 6 milioni, CR Veneto 27 milioni, CR Venezia 7 milioni, Carisbo 26 milioni, CR Romagna 4 milioni, Banca CR Firenze 14 milioni. Infine, il risultato netto si è attestato a 645 milioni, in calo del 22,4% rispetto ai primi sei mesi del 2012.

Con riferimento all'analisi trimestrale, il secondo trimestre del 2013 ha evidenziato, rispetto al primo, una riduzione dei proventi operativi netti (-6,9%) principalmente ascrivibile alla dinamica negativa del risultato dell'attività di negoziazione (-54,8%) che ha più che compensato la crescita degli interessi netti (+10,4%) e la riduzione delle perdite sulle partecipazioni valutate a patrimonio netto. Il calo dei ricavi, in parte attenuato dai minori costi operativi (-7,1%), si è riflesso in una riduzione del risultato della gestione operativa del 6,9%. Anche il risultato corrente al lordo delle imposte e l'utile netto hanno registrato un calo rispetto al trimestre precedente (rispettivamente -31,3% e -32%), per le maggiori rettifiche di valore su crediti e su altre attività.

I volumi intermediati della Divisione sono rimasti sostanzialmente stabili rispetto a fine dicembre 2012 (-0,6%). Nel dettaglio, la raccolta diretta bancaria, pari a 113.594 milioni, ha mostrato un incremento del 3,5% principalmente ascrivibile a specifiche azioni commerciali volte alla valorizzazione dei depositi corporate di primarie istituzioni finanziarie clienti e grandi gruppi corporate Italia ed estero. Gli impieghi a clientela, pari a 137.683 milioni, hanno evidenziato una riduzione del 3,8% generata dai minori utilizzi di cassa della clientela corporate Italia ed estero, segnatamente le relazioni global industries, solo in parte compensati dallo sviluppo dell'operatività in pronti contro termine attivi nei confronti di operatori istituzionali e intermediari finanziari da parte di Banca IMI.

<b>Business</b>	Attività di corporate, investment banking e public finance in Italia e all'estero
<b>Missione</b>	Supportare come "partner globale" lo sviluppo equilibrato e sostenibile delle imprese e delle istituzioni finanziarie, anche a livello internazionale, tramite una rete specializzata di filiali, uffici di rappresentanza e controllate che svolgono attività di corporate banking  Favorire la collaborazione tra i settori pubblico e privato con l'obiettivo di sostenere la realizzazione delle infrastrutture e l'ammodernamento della pubblica amministrazione, anche perseguendo opportunità di sviluppo all'estero in Paesi strategici per il Gruppo
<b>Struttura organizzativa</b>	
Direzione Global Industries	La Direzione è incaricata di gestire le relazioni con i 200 gruppi industriali clienti (50 italiani e 150 esteri) con un elevato livello di internazionalizzazione e che operano in sei settori chiave con elevato potenziale di crescita (oil & gas, power & utilities, automotive, infrastructures, telecom & media, luxury & consumer goods)
Direzione Corporate Italia	La Direzione è preposta al presidio delle circa 2.000 aziende italiane di grandi e medie dimensioni non appartenenti ai segmenti Global Industries e Public Finance attraverso un'offerta globale e integrata di prodotti e servizi presidiati da tutte le Divisioni e società prodotto del Gruppo
Direzione Public Finance e Infrastrutture	La Direzione opera al servizio della clientela Stato, enti pubblici, enti locali, Università, public utilities, general contractor, sanità pubblica e privata
Direzione Internazionale	La Direzione è incaricata di gestire le relazioni con i gruppi corporate aventi casa madre estera non appartenenti al segmento Global Industries e con i clienti Public Finance esteri. Attraverso il network delle filiali estere, degli uffici di rappresentanza e delle società estere corporate fornisce l'assistenza specialistica per il sostegno all'internazionalizzazione delle aziende italiane e per lo sviluppo dell'export, la gestione e lo sviluppo della relazione con le controparti financial institutions nei mercati emergenti, la promozione e lo sviluppo di strumenti di cash management e trade services
Direzione Global Banking & Transaction	La Direzione cura la relazione con la clientela Financial Institutions, la gestione dei servizi transazionali relativi ai sistemi di pagamento, dei prodotti e servizi di trade ed export finance, la custodia ed il regolamento di titoli italiani (local custody)
Direzione Merchant Banking	La Direzione opera nel comparto del private equity, anche tramite le società controllate, attraverso l'assunzione di partecipazioni nel capitale di rischio di società sotto forma di partecipazioni di medio/lungo periodo (istituzionali e di sviluppo con logica imprenditoriale) di Private Equity e di fondi specializzati (ristrutturazione, mezzanino, venture capital)
Finanza Strutturata	Nel perimetro della Divisione rientra l'attività di finanza strutturata svolta da Banca IMI
Proprietary Trading	Il Servizio si occupa della gestione del portafoglio e del rischio di proprietà attraverso l'accesso diretto ai mercati o indiretto, per il tramite delle strutture interne preposte, al fine di svolgere attività di trading, arbitraggio e posizione direzionale su prodotti di capital market, cash e derivati
Investment Banking, Capital Market e primary market	Nel perimetro della Divisione rientra anche l'attività di M&A e advisory, di capital markets e di primary market (equity e debt capital market) svolta da Banca IMI
Factoring e Leasing	Le attività di factoring sono presidiate da Mediofactoring, quelle di leasing dal Polo del Leasing attraverso le società Leasint e Centro Leasing
<b>Struttura distributiva</b>	La Divisione Corporate e Investment Banking, in Italia, si avvale complessivamente di 72 filiali dedicate alla clientela corporate o al servizio della clientela pubblica. A livello internazionale, è presente in 30 Paesi a supporto dell'attività cross-border dei suoi clienti con la rete specializzata costituita da filiali, uffici di rappresentanza e controllate che svolgono attività di corporate banking

## Direzioni Global Industries e Corporate Italia

Nel primo semestre del 2013, la Direzione Global Industries, al fine di promuovere lo sviluppo e supportare il progetto di internazionalizzazione, ha avviato per i propri clienti un'attività di screening, volta ad individuare la presenza del Gruppo nei paesi in cui i clienti operano. L'obiettivo è quello di incrementare la relazione con i Top Client, supportandone, oltre che il core business nel paese di riferimento, anche le attività di delocalizzazione del business all'estero. In tale ottica, è in corso un'attività di individuazione dell'opportunità di apertura di conti correnti e rapporti in capo alle sussidiarie locali dei clienti. La Direzione diviene così partner di riferimento per la clientela, promuovendo su tutta la rete del Gruppo l'adozione delle best practice internazionali, anche attraverso una più stretta collaborazione con le filiali territoriali e gli uffici di rappresentanza.

La Direzione Corporate Italia, al fine di mantenere costante il presidio della clientela, nel primo semestre del 2013 ha supportato lo sviluppo all'estero, le iniziative di internazionalizzazione e i bisogni finanziari delle aziende italiane anche attraverso sinergie con le fabbriche prodotte e con Banca IMI.

Nel periodo è proseguita la "Start-Up Initiative", mediante la quale il Gruppo sostiene lo sviluppo delle imprese tecnologiche italiane e internazionali in qualità di sponsor, in grado di coordinare le energie e gli sforzi a supporto delle microaziende che innovano, favorendone gli investimenti e le operazioni di aggregazione e riducendo i costi e i tempi dei processi in ricerca e sviluppo. Dal lancio dell'iniziativa sono già state realizzate 58 edizioni tra Italia, Regno Unito, Germania, Francia e Stati Uniti, che hanno coinvolto migliaia di imprenditori e investitori attivi nei diversi ambiti dell'innovazione tecnologica. E' continuata la finalizzazione del progetto Technology Opportunity Proposal (T.O.P.) per i clienti (soprattutto multinazionali italiane e corporation estere) tramite l'offerta di un servizio dedicato per ciascun cliente e di occasioni di investimento e/o accordi industriali con aziende in fase di crescita che soddisfino i bisogni di innovazione tecnologica manifestati dai clienti stessi. E' proseguita l'attività istituzionale della Fondazione R&I, costituita nel settembre 2010, che ha come obiettivo l'unione delle tre componenti di punta dell'innovazione tecnologica: ricerca scientifica, industria e banca. L'attività della Fondazione è finalizzata: alla promozione di piccole imprese "research-driven"; alla selezione di piccole imprese innovative meritevoli di essere sostenute nella loro crescita, in modo da raggiungere un livello attraente per operatori e investitori; alla diffusione della conoscenza tra le PMI tecnologiche al fine di favorirne l'integrazione in filiere ad alto contenuto di innovazione; allo sviluppo di sinergie e collaborazioni con istituzioni pubbliche e altri organismi pubblici o privati, sia italiani che esteri, al fine di valorizzare e sostenere la crescita delle imprese innovative. Infine, per promuovere la diffusione di una cultura dell'innovazione e del cambiamento, è stata avviata una collaborazione con la Singularity University, uno dei più avanzati centri di ricerca per le nuove tecnologie, costituita nella Silicon Valley con il supporto della NASA e di Google, che, grazie alle potenzialità offerte dalle tecnologie a sviluppo esponenziale, si propone di risolvere le grandi sfide che attendono l'umanità (acqua, alimentazione, cambiamento climatico, sostenibilità, ecc.). La partnership si concretizza in uno scambio di conoscenza attraverso la partecipazione di alcuni top manager della Divisione agli executive program che si tengono nella Silicon Valley e ad eventi congiunti organizzati in Italia.

## Direzione Public Finance e Infrastrutture

Nel primo semestre del 2013, al fine di promuovere lo sviluppo delle grandi infrastrutture domestiche, è proseguita, in collaborazione con Banca IMI, l'attività di supporto ai grandi progetti autostradali, tra i quali la Tangenziale Esterna Est di Milano, la Pedemontana Lombarda e la Brebemi. Relativamente a quest'ultima si segnala la stipula, nell'ambito di un pool di finanziatori istituzionali, di un contratto di finanziamento a lungo termine per la realizzazione della prima grande infrastruttura autostradale italiana in completo autofinanziamento privato e con logica di project financing. E' stato inoltre confermato il sostegno al Gruppo Pizzarotti e al Gruppo Astaldi.

Nell'ambito dei servizi sanitari, dell'università e della ricerca scientifica, è stata finanziata attraverso la tecnica del project financing la realizzazione del nuovo Ospedale di Garbagnate e del relativo parcheggio. Allo scopo di favorire l'efficienza del Sistema Sanitario della Regione Lazio, è stato rinnovato il plafond per lo smobilizzo pro soluto dei crediti vantati dalle strutture sanitarie convenzionate nei confronti delle ASL e dei crediti dei fornitori di beni e servizi verso le Aziende Ospedaliere della Regione. Sono, inoltre, stati stanziati nuovi plafond a supporto dell'operatività delle Regioni Liguria e Toscana, congiuntamente a Mediofactoring.

Tra gli interventi per il miglioramento dei servizi pubblici e di pubblica utilità nel settore delle multiutility si segnalano: il finanziamento alla Linea Group Holding, società lombarda partecipata dai comuni di Cremona, Rovato, Lodi, Pavia, Crema ed altri, finalizzato a rafforzare la struttura finanziaria e sostenere il piano di investimenti della società; allo stesso scopo è stato consolidato il bridge loan concesso alla società Multiservizi di Ancona nonché il sostegno alle municipalizzate AMIU e Aster, attive, rispettivamente, nel settore dei rifiuti e della manutenzione urbana nel comune di Genova. Di rilievo, inoltre, l'operazione, condotta con Banca IMI, per il collocamento di bond HERA e il finanziamento per la ristrutturazione del debito concessa all'ENAV.

Nell'ambito delle energie alternative a basso impatto ambientale, si evidenzia il finanziamento per la realizzazione di un impianto fotovoltaico nel Comune di Satriano di Lucania e di due impianti nel comune di Pieve di Coriano in provincia di Mantova.

Allo scopo di fornire supporto all'equilibrio finanziario del settore pubblico, sono proseguite le erogazioni per il finanziamento delle spese d'investimento pluriennali di diversi Enti Locali. E' continuata l'attività di sostegno alle Pubbliche Amministrazioni attraverso lo smobilizzo pro soluto dei crediti vantati dalle aziende fornitrici e disciplinato da specifiche convenzioni siglate con numerosi Enti Locali in tutta Italia, tra i quali il Comune di Firenze e le Province di Padova, Ravenna e Pesaro-Urbino. In questo contesto si inserisce anche il rinnovo dell'accordo con Roma Capitale per lo smobilizzo pro soluto dei crediti vantati nei confronti del Comune dalle cooperative che forniscono servizi alla persona e al territorio, quali associazioni per l'assistenza di disabili e anziani, asili nido, servizi manutenzione giardini. E' proseguito, infine, il servizio prestato a supporto dell'attività dei principali enti previdenziali, quali INPS e INAIL, il servizio di disposizione di pagamento degli stipendi ai membri delle missioni italiane all'estero, nonché l'assistenza finanziaria a Poste Italiane.

Relativamente ai progetti urbanistici e di sviluppo del territorio, si segnala la sottoscrizione di un finanziamento alla Arexpo per l'acquisizione delle aree e per la copertura dei costi di infrastrutturazione del sito destinato alla manifestazione universale Expo 2015. La Banca ha rivestito il ruolo di capofila nell'ambito del pool di banche che ha partecipato al finanziamento avvalendosi della collaborazione di Banca IMI con il ruolo di agente.

Particolarmente vivace è stata l'attività nel settore della logistica portuale: in particolare, è stato prestato sostegno all'Interporto di Livorno; sono continuate le erogazioni alle Autorità Portuali di Napoli, Salerno, Venezia e Carrara, finalizzate alla realizzazione di opere infrastrutturali; è stato concesso un finanziamento all'Autorità Portuale di Genova per l'ampliamento del porto e la

realizzazione del cosiddetto “ribaltamento a mare”; sono state perfezionate le rimodulazioni dei finanziamenti in essere con l’Autorità Portuale di La Spezia per consentire le attività di bonifica dei fondali del porto.

Nell’ambito delle politiche sociali, è stato concesso un finanziamento alla Comex, società veicolo dell’Agenzia Territoriale per la Casa di Torino, per la realizzazione di un impianto centralizzato di cogenerazione e della relativa rete di riscaldamento in edifici residenziali di proprietà dell’Agenzia stessa. Attraverso lo strumento del leasing è stato inoltre finanziato l’acquisto di nuovi autobus per il servizio pubblico effettuato dalla società CIT di Novi Ligure e, infine, è stata sottoscritta un’emissione obbligazionaria in favore del Patrimonio del Trentino - società interamente partecipata dalla Provincia di Trento - destinata al completamento del “Museo della Scienza” di Trento.

## Direzione Internazionale

La Direzione Internazionale copre in modo diretto 30 Paesi attraverso 13 filiali wholesale, 18 uffici di rappresentanza, 2 sussidiarie e una società di advisory. Nel corso dei primi sei mesi del 2013 a conferma del crescente impegno del Gruppo a sostegno delle imprese che operano o intendono operare sui mercati esteri, sono proseguiti i progetti di sviluppo internazionale finalizzati ad accrescere il presidio e il coverage delle relazioni con la clientela italiana e internazionale e ad arricchire ulteriormente i contenuti e la qualità dell’offerta. E’ inoltre continuato il piano di espansione attraverso investimenti sui mercati esteri a maggiore crescita e maggiore attrattività. Tra i principali risultati raggiunti in tale ottica, si segnalano le aperture della filiale di Varsavia e dell’ufficio di rappresentanza di Sydney, che contribuiscono allo sviluppo delle attività della Banca nell’Europa Centro-Orientale e nell’area Asia-Pacific (APAC), rispettivamente, nonché l’ottenimento in Turchia da parte del Board of the Banking Regulation and Supervision Agency (BDDK) dell’autorizzazione ad aprire una nuova filiale corporate ad Istanbul, dove attualmente la Banca è presente con un ufficio di rappresentanza.

Alla Direzione fanno capo:

- **Société Européenne de Banque**, che nel primo semestre del 2013 ha registrato un utile netto pari a 83 milioni, in leggero aumento rispetto al corrispondente periodo del 2012 (+1,1%), per effetto della buona tenuta dei ricavi (+0,5%), della riduzione dei costi operativi (-3,6%) e delle minori rettifiche di valore su crediti (-42,3%);
- **Intesa Sanpaolo Bank Ireland**, che ha evidenziato un utile netto di 43 milioni, quasi raddoppiato rispetto al primo semestre dello scorso anno (+84,9%), principalmente grazie al progresso dei proventi operativi (+48,3%), trainati dai maggiori interessi netti, che hanno più che compensato l’aumento dei costi (+16,5%), e alle riprese di valore su crediti.

## Direzione Global Banking & Transaction

Nel primo semestre del 2013 la Direzione, attraverso le business unit Western FIG e Eastern FIG, ha posto in essere un’attenta gestione del rischio di credito attraverso la selezione di controparti e paesi e privilegiando operazioni di lending collateralizzato con collateral non legati al rischio di controparte. Mediante il comparto Western FIG, si è confermata la leadership nel settore bancario italiano nel mercato primario dei bond e sono stati conseguiti importanti successi internazionali, quali la partecipazione in qualità di bookrunner alle operazioni di contingent capital di UBS, di covered bond e LT2 di Socgen e al bond senior di Banco Popolare. E’ altresì proseguita l’attività di capital markets con le financial institutions e, in particolare, con gli asset managers. Con riferimento all’operatività di finanza strutturata con la clientela italiana, sono state finalizzate con la società Polaris le prime due iniziative di housing sociale, in collaborazione con la BEI, la Fondazione Cariplo, CDP Investimenti e il Comune di Parma. La banca ha, inoltre, ricevuto mandati di advisor sia per operazioni di finanza straordinaria su banche di piccole dimensioni sia per il processo di gestione/dismissione delle sofferenze e ha partecipato a operazioni di finanziamento innovative. In ambito internazionale, infine, ha perfezionato alcune operazioni di finanziamento strutturato e di ALM con importanti istituzioni finanziarie francesi, tedesche e spagnole.

L’operatività del comparto Eastern FIG ha evidenziato un incremento sia in vari paesi dell’Africa mediterranea (soprattutto Egitto e Algeria), nei quali sono state strutturate importanti operazioni con primari clienti a supporto di esportazioni italiane, sia nei paesi dell’Africa sub-sahariana, in particolare Etiopia e Kenya. Al riguardo, nella seconda metà del 2013 è prevista una progressiva estensione delle iniziative in Nigeria, Ghana, Mozambico, Angola e altri selezionati paesi. Inoltre, a seguito del progressivo restringimento della politica monetaria in Cina, è stata privilegiata l’operatività commerciale con le principali banche del paese rallentando considerevolmente, per contro, l’attività con banche di secondo e terzo livello. E’ proseguita, infine, l’attività di sviluppo del cross-selling per i prodotti di Banca IMI, in particolare verso le principali banche polacche.

Nel settore dello Structured Export Finance è continuata la strategia volta a privilegiare l’operatività italiana assistita da Sace, anche grazie all’accresciuto ruolo del Gruppo nell’ambito della convenzione “Export Banca”. In tale contesto, è stata firmata la nuova convenzione “Export Banca” 2013 finalizzata alla regolamentazione dell’attività di supporto all’internazionalizzazione delle aziende Italiane ed è stato ottenuto il mandato per l’organizzazione di un credito in Cina da parte di un acquirente corporate del valore di circa 21 milioni. Nel periodo sono state inoltre concluse due operazioni di Shipping Finance e una relativa alla realizzazione di un impianto in Bielorussia mentre è in corso di finalizzazione un’operazione di credito all’esportazione a supporto di Danieli & C. verso il gruppo indiano Bhushan Power and Steel, ed è in fase di delibera un’operazione di aircraft financing con un acquirente messicano. L’attività di Structured Trade Finance è proseguita selettivamente nei mercati emergenti, per i quali sono allo studio operazioni di importo rilevante in Brasile, in Turchia e Turkmenistan.

Nell’ambito del Transaction Banking, si è consolidata l’attività di avviamento della clientela Corporate e Financial Institution attraverso il nuovo Canale Web Inbiz sia per l’attività cash sia per l’operatività Trade (L/C, Garanzie domestiche e internazionali, Rimesse) ed è stata sviluppata la nuova offerta per i servizi di pagamento on-line “Mybank” attraverso la quale la clientela potrà utilizzare i servizi di e-commerce dal proprio portale internet. Inoltre, è stata particolarmente intensa l’attività di supporto alla migrazione SEPA, il nuovo schema di pagamento paneuropeo che prevede una profonda trasformazione dei sistemi di pagamento domestici e internazionali riferibili al credit transfer e al direct debit e impegnerà la Banca fino alla migrazione prevista a febbraio 2014. Nel periodo sono altresì state avviate iniziative con la Divisione Banche Estere finalizzate all’identificazione di sinergie riguardo l’offerta transazionale e l’accelerazione del cross selling per la clientela domestica ed estera.

Infine, per quanto concerne l’attività di Local Custody, relativa ai Securities Services e ai servizi di post trading, durante i primi sei mesi del 2013 si è registrata una riduzione dei volumi delle operazioni regolate per conto della clientela, in linea con l’andamento

dei mercati. Tuttavia, gli impatti sui ricavi derivanti da tale scenario sono stati in parte compensati da un incremento, rispetto allo stesso periodo del 2012, delle masse di titoli italiani custodite e sub depositate, da parte della clientela istituzionale, grazie anche all'ingresso, alla fine dell'anno scorso, del portafoglio di un nuovo cliente rilevante. Le iniziative commerciali si sono concentrate sulla finalizzazione dei processi di acquisizione di nuovo business attraverso accordi con due importanti banche estere. È stata sviluppata l'attività di cross selling con Banca IMI volta all'acquisizione di mandati di execution/custody integrata ed è stato avviato un progetto di global custody in partnership con State Street che mira alla commercializzazione di tali servizi su terzi intermediari domestici nell'arco del 2013. Con riferimento al network management, ovvero il presidio delle sub depositarie di Intesa Sanpaolo, sono proseguite le analisi e sono in corso le "due diligence" relative ad alcuni paesi identificati come prioritari, in un'ottica di riduzione dei costi di gestione e di successivo repricing dei servizi prestati ai clienti interni ed esterni.

### Direzione Merchant Banking

Al 30 giugno 2013 il portafoglio detenuto dalla Direzione Merchant Banking, direttamente e tramite le società controllate, si è attestato a 3,1 miliardi, di cui 2,5 miliardi investiti in società e 0,6 miliardi in fondi comuni di private equity.

Nel primo semestre del 2013 la Direzione è entrata, con una quota partecipativa del 31,25% e un esborso di 5 milioni, nel capitale di Class Digital Service, nuova società del Gruppo Class Editori in cui sono state concentrate le attività di diffusione elettronica dei dati finanziari e delle relative informazioni della società editoriale.

Con riferimento alle dismissioni, è stata completata la cessione sul mercato del pacchetto azionario detenuto in Prada, con la realizzazione, nel periodo, di una plusvalenza di 69 milioni al netto delle imposte e, tramite la controllata IMI Investimenti, è stata ceduta la partecipazione in Goglio, realizzando una plusvalenza di circa 8 milioni. È inoltre stato ceduto l'intero pacchetto azionario detenuto in Ariston Thermo sia direttamente sia tramite IMI Investimenti, con la realizzazione di una plusvalenza di 35 milioni.

Nel corso del semestre Intesa Sanpaolo è stata attiva, come in passato, nella partecipazione ad operazioni di riorganizzazione aziendale e societaria di diversi importanti Gruppi nazionali (RCS, Camfin/Pirelli) ed ha continuato a seguire e supportare operazioni di sviluppo, riorganizzazione e/o stabilizzazione degli assetti azionari avviate negli esercizi precedenti.

In relazione all'investimento partecipativo in Telco, il cui patto parasociale prevede la possibilità di disdetta da parte dei soci nel prossimo mese di settembre, Intesa Sanpaolo assumerà una decisione nei termini e nei modi previsti dagli accordi con gli altri azionisti della società.

Relativamente all'attività di gestione di fondi comuni di private equity, svolta dalla controllata IMI Fondi Chiusi SGR, è proseguita l'attività di investimento del nuovo fondo nazionale Atlante Private Equity, dedicato alle piccole e medie imprese, e dei fondi di venture e seed capital.

### Finanza Strutturata

Nel primo semestre del 2013 Banca IMI ha strutturato diverse operazioni di finanziamento in collaborazione con le business unit di relazione della Divisione Corporate e Investment Banking e della Divisione Banca dei Territori a supporto della clientela del Gruppo, tra le quali si segnalano: l'intervento a sostegno dello sviluppo internazionale dei gruppi Calzedonia e Giovanni Rana; il finanziamento a favore di HMSHost (ex Autogrill Group) e di Astaldi; la firma del Forward Start Facility a favore di Enel con scadenza finale 2018 e di Telecom; la Revolving Credit Facility a favore di Fiat Industrial, A2A e Fiat Auto; i finanziamenti a favore di World Duty Free Group SAU (gruppo Autogrill) e RCS Mediagroup. Sono, inoltre, da segnalare: l'organizzazione, strutturazione e sottoscrizione dei finanziamenti in pool in favore di Kiko e di Italmatch Chemicals; l'organizzazione del finanziamento su basi "club deal" in favore di Farmafactoring e di Tradefleet Investment; l'organizzazione del finanziamento destinato all'acquisizione della società Gallo Alessandro da parte di un veicolo partecipato dai fondi DGPA Capital e Riello Investimenti; l'organizzazione e strutturazione dei finanziamenti in favore della società Carlo Gnutti, del Gruppo SERI Industrial e del Fondo Quadrivio.

Nell'ambito del Project & Acquisition Finance Banca IMI ha contribuito alla strutturazione di operazioni a carattere internazionale e domestico finalizzate: a supportare l'Offerta Pubblica di Acquisto obbligatoria lanciata dal gruppo Fincantieri su STX OSV Holdings Limited (Singapore); a rifinanziare l'indebitamento in essere del gruppo Arqiva; a sostenere l'OPA lanciata da Salini sul capitale sociale di Impregilo; a supportare il gruppo Samsung nella realizzazione di un parco fotovoltaico in Romania; a sostenere l'acquisizione di Caffita System, produttore italiano di capsule di caffè, da parte del fondo di private equity Alpha Capital; a supportare l'acquisizione di Doc Generici da parte del fondo di private equity Charterhouse; a rifinanziare il debito in scadenza di AES Torino. È inoltre continuata l'attività di promozione e di strutturazione di facilitazioni creditizie, che saranno finalizzate nel prosieguo dell'esercizio 2013, quale l'acquisizione di Cellular Italia, operatore nel settore degli accessori per telefoni cellulari e per altri dispositivi mobili, da parte dei fondi di private equity L-Capital e DVR Capital.

Nel comparto del real estate, Banca IMI ha mantenuto un'intensa attività di origination volta alla strutturazione di facilitazioni creditizie a supporto di investimenti nel settore di riferimento, offrendo una gamma completa di prodotti finanziari dedicati al real estate e svolgendo attività di advisory specializzata per il comparto immobiliare. In relazione alla strutturazione di finanziamenti, si segnala l'erogazione del finanziamento sottoscritto a fine 2012 a supporto del fondo immobiliare promosso dalla Provincia di Roma e gestito da BNP REIM SGR. Tra le operazioni in corso di finalizzazione si segnalano i finanziamenti al fondo immobiliare Torre RE, per l'acquisizione e riqualificazione di immobili a Milano, e a Polaris, per la realizzazione del progetto di "social housing". Nell'ambito dell'advisory sono continuate le attività per la valorizzazione di una struttura alberghiera a Venezia e per la collocazione delle quote del fondo immobiliare Boccaccio gestito da Aedes BPM Real Estate SGR, e le negoziazioni per la valorizzazione di due progetti di sviluppo immobiliare situati a Milano. Tra i nuovi mandati acquisiti si segnala la cessione del complesso immobiliare di proprietà di RCS Mediagroup.

Infine, in merito all'attività di Loan Agency, Banca IMI ha ampliato il proprio business scope sia con riferimento al coverage della clientela (rivolgendosi anche ai clienti corporate pubblici) sia intervenendo in via sistematica come agente nei piani di ristrutturazione del debito in operazioni di primario standing. Nel segmento dei finanziamenti ristrutturati sono continuate le attività a favore dei gruppi Zucchi, Zaleski, Canepa, TAS, Coestra, Pininfarina, Salmoiraghi, Tiscali e Maire Technimont.

Nell'ambito del Public Finance si segnala la chiusura del contratto di finanziamento in pool per l'operazione Brebemi, il finanziamento, in pool con altre banche, con il ruolo di banca hedging a favore di Acqua Novara VCO, le erogazioni a favore di



Farpower e di Eurowind Ascoli 1 per la costruzione di un parco eolico in provincia di Foggia e il finanziamento a favore di ForVEI per l'acquisizione di un impianto fotovoltaico in Calabria. Infine, nel settore delle infrastrutture ospedaliere, è stato completato, con il ruolo di arranger, il finanziamento a favore del concessionario per la costruzione del nuovo ospedale di Garbagnate e la gestione dei servizi non core.

Nel comparto dei prestiti sindacati, la banca ha partecipato, con il ruolo di global coordinator, mandated lead arranger e bookrunner, alle operazioni Telecom Italia ed Enel (Forward Start Facility), Fiat Industrial e Fiat S.p.A. (Refinancing), STX OSV Holding Limited (acquisizione da parte del Gruppo Fincantieri). A livello internazionale ha preso parte, in qualità di bookrunner e mandated lead arranger, alle operazioni Telefónica (Forward Start Facility), Bacardi (Refinancing) e al project finance Sabine Pass Liquefaction LLC.

### Proprietary Trading

Nel primo semestre del 2013 il Proprietary Trading ha registrato un apporto economico positivo, in termini di ricavi, in significativa crescita rispetto al corrispondente periodo del 2012.

In particolare, i prodotti strutturati di credito hanno tratto vantaggio dal contributo sulle posizioni funded e unfunded (ABS/CDO europei/US) e sulle strutture monoline di New York che hanno registrato un notevole miglioramento in termini di valutazione del credit risk adjustment. Nel periodo il comparto ha proseguito l'attività di diminuzione dell'esposizione su posizioni di rischio classificate sia nel portafoglio di negoziazione sia nel portafoglio crediti. Al 30 giugno 2013 l'esposizione al rischio su prodotti strutturati di credito, ABS/CDO funded europei/US e unfunded ammontava a 2,1 miliardi, in flessione rispetto ai 2,2 miliardi del 31 dicembre 2012.

Anche il portafoglio degli Hedge Funds ha contribuito positivamente ai ricavi di negoziazione del primo semestre 2013, beneficiando della ripresa dei titoli del settore finanziario e del settore real estate; un contributo positivo è provenuto anche da posizioni lunghe assunte su specifiche operazioni di ristrutturazione del debito, sia nei settori industriali e di consumo sia nel comparto di titoli precedentemente gravati da un forte deterioramento del rischio paese. La consistenza a fine giugno 2013 del portafoglio degli Hedge Funds è stata pari a 710 milioni, in leggera crescita rispetto ai 696 milioni di fine 2012 per effetto della movimentazione derivante da nuove acquisizioni e cessioni e delle valutazioni sui cambi.

### Investment Banking, Capital Market e primary market

Nei primi sei mesi del 2013, Banca IMI si è posizionata al secondo posto in Italia nel comparto del debt capital market, concludendo, con il ruolo di bookrunner, 21 operazioni per un controvalore di 11,8 miliardi. In merito alla clientela Financial Institutions, Banca IMI si è confermata tra i principali operatori nel collocamento di bond emessi da banche italiane e ha consolidato il proprio posizionamento sulla clientela europea. Per quanto riguarda il mercato domestico, la banca ha ricoperto il ruolo di bookrunner degli eurobond senior unsecured emessi da Intesa Sanpaolo, da Banco Popolare, Veneto Banca e Unicredit. Per quanto riguarda il mercato estero, la banca ha agito in qualità di bookrunner delle emissioni di BPCE SFH, Société Générale e BNP Paribas. In merito alla clientela Corporate ha svolto, tra le altre, il ruolo di bookrunner per le emissioni di Fiat, Indesit, EL Towers, Snam, Hera e Italcementi. Di particolare rilievo l'ibrido di Telecom Italia, operazione che ha attirato l'attenzione degli investitori in quanto prima operazione di tale tipologia di emittente italiano dopo il 2006.

All'estero, Banca IMI ha ricoperto il ruolo di bookrunner in diverse emissioni tra cui: Bacardi, Coca Cola HBC, Abertis Infraestructuras, Unibail-Rodamco, Heineken, Auchan, Telefonica, GE Capital, Gas Natural, EDF e RCI Banque. Nel segmento high yield la banca si è distinta per le emissioni Sisal, Wind, Cerved Technologies e IVS F. Per quanto riguarda gli emittenti del settore sovereign, supranational & agencies, Banca IMI ha confermato la propria leadership nel collocamento di titoli della Repubblica Italiana (ha agito in qualità di lead manager & bookrunner nell'emissione del nuovo BTP a 15 anni) e ha inoltre partecipato in collaborazione con VUB Banka alla distribuzione del nuovo benchmark a 5 anni della Repubblica di Slovacchia.

Nel comparto dell'equity capital markets, Banca IMI ha mantenuto il consueto presidio di mercato, con l'obiettivo di detenere una posizione di primaria importanza sul mercato domestico e di accrescere la presenza sul mercato internazionale. Nel primo semestre del 2013 ha agito in qualità di joint bookrunner nell'ambito dei collocamenti dei prestiti obbligazionari convertibili in azioni di Beni Stabili e di Astaldi. Nell'ambito degli aumenti di capitale, ha agito in qualità di joint global coordinator e joint bookrunner per l'aumento di capitale di RCS MediaGroup. La banca ha, inoltre, confermato la leadership nel comparto OPA/delisting, guidando, in qualità di financial advisor e intermediario incaricato del coordinamento delle adesioni, l'offerta pubblica di acquisto (OPA) lanciata da Hera su Acegas-Aps, di Pai su Marcolin e di Salini su Impregilo. Sul mercato alternativo del capitale (AIM) ha guidato l'IPO di Italia Independent e ha agito nel collocamento secondario di azioni Thermo Fischer. Al 30 giugno 2013 Banca IMI svolgeva il ruolo di specialista o corporate broker per 50 società quotate sul mercato italiano, confermando così la propria leadership in tale segmento di mercato. In occasione dell'evento STAR organizzato da Borsa Italiana, la banca ha ricevuto per il terzo anno consecutivo l'award di primo intermediario nell'organizzazione di incontri tra le società quotate e la comunità finanziaria.

Nell'attività di M&A Advisory, Banca IMI ha assistito: Fincantieri in una delle più grandi operazioni cross border da parte di una società italiana nel corso degli ultimi anni, relativa all'acquisizione di STX OSV, società quotata alla Borsa di Singapore e leader mondiale nella costruzione di mezzi di supporto alle attività di estrazione e produzione di petrolio e gas naturale; il gruppo Salini nell'offerta pubblica di acquisto volontaria sulla totalità delle azioni ordinarie di Impregilo e nella prevista successiva fusione tra le due società; Lauro Sessantuno (la newco partecipata da Nuove Partecipazioni Industriali e Clessidra, insieme a Intesa Sanpaolo e Unicredit) nell'operazione di riassetto azionario di Camfin; Bain Capital e Clessidra nella cessione a CVC di Cerved; Luxottica, nell'acquisizione del 36% di Salmoiraghi & Viganò; Granarolo, nella cessione al gruppo Clerici Sacco di CSL, operante nel settore dei probiotici; Saras, riguardo alla congruità del prezzo dell'OPA volontaria parziale lanciata da Rosneft sul 7,3% del capitale della società; Charterhouse Capital Partners, nell'acquisizione di Doc Generici, terza azienda sul mercato italiano dei farmaci generici. La banca ha, inoltre, svolto attività di advisory in alcune operazioni di particolare rilevanza, la cui conclusione è attesa nei prossimi mesi, quali l'assistenza ad Atlantia nella fusione con Gemina, a Cinven nella cessione del business dell'aviazione del gruppo Avio a General Electric, ad A2A nella cessione di Chi.Na.Co., a Maire Tecnimont nella vendita delle partecipazioni in Copenhagen Metro Team e nel consorzio COCIV, ad Autogrill, nella scissione non proporzionale e contestuale quotazione della divisione travel retail & duty free, e a Telecom nel progetto di spin-off della rete (OPAC) ed eventuale apertura del capitale.

## Factoring e Leasing

Nel primo semestre del 2013 **Mediofactoring** ha realizzato un turnover pari a 24,5 miliardi, in riduzione del 5,5% rispetto al corrispondente periodo del 2012, confermandosi in prima posizione, in termini di turnover, nel mercato domestico del factoring con una quota di mercato del 29,2%. Rispetto al 31 dicembre 2012, l'outstanding, pari a 12,3 miliardi, ha mostrato un calo (-7,2%) e gli impieghi puntuali si sono attestati a 10,3 miliardi, in diminuzione del 9,4%. Tale andamento è ascrivibile alla stagionalità del factoring, caratterizzato da incrementi di operatività crescenti per ciascun trimestre in corso d'anno; il positivo andamento dell'operatività è confermato dai volumi medi di impiego, pari a 8,6 miliardi, in aumento di 1,1 miliardi rispetto al medesimo periodo dello scorso esercizio (+14,7%).

Relativamente ai dati economici, il risultato della gestione operativa del primo semestre del 2013, pari a 121 milioni, ha registrato una crescita del 16,7% rispetto all'analogo periodo del 2012 grazie all'incremento dei proventi operativi netti (+14,1%), trainato dagli interessi netti, che hanno beneficiato del buon andamento dei volumi medi. L'utile netto è stato pari a 64 milioni, in progresso del 21,2% rispetto ai primi sei mesi del 2012.

A fine giugno 2013 Intesa Sanpaolo si posiziona al secondo posto nel mercato domestico del leasing con una quota del 12,2%.

Con la definizione delle linee strategiche del **Polo del Leasing** per il 2013, l'attività commerciale è stata indirizzata verso uno sviluppo controllato e selettivo, finalizzato all'incremento della redditività. Tale obiettivo è stato perseguito attraverso la cessazione della produzione di Centro Leasing e la focalizzazione sui canali captive e sulla clientela a miglior rating.

Nel semestre il Polo del Leasing ha stipulato quasi 3.500 nuovi contratti per un controvalore di 885 milioni, in riduzione del 49% circa rispetto ai primi sei mesi del 2012. L'outstanding, pari a 22,7 miliardi a fine giugno 2013, è risultato in lieve flessione rispetto a inizio anno (-0,3 miliardi). Il comparto immobiliare ha evidenziato un decremento rispetto allo stesso periodo del 2012 ma inferiore a quello del mercato; anche i comparti energy, auto e strumentale hanno mostrato un rallentamento. Relativamente ai dati economici, il Polo del Leasing ha chiuso i primi sei mesi del 2013 con una perdita netta pari a 52 milioni, che si confronta con i 33 milioni di perdite del corrispondente periodo del 2012, a causa dell'incremento delle rettifiche nette su crediti (+29,3%) che hanno più che compensato la crescita dei ricavi (+7%) e la riduzione dei costi operativi (-15,9%).

## Banche Estere

Dati economici	30.06.2013	30.06.2012	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	773	816	-43	-5,3
Dividendi e utili (perdite) partecipazioni valutate al patrimonio netto	17	19	-2	-10,5
Commissioni nette	266	265	1	0,4
Risultato dell'attività di negoziazione	45	25	20	80,0
Risultato dell'attività assicurativa	-	-	-	-
Altri proventi (oneri) di gestione	-37	-34	3	8,8
<b>Proventi operativi netti</b>	<b>1.064</b>	<b>1.091</b>	<b>-27</b>	<b>-2,5</b>
Spese del personale	-291	-302	-11	-3,6
Spese amministrative	-233	-208	25	12,0
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-60	-65	-5	-7,7
<b>Oneri operativi</b>	<b>-584</b>	<b>-575</b>	<b>9</b>	<b>1,6</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>480</b>	<b>516</b>	<b>-36</b>	<b>-7,0</b>
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-1	-12	-11	-91,7
Rettifiche di valore nette su crediti	-326	-356	-30	-8,4
Rettifiche di valore nette su altre attività	-52	-13	39	
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-3	2	-5	
<b>Risultato corrente al lordo delle imposte</b>	<b>98</b>	<b>137</b>	<b>-39</b>	<b>-28,5</b>
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-86	-83	3	3,6
Oneri di integrazione e di incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Rettifiche di valore dell'avviamento (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-	-	-	-
<b>Risultato netto</b>	<b>12</b>	<b>54</b>	<b>-42</b>	<b>-77,8</b>

Dati operativi	30.06.2013	31.12.2012	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Crediti verso clientela	28.490	29.312	-822	-2,8
Raccolta diretta bancaria	30.780	31.163	-383	-1,2

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.

La Divisione Banche Estere presidia l'attività del Gruppo sui mercati esteri tramite banche commerciali controllate e partecipate che svolgono prevalentemente attività bancaria retail.

Si precisa che i dati esposti in tabella e di seguito commentati escludono le risultanze di VUB Asset Management, PBZ Invest e CIB IFM, le tre società di asset management rispettivamente localizzate in Slovacchia, Croazia e Ungheria che sono confluite nel perimetro di Eurizon Capital.

I dati posti a confronto sono stati riesposti in termini omogenei, apportando le rettifiche necessarie a riflettere retroattivamente gli effetti di tale variazione di perimetro.

Nel primo semestre del 2013 i proventi operativi netti della Divisione sono risultati in diminuzione del 2,5% rispetto al corrispondente periodo del precedente esercizio, attestandosi a 1.064 milioni. L'analisi di dettaglio evidenzia che gli interessi netti sono stati pari a 773 milioni, in flessione rispetto agli 816 milioni dei primi sei mesi del 2012 (-5,3%), principalmente a causa delle dinamiche evidenziate da Privredna Banka Zagreb (-17 milioni), CIB Bank e Banca Intesa - Russia (-10 milioni ciascuna), Bank of Alexandria e Pravex Bank (-5 milioni ciascuna), solo in parte assorbite dall'aumento registrato da VUB (+8 milioni). Le commissioni nette, pari a 266 milioni, si sono mantenute pressoché stabili. Il risultato dell'attività di negoziazione, pari a 45 milioni, ha mostrato una crescita significativa (+80%) in seguito al maggiore apporto di VUB Banka (+29 milioni), solo in parte compensato dal decremento di di PBZ (-8 milioni) e di CIB Bank (-3 milioni).

Gli oneri operativi, pari a 584 milioni, sono risultati in lieve aumento rispetto al primo semestre del 2012 (+1,6%). Per le dinamiche descritte dei ricavi e dei costi, il risultato della gestione operativa ha evidenziato una diminuzione del 7% attestandosi a 480 milioni. Il risultato corrente al lordo delle imposte, pari a 98 milioni, ha presentato un decremento rispetto ai 137 milioni del corrispondente periodo del precedente esercizio (-28,5%), tenuto conto di maggiori rettifiche di valore nette su altre attività (+39 milioni), minori rettifiche di valore su crediti (-30 milioni) e minori accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri (-11 milioni). La



Divisione ha chiuso il primo semestre del 2013 con un risultato netto di 12 milioni, in contrazione rispetto ai 54 milioni del corrispondente periodo del precedente esercizio.

Analizzando la dinamica trimestrale, il secondo trimestre del 2013 ha registrato un risultato della gestione operativa superiore del 7,1% rispetto al primo, grazie all'aumento dei ricavi (+5,3%) che hanno più che compensato la crescita dei costi operativi (+3,8%). Per contro il risultato corrente al lordo delle imposte ha mostrato una dinamica negativa rispetto al trimestre precedente (-69,9%), a causa delle significative rettifiche di valore nette su crediti e su altre attività appostate nel periodo, e il risultato netto ha registrato una perdita.

I volumi intermediati della Divisione hanno evidenziato una flessione rispetto a fine dicembre 2012 (-2%) riconducibile alla riduzione sia dei crediti verso clientela (-2,8%) sia della raccolta diretta bancaria (-1,2%), nella componente dei debiti verso clientela.

<b>Business</b>	Presidio dell'attività del Gruppo sui mercati esteri nei quali è presente tramite banche commerciali controllate e partecipate
<b>Missione</b>	Indirizzo, coordinamento e supporto alle controllate estere che svolgono prevalentemente attività bancaria retail. La Divisione è responsabile della definizione delle linee strategiche di sviluppo del Gruppo relativamente alla presenza diretta sui mercati esteri, con esplorazione sistematica e analisi di nuove opportunità di crescita sui mercati già presidiati e su nuovi mercati, del coordinamento dell'operatività delle banche estere e della gestione delle relazioni delle banche estere con le strutture centralizzate della Capogruppo e con le filiali o altri uffici esteri della Divisione Corporate e Investment Banking
<b>Struttura organizzativa</b>	
Area South-Eastern Europe	Presenze in Albania, Bosnia-Erzegovina, Croazia, Romania, Serbia
Area Central-Eastern Europe	Presenze in Slovacchia, Slovenia, Ungheria
Area Commonwealth of Independent States & South Mediterranean	Presenze in Egitto, Federazione Russa, Ucraina
Altre società	ISP Card, che opera a supporto delle banche della Divisione nel comparto dei servizi di pagamento
<b>Struttura distributiva</b>	1.494 filiali in 12 Paesi

#### Area South-Eastern Europe

Nel primo semestre del 2013 i proventi operativi netti del gruppo **Privredna Banka Zagreb** sono ammontati a 205 milioni (-11,7% rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio) a causa principalmente della diminuzione degli interessi netti e del risultato dell'attività di negoziazione. I costi operativi, pari a 96 milioni, hanno evidenziato un calo (-4,4%), riconducibile principalmente alle altre spese amministrative. Il risultato della gestione operativa si è attestato a 109 milioni, in riduzione del 17,2% sul primo semestre del 2012 e il risultato corrente al lordo delle imposte, pari a 73 milioni, ha mostrato una contrazione del 20,8%. Infine l'utile netto è stato pari a 57 milioni (-22,4%).

**Banca Intesa Beograd**, inclusa Intesa Leasing Beograd, ha registrato un risultato della gestione operativa pari a 75 milioni, in aumento del 4,3% rispetto al primo semestre del 2012. I proventi operativi netti hanno evidenziato una riduzione dello 0,9%, ascrivibile alla dinamica degli interessi netti e delle commissioni nette. Gli oneri operativi sono diminuiti dell'8,7% in tutte le componenti. Il risultato corrente al lordo delle imposte si è attestato a 48 milioni rispetto ai 45 milioni del corrispondente periodo dell'anno precedente (+8,7%) mentre l'utile netto è ammontato a 41 milioni (+2%).

**Intesa Sanpaolo Banka Bosna i Hercegovina** ha chiuso il primo semestre del 2013 con un risultato della gestione operativa pari a 6,9 milioni, in flessione dello 0,9% rispetto al corrispondente periodo del 2012. Tale dinamica è riconducibile alla lieve diminuzione dei proventi operativi netti in presenza di costi operativi stabili. Il risultato corrente al lordo delle imposte, pari a 4,2 milioni si è mantenuto in linea con quello della prima metà del 2012 mentre l'utile netto, pari a 3,8 milioni, ha mostrato un leggero incremento (+1,5%).

**Intesa Sanpaolo Bank Albania** ha evidenziato un risultato della gestione operativa pari a 15 milioni, in crescita del 25,4% rispetto al primo semestre del 2012, per effetto di un incremento dei ricavi (+15,3%) e di una flessione dei costi operativi (-1,3%).

L'utile netto è ammontato a 6,4 milioni, sostanzialmente stabile rispetto al corrispondente periodo del 2012, per effetto di maggiori rettifiche di valore su crediti.

Le società operanti in Romania (**Intesa Sanpaolo Bank Romania** e **ISP Leasing Romania**) hanno registrato complessivamente un risultato della gestione operativa pari a 9,5 milioni, in aumento del 36% rispetto al corrispondente periodo del precedente esercizio. Tale dinamica è la risultante di una crescita dei proventi operativi netti (+1,9%) riconducibile a un più elevato risultato dell'attività di negoziazione e a maggiori commissioni nette nonché di una significativa contrazione dei costi operativi (-12%) ascrivibile principalmente alle spese amministrative e del personale. Le società hanno evidenziato un risultato netto positivo di 0,2 milioni, che si confronta con la perdita di 19 milioni del primo semestre del 2012, principalmente a seguito di minori rettifiche di valore su crediti (-60,8%).

---

#### Area Central-Eastern Europe

---

**Banka Koper**, inclusa **Finor Leasing**, ha realizzato proventi operativi netti per 40 milioni, inferiori del 7,8% rispetto al primo semestre del 2012 per la dinamica cedente di tutte le principali componenti. Gli oneri operativi sono risultati in calo (-6,8%). Dopo minori rettifiche di valore su crediti (-12,3%) il risultato netto si è attestato a 6,2 milioni, sostanzialmente stabile rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno.

Il gruppo **VUB Banka** ha conseguito un risultato della gestione operativa pari a 136 milioni, in crescita del 30,2% rispetto al medesimo periodo del 2012, grazie all'incremento dei proventi operativi netti (+14,5%) riconducibile principalmente al risultato dell'attività di negoziazione e agli interessi netti. Gli oneri operativi sono risultati in lieve diminuzione (-0,7%). L'utile netto, pari a 70 milioni, evidenzia un progresso del 41,7% rispetto al primo semestre dello scorso esercizio, in presenza di maggiori rettifiche di valore nette su crediti (+7,8%) e di minori accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri (-86%).

Le crescenti pressioni sul sistema bancario ungherese, conseguenza delle gravi difficoltà economiche in cui versa il Paese, hanno pesantemente condizionato la performance della banca controllata, determinando impatti negativi sugli spread, sul costo del funding e sulla qualità del portafoglio crediti. Il gruppo **CIB Bank** ha presentato proventi operativi netti pari a 133 milioni, in diminuzione del 6,5% rispetto al primo semestre del 2012. Tale dinamica è principalmente ascrivibile al decremento degli interessi netti (-12,3%) e al minor apporto del risultato dell'attività di negoziazione. Gli oneri operativi sono aumentati del 21,2% a causa dell'incremento delle spese amministrative. Le rettifiche di valore su crediti sono diminuite del 9,4%, mentre sono state appostate rettifiche su altre attività per 50 milioni. Il risultato netto ha evidenziato un saldo negativo di 195 milioni, che si confronta con la perdita di 148 milioni contabilizzata nel primo semestre del 2012.

---

#### Area Commonwealth of Independent States & South Mediterranean

---

**Banca Intesa - Russia** ha conseguito un utile netto di 5,6 milioni, che si confronta con i 16 milioni del primo semestre del 2012 (-65,4%). I proventi operativi netti hanno mostrato un decremento (-11,3%) a causa del calo degli interessi netti (-14,6%) che ha assorbito la crescita del risultato dell'attività di negoziazione (+20,2%). Gli oneri operativi hanno evidenziato un incremento (+2,4%). Le rettifiche nette su crediti, pari a 12,3 milioni, sono raddoppiate rispetto al primo semestre del 2012.

Il risultato della gestione operativa di **Pravex Bank** nel primo semestre del 2013 è stato negativo per 4,6 milioni, in calo rispetto ai +0,3 milioni del corrispondente periodo del 2012 principalmente a causa della riduzione dei proventi operativi netti (-23,4%) in quasi tutte le principali componenti. Gli oneri operativi sono risultati in riduzione del 4,4% rispetto a quelli del primo semestre 2012, per effetto di risparmi sulle spese amministrative e su quelle del personale. Dopo rettifiche di valore nette su crediti per 16 milioni (rispetto ai 22 milioni del primo semestre del 2012), **Pravex Bank** ha evidenziato un risultato netto negativo di 24 milioni, a fronte della perdita di 21 milioni del corrispondente periodo dello scorso anno.

**Bank of Alexandria** ha conseguito un risultato della gestione operativa pari a 71 milioni, in calo del 6,7% rispetto al primo semestre del 2012. I proventi operativi netti, pari a 142 milioni, si sono ridotti (-3,9%) principalmente per effetto dei minori interessi netti (-4,2%). Gli oneri operativi hanno mostrato un decremento (-0,9%) a seguito della riduzione delle spese del personale e degli ammortamenti, che hanno compensato l'aumento delle spese amministrative. Dopo rettifiche di valore nette su crediti per 17 milioni, in contrazione del 17,1% rispetto al primo semestre del 2012, il risultato netto è ammontato a 38 milioni, in lieve flessione rispetto al corrispondente periodo del 2012 (-1,4%).

---

#### Altre società

---

Nel primo semestre del 2013 i proventi operativi netti di **ISP Card** sono ammontati a 18 milioni (+4,8% rispetto allo stesso periodo dello scorso esercizio) principalmente grazie all'aumento delle commissioni nette (+4,7%). I costi operativi hanno evidenziato un incremento riconducibile alle spese del personale e agli ammortamenti, attestandosi a 17 milioni (+3,9%). Ne è conseguito un risultato netto di 1 milione, che si confronta con 0,8 milioni del primo semestre del 2012.

## Eurizon Capital

Dati economici	30.06.2013	30.06.2012	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	1	1	-	-
Dividendi e utili (perdite) partecipazioni valutate al patrimonio netto	8	6	2	33,3
Commissioni nette	154	122	32	26,2
Risultato dell'attività di negoziazione	1	1	-	-
Risultato dell'attività assicurativa	-	-	-	-
Altri proventi (oneri) di gestione	-	3	-3	-
<b>Proventi operativi netti</b>	<b>164</b>	<b>133</b>	<b>31</b>	<b>23,3</b>
Spese del personale	-23	-27	-4	-14,8
Spese amministrative	-28	-32	-4	-12,5
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-	-	-	-
<b>Oneri operativi</b>	<b>-51</b>	<b>-59</b>	<b>-8</b>	<b>-13,6</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>113</b>	<b>74</b>	<b>39</b>	<b>52,7</b>
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	3	-1	4	-
Rettifiche di valore nette su crediti	-	-	-	-
Rettifiche di valore nette su altre attività	-	-	-	-
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-	-	-	-
<b>Risultato corrente al lordo delle imposte</b>	<b>116</b>	<b>73</b>	<b>43</b>	<b>58,9</b>
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-26	-13	13	-
Oneri di integrazione e di incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	-18	-19	-1	-5,3
Rettifiche di valore dell'avviamento (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-2	-2	-	-
<b>Risultato netto</b>	<b>70</b>	<b>39</b>	<b>31</b>	<b>79,5</b>

Dati operativi	30.06.2013	31.12.2012	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Risparmio gestito	152.075	145.382	6.693	4,6

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.

Nel primo semestre del 2013, nell'ambito del progetto di costituzione del polo regionale di asset management nel mercato dell'Europa dell'Est, in joint venture con la Divisione Banche Estere, si è dato corso alle attività previste per la creazione del polo stesso e per l'acquisizione del controllo da parte della lussemburghese Eurizon Capital S.A. delle tre società interessate dall'operazione di razionalizzazione localizzate in Slovacchia (VUB Asset Management), Croazia (PBZ Invest) e Ungheria (CIB IFM). In particolare, in data 14 gennaio 2013 la controllata Eurizon Capital SA ha acquisito il 100% del capitale sociale di CIB IFM (società di diritto ungherese). In data 31 gennaio 2013 l'assemblea dei soci di VUB Asset Management (VUB AM) ha deliberato un aumento di capitale riservato ad Eurizon Capital SA e a Privredna Banka Zagreb (PBZ) che è stato sottoscritto nel mese di marzo da queste ultime mediante conferimento, rispettivamente, del 100% di CIB IFM (quanto ad Eurizon Capital SA) e di PBZ Invest (quanto a PBZ). L'operazione si è perfezionata con l'emissione e la consegna delle nuove azioni della conferitaria in data 16 aprile 2013. Ai fini dell'acquisizione del controllo del polo di asset management, infine, Eurizon Capital SA ha acquistato il 19 aprile 2013 da PBZ un'ulteriore quota pari al 21,56% di VUB AM portando la partecipazione complessiva al 50,12%. Si precisa che i dati esposti in tabella e di seguito commentati sono stati ricostruiti in termini omogenei, apportando ai dati storici le rettifiche necessarie a riflettere retroattivamente gli effetti di tali variazioni di perimetro.

Complessivamente il risparmio gestito da Eurizon Capital si è attestato a fine giugno 2013 a 152,1 miliardi (al netto delle duplicazioni), in crescita del 4,6% da inizio anno, grazie alla raccolta netta positiva e, in misura minore, alla performance positiva dei mercati finanziari. Nel primo semestre del 2013 la raccolta netta è risultata positiva per 6,3 miliardi grazie al buon andamento dei fondi comuni italiani, dei prodotti assicurativi captive in relazione al collocamento di polizze di ramo I, delle gestioni patrimoniali retail e dei fondi e Sicav di diritto estero. Al 30 giugno 2013 la quota di mercato di Eurizon Capital sul patrimonio gestito è stata pari al 14,5% (al lordo delle duplicazioni e incluse le gestioni individuali di portafoglio di Intesa Sanpaolo Private Banking), dal 14,4% di fine dicembre 2012.

I proventi operativi netti del primo semestre del 2013, pari a 164 milioni, hanno registrato una crescita del 23,3% rispetto al corrispondente periodo dello scorso esercizio, beneficiando della favorevole dinamica delle commissioni nette (+26,2%), che hanno tratto vantaggio principalmente dall'andamento delle masse medie gestite, sensibilmente superiori rispetto ai primi sei mesi del 2012, e dal miglior mix di prodotto, che ha portato importanti flussi di raccolta verso prodotti a più alta marginalità. Gli oneri operativi hanno evidenziato una diminuzione (-13,6%) grazie ad azioni mirate di contenimento della spesa, segnatamente sui costi del personale, su quelli di outsourcing e sulle consulenze esterne. Per l'andamento descritto dei ricavi e dei costi il risultato della gestione operativa è ammontato a 113 milioni, in crescita del 52,7% rispetto al medesimo periodo del 2012. Eurizon Capital ha chiuso il primo semestre del 2013 con un risultato netto di 70 milioni (+79,5%).

Analizzando la dinamica trimestrale, il secondo trimestre del 2013 ha presentato, in raffronto al primo, un risultato corrente al lordo delle imposte in progresso del 45% principalmente grazie all'incremento dei proventi operativi (+23%), e segnatamente delle commissioni nette (+25,1%), e alla riduzione dei costi (-4,8%). Analoga dinamica per l'utile netto, in crescita del 52,5% sul trimestre precedente.

<b>Business</b>	Asset management
<b>Missione</b>	Fornire prodotti di risparmio gestito di tipo collettivo e individuale alle reti bancarie interne al Gruppo, nonché sviluppare la presenza nel segmento dell'open market attraverso specifici accordi di distribuzione con altre reti e investitori istituzionali
<b>Struttura organizzativa</b>	
Eurizon Capital SGR	Specializzata nella gestione del risparmio sia per la clientela retail (fondi comuni di investimento e gestioni patrimoniali) sia per la clientela istituzionale, alla quale offre un'ampia gamma di specifici prodotti e servizi di investimento
Eurizon Capital SA (Lussemburgo)	Specializzata nella gestione di fondi comuni di diritto lussemburghese a basso tracking error
Epsilon Associati SGR	Specializzata nella gestione di prodotti strutturati e di fondi comuni tramite metodologie quantitative e controllata al 51% da Eurizon Capital e per il restante 49% da Banca IMI
Penghua Fund Management Company Limited	Fund manager di diritto cinese partecipata da Eurizon Capital SGR per il 49% del capitale

Di seguito sono riportati i principali eventi che nel primo semestre del 2013 hanno riguardato i prodotti collocati e gestiti dalle società del gruppo.

A marzo 2013, a seguito della scadenza del ciclo di investimento del fondo "Eurizon Focus Garantito III Trimestre 2007" è mutata la politica di investimento e la qualificazione del fondo da "garantito" a "protetto", è stata modificata la denominazione in "Eurizon Strategia Protetta I Trimestre 2013" e ha avuto luogo il nuovo periodo di offerta. Sono state inoltre realizzate due operazioni di fusione tra fondi di diritto italiano finalizzate ad accrescere l'efficienza del servizio di gestione mediante la razionalizzazione della gamma dei prodotti offerti e conseguenti alla programmata scadenza del ciclo di investimento di ciascun fondo oggetto di fusione e della connessa "Garanzia".

In particolare, a marzo ha avuto luogo la fusione per incorporazione del fondo "Eurizon Focus Garantito IV Trimestre 2007" nel già menzionato fondo "Eurizon Strategia Protetta I Trimestre 2013" mentre da fine maggio è divenuta efficace la fusione dei fondi "Eurizon Focus Garantito settembre 2012-dicembre 2012-marzo 2013" nel fondo "Eurizon Strategia Flessibile 15".

A livello di fondi di diritto lussemburghese, si è resa efficace la fusione per incorporazione di "Eurizon Focus Riserva Doc – Obbligazioni Corporate 12/2012" e di "Eurizon Opportunità - Bond Selection 2012-1" nel comparto "Eurizon Opportunità – Obbligazioni Flessibile" di nuova istituzione.

Infine per quanto concerne la gamma hedge è stata deliberata la fusione dei fondi "Eurizon Medium Volatility" ed "Eurizon Total Return" nel fondo "Eurizon Low Volatility" con decorrenza 1° agosto.

Per quanto riguarda la nuova produzione, nel corso del semestre sono state lanciate tre nuove edizioni (scadenza aprile 2018, giugno 2018 e luglio 2018) della gamma "Gestione Attiva", sistema di tre fondi di diritto italiano (Classica, Dinamica e Opportunità) che mirano a ottimizzare il rendimento in funzione di un livello di rischio predefinito e della durata del fondo.

Inoltre è stato avviato il periodo di collocamento della nuova gamma di fondi comuni denominata "Cedola Attiva". Si tratta di due fondi (Attiva e Attiva Più) flessibili, principalmente obbligazionari, a budget di rischio ed asset allocation centralizzata in cui la gestione mira a ottimizzare il rendimento del fondo, in un orizzonte temporale leggermente superiore a 5 anni. Alla gamma "Cedola Attiva" si aggiunge "Eurizon Cedola Attiva Top", un prodotto caratterizzato da una gestione flessibile della componente azionaria sui mercati azionari europei e americani secondo un approccio "contrarian", ossia in base a logiche di investimento che possono indirizzarsi in modo opposto al sentiment di mercato.

Nell'ambito del fondo multi comparto lussemburghese "Investment Solutions by Epsilon" sono state attivate nuove finestre delle famiglie di comparti "Forex Coupon" (1 comparto) e "Valore Cedola x 5" (4 comparti). E' stata poi ampliata la gamma di prodotti destinati al segmento private attraverso l'attivazione di un nuovo comparto ("Private Style Equity") all'interno del fondo "Eurizon

Multimanager Stars Fund". Il comparto va a completare la gamma di prodotti "Private Style" - in collocamento già da luglio dello scorso anno con i comparti "Private Style Income" e "Private Style Flexible" – che consentono alla clientela di accedere attraverso un solo prodotto a una selezione dei migliori fondi di terzi nelle categorie d'investimento prescelte. Il processo di creazione di prodotti ha interessato anche l'arricchimento dell'offerta all'interno dell'Eurizon Investment SICAV, promossa da Eurizon Capital SA, tramite l'avvio di tre nuovi comparti destinati esclusivamente a investitori istituzionali.

Infine, nell'ambito delle gestioni patrimoniali, sono state lanciate "G.P. linea Sistema Valore" e "G.P. linea Sistema Valore Più". Si tratta di due nuove linee di gestione di portafogli che, in funzione dell'andamento dei mercati e del livello di rischio associato, mirano a preservare nel medio periodo il valore del capitale investito e puntano, attraverso un'esposizione al mercato azionario rispettivamente pari al 15% e 35%, a una moderata rivalutazione dell'investimento.

## Banca Fideuram

Dati economici	30.06.2013	30.06.2012	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	63	79	-16	-20,3
Dividendi e utili (perdite) partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-	-	-
Commissioni nette	304	271	33	12,2
Risultato dell'attività di negoziazione	7	12	-5	-41,7
Risultato dell'attività assicurativa	45	52	-7	-13,5
Altri proventi (oneri) di gestione	-1	-	1	-
<b>Proventi operativi netti</b>	<b>418</b>	<b>414</b>	<b>4</b>	<b>1,0</b>
Spese del personale	-61	-70	-9	-12,9
Spese amministrative	-84	-93	-9	-9,7
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-8	-8	-	-
<b>Oneri operativi</b>	<b>-153</b>	<b>-171</b>	<b>-18</b>	<b>-10,5</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>265</b>	<b>243</b>	<b>22</b>	<b>9,1</b>
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-34	-40	-6	-15,0
Rettifiche di valore nette su crediti	1	-1	2	-
Rettifiche di valore nette su altre attività	-6	-19	-13	-68,4
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	1	-4	5	-
<b>Risultato corrente al lordo delle imposte</b>	<b>227</b>	<b>179</b>	<b>48</b>	<b>26,8</b>
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-49	-70	-21	-30,0
Oneri di integrazione e di incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	-44	-44	-	-
Rettifiche di valore dell'avviamento (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-	-	-	-
<b>Risultato netto</b>	<b>134</b>	<b>65</b>	<b>69</b>	

Dati operativi	30.06.2013	31.12.2012	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Risparmio gestito	62.452	59.157	3.295	5,6
Raccolta diretta bancaria	7.119	6.672	447	6,7
Raccolta diretta assicurativa e riserve tecniche	16.962	14.169	2.793	19,7

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.

A fine giugno 2013 gli asset under management del gruppo Banca Fideuram sono ammontati a 80,4 miliardi (di cui 62,4 miliardi di risparmio gestito e 18 miliardi di risparmio amministrato), in crescita dell'1,4% da inizio anno. Tale andamento è riconducibile all'andamento positivo della raccolta netta, in parte ridotto dalla sfavorevole performance di mercato dei patrimoni.

In particolare la componente di risparmio gestito, che rappresenta oltre i tre quarti dell'aggregato, ha mostrato un aumento del 5,6% rispetto al saldo di fine 2012, grazie alla favorevole dinamica delle assicurazioni vita e dei fondi comuni. Il risparmio amministrato ha per contro evidenziato una flessione rispetto alla consistenza al 31 dicembre 2012 (-10,7%). In uno scenario economico ancora caratterizzato da una persistente debolezza dell'economia reale, le reti distributive del gruppo Banca Fideuram hanno acquisito nel primo semestre del 2013 una raccolta netta di 1,7 miliardi, in progresso di 946 milioni rispetto ai primi sei mesi dello scorso esercizio. La scomposizione per aggregati evidenzia l'ottimo andamento del comparto del risparmio gestito, che ha mostrato un saldo positivo di 3,9 miliardi (a fronte di 462 milioni del medesimo periodo del 2012) soprattutto per effetto della nuova raccolta in fondi comuni e prodotti assicurativi. La raccolta netta di risparmio amministrato, negativa per 2,2 miliardi, si confronta con un flusso positivo di 239 milioni del corrispondente periodo dello scorso anno.

La raccolta diretta bancaria è ammontata a 7.119 milioni, in crescita del 6,7% da inizio anno.

Anche la raccolta diretta assicurativa, pari a 16.962 milioni, ha mostrato un incremento (+19,7%), riconducibile alla dinamica delle passività finanziarie del comparto assicurativo valutate al fair value.

Il numero dei private bankers è salito da 5.082 unità di fine 2012 a 5.097 unità al 30 giugno 2013.

Il risultato della gestione operativa del primo semestre del 2013 si è attestato a 265 milioni, in crescita del 9,1% rispetto al corrispondente periodo dello scorso esercizio, grazie alla tenuta dei proventi operativi netti (+1%) e in presenza di oneri operativi in significativo calo (-10,5%).

L'andamento dei ricavi è ascrivibile alle commissioni nette, pari a 304 milioni, che sono aumentate del 12,2%. In particolare le commissioni ricorrenti, ovvero correlate alle masse di risparmio gestito che rappresentano la componente commissionale più importante, si sono incrementate rispetto ai primi sei mesi del 2012 grazie alla crescita del patrimonio medio in gestione. Le commissioni nette di front end, relative al collocamento titoli, fondi e polizze assicurative e alla raccolta ordini, che rappresentano il 9% circa delle commissioni nette, hanno registrato un incremento rispetto al saldo dei primi sei mesi del 2012 per effetto dei buoni risultati raggiunti nell'attività di collocamenti titoli e raccolta ordini, nonché per il buon andamento dei fondi comuni e dei prodotti assicurativi. Le commissioni di performance, rilevate per la quasi totalità su base annua, sono risultate pari a 6,2 milioni e derivano quasi interamente dalla positiva evoluzione dei fondi sottostanti alle polizze unit linked collocate dal gruppo rispetto ai benchmark di riferimento. Le commissioni passive, essenzialmente correlate alle incentivazioni alla rete per la raccolta di nuovi flussi, hanno mostrato un incremento per effetto delle maggiori incentivazioni a favore delle reti di private banker a fronte dei buoni risultati in termini di raccolta netta gestita conseguiti nel periodo e per le iniziative commerciali a supporto della crescita. Il margine di interesse ha per contro mostrato una diminuzione (-20,3%), per effetto dell'andamento decrescente dei tassi di interesse e della minore elasticità del costo della raccolta. Tuttavia, analizzando la dinamica trimestrale del margine, il trend discendente evidenziato nel corso del 2012 per effetto dei tassi di interesse ai minimi storici, ha registrato un'inversione di tendenza nei primi due trimestri del 2013, riconducibile alla riduzione del costo della raccolta e, in misura minore, all'incremento della redditività media del portafoglio finanziario. Tra le altre componenti di ricavo hanno presentato un calo il risultato dell'attività di negoziazione (-41,7%) e il risultato della gestione assicurativa riferibile alla compagnia Fideuram Vita, che è passato da 52 milioni a 45 milioni. Tale risultato è ascrivibile al peggioramento del margine finanziario, principalmente dovuto alle differenti dinamiche intervenute nella valutazione al fair value del portafoglio investimenti delle gestioni separate e del patrimonio libero. Gli accantonamenti per rischi e oneri si sono ridotti del 15% per effetto delle minori indennità contrattuali dovute ai private banker e in relazione alla chiusura di un piano di fidelizzazione delle reti a fine 2012. Il risultato corrente al lordo delle imposte è ammontato a 227 milioni, in crescita del 26,8%, beneficiando della riduzione delle rettifiche di valore su altre attività (-68,4%). Infine, dopo l'attribuzione degli effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione per 44 milioni, Banca Fideuram ha chiuso il primo semestre del 2013 con un utile netto di 134 milioni, più che raddoppiato rispetto ai primi sei mesi dello scorso anno.

<b>Business</b>	Attività di asset gathering, attraverso le reti di promotori, al servizio della clientela con un potenziale di risparmio medio/alto
<b>Missione</b>	Assistere i clienti nella gestione consapevole dei loro patrimoni, partendo da un'attenta analisi delle reali esigenze e del profilo di rischio. Offrire consulenza finanziaria e previdenziale con l'ausilio di professionisti altamente qualificati, nella piena trasparenza e nel rispetto delle regole
<b>Struttura distributiva</b>	97 filiali in Italia che si avvalgono di 5.097 private bankers

Gli interventi di sviluppo prodotti nel corso del primo semestre del 2013 sono stati principalmente rivolti al consolidamento di soluzioni finanziarie e assicurative flessibili, adattabili al continuo mutare dello scenario di riferimento e capaci di rispondere alle esigenze della clientela alla luce dall'evoluzione del ciclo economico-sociale. L'attività ha interessato sia il segmento del risparmio gestito sia il segmento del banking, orientando gli sviluppi per target di clientela con servizi distintivi.

Con riferimento ai fondi della casa, nel corso del semestre sono state introdotte molteplici novità su Fonditalia (FOI), che hanno interessato i fondi e i fondi di fondi, nonché nuove classi con copertura del rischio di cambio e nuove classi a distribuzione dei proventi, sia sfruttando le competenze interne al Gruppo sia consolidando le partnership con asset manager terzi. In particolare, sono stati introdotti comparti multi asset con copertura geografica globale, con specifiche caratterizzazioni tra cui la tutela dai rischi d'inflazione di lungo periodo ("FOI Diversified Real Asset"), la ricerca di investimenti su asset ad alto rendimento ("FOI Global Income", "FOI Equity Global High Dividend"), la partecipazione controllata ai mercati azionari ("FOI Global Convertibles") nonché la gestione in logica risk parity ("FOI Flexible Risk Parity"). Sono state infine rivisitate le politiche di investimento di alcuni comparti obbligazionari governativi per offrire maggiori flessibilità gestionali ("FOI Euro Bond" e "Fonditalia Euro Bond Defensive").

All'interno del perimetro di Fideuram Multibrand (fondi di case terze distribuiti à la carte) è proseguita l'attività di manutenzione evolutiva della gamma in essere che si è concretizzata principalmente nell'inserimento di nuovi comparti in OICR già in distribuzione e nell'inserimento di nuove classi rispetto a quelle già in collocamento. Infine è stato lanciato un nuovo programma di private equity dedicato alla clientela private.

Per quanto concerne le gestioni patrimoniali, sono state realizzate all'interno del contratto unico di gestione "Fideuram Omnia" due nuove linee di gestione che ripropongono alcune opportunità di investimento presenti in Fonditalia, distinguendosi tuttavia per logiche gestionali ("Active Beta Income" e "Active Beta Real Asset"). È stato inoltre introdotto un servizio accessorio denominato "cedola periodica", che consente al cliente di attivare, con il massimo grado di flessibilità, un flusso di prelievi da una o più linee di gestione definendo la quota di patrimonio da prelevare e la relativa periodicità.

In ambito assicurativo è proseguita l'evoluzione dell'offerta con soluzioni di tutela patrimoniale sviluppate in collaborazione con Fideuram Vita. In particolare sono state introdotte nuove versioni della polizza unit linked "Fideuram Vita Insieme" con ampliamento delle opzioni di investimento ("Fideuram Vita Insieme Private", "Fideuram Vita Insieme Facile" e "Fideuram Vita Insieme Premium 4+4"), è stata potenziata l'offerta di Ramo I, con il riavvio del collocamento di "Fideuram Vita Garanzia e Valore", la polizza tradizionale a premio unico e a vita intera con un rendimento minimo garantito pari all'1,8%, ed è stata rivisitata la polizza temporanea caso morte "Fideuram Vita Attiva", caratterizzata da una maggiorazione del capitale massimo assicurabile.

Relativamente alle iniziative sui prodotti di risparmio amministrato, Banca Fideuram ha partecipato a numerose emissioni realizzate dal Gruppo Intesa Sanpaolo (cinque collocamenti sul mercato primario tramite obbligazioni senior a tasso fisso e tasso misto con

minimo e massimo della durata di cinque e sei anni). La banca ha inoltre preso parte al collocamento delle emissioni del BTP Italia lanciate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze sia tramite canale tradizionale sia attraverso Fideuram Online.

Con riferimento all'offerta di prodotti bancari, nel corso del semestre sono proseguite le iniziative volte a promuovere la bancarizzazione e l'acquisizione di nuova clientela.

Il servizio personalizzato di consulenza evoluta a pagamento, denominato Sei, introdotto nel 2009 accanto al servizio di consulenza di base, in quattro anni di attività è stato sottoscritto da oltre 48.000 clienti (+8.000 unità rispetto a fine 2012), corrispondenti a circa 18,9 miliardi di masse amministrate (+2,8 miliardi rispetto al 31 dicembre 2012) e con oltre 3.600 private banker attivi.



## Centro di Governo

Al Centro di Governo, cui è demandato il presidio delle funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo dell'intero Gruppo, fanno capo anche le attività di Tesoreria.

Le attività delle Strutture del Centro di Governo (essenzialmente la Tesoreria) hanno evidenziato nel primo semestre del 2013 proventi operativi negativi per 771 milioni, che si confrontano con il flusso positivo di 42 milioni del corrispondente periodo dello scorso esercizio. Tale dinamica è stata determinata principalmente dal marcato peggioramento del margine di interesse, anche in relazione al maggior costo di detenzione della liquidità correlato soprattutto ai minori rendimenti del money market, e del risultato dell'attività di negoziazione. Quest'ultimo aveva beneficiato nei primi sei mesi del 2012 dei capital gain riconducibili al riacquisito di titoli propri. L'evoluzione dei ricavi si è riflessa su tutti i principali margini di conto economico e sul risultato netto, che ha mostrato una perdita di 859 milioni, a fronte di quella di 294 milioni rilevata nel corrispondente periodo dello scorso esercizio.

## Attività di tesoreria

Nell'ambito della Tesoreria sono ricomprese le attività di servizio in euro e in valuta, la gestione integrata dei fabbisogni e delle eccedenze di liquidità, dei rischi finanziari e dei rischi di regolamento. Nel primo semestre del 2013 Intesa Sanpaolo ha confermato il ruolo di "critical participant" come banca sistemica sia italiana sia europea mantenendo costanti le quote di mercato relative ai pagamenti sulla piattaforma Target2 dell'Eurosistema. Nel mese di giugno è stata definita la modalità di accesso "diretta" al nuovo sistema di regolamento dei titoli dell'Eurosistema, che vedrà la Banca protagonista della migrazione prevista per la metà del 2015, per il quale sono in corso di definizione le attività progettuali (Cantiere Business, IT e Operations). Sempre con riferimento ai mercati collateralizzati, nel periodo è stato avviato il progetto Eurosistema con l'utilizzo "cross-border" dei servizi triparty per la gestione e la movimentazione dei titoli a garanzia delle operazioni di credito per i titolari di un "conto pool" in Banca d'Italia.

Il mercato monetario è stato caratterizzato, nella prima parte del semestre, da un periodo di debolezza dovuto anche all'impasse post elettorale del nostro Paese e alla difficile gestione della crisi cipriota. Nel secondo trimestre, con la stabilizzazione del governo di larghe intese, è ripresa la fase positiva; il taglio dei tassi da parte della BCE registrato nel mese di maggio, con un nuovo minimo storico a 0,50%, è stato accompagnato dalla proroga del regime di piena aggiudicazione delle operazioni di mercato aperto (termine 06/2014) e dall'annuncio dell'avvio delle consultazioni tra Eurosistema e le principali istituzioni finanziarie, con lo scopo di individuare le misure per il rilancio del credito alle imprese e del mercato degli ABS. Questa fase è proseguita fino a metà giugno, quando la Federal Reserve americana ha delineato un sentiero di progressiva riduzione delle eccezionali misure di stimolo quantitativo (note come QE3), subordinatamente al consolidamento dei progressi di crescita, inflazione e occupazione, prospettiva che ha modificato le aspettative del mercato, con innalzamento delle curve dei tassi nelle principali divise.

Nel complesso, Intesa Sanpaolo ha consolidato le proprie posizioni sul mercato monetario mantenendo buoni livelli di indebitamento sui prodotti di raccolta a breve termine all'ingrosso (cartolare, interbancario unsecured e raccolta secured), ponendo così le basi per restituire la liquidità raccolta a fronte della prima delle due operazioni straordinarie di rifinanziamento a medio lungo termine condotte dall'Eurosistema alla fine del 2011 (per l'importo di 12 miliardi).

Con riferimento al portafoglio titoli, la contrapposizione tra gli effetti positivi della politica monetaria espansiva reiterata dalla BCE e quelli negativi generati dalle incertezze sulla formazione del nuovo governo italiano hanno consigliato una prudente e dinamica gestione degli investimenti. La vendita delle posizioni più lunghe e potenzialmente più rischiose è stata compensata da acquisti di carta a 1-2 anni al fine di garantire l'impiego della liquidità disponibile ottimizzando l'impatto sul conto economico. La gestione del portafoglio dei covered bond è proseguita in ottica prudenziale, mantenendo invariata la duration su titoli di emittenti italiani e concentrandosi sul mercato secondario, in quanto gli spread particolarmente contenuti hanno reso scarsamente appetibili gli interventi sulle nuove emissioni.

## ACM Operativo e Operazioni Strutturate

Con riferimento all'attività di Asset & Liability Management, la gestione operativa dei rischi di tasso del banking book di Gruppo - nel segmento superiore ai 18 mesi - è accentrata presso la struttura di ALM sotto il monitoraggio della Direzione Centrale Risk Management. Il rischio di tasso viene monitorato e gestito considerando anzitutto la sensibilità del valore di mercato delle varie poste del banking book agli spostamenti paralleli della curva dei tassi sulle varie scadenze; vengono inoltre utilizzate specifiche analisi di scenario circa l'evoluzione dei tassi, nonché ipotesi comportamentali su alcune poste particolari. Le scelte strategiche in materia di rischio tasso sono definite dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo, nell'ambito di limiti fissati dal Consiglio di Gestione. La struttura dell'ALM svolge un ruolo attivo di supporto alle decisioni del Comitato, formulando analisi e proposte. La componente strutturale del rischio di liquidità viene gestita mediante la rilevazione degli sbilanci di cassa attesi per fasce di scadenza, in funzione di policy di liquidità definite internamente a livello di Gruppo. L'analisi degli sbilanci sulle scadenze medio/lunghe consente di orientare la pianificazione dell'attività di raccolta obbligazionaria, al fine di anticipare possibili pressioni sul funding a breve.

Nell'ambito dell'attività di ACM operativo e di credit portfolio management, la procedura denominata A.Ba.Co. (Attivi Bancari Collateralizzati) permette l'utilizzo di prestiti bancari - erogati a società non finanziarie - a garanzia delle operazioni di finanziamento con la Banca d'Italia. Tale procedura è attuata in osservanza della normativa di Banca d'Italia "Strumenti di politica monetaria dell'Eurosistema - Guida per gli operatori". Nei primi tre mesi del 2013 vi è stato un incremento di attività stanziate di circa 350 milioni. A fine giugno 2013 l'importo outstanding lordo costituito in pegno da parte del Gruppo si colloca a circa 8,6 miliardi.

## Funding

---

Riguardo all'operatività di funding a medio/lungo termine, si è registrato un rallentamento dell'attività di raccolta con strumenti tipici del comparto.

Con riferimento al mercato domestico, nel primo semestre del 2013 l'ammontare complessivo delle emissioni di titoli del Gruppo collocate attraverso reti proprie e di terzi è stato pari a 8,2 miliardi. Nell'ambito dei titoli collocati si è registrata una prevalenza della componente plain vanilla (67,5%), mentre il peso delle obbligazioni strutturate (rappresentate prevalentemente da titoli strutturati legati a indici) è stato pari al 32,5%. Nella scomposizione per vita media si è evidenziata una concentrazione sulle scadenze a 3 e 6 anni con un peso del 59%, mentre il 41% è rappresentato da titoli con scadenza a 2, 4 e 5 anni. Sui mercati internazionali sono state perfezionate operazioni di raccolta istituzionale unsecured per un totale di circa 3,8 miliardi. In particolare, il Gruppo ha collocato un'operazione senior in USD per un ammontare di 3,5 miliardi (per un controvalore di 2,7 miliardi di euro) sul mercato americano tramite una doppia tranche di bond a 3 e a 5 anni, e un'operazione in euro per un ammontare complessivo di 1 miliardo a 2,5 anni destinata prevalentemente a investitori tedeschi e austriaci.

Nell'ambito del funding strutturato, sono stati emessi: un titolo a tasso fisso del 3,375% per un ammontare di 1 miliardo con durata di 12 anni (14° serie emessa a valere sul Programma di emissione garantito da ISP CB Ipotecario assistito da mutui ipotecari), quotato alla Borsa del Lussemburgo che ha ottenuto da Moody's il rating A2; un titolo a tasso variabile per 2 miliardi con durata di 2 anni (7° serie emessa a valere sul Programma di emissione garantito da ISP CB Pubblico), che ha ottenuto da Moody's il rating A3. Infine, sono state lanciate la 5° e la 6° serie di retained a tasso variabile, rispettivamente, per 1,5 miliardi con scadenza a 2 anni e 800 milioni con scadenza a 7 anni, entrambe quotate alla Borsa del Lussemburgo, che beneficiano del rating dell'Emittente.

## LE AREE GEOGRAFICHE DI OPERATIVITÀ

	Italia	Europa	Resto del Mondo	Totale
(milioni di euro)				
<b>Proventi operativi netti</b>				
30.06.2013	6.437	1.492	276	8.205
30.06.2012	7.120	1.491	333	8.944
Variazione % <sup>(a)</sup>	-9,6	0,1	-17,1	-8,3
<b>Crediti verso clientela</b>				
30.06.2013	312.183	38.694	7.527	358.404
31.12.2012	329.845	37.795	8.985	376.625
Variazione % <sup>(b)</sup>	-5,4	2,4	-16,2	-4,8
<b>Raccolta diretta bancaria</b>				
30.06.2013	315.543	52.401	4.308	372.252
31.12.2012	325.971	50.545	3.837	380.353
Variazione % <sup>(b)</sup>	-3,2	3,7	12,3	-2,1

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.

<sup>(b)</sup> La variazione esprime il rapporto tra 30.06.2013 e 30.06.2012.

<sup>(b)</sup> La variazione esprime il rapporto tra 30.06.2013 e 31.12.2012.

Con riferimento alla suddivisione per aree geografiche di operatività, l'attività del Gruppo Intesa Sanpaolo è in massima parte concentrata nel mercato domestico. In Italia sono infatti stati realizzati il 78% dei ricavi, l'87% dei crediti verso clientela e l'85% della raccolta diretta bancaria da clientela. Al di fuori dei confini nazionali è significativa la presenza nei Paesi dell'Europa Centro e Sud Orientale (Croazia, Slovenia, Slovacchia, Serbia, Ungheria, Bosnia-Erzegovina, Albania, Romania e Ucraina), nella Federazione Russa e nel bacino del Mediterraneo (Egitto).

Per quanto riguarda l'andamento operativo del primo semestre del 2013, la diminuzione dei volumi di raccolta bancaria complessiva è stata registrata in Italia, mentre il calo dei crediti verso clientela è rilevabile in Italia e nel Resto del Mondo. Anche per i proventi operativi netti si segnala la dinamica cedente dell'Italia e del Resto del Mondo a fronte della tenuta dei ricavi conseguiti nei Paesi europei.

# Il presidio dei rischi

## I PRINCIPI DI BASE

Come viene più diffusamente illustrato nel bilancio annuale, nel Gruppo Intesa Sanpaolo le politiche relative all'assunzione dei rischi sono definite dagli Organi Statutari della Capogruppo, il Consiglio di Sorveglianza e il Consiglio di Gestione. Il Consiglio di Sorveglianza svolge la propria attività attraverso specifici Comitati costituiti al proprio interno, tra i quali va segnalato il Comitato per il Controllo; il Consiglio di Gestione si avvale dell'azione di Comitati manageriali, tra i quali va segnalato il Comitato Governo dei Rischi di Gruppo. Entrambi gli Organi Statutari beneficiano del supporto del Chief Risk Officer a diretto riporto del Chief Executive Officer. Il Chief Risk Officer ha la responsabilità di proporre il Risk Appetite Framework e di definire, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, gli indirizzi e le politiche in materia di gestione dei rischi e compliance del Gruppo e ne coordina e verifica l'attuazione da parte delle unità preposte del Gruppo, anche nei diversi ambiti societari. Assicura il presidio del profilo di rischio complessivo del Gruppo, definendo le metodologie e monitorando le esposizioni delle diverse tipologie di rischio.

La Capogruppo svolge funzioni di indirizzo, gestione e controllo complessivo dei rischi. Le società del Gruppo che generano rischi creditizi e/o finanziari operano entro i limiti di autonomia loro assegnati e sono dotate di proprie strutture di controllo. Un contratto di servizio disciplina le attività di controllo dei rischi svolte dalle funzioni della Capogruppo per conto delle principali società controllate. Tali funzioni riferiscono direttamente agli Organi amministrativi delle controllate.

Gli strumenti per la misurazione e la gestione dei rischi concorrono a definire un quadro di controllo in grado di valutare i rischi assunti dal Gruppo secondo una prospettiva regolamentare ed economica; il livello di assorbimento di capitale economico, definito come la massima perdita "inattesa" in cui il Gruppo può incorrere in un orizzonte temporale di un anno, rappresenta una metrica chiave per definire l'assetto finanziario e la tolleranza del Gruppo al rischio e per orientare l'operatività, assicurando l'equilibrio tra i rischi assunti e il ritorno per gli azionisti. Esso viene stimato, oltre che sulla base della situazione attuale, anche a livello prospettico, in funzione delle ipotesi di budget e dello scenario economico di previsione in condizioni ordinarie e di stress. La valutazione del capitale è inclusa nel reporting aziendale ed è sottoposta trimestralmente al Comitato Governo dei Rischi di Gruppo, al Comitato per il Controllo e al Consiglio di gestione, nell'ambito del Tableau de Bord dei rischi di Gruppo. La copertura dei rischi, a seconda della loro natura, frequenza e dimensione potenziale d'impatto, è affidata ad una costante combinazione tra azioni e interventi di attenuazione/immunizzazione, procedure/processi di controllo e protezione patrimoniale.

## LA NORMATIVA BASILEA 2 E BASILEA 3 E IL PROGETTO INTERNO

La mission del "Progetto Basilea 2" è l'adozione da parte delle principali società del Gruppo degli approcci avanzati per i rischi creditizi e operativi.

Per quanto riguarda i rischi creditizi, la situazione si presenta differenziata sui diversi portafogli:

- per il segmento Corporate è stata ottenuta l'autorizzazione da parte dell'Organo di Vigilanza all'utilizzo del metodo AIRB su un perimetro che comprende la Capogruppo, le Banche reti e Mediocredito Italiano (con decorrenza 31 dicembre 2010; il metodo FIRB era in uso dal dicembre 2008) e per la società estera Intesa Sanpaolo Bank Ireland Plc. (dalla segnalazione al 31 dicembre 2011). La società estera VUB Banka ha ottenuto il riconoscimento per il metodo FIRB a partire dalla segnalazione al 31 dicembre 2010. A partire da giugno 2012 è stato ottenuto il riconoscimento all'estensione del metodo AIRB alla controllata Banca IMI e all'adozione dei modelli di rating per la copertura delle esposizioni dello Specialised Lending a livello di Gruppo, nonché all'utilizzo delle stime interne di LGD per il segmento Corporate relativo alle società prodotto Leasint e Mediofactoring (il metodo FIRB era in uso dal dicembre 2008);
- relativamente al segmento Mutui Retail, è stato ottenuto il riconoscimento per il metodo IRB a partire da giugno 2010, esteso alle Banche Reti ex Casse del Centro dalla segnalazione al 31 dicembre 2011 e alla società VUB Banka a partire dalla segnalazione al 30 giugno 2012;
- per il segmento SME Retail è stata conseguita l'autorizzazione per il passaggio al metodo IRB a partire dalla segnalazione di dicembre 2012 su un perimetro che comprende la Capogruppo, le Banche reti e Mediocredito Italiano.

Lo sviluppo dei sistemi IRB relativi agli altri segmenti e l'estensione del perimetro societario della loro applicazione procedono secondo un piano presentato all'Organo di Vigilanza.

Per quanto attiene ai rischi operativi, si evidenzia che il Gruppo ha ottenuto l'autorizzazione all'utilizzo del Metodo Avanzato AMA (modello interno) per la determinazione del relativo requisito patrimoniale a partire dalla segnalazione al 31 dicembre 2009: il perimetro di adozione dei modelli avanzati è in progressiva espansione secondo il piano di roll out presentato agli Organi Amministrativi e alla Vigilanza. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo relativo ai rischi operativi.

Nel mese di aprile 2013 il Gruppo ha presentato il resoconto annuale del processo di controllo prudenziale ai fini di adeguatezza patrimoniale come gruppo bancario di "classe 1", secondo la classificazione della Banca d'Italia, basato sull'utilizzo esteso delle metodologie interne di misurazione dei rischi, di determinazione del capitale interno e del capitale complessivo disponibile.

Nell'ambito dell'adozione di "Basilea 2", il Gruppo pubblica le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti alla loro identificazione, misurazione e gestione nel documento denominato Terzo Pilastro di Basilea 2 o "Pillar 3".

Il documento viene pubblicato sul sito Internet ([group.intesasnpaolo.com](http://group.intesasnpaolo.com)) con cadenza trimestrale, in quanto Intesa Sanpaolo rientra tra i gruppi che dispongono di modelli interni validati sul rischio di credito, mercato e operativi.

Per quanto attiene agli sviluppi del complesso normativo denominato "Basilea 3", le principali innovazioni riguardano il livello e la qualità del capitale in dotazione delle Banche, l'introduzione del leverage ratio (rapporto tra il Core Tier I e il Total Asset, comprensivo dell'off balance sheet rettificato per l'effettiva esposizione in derivati), modifiche relative alla valutazione del rischio di

controparte e l'introduzione di due nuovi indicatori regolamentari della liquidità (Liquidity Coverage Ratio e Net Stable Funding Ratio).

Il Gruppo, allo scopo di prepararsi all'adozione delle nuove regole previste da Basilea 3, ha intrapreso adeguate iniziative progettuali, ampliando gli obiettivi del Progetto Basilea 2, al fine di migliorare i sistemi di misurazione e i connessi sistemi di gestione dei rischi.

## RISCHI DI CREDITO

Le strategie, le facoltà e le regole di concessione e gestione del credito nel Gruppo sono indirizzate:

- al raggiungimento di un obiettivo sostenibile e coerente con l'appetito per il rischio e la creazione di valore del Gruppo, garantendo e migliorando la qualità delle attività creditizie;
- alla diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su controparti/gruppi, settori di attività economica o aree geografiche;
- ad un'efficiente selezione dei gruppi economici e dei singoli affidati, attraverso un'accurata analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza;
- a privilegiare, nell'attuale fase congiunturale, gli interventi creditizi volti a supportare l'economia reale, il sistema produttivo e a sviluppare le relazioni con la clientela;
- al costante controllo delle relazioni e delle relative esposizioni, effettuato sia con procedure informatiche sia con un'attività di sorveglianza sistematica delle posizioni presentanti irregolarità, allo scopo di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di deterioramento.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo dispone di un vasto insieme di tecniche e di strumenti per la misurazione e la gestione dei rischi di credito, in grado di assicurare un controllo analitico della qualità del portafoglio degli impieghi alla clientela e alle istituzioni finanziarie, nonché delle esposizioni soggette a rischio paese.

Per quanto riguarda, in particolare, gli impieghi a clientela, la misurazione del rischio fa ricorso a modelli di rating interni differenziati a seconda del segmento di operatività della controparte.

## Qualità del credito

Il costante monitoraggio della qualità del portafoglio crediti è perseguito attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento.

Il complesso dei crediti problematici e deteriorati è oggetto di uno specifico processo di gestione che contempla anche il puntuale monitoraggio attraverso un predefinito sistema di controllo e di periodico reporting direzionale. In particolare, tale attività si esplica tramite il ricorso a metodologie di misurazione e controllo andamentale che consentono la costruzione di indicatori sintetici di rischio. Essi permettono di formulare valutazioni tempestive sull'insorgere o sul persistere di eventuali anomalie ed interagiscono con i processi e le procedure di gestione e controllo del credito.

Nel Gruppo, in conformità a predefinite regole, le posizioni alle quali è attribuita una valutazione di rischiosità elevata, confermata nel tempo, sono intercettate (in via manuale o automatica) e, in relazione al profilo di rischio, inserite in un univoco stato gestionale. Esse, in ottemperanza con le disposizioni impartite dall'Organo di Vigilanza, sono classificate nelle seguenti categorie: sofferenze, le esposizioni nei confronti dei soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili; partite incagliate, le esposizioni nei confronti di soggetti in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo nonché quelle esposizioni per le quali, pur non ricorrendo i presupposti per la classificazione tra le sofferenze, risultino soddisfatte le condizioni oggettivamente previste dall'Organo di Vigilanza (c.d. incagli oggettivi); crediti ristrutturati, le posizioni per le quali la banca (o un pool di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle condizioni contrattuali originarie che diano luogo a una perdita. Infine, sono incluse tra i crediti deteriorati anche le posizioni scadute e/o sconfinanti che, in base alle disposizioni di Banca d'Italia, non possono considerarsi semplici ritardi nel rimborso.

Si segnala che, proprio con riferimento alle posizioni scadute e/o sconfinanti "deteriorate", a partire dal 2012, il Gruppo applica, per la loro individuazione, il limite di 90 giorni a tutti i portafogli regolamentari, indipendentemente dalle rispettive classi di attività e dai relativi approcci di misurazione del rischio di credito.

Voci	30.06.2013			31.12.2012			(milioni di euro)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Variazione Esposizione netta
Sofferenze	30.969	-18.914	12.055	28.362	-17.160	11.202	853
Incagli	17.100	-3.986	13.114	14.480	-2.985	11.495	1.619
Crediti ristrutturati	2.272	-273	1.999	3.587	-724	2.863	-864
Crediti scaduti / sconfinanti	2.791	-302	2.489	3.244	-332	2.912	-423
<b>Attività deteriorate</b>	<b>53.132</b>	<b>-23.475</b>	<b>29.657</b>	<b>49.673</b>	<b>-21.201</b>	<b>28.472</b>	<b>1.185</b>
Finanziamenti in bonis	315.309	-2.388	312.921	333.989	-2.550	331.439	-18.518
Crediti in bonis rappresentati da titoli	16.173	-347	15.826	17.108	-394	16.714	-888
<b>Crediti verso clientela</b>	<b>384.614</b>	<b>-26.210</b>	<b>358.404</b>	<b>400.770</b>	<b>-24.145</b>	<b>376.625</b>	<b>-18.221</b>

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

Dall'esame della tabella emerge, nel primo semestre dell'esercizio 2013, un incremento dei crediti deteriorati, al netto delle rettifiche di valore, di 1,2 miliardi (+4,2%) rispetto alla chiusura del precedente esercizio. Tale dinamica si è riflessa in una maggiore incidenza delle attività deteriorate sul totale dei crediti verso clientela, passata dal 7,6% all'8,3%. La copertura delle attività deteriorate è pari al 44,2% circa, su livelli più elevati rispetto a quelli rilevati a fine 2012 (42,7%), e idonei a fronteggiare le perdite attese, anche in considerazione delle garanzie che assistono le posizioni.

In particolare, al 30 giugno 2013, i finanziamenti classificati in sofferenza, al netto delle rettifiche, hanno raggiunto gli 12,1 miliardi, in crescita del 7,6% da inizio anno. L'incidenza sul totale dei crediti è pari al 3,4% ed il livello di copertura si attesta al 61,1%.

Le partite in incaglio, rispetto al 31 dicembre 2012, hanno mostrato un incremento del 14,1%, attestandosi a 13.114 milioni. La crescita è in buona parte riconducibile ad una posizione precedentemente classificata tra i crediti ristrutturati. L'incidenza degli incagli sul totale impieghi a clientela è quindi passata dal 3% al 3,6% ed il livello di copertura, adeguato a coprire la rischiosità insita in tale portafoglio, è pari al 23,3%, collocandosi ad un livello più alto rispetto a quanto registrato alla chiusura del precedente esercizio.

I crediti ristrutturati, pari a 1.999 milioni, sono in diminuzione rispetto al dato di inizio anno del 30,2%; il livello di copertura è del 12,0% in diminuzione rispetto al 20,2% dell'esercizio precedente. Anche in questo caso le variazioni nei valori assoluti e nelle percentuali di copertura sono da ricondurre alla medesima posizione trasferita ai crediti in incaglio.

I crediti scaduti e sconfinati presentano una riduzione di 423 milioni (-14,5%) passando dai 2.912 milioni dell'esercizio precedente a 2.489 milioni. L'incidenza di tale tipologia di crediti deteriorati è dunque scesa allo 0,7%, dallo 0,8% registrato a fine dicembre. Il livello di copertura è salito al 10,8% contro il precedente 10,2%.

Le esposizioni in bonis sono in diminuzione, passando dai 331,4 miliardi dell'esercizio precedente a 312,9 miliardi. In tale contesto, gli accantonamenti forfetari posti a rettifica di tali finanziamenti sono stati pari allo 0,8% dell'esposizione lorda verso clientela, valore inalterato rispetto a quanto rilevato a fine 2012.

## RISCHI DI MERCATO

### PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE

L'attività di quantificazione dei rischi di trading si basa sull'analisi giornaliera e di periodo della vulnerabilità dei portafogli di negoziazione di Intesa Sanpaolo e Banca IMI, che rappresentano la quota prevalente dei rischi di mercato del Gruppo, a movimenti avversi di mercato, relativamente ai seguenti fattori di rischio:

- tassi di interesse;
- titoli azionari e indici;
- fondi di investimento;
- tassi di cambio;
- volatilità implicite;
- spread dei credit default swap (CDS);
- spread delle emissioni obbligazionarie;
- strumenti di correlazione;
- dividend derivatives;
- asset backed securities (ABS);
- merci.

Alcune altre società controllate del Gruppo detengono portafogli di negoziazione minori, la cui rischiosità è marginale (3% circa dei rischi complessivi del Gruppo). In particolare, i fattori di rischio dei portafogli di negoziazione delle partecipate estere sono i titoli governativi locali nonché posizioni su tassi di interesse e i tassi di cambio riferiti a pay-off di natura lineare.

Per alcuni dei fattori di rischio sopra indicati, l'Autorità di Vigilanza ha validato i modelli interni per la segnalazione degli assorbimenti patrimoniali sia di Intesa Sanpaolo che di Banca IMI.

A partire dalla segnalazione al 30 settembre 2012, entrambe le banche hanno ricevuto l'autorizzazione dell'Organo di Vigilanza ad estendere il perimetro del modello al rischio specifico su titoli di debito. L'estensione del modello è avvenuto sulla base dell'impianto metodologico corrente (simulazione storica in full evaluation) ed ha richiesto l'integrazione dell'Incremental Risk Charge nell'ambito del calcolo del requisito di capitale sui rischi di mercato.

I profili di rischio validati sono: (i) generico/specifico su titoli di debito e su titoli di capitale per Intesa Sanpaolo e Banca IMI, (ii) rischio di posizione su quote di OICR con riferimento alle sole quote in CPPI (Constant Proportion Portfolio Insurance) per Banca IMI, (iii) rischio di posizione su dividend derivatives, (iv) rischio di posizione in merci per Banca IMI, che è l'unica legal entity del Gruppo titolata a detenere posizioni aperte in merci.

A partire dal 31 dicembre 2011, ai fini della determinazione dell'assorbimento patrimoniale è stato incluso il requisito relativo allo Stressed VaR. Il requisito deriva dalla determinazione del VaR relativo ad un periodo di stress dei mercati. Sulla base delle indicazioni riportate nel documento "Revision to the Basel II market risk framework" di Basilea, l'individuazione di tale periodo è stata effettuata considerando le linee guida seguenti:

- il periodo deve costituire uno scenario di stress per il portafoglio;
- il periodo deve incidere significativamente sui principali fattori di rischio dei portafogli di Intesa Sanpaolo e Banca IMI;
- il periodo deve permettere di utilizzare, per tutti i fattori di rischio in portafoglio, serie storiche reali.

Coerentemente con l'approccio di simulazione storica utilizzato per il calcolo del VaR quest'ultimo punto è una condizione discriminante nella selezione dell'orizzonte temporale. Infatti, al fine di garantire l'effettiva consistenza dello scenario adottato ed evitare l'utilizzo di fattori driver o comparable, il periodo storico deve garantire l'effettiva disponibilità dei dati di mercato.

Alla data di redazione del presente documento, il periodo utile per la rilevazione dello Stressed VaR è stato fissato tra il 1° gennaio ed il 31 dicembre 2011 sia per Banca IMI che per Intesa Sanpaolo.

L'analisi dei profili di rischio di mercato relativi al portafoglio di negoziazione si avvale di alcuni indicatori quantitativi di cui il VaR è il principale. Essendo il VaR un indicatore di sintesi che non cattura pienamente tutte le possibili fattispecie di perdita potenziale, il presidio dei rischi è stato arricchito con altre misure, in particolare le misure di simulazione per la quantificazione dei rischi rivenienti da parametri illiquidi (dividendi, correlazione, ABS, hedge fund).

Le stime di VaR vengono svolte giornalmente con metodologie di simulazione storica, intervallo di confidenza 99% e orizzonte temporale di 1 giorno.

Si fornisce evidenza delle stime e dell'evoluzione del VaR gestionale, definito come la somma del VaR e della simulazione sui parametri illiquidi, per il portafoglio di negoziazione di Intesa Sanpaolo e Banca IMI.

Nel corso del secondo trimestre 2013, i rischi di mercato originati da Intesa Sanpaolo e Banca IMI sono in calo rispetto alle medie del primo trimestre 2013. Il VaR medio gestionale di periodo è pari a 62,5 milioni.

#### VaR gestionale giornaliero di trading per Intesa Sanpaolo e Banca IMI<sup>(a)</sup>

(milioni di euro)

	2013				2012			
	2° trimestre medio	2° trimestre minimo	2° trimestre massimo	1° trimestre medio	4° trimestre medio	3° trimestre medio	2° trimestre medio	1° trimestre medio
Intesa Sanpaolo	11,7	8,9	15,0	14,1	16,8	19,6	24,6	24,1
Banca IMI	50,8	41,0	58,8	59,0	65,7	49,5	55,3	72,9
<b>Totale</b>	<b>62,5</b>	<b>52,3</b>	<b>71,1</b>	<b>73,2</b>	<b>82,5</b>	<b>69,1</b>	<b>79,9</b>	<b>97,0</b>

<sup>(a)</sup> La tabella riporta su ogni riga la variabilità storica del VaR gestionale giornaliero calcolato sulla serie storica trimestrale rispettivamente di Intesa Sanpaolo e di Banca IMI; la stima del valore minimo e del valore massimo sul perimetro complessivo non corrisponde alla somma dei valori individuali di colonna poiché è ricalcolata sulla serie storica aggregata.

Nel corso dei primi sei mesi del 2013, i rischi di mercato originati da Intesa Sanpaolo e Banca IMI sono in calo rispetto ai valori del 2012.

(milioni di euro)

	2013			2012		
	1° semestre medio	1° semestre minimo	1° semestre massimo	1° semestre medio	1° semestre minimo	1° semestre massimo
Intesa Sanpaolo	13,0	8,8	18,1	24,4	23,1	27,5
Banca IMI	54,9	40,9	74,2	64,1	47,2	92,1
<b>Totale</b>	<b>67,9</b>	<b>52,3</b>	<b>88,5</b>	<b>88,5</b>	<b>71,0</b>	<b>115,4</b>

<sup>(a)</sup> La tabella riporta su ogni riga la variabilità storica del VaR gestionale giornaliero calcolato sulla serie storica dei primi sei mesi dell'anno rispettivamente di Intesa Sanpaolo e di Banca IMI; la stima del valore minimo e del valore massimo sul perimetro complessivo non corrisponde alla somma dei valori individuali di colonna poiché è ricalcolata sulla serie storica aggregata.

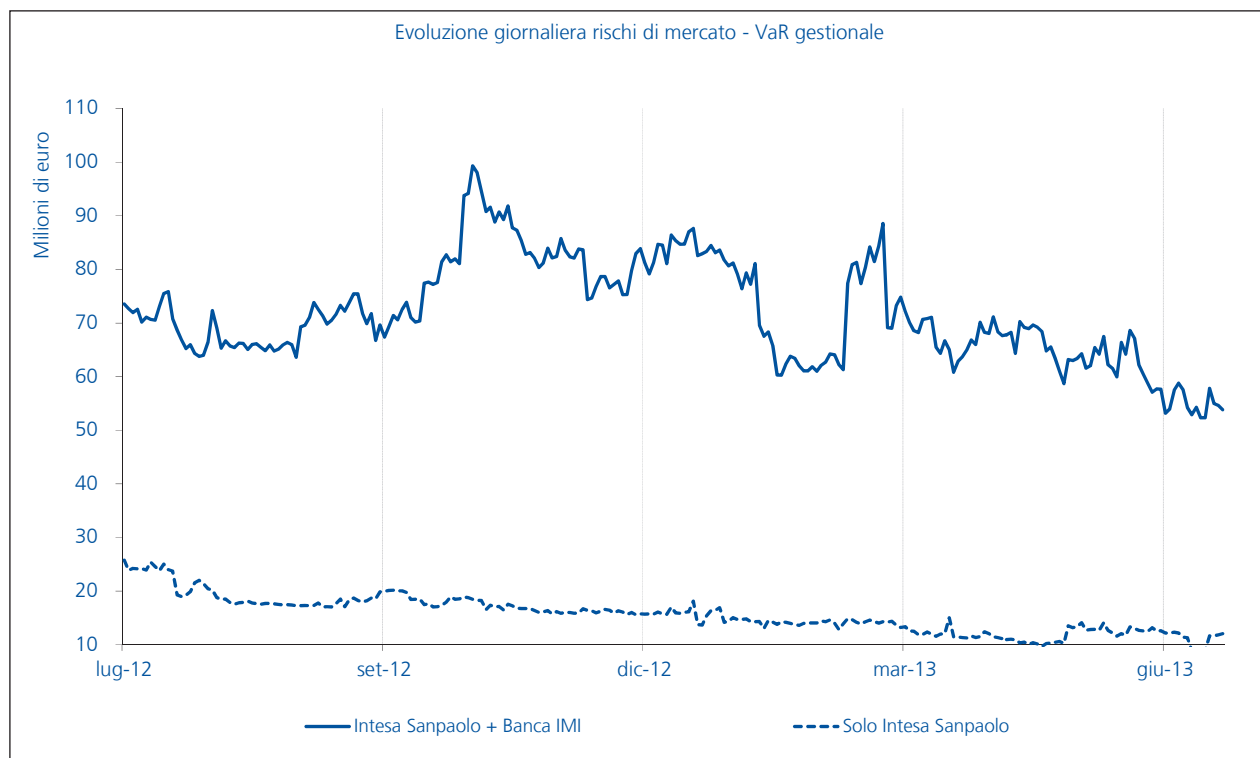
Analizzando l'andamento nella composizione del profilo di rischio per Intesa Sanpaolo del secondo trimestre 2013, con riferimento ai diversi fattori, si osserva la tendenziale prevalenza dei rischi hedge fund e credit spread pari al 35% del VaR gestionale complessivo; per Banca IMI si osserva la prevalenza del rischio credit spread pari al 72% del VaR totale.

#### Contributo dei fattori di rischio al VaR gestionale complessivo<sup>(a)</sup>

2° trimestre 2013	Azioni	Hedge fund	Tassi	Credit spread	Cambi	Altri parametri	Merci
Intesa Sanpaolo	11%	35%	12%	35%	6%	1%	0%
Banca IMI	6%	0%	10%	72%	1%	7%	4%
<b>Totale</b>	<b>8%</b>	<b>8%</b>	<b>10%</b>	<b>64%</b>	<b>2%</b>	<b>5%</b>	<b>3%</b>

<sup>(a)</sup> La tabella riporta su ogni riga il contributo dei fattori di rischio fatto 100% il capitale a rischio complessivo, distinguendo tra Intesa Sanpaolo e Banca IMI, nonché fornendo la distribuzione sul perimetro complessivo, calcolato come media delle stime giornaliere del secondo trimestre 2013.

Di seguito si presenta l'andamento del VaR gestionale negli ultimi dodici mesi. Nel corso del primo semestre del 2013 il trend è dovuto a due eventi che riguardano gli scenari relativi agli spread governativi italiani, in particolare a fine febbraio si registra un picco di VaR in seguito alla volatilità che si è registrata nello scenario post elettorale; mentre da marzo a fine giugno escono dalla distribuzione gli scenari del periodo aprile-giugno 2012, con conseguente diminuzione del VaR.



Il controllo dei rischi relativamente all'attività di trading di Intesa Sanpaolo e Banca IMI si avvale anche di analisi di scenario e prove di stress. A fine giugno, gli impatti sul conto economico di selezionati scenari relativi all'evoluzione di prezzi azionari, tassi di interesse, spread creditizi, tassi di cambio e prezzi delle materie prime sono così sintetizzabili:

- per le posizioni sui mercati azionari uno scenario (c.d. "bullish") con aumento dei prezzi pari al 5% con contestuale riduzione della volatilità pari al 10% avrebbe comportato un guadagno pari a 9 milioni; risultato di perdita pari a -9 mln nello scenario opposto;
- per le esposizioni ai tassi di interesse, uno spostamento parallelo di +70 punti base (medio) avrebbe comportato un impatto negativo di 65 milioni, mentre uno spostamento parallelo delle curve euro con tassi vicino allo zero comporterebbe potenziali guadagni per 116 milioni (gli scenari sui tassi di interesse sono stati rivisti alla luce del Risk Appetite Framework 2013);
- per le esposizioni sensibili a variazioni degli spread creditizi, un ampliamento di 25 punti base degli spread avrebbe comportato una perdita di 88 milioni, di cui circa 3 milioni riconducibili ai prodotti strutturati di credito (PSC); per contro una riduzione di 25 punti base degli spread avrebbe comportato un utile di 87 milioni;
- con riferimento alle esposizioni sul mercato dei cambi, il portafoglio registrerebbe una perdita pari a 2 milioni in caso di apprezzamento dell'euro contro il dollaro ;
- infine, per le esposizioni su merci si registrerebbe una perdita pari a 9 milioni nel caso di un rialzo del 50% dei prezzi.

(milioni di euro)

	EQUITY		TASSI D'INTERESSE		CREDIT SPREAD		CAMBI		MATERIE PRIME	
	volatilità +10% e prezzi -5%	volatilità -10% e prezzi +5%	+70bp	lower rate	-25bp	+25bp	-10%	+10%	-50%	+50%
Totale	-9	9	-65	116	87	-88	10	-2	26	-9
di cui PSC					4	-3				

### Backtesting

L'efficacia del modello di calcolo del VaR deve essere monitorata giornalmente per mezzo di analisi di backtesting che, relativamente al perimetro regolamentare, consentono di confrontare:

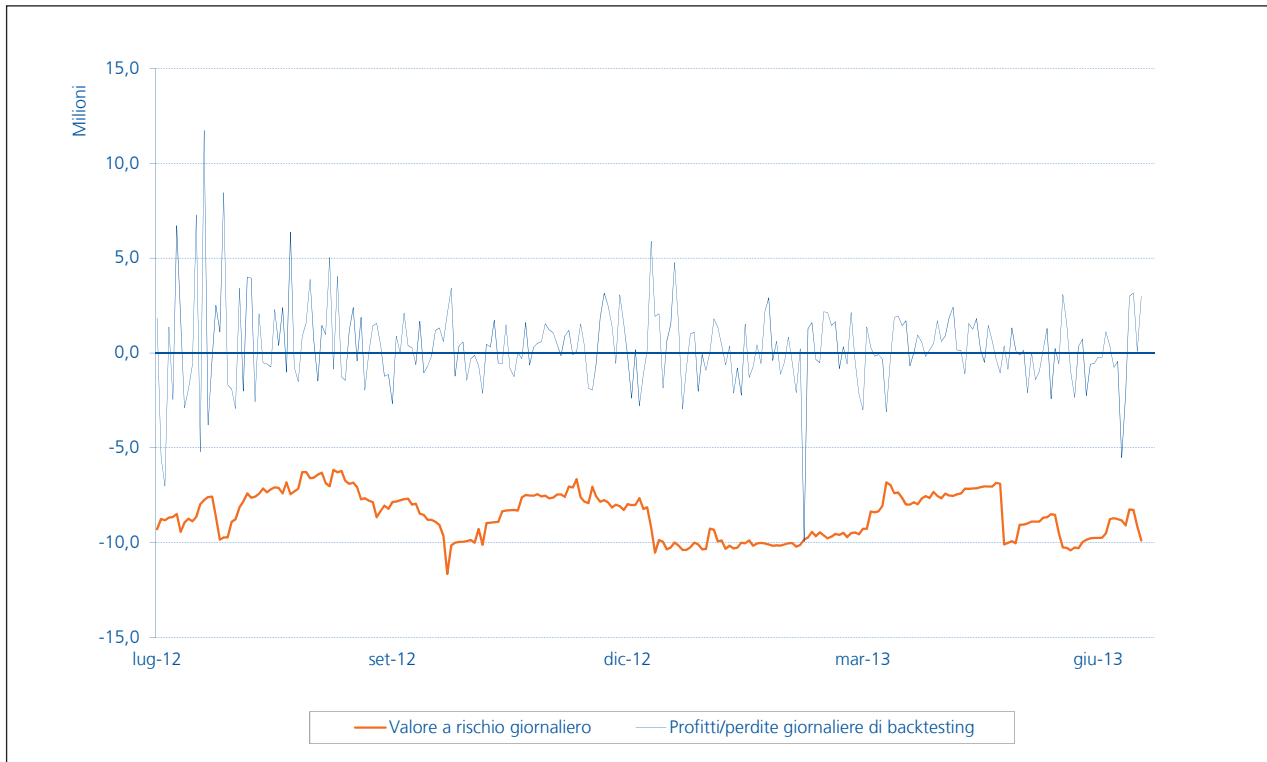
- le stime giornaliere del valore a rischio;
- le rilevazioni giornaliere di profitti/perdite di backtesting per la cui determinazione si utilizzano le evidenze gestionali giornaliere del profit and loss effettivo conseguito dai singoli desk, depurato delle componenti che non sono pertinenti alle verifiche di backtesting quali le commissioni e l'attività intraday.

Il backtesting consente di verificare la capacità del modello di cogliere correttamente, da un punto di vista statistico, la variabilità nella valutazione giornaliera delle posizioni di trading, coprendo un periodo di osservazione di un anno (circa 250 stime). Eventuali criticità relative all'adeguatezza del modello interno sono rappresentate da situazioni in cui le rilevazioni giornaliere dei profitti/perdite di backtesting evidenziano sull'anno di osservazione più di tre rilevazioni in cui la perdita giornaliera è superiore alla stima del valore a rischio. La normativa vigente richiede che i test retrospettivi siano effettuati considerando sia la serie di P&L effettivamente registrata sia quella teorica. Quest'ultima si basa sulla valutazione del valore del portafoglio attraverso l'utilizzo dei modelli di pricing adottati per il calcolo della misura di VaR. Il numero di eccezioni di backtesting rilevanti è determinato come il massimo tra quelle di P&L effettivo e di P&L teorico.



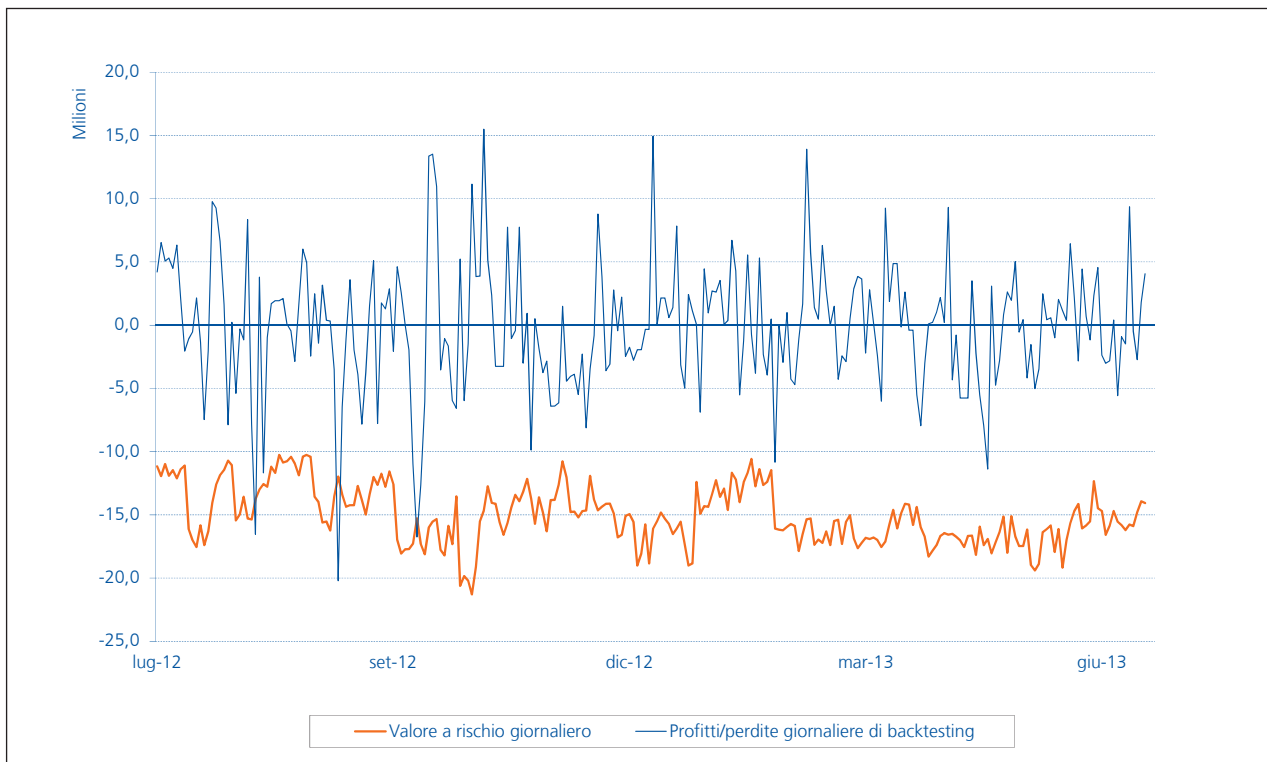
### Backtesting in Intesa Sanpaolo

Nel corso dell'ultimo anno, l'unica eccezione di backtesting di Intesa Sanpaolo è relativa agli eventi più recenti della crisi del debito sovrano italiano.



### Backtesting in Banca IMI

Le tre eccezioni di backtesting di Banca IMI fanno riferimento al dato di P&L effettivo e sono legate alla fase di alta volatilità che ha caratterizzato i mercati nel corso dell'estate del 2012.



## PORTAFOGLIO BANCARIO

Il rischio di mercato originato dal portafoglio bancario si riferisce in larga parte all'esposizione assunta dalla Capogruppo e dalle altre principali società del Gruppo che svolgono attività creditizia (retail e corporate banking). Rientra nel portafoglio bancario anche l'esposizione ai rischi di mercato derivante dagli investimenti azionari in società quotate non consolidate integralmente, detenuti prevalentemente dalla Capogruppo e dalle società Equiter, IMI Investimenti e Private Equity International.

Per la misurazione dei rischi finanziari generati dal portafoglio bancario del Gruppo sono adottate le seguenti metodologie:

- Value at Risk (VaR);
- Sensitivity Analysis.

Il Value at Risk è calcolato come massima perdita potenziale del valore di mercato del portafoglio che potrebbe registrarsi nei dieci giorni lavorativi successivi, con un intervallo statistico di confidenza del 99% (VaR parametrico).

La shift sensitivity analysis quantifica la variazione di valore di un portafoglio finanziario conseguente a movimenti avversi dei principali fattori di rischio (tasso, cambio, equity). Per quanto riguarda il rischio di tasso di interesse, il movimento avverso è definito come spostamento parallelo ed uniforme di  $\pm 100$  punti base della curva. Le misurazioni includono una stima del fenomeno del rimborso anticipato (prepayment) e della rischiosità generata dalle poste a vista con clientela. A partire da gennaio 2013, è stato introdotto un aggiornamento metodologico finalizzato a sterilizzare l'impatto dello spread creditizio, aumentato in modo rilevante con la recente crisi finanziaria.

Viene inoltre misurata la sensitivity del margine di interesse, che quantifica l'impatto sugli utili correnti di uno shock parallelo ed istantaneo della curva dei tassi di interesse di 100 punti base, avendo a riferimento un orizzonte temporale di dodici mesi. Tale misura evidenzia l'effetto delle variazioni dei tassi sul portafoglio oggetto di misurazione, escludendo ipotesi circa i futuri cambiamenti nel mix delle attività e passività e pertanto non può considerarsi un indicatore previsionale sul livello futuro del margine di interesse.

L'attività di copertura del rischio di tasso di interesse ha l'obiettivo di immunizzare il portafoglio bancario dalle variazioni di fair value della raccolta e degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse ovvero di ridurre la variabilità dei flussi di cassa legati ad una particolare attività/passività. Le principali tipologie di derivati utilizzate sono rappresentate da interest rate swap (IRS), overnight index swap (OIS), cross currency swap (CCS) e opzioni su tassi realizzate con controparti terze ovvero con altre società del Gruppo che, a loro volta, coprono il rischio sul mercato affinché siano rispettati i requisiti richiesti per qualificare le coperture come IAS compliant a livello di bilancio consolidato.

L'attività di copertura svolta dal Gruppo Intesa Sanpaolo trova riflesso contabile (hedge accounting) attraverso diverse modalità. Una prima modalità attiene alla copertura specifica del fair value (fair value hedge) di attività o passività identificate in modo puntuale (coperture specifiche) rappresentate principalmente da prestiti obbligazionari emessi o acquistati dalle Società del Gruppo e da impieghi a clientela. Viene inoltre effettuata un'attività di copertura generica (macrohedge) sia della raccolta a vista stabile sia del rischio di variazione di fair value insito nei riprezzamenti in corso generati dall'operatività a tasso variabile, rischio al quale il Gruppo è esposto nel periodo intercorrente tra la data di fissazione del tasso e quella di liquidazione degli interessi stessi.

Altra modalità di copertura utilizzata è il cash flow hedge che ha l'obiettivo di stabilizzare il flusso di interessi sia della raccolta a tasso variabile, nella misura in cui è utilizzata per finanziare impieghi a tasso fisso, sia degli impieghi a tasso variabile a copertura di raccolta a tasso fisso (macro cash flow hedge).

Compete alla Direzione Risk Management la verifica dell'efficacia delle coperture del rischio di tasso ai fini dell'hedge accounting.

Il rischio di tasso di interesse generato dal portafoglio bancario del Gruppo Intesa Sanpaolo, misurato mediante la shift sensitivity analysis, ha registrato nei primi sei mesi del 2013 un valore medio di 50 milioni, attestandosi a fine giugno su di un valore pari a 161 milioni, pressoché integralmente concentrato sulla divisa Euro; tale dato si confronta con un valore di fine esercizio 2012 pari a 386 milioni (17 milioni, al netto dei sopra citati aggiornamenti metodologici).

La sensitivity del margine di interesse – nell'ipotesi di variazione di 100 punti base dei tassi – ammonta a fine giugno 2013 a 324 milioni (270 milioni a fine 2012).

Il rischio tasso, misurato in termini di VaR, è stato nel corso dei primi sei mesi del 2013 mediamente pari a 34 milioni (17 milioni il dato di fine 2012, al netto dei sopra citati aggiornamenti metodologici), con un valore minimo pari a 27 milioni ed un valore massimo pari a 50 milioni, confermato nel puntuale di fine giugno. Il rischio di prezzo generato dal portafoglio azionario di minoranza quotato, in gran parte detenuto nella categoria AFS (Available for Sale), ha registrato nel corso dei primi sei mesi del 2013 un livello medio, misurato in termini di VaR, di 77 milioni (81 milioni il valore di fine 2012) con un valore massimo pari a 80 milioni ed un valore minimo pari a 70 milioni, confermato nel puntuale di fine giugno.

Infine, un'analisi di sensitività del portafoglio bancario al rischio di prezzo, che mette in rilievo l'impatto sul Patrimonio Netto simulando uno shock dei prezzi per le sopra citate attività quotate detenute nella categoria AFS, evidenzia a fine giugno 2013 una sensitivity per uno shock negativo del 10% pari a 44 milioni.

## RISCHIO DI LIQUIDITA'

Si definisce rischio di liquidità il rischio che la Banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk) sia di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk).

La predisposizione di un adeguato sistema di governo e gestione di tale rischio assume un ruolo fondamentale per il mantenimento della stabilità non solo della singola banca, ma anche del mercato, considerato che gli squilibri di una singola istituzione finanziaria possono avere ripercussioni sistemiche. Tale sistema deve essere integrato in quello complessivo per la gestione dei rischi e prevedere controlli incisivi e coerenti con l'evoluzione del contesto di riferimento.

Le "Linee Guida di Governo del Rischio di Liquidità di Gruppo" approvate dagli Organi Societari di Intesa Sanpaolo illustrano i compiti delle diverse funzioni aziendali, le norme e l'insieme dei processi di controllo e gestione finalizzati ad assicurare un prudente presidio del rischio di liquidità, prevenendo l'insorgere di situazioni di crisi. I principi essenziali a cui si ispira la Politica di Liquidità del Gruppo Intesa Sanpaolo sono:

- presenza di linee guida per la gestione della liquidità approvate dai vertici e chiaramente comunicate all'interno dell'istituzione;
- esistenza di una struttura operativa che operi all'interno di limiti assegnati e di una struttura di controllo autonoma dalla prima;
- disponibilità costante di un ammontare di riserve di liquidità adeguato in relazione alla soglia di tolleranza al rischio di liquidità prescelta;
- valutazione dell'impatto di diversi scenari, inclusi quelli di stress, sui flussi temporali in entrata e in uscita e sull'adeguatezza quantitativa e qualitativa delle riserve di liquidità;
- adozione di un sistema di prezzi per il trasferimento interno dei fondi che incorpori accuratamente il costo/beneficio della liquidità, sulla base delle condizioni di raccolta del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Dal punto di vista organizzativo, sono definiti in dettaglio i compiti attribuiti agli Organi di Supervisione Strategica e di Gestione e sono riportati al vertice alcuni importanti adempimenti quali l'approvazione delle metodologie di misurazione, la definizione delle principali ipotesi sottostanti agli scenari di stress e la composizione degli indicatori di attenzione utilizzati per l'attivazione dei piani di emergenza.

Le funzioni aziendali della Capogruppo preposte a garantire la corretta applicazione delle Linee Guida sono, in particolare, la Direzione Tesoreria, responsabile della gestione della liquidità, e la Direzione Risk Management, che ha la responsabilità diretta della misurazione del rischio di liquidità su base consolidata.

In tema di metriche di misurazione e strumenti di attenuazione del rischio di liquidità, oltre a definire l'impianto metodologico di misurazione degli indicatori della liquidità di breve termine e strutturale, sono formalizzate la soglia massima di tolleranza (risk appetite) al rischio di liquidità, i criteri per la definizione delle Riserve di Liquidità e le regole e i parametri per lo svolgimento delle prove di stress.

La Politica di Liquidità di breve termine intende assicurare un livello adeguato e bilanciato tra flussi di cassa in uscita e in entrata aventi scadenza certa o stimata compresa nell'orizzonte temporale di 12 mesi, nell'obiettivo di fronteggiare periodi di tensione, anche prolungata, sui diversi mercati di approvvigionamento del funding, anche attraverso la costituzione di adeguate riserve di liquidità rappresentate da asset rifinanziabili presso Banche Centrali o liquidi sui mercati privati. A tal fine e in coerenza con la soglia massima di tolleranza al rischio di liquidità, il sistema dei limiti è declinato prevedendo due indicatori di breve termine su un orizzonte temporale di una settimana (sbilancio previsionale cumulato dell'operatività wholesale) e un mese (Short Term Gap).

L'indicatore degli sbilanci previsionali cumulati wholesale misura l'indipendenza della banca dal funding wholesale unsecured in ipotesi di blocco del mercato monetario e mira ad assicurare l'autonomia finanziaria ipotizzando l'utilizzo sul mercato delle sole riserve di liquidità di più elevata qualità. L'indicatore di Short term gap misura, per le diverse fasce temporali di breve termine, il rapporto tra la disponibilità di riserve di liquidità e i flussi positivi attesi, rispetto alle uscite di cassa attese e potenziali, prendendo a riferimento tutte le poste sia di bilancio che fuori bilancio. Tale indicatore mira ad assicurare che la banca mantenga un adeguato livello di riserve di liquidità non vincolate che possano essere convertite in cassa per soddisfare i fabbisogni di liquidità, sia attesi che potenziali. A tal fine, i coefficienti comportamentali e le assunzioni sottostanti la valutazione dei flussi attesi e potenziali incorporano ipotesi cautelative ed estremamente prudenziali, come relativamente a: (i) perdita di una quota di raccolta a vista con clientela, (ii) utilizzi imprevisti di linee di liquidità e di credito irrevocabili non ancora utilizzate, (iii) aumento delle volatilità di mercato per la quantificazione degli scarti di garanzia (haircut) sulle riserve di liquidità e per la stima della esposizione potenziale futura collegata alle posizioni in derivati, rappresentando di fatto uno "scenario prudenziale di base" particolarmente severo, con adozione di percentuali di run-off sulla raccolta a vista ulteriormente cautelative rispetto a quelle identificate da Basilea III (LCR).

La Politica di Liquidità strutturale del Gruppo Intesa Sanpaolo è finalizzata a controllare e gestire i rischi derivanti dal mismatch di scadenze a medio-lungo termine dell'attivo e del passivo e prevede l'adozione di limiti interni alla trasformazione delle scadenze finalizzati ad evitare che l'operatività a medio-lungo termine possa dare luogo ad eccessivi squilibri da finanziare a breve termine.

E' altresì previsto lo svolgimento periodico di una stima di impatto in uno scenario acuto di stress "combinato" (sia specifico del Gruppo che del mercato) introducendo una soglia obiettivo a tre mesi sullo "Stressed Short Term Gap", finalizzata a prevedere un livello complessivo di riserve in grado di fronteggiare le maggiori uscite di cassa in un intervallo di tempo adeguato a porre in essere i necessari interventi operativi per ricondurre il Gruppo in condizioni di equilibrio. Lo scenario acuto di stress è determinato combinando:

- uno scenario di stress "firm specific", che s'intende relativo ad una crisi di liquidità specifica della banca, riflessa in un accelerato ritiro dei fondi da parte dei depositanti, elevata riduzione nel valore di realizzo degli attivi dovuto alla necessità di smobilizzare immediato degli asset non rifinanziabili via repo, attivazione dei c.d. downgrade trigger, necessità di riacquisto dei propri titoli di debito o di onorare obblighi extracontrattuali allo scopo di attenuare il rischio reputazionale;
- uno scenario di stress "market-related", che s'intende invece rappresentativo di una crisi di mercato generalizzata ed estesa sia al settore finanziario che al settore industriale, caratterizzata, a titolo esemplificativo, da: (i) mancato rientro delle aperture di cassa concesse alla clientela corporate; (ii) repentino aumento dei tiraggi sulle linee di credito concesse e sulle garanzie rilasciate; (iii) significativo incremento delle volatilità di mercato con effetti negativi sul valore delle riserve o sulla potenziale esposizione futura collegata alle posizioni in derivati con conseguenti scarti di garanzia (haircut) più ampi o necessità di garanzie aggiuntive.

E' inoltre previsto che siano assicurate le modalità di governo di un'eventuale crisi di liquidità, definita come una situazione di difficoltà o incapacità della Banca di far fronte ai propri impegni di cassa in scadenza, a meno di attivare procedure e/o utilizzare strumenti in maniera non riconducibile, per intensità o modalità, all'ordinaria amministrazione. Il Contingency Liquidity Plan, prefiggendosi gli obiettivi di salvaguardia del patrimonio del Gruppo e, contestualmente, di garanzia della continuità operativa in condizioni di grave emergenza sul fronte della liquidità, assicura l'identificazione dei segnali di pre-allarme, il loro continuo monitoraggio, la definizione delle procedure da attivare nel caso si manifestino tensioni sulla liquidità, le linee di azione immediate e gli strumenti di intervento per la risoluzione dell'emergenza. Gli indici di pre-allarme, finalizzati a cogliere i segnali di una potenziale tensione di liquidità, sia sistemica sia specifica, sono monitorati con periodicità giornaliera dalla Direzione Risk Management.

La posizione di liquidità del Gruppo si è mantenuta nei primi sei mesi dell'esercizio 2013 all'interno dei limiti di rischio previsti dalla vigente Policy di Liquidità di Gruppo sia per gli indicatori di breve termine che di liquidità strutturale.

Anche gli indicatori regolamentari previsti da Basilea III risultano già rispettati (LCR e NSFR >100%) ed ulteriormente migliorati dopo la revisione regolamentare di inizio gennaio 2013. Adeguata e tempestiva informativa sull'evolversi delle condizioni di mercato e della posizione della Banca e/o del Gruppo è stata rilasciata agli Organi aziendali e ai Comitati interni, al fine di assicurare la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio prevalenti.

Al 30 giugno 2013 l'importo delle riserve di liquidità stanziabili presso le diverse Banche Centrali ammonta a complessivi 127 miliardi (115 miliardi a dicembre 2012), di cui 85 miliardi (67 miliardi a fine dicembre 2012) disponibili a pronti (al netto dell'haircut) e non utilizzati.

## INFORMATIVA IN MATERIA DI PRODOTTI FINANZIARI

In linea con le richieste di massima trasparenza avanzati dagli Organismi di Vigilanza sovranazionali e nazionali, nei capitoli che seguono si riportano informazioni con riferimento alle modalità di determinazione del fair value, ai prodotti strutturati di credito, all'operatività svolta attraverso Special Purpose Entities (SPE), alle operazioni di leveraged finance, agli investimenti in hedge fund e all'operatività in derivati con clientela.

## DETERMINAZIONE DEL FAIR VALUE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

### Principi generali

Nel presente capitolo vengono sintetizzati i criteri attraverso i quali il Gruppo perviene alla valorizzazione al fair value degli strumenti finanziari. Come evidenziato nell'ambito dei criteri di redazione della presente Relazione, a partire dal 1° gennaio 2013 è obbligatoria l'applicazione del principio contabile IFRS 13 che disciplina la misurazione del fair value e la relativa disclosure.

Il nuovo standard non estende il perimetro di applicazione della misurazione al fair value. Con esso, infatti, si sono volute concentrare in un unico principio le regole per la misurazione del fair value al momento presenti in differenti standard, talvolta con prescrizioni non coerenti tra loro.

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato (ossia non in una liquidazione forzata o in una vendita sottocosto) alla data di valutazione. Il fair value è un criterio di valutazione di mercato, non specifico dell'entità.

Un'entità deve valutare il fair value di un'attività o passività adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli operatori di mercato agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Nella determinazione del fair value di uno strumento finanziario, l'IFRS 13 stabilisce una gerarchia di criteri basata sull'origine, la tipologia e la qualità delle informazioni utilizzate nel calcolo. Tale classificazione ha l'obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di affidabilità del fair value in funzione del grado di discrezionalità applicato dalle imprese, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione (pricing) dell'attività/passività. Obiettivo della gerarchia è anche quello di incrementare la coerenza e la comparabilità nelle valutazioni al fair value.

Vengono identificati tre diversi livelli di input:

- Livello 1: input rappresentati da prezzi quotati (non modificati) in mercati attivi per attività o passività identiche alle quali si può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2: input diversi da prezzi quotati inclusi nel Livello 1 che sono osservabili, direttamente o indirettamente, per le attività o passività da valutare;
- Livello 3: input non osservabili per l'attività o la passività.

La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: è attribuita assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (livello 1) ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (livello 2) e priorità più bassa ad attività e passività il cui fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato e, quindi, maggiormente discrezionali (livello 3).

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Il processo di valutazione degli strumenti finanziari (la cosiddetta "Fair Value Policy") si articola in diverse fasi che vengono brevemente riassunte qui di seguito:

- individuazione delle fonti per le valutazioni: la Market Data Reference Guide stabilisce, per ogni categoria di riferimento (asset class), i processi necessari all'identificazione dei parametri di mercato e le modalità secondo le quali tali dati devono essere recepiti e utilizzati;
- certificazione e trattamento dei dati di mercato per le valutazioni: tale fase consiste nel controllo puntuale dei parametri di mercato utilizzati (rilevazione dell'integrità del dato storicizzato sulla piattaforma proprietaria rispetto alla fonte di contribuzione), nel test di verosimiglianza (congruenza di ogni singolo dato con dati simili o comparabili) e nella verifica delle concrete modalità applicative;
- certificazione dei modelli di pricing e Model Risk Assessment: in questa fase viene verificata la consistenza e l'aderenza delle varie metodologie valutarie utilizzate con la corrente prassi di mercato, al fine di porre in luce eventuali aspetti critici insiti nei modelli di pricing usati e di determinare eventuali aggiustamenti necessari alla valutazione;
- monitoraggio della consistenza dei modelli di pricing nel tempo: il monitoraggio periodico dell'aderenza al mercato del modello di pricing per la valutazione consente di evidenziare tempestivamente eventuali scostamenti e avviare le necessarie verifiche e interventi.

La Fair Value Policy prevede anche eventuali aggiustamenti per riflettere il "model risk" ed altre incertezze relative alla valutazione. In particolare, il model risk è rappresentato dalla possibilità che la valutazione di uno strumento complesso sia materialmente sensibile alla scelta del modello. E', infatti, possibile che diversi modelli, pur prezzando con qualità analoga gli strumenti elementari, possano dare luogo a pricing diversi per gli strumenti esotici. In questi casi, laddove possibile, i modelli alternativi sono confrontati e, laddove necessario, gli input al modello sono sottoposti a stress, ottenendo così elementi utili per quantificare aggiustamenti di fair value, espressi in termini di grandezze finanziarie misurabili (vega, delta, shift di correlazione) e rivisti periodicamente. Questi aggiustamenti di fair value, dovuti a rischi di modello, sono parte di una Policy di Mark to Market Adjustment adottata al fine di tenere in considerazione, oltre al model risk sopra illustrato, anche altri fattori suscettibili di influenzare la valutazione ed essenzialmente riconducibili a:

- elevato e/o complesso profilo di rischio;
- illiquidità delle posizioni determinata da condizioni temporanee o strutturali sui mercati o in relazione all'entità dei controvalori detenuti (in caso di eccessiva concentrazione);
- difficoltà di valutazione per mancanza di parametri di mercato liquidi e rilevabili.

Rispetto a quanto indicato, si segnala che l'IFRS 13 non ha introdotto concetti non coerenti con la pratica attuale. La principale novità è rappresentata dalle precisazioni introdotte con riferimento alla misurazione del rischio di inadempimento (non performance risk) nella determinazione del fair value dei derivati OTC. Tale rischio include sia le variazioni del merito creditizio della controparte che le variazioni del merito di credito dell'emittente stesso (own credit risk).

Per adempiere a quanto previsto dal nuovo principio, si è sviluppato un nuovo modello di calcolo, denominato Bilateral Credit Value Adjustment (bCVA), che valorizza pienamente, non solo gli effetti delle variazioni del merito creditizio della controparte (prima oggetto della metodologia di aggiustamento della valutazione denominata "credit risk adjustment"), ma anche le variazioni del proprio merito creditizio (Debit Value Adjustment – DVA) e che individua una serie di affinamenti della metodologia preesistente. Il bCVA è costituito da due addendi, calcolati considerando la possibilità di fallimento di entrambe le controparti, denominati Credit Value Adjustment (CVA) e Debit Value Adjustment (DVA):

- il CVA (negativo) tiene in considerazione gli scenari in cui la Controparte fallisce prima della Banca e la Banca presenta un'esposizione positiva nei confronti della Controparte. In tali scenari la Banca subisce una perdita di ammontare pari al costo di sostituzione del derivato stesso;
- il DVA (positivo) tiene in considerazione gli scenari in cui la Banca fallisce prima della Controparte e presenta un'esposizione negativa nei confronti della Controparte. In tali scenari la Banca beneficia di un guadagno di ammontare pari al costo di sostituzione del derivato stesso.

Il bCVA dipende dall'esposizione, dalle probabilità di default e dalle Loss Given Default delle controparti.

Per maggiori approfondimenti sulla Fair Value Policy e sui criteri di determinazione del fair value si rinvia alla disclosure fornita nel Bilancio 2012.

## Gerarchia del fair value

### Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Nella tabella che segue le attività e passività finanziarie valutate al fair value sono suddivise tra i diversi livelli della gerarchia di fair value sopra descritti.

(milioni di euro)

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	30.06.2013			31.12.2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	15.243	39.995	667	12.143	50.579	824
2. Attività finanziarie valutate al fair value	32.884	3.620	538	31.944	4.537	406
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	96.848	4.257	2.839	89.445	5.264	2.500
4. Derivati di copertura	-	8.901	2	-	11.649	2
<b>Totale</b>	<b>144.975</b>	<b>56.773</b>	<b>4.046</b>	<b>133.532</b>	<b>72.029</b>	<b>3.732</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	6.389	37.556	408	5.335	46.200	660
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	29.257	-	-	27.047	-
3. Derivati di copertura	-	8.806	12	-	10.757	19
<b>Totale</b>	<b>6.389</b>	<b>75.619</b>	<b>420</b>	<b>5.335</b>	<b>84.004</b>	<b>679</b>

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

Come si rileva, gli strumenti di livello 3, che presentano la maggiore discrezionalità nella determinazione del fair value, continuano a rappresentare una quota contenuta (circa il 2%) del portafoglio di strumenti finanziari. Quanto ai valori, rispetto al Bilancio 2012 si rileva una leggera riduzione delle passività finanziarie di negoziazione, riconducibile sostanzialmente alla riduzione del fair value negativo dei derivati, e un incremento delle attività finanziarie legato all'incremento delle attività disponibili per la vendita.

Più del 70% delle attività finanziarie valutate al fair value è misurato attraverso il ricorso a quotazioni di mercato, quindi senza lasciare alcuna discrezionalità al valutatore.

Come richiesto dal principio IFRS 13, la tabella che segue fornisce il fair value delle attività e passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

(milioni di euro)

Fair value delle attività e passività finanziarie valutate al costo	30.06.2013		31.12.2012	
	Valore di bilancio	Fair value	Valore di bilancio	Fair value
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.140	2.131	2.147	2.025
Crediti verso banche	31.570	31.478	36.533	36.432
Crediti verso clientela	358.404	361.313	376.625	375.262
<b>Totale</b>	<b>392.114</b>	<b>394.922</b>	<b>415.305</b>	<b>413.719</b>
Debiti verso banche	67.522	67.055	73.352	72.373
Debiti verso clientela	219.565	219.515	218.051	218.029
Titoli in circolazione	148.854	147.185	159.307	155.315
<b>Totale</b>	<b>435.941</b>	<b>433.755</b>	<b>450.710</b>	<b>445.717</b>

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

### Variazioni semestrali delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

(milioni di euro)

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>824</b>	<b>406</b>	<b>2.500</b>	<b>2</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>493</b>	<b>172</b>	<b>699</b>	<b>-</b>
2.1 Acquisti	304	10	295	-
2.2 Profitti imputati a:	76	7	61	-
2.2.1 Conto Economico	76	7	4	-
- di cui plusvalenze	62	7	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	57	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	105	88	287	-
2.4 Altre variazioni in aumento	8	67	56	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>-650</b>	<b>-40</b>	<b>-360</b>	<b>-</b>
3.1 Vendite	-428	-9	-135	-
3.2 Rimborsi	-73	-1	-22	-
3.3 Perdite imputate a:	-97	-13	-124	-
3.3.1 Conto Economico	-97	-13	-75	-
- di cui minusvalenze	-21	-13	-73	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	-49	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-11	-1	-32	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-41	-16	-47	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>667</b>	<b>538</b>	<b>2.839</b>	<b>2</b>

La voce "Trasferimenti da altri livelli" delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" è essenzialmente riconducibile a contratti derivati aventi fair value positivo.

**Variazioni semestrali delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)**

(milioni di euro)

	PASSIVITA' FINANZIARIE		
	detenute per la negoiazione	valutate al fair value	di copertura
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>660</b>	-	<b>19</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>46</b>	-	-
2.1 Emissioni	28	-	-
2.2 Perdite imputate a:	17	-	-
2.2.1 Conto Economico	17	-	-
- di cui minusvalenze	16	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	1	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>-298</b>	-	<b>-7</b>
3.1 Rimborsi	-	-	-2
3.2 Riacquisti	-96	-	-
3.3 Profitti imputati a:	-193	-	-5
3.3.1 Conto Economico	-193	-	-5
- di cui plusvalenze	-120	-	-5
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-9	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>408</b>	-	<b>12</b>

Le "Passività finanziarie detenute per la negoziazione" si riferiscono a contratti derivati aventi fair value negativo. Nei Riacquisti sono state convenzionalmente ricomprese le chiusure anticipate di operazioni in contratti derivati.

Oltre ai trasferimenti relativi ad attività e passività finanziarie valutate a livello 3 dettagliati sopra, si segnala che nel corso del primo semestre 2013 si sono avuti trasferimenti:

- da livello 1 a livello 2 di:
  - o attività finanziarie di negoziazione per 620 milioni (valore di bilancio al 30 giugno 2013);
  - o attività finanziarie disponibili per la vendita per 357 milioni (valore di bilancio al 30 giugno 2013).
- da livello 2 a livello 1 di:
  - o attività finanziarie di negoziazione per 214 milioni (valore di bilancio al 30 giugno 2013);
  - o attività finanziarie valutate al fair value per 1 milione (valore di bilancio al 30 giugno 2013);
  - o attività finanziarie disponibili per la vendita per 214 milioni (valore di bilancio al 30 giugno 2013);
  - o passività finanziarie di negoziazione per 12 milioni (valore di bilancio al 30 giugno 2013).

**Analisi di sensitività per attività e passività finanziarie valutate a livello 3**

Come richiesto dal principio IFRS 13, la tabella che segue evidenzia, per le attività finanziarie e per le passività finanziarie valutate al fair value di livello 3, gli effetti del cambiamento di uno o più dei parametri non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate per la determinazione del fair value.

Attività/passività finanziarie	Parametri non osservabili	Sensitivity (migliaia di euro)	Variazione parametro non osservabile
Titoli trading e disponibili per la vendita	Credit spread	-35	1 bp
Titoli trading e disponibili per la vendita	Altri parametri	8	1%
Derivati OTC - Interest rate	Volatilità cap-floor su Euribor 12m	4	1%
Derivati OTC - Interest rate	Quanto correlation	-3	0,1
Derivati OTC - Interest rate	Correlazione per spread options tra tassi swap (7 e 15 anni)	-274	0,1
Derivati OTC - Commodity	Correlazione tra Fuel Oil (F10 MCC_EUR) e cambio EUR/USD	2	0,01
Derivati OTC - Commodity	Volatilità per il sottostante Power Italia (PW IT Terna)	35	1%
Derivati OTC - Equity	Correlazione tra sottostanti basket equity	93	0,1
Derivati OTC - Credit	Correlazione per tranche iTRAXX S7	-	0,1
Derivati OTC - Credit	Credit spread	-13	10%



Inoltre, l'analisi di sensitività riferita ai derivati di credito complessi evidenzia una modifica negativa del fair value determinata in 0,2 milioni<sup>4</sup> al variare dei seguenti parametri:

- probabilità di default risk neutral derivate dagli spread di mercato (10%);
- recovery rate (dal 5% al 25%, in base alla tipologia di rischio del prodotto sottostante);
- correlazioni tra valori dei collaterali presenti nelle strutture (dal 25% all'80%, in base alla tipologia di rischio del prodotto sottostante);
- vite attese dei contratti (aumento di un anno rispetto alla durata attesa).

#### **Informativa sul c.d. "Day one profit/loss"**

Lo IAS 39 stabilisce che l'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari deve avvenire al fair value. Normalmente, il fair value di uno strumento finanziario alla data di rilevazione iniziale in bilancio è pari al "prezzo di transazione"; in altre parole, al costo o all'importo erogato per le attività finanziarie o alla somma incassata per le passività finanziarie.

L'affermazione che all'atto dell'iscrizione iniziale in bilancio il fair value di uno strumento finanziario coincide con il prezzo della transazione è intuitivamente sempre riscontrabile nel caso di transazioni del cosiddetto livello 1 della gerarchia del fair value. Anche nel caso del livello 2, che si basa su prezzi derivati indirettamente dal mercato (comparable approach), l'iscrizione iniziale vede, in molti casi, sostanzialmente coincidere fair value e prezzo. Eventuali differenze tra prezzo e fair value sono di norma da attribuire ai cosiddetti margini commerciali. I margini commerciali transitano a Conto Economico al momento della prima valutazione dello strumento finanziario.

Nel caso del livello 3, invece, sussiste una discrezionalità parziale dell'operatore nella valutazione dello strumento e, pertanto, proprio per la maggior soggettività nella determinazione del fair value non è disponibile un inequivocabile termine di riferimento da raffrontare con il prezzo della transazione. Per lo stesso motivo, risulta difficile determinare con precisione anche un eventuale margine commerciale da imputare a Conto Economico. In tal caso, l'iscrizione iniziale deve sempre avvenire al prezzo. La successiva valutazione non può includere la differenza tra prezzo e fair value riscontrata all'atto della prima valutazione, definita anche come Day-One-Profit (DOP).

Tale differenza deve essere riconosciuta a Conto Economico solo se deriva da cambiamenti dei fattori su cui i partecipanti al mercato basano le loro valutazioni nel fissare i prezzi (incluso l'effetto tempo). Ove lo strumento abbia una scadenza definita e non sia immediatamente disponibile un modello che monitori i cambiamenti dei fattori su cui gli operatori basano i prezzi, è ammesso il transito del DOP a Conto Economico linearmente sulla vita dello strumento finanziario stesso.

Nel caso in cui uno strumento classificato nel livello 3 della gerarchia del fair value venga riclassificato nel livello 2, i residui Day-One-Profit sospesi patrimonialmente vengono iscritti a Conto Economico in un'unica soluzione. Analogamente, nel caso di operazioni gestite "a libro" nell'ambito dell'operatività della banca d'investimento, i Day-One-Profit registrati sulle operazioni di livello 3 (incluse nella suddetta gestione "a libro") sono rilevati a Conto Economico nel momento in cui l'entità del Gruppo (la banca d'investimento) pone in essere operazioni che nella sostanza eliminano i rischi dello strumento di livello 3 che ha generato il DOP.

La norma esposta in precedenza si applica solo agli strumenti che rientrano in una delle classi per cui è prevista l'iscrizione dello strumento al fair value attraverso il Conto Economico (Fair value Option e Portafoglio di Negoziazione). Solo per questi ultimi, infatti, la differenza tra il prezzo della transazione e il fair value sarebbe imputata a Conto Economico all'atto della prima valutazione.

La tabella che segue spiega la dinamica dell'ammontare sospeso nello Stato Patrimoniale, con evidenza della quota confluita a conto economico.

(milioni di euro)

<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>35</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>-</b>
2.1 Nuove operazioni	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>-16</b>
3.1 Rilasci a conto economico	-16
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>19</b>

<sup>4</sup> Tale importo è esposto al netto degli aggiustamenti alle valutazioni riferiti ai principali parametri di input già considerati al fine della determinazione del fair value degli strumenti.

## PRODOTTI STRUTTURATI DI CREDITO

I primi sei mesi del 2013 evidenziano una limitata riduzione del portafoglio sulle posizioni di rischio classificate nel portafoglio crediti. Quanto al portafoglio di negoziazione, l'incremento dell'esposizione rilevato nel semestre è imputabile sostanzialmente all'acquisto di titoli ABS da parte della controllata Banca IMI.

Il primo semestre del 2013 ha mostrato un contributo al risultato economico positivo per 61 milioni, di cui 22 milioni derivanti da proventi realizzati e 39 milioni da rivalutazioni, ed in crescita rispetto al primo semestre dello scorso anno (+37 milioni). Tale risultato si confronta con i 96 milioni del 31 dicembre 2012.

L'esposizione al rischio su prodotti strutturati di credito ammonta al 30 giugno 2013 a 2.101 milioni con riferimento agli ABS/CDO funded e unfunded rispetto ai 2.247 milioni del 31 dicembre 2012, cui si aggiunge un'esposizione di 34 milioni riferita ai c.d. packages strutturati (al 31 dicembre 2012 tale esposizione era di 3 milioni). La riduzione dell'esposizione rilevata nei primi sei mesi del 2013 è legata, relativamente alle attività finanziarie di negoziazione, alla chiusura di due strutture CDO funded ricompresa nell' "Area di contagio" ed appartenenti ai Trups per 54 milioni di esposizione al rischio e di due strutture CDO unfunded supersenior ricomprese negli "Altri prodotti strutturati di credito" per 79 milioni. Tuttavia, tali diminuzioni sono state più che compensate dall'aumento dell'esposizione al rischio degli ABS/CDO europei/US detenuti da Banca IMI. Per quanto riguarda, invece, l'esposizione dei titoli classificati nel portafoglio crediti, si è registrata una contrazione significativa attribuibile quasi per intero al portafoglio crediti della Capogruppo e dovuta in gran parte a cessioni.

Infine relativamente all'esposizione in packages, il dato registrato al 30 giugno 2013, pari a 34 milioni, è dovuto per intero a un sostanziale miglioramento del merito creditizio della controparte che ha fatto emergere un fair value positivo del derivato di credito.

Al 30 giugno 2013, il 4% circa delle posizioni ancora in essere ha subito una riduzione del merito creditizio; solo lo 0,2% di questi downgrading è avvenuto nel secondo trimestre 2013. Tale dato va confrontato con la dinamica registrata lo scorso anno. Nel 2012 la riduzione del merito creditizio ha riguardato il 42% circa delle posizioni ancora in essere, con una dinamica del fenomeno molto accentuata nel primo trimestre 2012 (+26%) e più contenuta nel secondo, terzo e quarto trimestre 2012 (rispettivamente +3,5%, +8,9% e +4,2%).

La situazione del portafoglio dei prodotti strutturati di credito alla fine di giugno 2013 è descritta dai seguenti indicatori:

- il 65% dell'esposizione risulta Investment Grade; il dato è in linea rispetto a quello al 31 dicembre 2012;
- l'11% della medesima appartiene alla classe di rating AAA, mentre il 30% alla classe di rating AA;
- il 35% risulta avere rating BBB o inferiore, in linea con il dato del 31 dicembre 2012;
- il 7% circa dell'esposizione presenta vintage antecedente al 2005;
- il 23% ha vintage risalente al 2005;
- soltanto il 6% dell'esposizione fa capo all'area US Residential, a cui si aggiunge un 80% di pertinenza dell'area europea.

Considerando le forme tecniche sottostanti, poco più della metà dell'esposizione è rappresentata da RMBS (52%); la quota parte rimanente è costituita da CLO (16%), CDO (13%) e ABS (12%); ad essi si aggiungono CMBS per un ammontare pari al 6% del totale.

Circa le metodologie di valutazione utilizzate, delle posizioni "lunghe", il 26% circa è valutato con il mark-to-model (100% delle posizioni unfunded, 22% delle posizioni funded, 100% del rischio monoline e dei packages non monoline), il 66% con Comparable Approach (70% delle posizioni funded) e l'8% è valutato con Effective Market Quotes (8% delle posizioni funded). Le posizioni "corte", costituite esclusivamente da coperture CMBX e CDS, sono valutate interamente con Effective Market Quotes.

Nel prospetto di sintesi che segue, tabella (a), sono riportati i dati dell'esposizione al rischio e di conto economico (somma algebrica di oneri e proventi realizzati, svalutazioni e rivalutazioni) al 30 giugno 2013, confrontati con i corrispondenti valori rilevati al 31 dicembre 2012.

Nella tabella (b) sono riportati i dati relativi ai c.d. packages strutturati, di norma costituiti da un asset (titolo) il cui rischio di credito è interamente coperto da uno specifico credit default swap. L'esposizione al rischio riportata in tabella si riferisce al venditore di protezione e non all'emittente dell'asset oggetto di copertura.

Si precisa che la conversione in euro dei valori espressi in USD è stata effettuata, al 31 dicembre 2012, al cambio di 1,3194 e al 30 giugno 2013, al cambio di 1,308.

## I prodotti strutturati di credito: prospetto di sintesi

## a) Esposizione in ABS/CDO funded e unfunded

(milioni di euro)

Attività finanziarie di negoziazione	30.06.2013		31.12.2012	
	Esposizione al rischio <sup>(*)</sup> (tenuto conto delle svalutazioni e rivalutazioni)	Conto Economico Risultato dell'attività di negoziazione	Esposizione al rischio <sup>(*)</sup> (tenuto conto delle svalutazioni e rivalutazioni)	Conto Economico Risultato dell'attività di negoziazione
<b>Esposizione US subprime</b>	<b>9</b>	<b>-1</b>	<b>9</b>	<b>-3</b>
<b>Area di contagio</b>	<b>-18</b>	<b>1</b>	<b>33</b>	<b>65</b>
- Multisector CDO <sup>(1)</sup>	-18	1	-21	18
- Alt-A	-	-	-	-
- TruPS	-	-	54	47
- CMO Prime	-	-	-	-
<b>Altri prodotti strutturati di credito</b>	<b>955</b>	<b>30</b>	<b>844</b>	<b>44</b>
- ABS/CDO europei/US	905	10	716	31
- CDO unfunded super senior	50	20	128	16
- Altre posizioni unfunded	-	-	-	-3
<b>Totale</b>	<b>946</b>	<b>30</b>	<b>886</b>	<b>106</b>
oltre a:				
Posizioni di fondi		-		11
<b>Totale Attività finanziarie di negoziazione</b>	<b>946</b>	<b>30</b>	<b>886</b>	<b>117</b>

(milioni di euro)

Crediti	30.06.2013		31.12.2012	
	Esposizione al rischio <sup>(**)</sup> (tenuto conto delle svalutazioni e rivalutazioni)	Conto Economico	Esposizione al rischio <sup>(**)</sup> (tenuto conto delle svalutazioni e rivalutazioni)	Conto Economico
<b>Esposizione US subprime</b>	<b>2</b>	<b>-</b>	<b>3</b>	<b>-</b>
<b>Area di contagio</b>	<b>34</b>	<b>1</b>	<b>43</b>	<b>1</b>
- Multisector CDO	2	1	8	1
- Alt-A	22	-	23	-
- TruPS	-	-	-	-
- CMO Prime	10	-	12	-
<b>Altri prodotti strutturati di credito</b>	<b>1.119</b>	<b>-7</b>	<b>1.315</b>	<b>-1</b>
- ABS/CDO funded europei/US	904	-11	1.017	-8
- CDO funded super senior	215	4	298	7
- Altri titoli funded del veicolo Romulus	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.155</b>	<b>-6</b>	<b>1.361</b>	<b>-</b>
oltre a:				
Posizioni di fondi		-		-
<b>Totale Crediti</b>	<b>1.155</b>	<b>-6</b>	<b>1.361</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>2.101</b>	<b>24</b>	<b>2.247</b>	<b>117</b>

<sup>(1)</sup> La posizione corta del comparto Multisector CDO si è generata per effetto della chiusura di quasi tutte le posizioni di rischio che vi sono state incluse sin dall'inizio e il mantenimento di derivati su indici a copertura gestionale delle suddette posizioni. Più precisamente, si tratta di 11 milioni di esposizione al rischio fronteggiati da 29 milioni di posizioni gestionali "corte".

<sup>(\*)</sup> Nella colonna "Esposizione al rischio" viene riportato, per i titoli, il fair value e, per i derivati, il valore nominale del contratto al netto delle svalutazioni e rivalutazioni rilevate alla data di riferimento; detti ammontari corrispondono, per le posizioni "lunghe", alla massima perdita potenziale (nell'evento di default al 100% e tasso di recupero pari a 0). Per le posizioni "corte", viceversa, essi indicano il massimo guadagno potenziale (nel medesimo scenario di default e livello di recupero).

<sup>(\*\*)</sup> Per le attività riclassificate tra i crediti, l'esposizione al rischio è data dal valore di carico del titolo, pari al fair value dello stesso alla data di riclassifica, aumentato del rateo di interesse calcolato al tasso di interesse effettivo e al netto delle rettifiche di valore nette di portafoglio.

b) Esposizione in packages

(milioni di euro)

	30.06.2013		31.12.2012	
	Esposizione creditizia verso monoline (fair value del CDS post svalutazione per CRA)	Conto Economico Risultato dell'attività di negoziazione	Esposizione creditizia verso monoline (fair value del CDS post svalutazione per CRA)	Conto Economico Risultato dell'attività di negoziazione
Rischio monoline	33	37	-	-21
Packages non monoline	1	-	3	-
<b>TOTALE</b>	<b>34</b>	<b>37</b>	<b>3</b>	<b>-21</b>

Da un punto di vista economico, si registra un risultato positivo che si assesta, al 30 giugno 2013, a +61 milioni, contro i +96 milioni dell'esercizio 2012.

L'esposizione in ABS/CDO funded e unfunded ha interessato il "Risultato netto dell'attività di negoziazione – voce 80" per 30 milioni. Il risultato del comparto in oggetto si genera per l'incidenza:

- delle posizioni in CDO unfunded Super Senior comprese nell'area "Altri prodotti strutturati di credito" per +20 milioni, di cui 18 milioni derivanti dalla chiusura delle due strutture citate in precedenza e 2 milioni da rivalutazioni delle posizioni ancora in essere;
- degli ABS/CDO funded europei e US (+10 milioni) riconducibile per intero alla controllata Banca IMI e di cui -1 milione attribuibile alle perdite realizzate dalla parziale dismissione del portafoglio di trading e +11 milioni a rivalutazioni del portafoglio in essere;
- degli strumenti compresi nell' "Area di contagio" (+1 milione) ed in particolare nel comparto Multisector CDO;
- del contributo dell'esposizione verso subprime per -1 milione.

I titoli riclassificati nel portafoglio Crediti hanno fatto registrare, al 30 giugno 2013, un impatto complessivo a conto economico negativo per 6 milioni. Tale risultato è il combinato di 6 milioni di utili realizzati dalla cessione di posizioni e di -12 milioni di rettifiche di valore per deterioramento di titoli compresi nel portafoglio per i quali si sono manifestati segnali di impairment.

Al 30 giugno 2013 si segnala la presenza nel portafoglio crediti di titoli ABS emessi da soggetti residenti in paesi UE in situazione di difficoltà finanziaria (c.d. GIPS). In particolare, si tratta di:

- 200 milioni di nominale di titoli emessi da soggetti residenti in Spagna; al 30 giugno 2013 questi titoli avevano un valore di bilancio di 185 milioni e un fair value di 155 milioni;
- 66 milioni di nominale di titoli emessi da soggetti residenti in Portogallo; al 30 giugno 2013 questi titoli avevano un valore di bilancio di 59 milioni e un fair value di 51 milioni;
- 8 milioni di nominale di titoli emessi da soggetti residenti in Grecia; al 30 giugno 2013 questi titoli avevano un valore di bilancio di 5 milioni e un fair value di 3 milioni;
- 3 milioni di nominale di titoli emessi da soggetti residenti in Irlanda; al 30 giugno 2013 questi titoli avevano un valore di bilancio di 2 milioni e fair value di 1 milione.

Quanto ai comparti monoline e packages non monoline, il contributo al "Risultato netto dell'attività di negoziazione – voce 80" al 30 giugno 2013 è stato positivo per 37 milioni, in netto miglioramento rispetto ai -21 milioni registrati al termine del 2012. L'andamento del comparto risente della volatilità dello spread della controparte verso la quale è concentrata l'esposizione in oggetto.

Si ricorda che l'aggregato dei "Prodotti strutturati di credito" è stato indentificato nel 2007, subito dopo l'esplosione del "fenomeno subprime" e, nell'informativa al mercato, è stato tenuto sostanzialmente costante.

In esso erano presenti, al 30 giugno 2013, titoli obbligazionari riclassificati nella categoria dei crediti la cui situazione è riepilogata nelle tabelle che seguono.

(milioni di euro)

	Valore nominale	Esposizione al rischio (*) (tenuto conto delle svalutazioni e rivalutazioni)	Fair value al 30.06.2013	Beneficio da riclassifica al 30.06.2013	Effetto a Patrimonio netto
<b>Titoli riclassificati:</b>					
- da attività finanziarie disponibili per la vendita a crediti	178	134	83		51
- da attività finanziarie detenute per la negoziazione a crediti	923	809	691	118	
<b>Totale Titoli riclassificati a crediti</b>	<b>1.101</b>	<b>943</b>	<b>774</b>	<b>118</b>	<b>51</b>
<b>Titoli classificati a crediti dall'origine</b>	<b>217</b>	<b>212</b>			
<b>Totale classificati a crediti dall'origine</b>	<b>217</b>	<b>212</b>			
<b>TOTALE CREDITI</b>	<b>1.318</b>	<b>1.155</b>	<b>774</b>	<b>118</b>	<b>51</b>

(\*) Per le attività riclassificate tra i crediti, l'esposizione al rischio è data dal valore di carico del titolo, pari al fair value dello stesso alla data di riclassifica, aumentato del rateo di interesse calcolato al tasso di interesse effettivo e al netto delle rettifiche di valore nette di portafoglio.

(milioni di euro)

Effetto economico negativo in assenza di riclassificazione esercizio 2008	-299
Effetto economico negativo in assenza di riclassificazione esercizio 2009	-7
Effetto economico positivo in assenza di riclassificazione esercizio 2010	117
Effetto economico negativo in assenza di riclassificazione esercizio 2011	-25
Effetto economico positivo in assenza di riclassificazione esercizio 2012	67
Effetto economico positivo in assenza di riclassificazione primo semestre 2013	29
<b>BENEFICIO DA RICLASSIFICA AL 30.06.2013</b>	<b>-118</b>

Oltre al perimetro degli strutturati di credito identificato in occasione della crisi dei subprime, il Gruppo continua a investire in titoli della specie nell'ambito della normale attività di finanziamento alla clientela. In particolare, nel portafoglio crediti del conduit Duomo sono stati iscritti titoli per un nominale di 1.111 milioni, aventi sottostanti originati in anni recenti e non impattati dalla crisi del 2007. Al 30 giugno 2013 non si evidenziano segnali di deterioramento che abbiano colpito i collaterali delle strutture in discorso.

### INFORMATIVA CIRCA L'OPERATIVITÀ SVOLTA ATTRAVERSO SPECIAL PURPOSE ENTITIES (SPE)

Agli effetti di questa rilevazione, sono considerate Special Purpose Entities le entità legali costituite per il raggiungimento di uno specifico obiettivo, ben definito e limitato (raccolta fondi sul mercato, acquisizione/cessione/gestione di determinati assets sia per la realizzazione di operazioni di cartolarizzazione di attivi sia per la provvista di fondi attraverso operazioni di autocartolarizzazione ed emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite, sviluppo e/o finanziamento di specifiche iniziative di business, operazioni di leveraged buy out, gestione del rischio di credito connesso al proprio portafoglio).

Sponsor dell'operazione è, di norma, un soggetto che chiede la strutturazione dell'operazione che coinvolge la SPE al fine di raggiungere determinati obiettivi. A volte lo sponsor può essere la Banca stessa, che costituisce una SPE per conseguire uno degli obiettivi sopra citati. Ai fini del consolidamento, non si segnalano modifiche ai criteri rispetto a quanto già riportato nel Bilancio 2012.

#### SPE Raccolta

Si tratta di entità costituite all'estero per fare provvista su particolari mercati. Le SPE emettono strumenti finanziari, garantiti da Intesa Sanpaolo, e riversano alla Capogruppo la raccolta effettuata. Il cambiamento della normativa italiana che consente alla Capogruppo Intesa Sanpaolo di emettere direttamente titoli ibridi ha fatto venire meno l'attività di raccolta realizzata con queste modalità. Inoltre, continua a permanere la difficoltà ad effettuare volumi significativi di raccolta a causa di un non idoneo rating a breve termine.

Rispetto a quanto già segnalato al 31 dicembre 2012 non si sono verificate variazioni nel perimetro delle SPE della specie.

#### SPE per prodotti assicurativi

Si tratta di entità (OICVM) costituite al fine di investire i fondi interni dei prodotti unit linked e index linked delle compagnie assicurative del Gruppo. Queste ultime detengono la maggioranza dei rischi e dei benefici delle società in questione e, pertanto, esse sono consolidate ex IAS 27/SIC 12.

Rispetto a quanto segnalato al 31 dicembre 2012, si è evidenziata, nel primo semestre 2013, una riduzione delle attività nette detenute dalle entità della specie a 16,7 miliardi circa, di cui 6,4 miliardi relativi a fondi che fanno capo a Fideuram Gestions. Il corrispondente dato al 31 dicembre 2012 era di 22 miliardi (di cui 6,7 miliardi circa relativi a fondi che fanno capo a Fideuram Gestions).

### SPE Securitization

Si tratta di SPE che consentono ad un soggetto di trasferire assets dal proprio attivo di bilancio, trasformandoli in titoli collocabili sul mercato. La crisi iniziata nel 2007 ha determinato un forte rallentamento delle operazioni di questo tipo alle quali si sono sostituite strutture utilizzate per la provvista di fondi a fronte della cartolarizzazione di parte degli attivi di cui il cedente è titolare. In particolare, si prevede lo scorporo di un pacchetto di assets patrimoniali (generalmente crediti) dal bilancio di un soggetto ed il successivo trasferimento dello stesso ad un veicolo che, per finanziarne l'acquisto, emette titoli poi collocati sul mercato (cartolarizzazioni tradizionali) o acquistati interamente dall'emittente (autocartolarizzazioni). Nel primo caso, le risorse così raccolte vengono retrocesse al cedente, mentre gli impegni assunti verso i sottoscrittori vengono assolti utilizzando i fondi di cassa generati dai crediti ceduti. Sono comprese in questa categoria anche le SPE che vengono utilizzate da Intesa Sanpaolo per la realizzazione di programmi di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite.

Le SPE di questa tipologia che rientrano nell'area di consolidamento al 30 giugno 2013 sono le stesse indicate nel bilancio al 31 dicembre 2012. Gli attivi cartolarizzati dei veicoli della categoria in oggetto sono rappresentati da mutui performing, da mutui in sofferenza e da crediti performing derivanti da contratti di leasing.

Quanto ai veicoli utilizzati per operazioni di cartolarizzazione o autocartolarizzazione ormai estinte, si segnala la liquidazione del veicolo Spit 2 nel corso del primo semestre 2013 e, nel mese di luglio 2013, la fusione per incorporazione in Intesa Sanpaolo dei veicoli Intesa Sec 2 S.r.l. e Adriano Finance S.r.l..

Al 30 giugno 2013, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha in essere un'operazione di autocartolarizzazione, realizzata per il tramite dei veicoli Adriano Lease SEC S.r.l.. Le autocartolarizzazioni Sanvitale 1 e Sanvitale 2, segnalate nel Bilancio 2012, sono state estinte, con retrocessione dei crediti e regolamento degli swap, rispettivamente a marzo 2013 e a gennaio 2013.

Quanto ai programmi di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite, nel corso del primo trimestre del 2013 Intesa Sanpaolo, ha effettuato, nell'ambito del programma assistito dal veicolo ISP CB Ipotecario S.r.l., un'emissione per 1 miliardo destinata ad investitori professionali e ad intermediari finanziari internazionali. Si tratta di una OBG a tasso fisso e scadenza a 12 anni, quotata presso la Borsa del Lussemburgo che ha ottenuto il rating A2 da Moody's.

Nel mese di aprile, nell'ambito del programma assistito dal veicolo ISP CB Pubblico S.r.l., è stata effettuata un'emissione a tasso variabile per un nominale di 2 miliardi con scadenza a due anni circa. I titoli, quotati alla Borsa del Lussemburgo e con rating A3 di Moody's, sono stati sottoscritti interamente dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo e sono stanziabili sull'Eurosistema.

Con riferimento al programma Multioriginator, si segnala che, al 30 giugno 2013, la collateralizzazione delle emissioni è rappresentata, oltre che da mutui ipotecari concessi da Intesa Sanpaolo, Banco di Napoli e Cassa di Risparmio del Venero, anche da mutui ipotecari concessi da Banca dell'Adriatico. La cessione di attivi al veicolo è avvenuta per un ammontare di circa 1,1 miliardi.

A valere sul programma Multioriginator garantito dal veicolo ISP OBG S.r.l., nel mese di giugno sono state effettuate le seguenti emissioni:

- la prima, a tasso variabile e con scadenza a due anni circa, ha un nominale di 1,5 miliardi;
- la seconda, a tasso variabile e con scadenza a sette anni circa, ha un nominale di 800 milioni.

Entrambe le emissioni, prive di rating proprio, sono state interamente sottoscritte da Intesa Sanpaolo e sono quotate alla Borsa del Lussemburgo.

### SPE Financial Engineering

Queste SPE pongono in essere operazioni di investimento e forme di raccolta che consentono di ottenere profili di rischio/rendimento migliori rispetto a quanto ottenibile attraverso operazioni standard, grazie alla loro particolare struttura volta a ottimizzare aspetti contabili, fiscali e/o regolamentari. Si tratta di strutture poste in essere per rispondere ad esigenze della clientela primaria e per fornire soluzioni che offrano finanziamenti a tassi competitivi ed aumentino il ritorno sugli investimenti.

Al 30 giugno 2013 il veicolo Lunar Funding è l'unico veicolo della specie ad essere parte dell'area di consolidamento.

### Altre Special Purpose Entities non consolidate

Per quanto riguarda le altre SPE non consolidate (Project Financing, Asset Backed e Credit Derivatives) si rimanda a quanto illustrato nel bilancio al 31 dicembre 2012. Con riferimento alle SPE Asset Backed in cui il Gruppo detiene la maggioranza dei diritti di voto nel capitale, detenute unicamente da una partecipata estera, hanno un totale attivo pari a 41 milioni (63 milioni a dicembre 2012).

Per la descrizione dell'operatività che coinvolge i veicoli utilizzati per operazioni di Leveraged & Acquisition Finance, si rimanda alla sezione che segue.

### LE OPERAZIONI DI LEVERAGED FINANCE

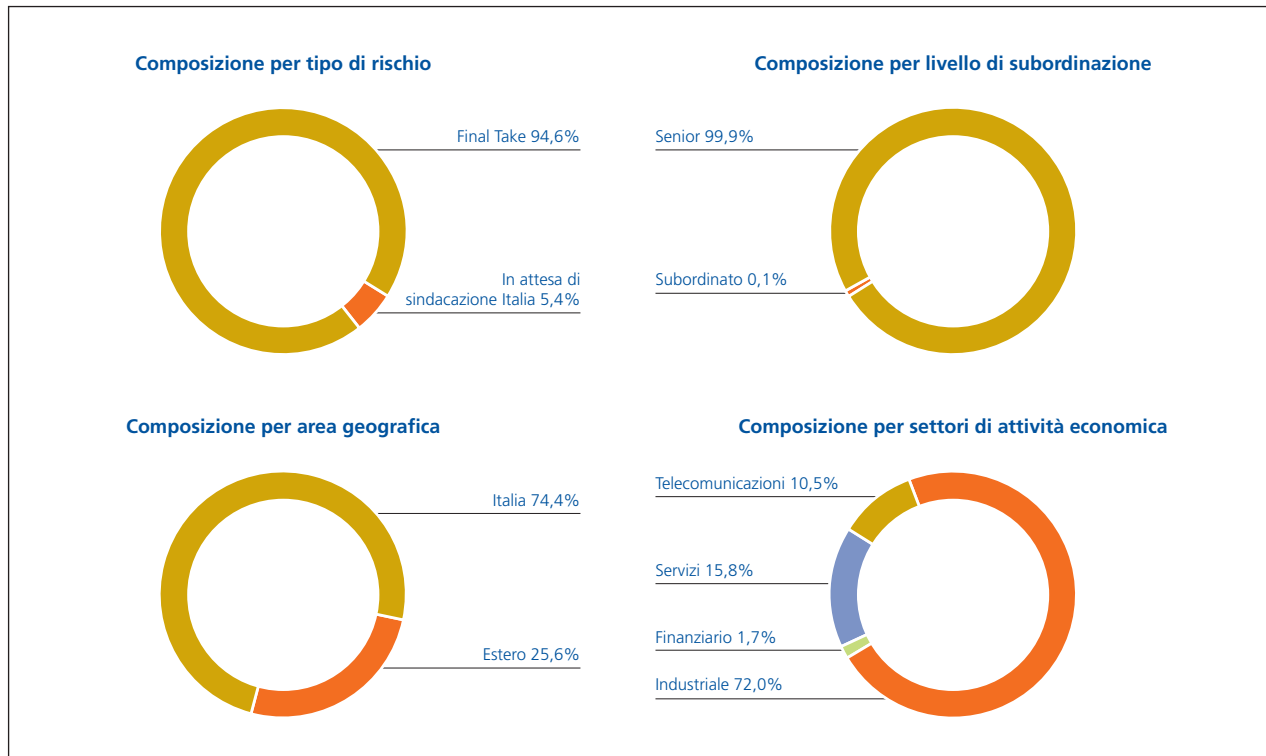
In assenza di una definizione normativa univoca e condivisa delle operazioni della specie, Intesa Sanpaolo ha ritenuto di comprendere in questa categoria le esposizioni (affidamenti ed utilizzi in relazione a operazioni di finanziamento strutturate, abitualmente a medio/lungo termine) verso soggetti giuridici in cui la maggioranza del capitale sociale è detenuta da fondi di private equity.

Si tratta per lo più di posizioni volte a supportare progetti di Leveraged Buy Out (quindi ad elevata leva finanziaria), connesse cioè all'acquisizione di aziende o parti di esse anche attraverso il ricorso a veicoli appositamente creati (SPE). Questi, in un momento successivo all'acquisizione del pacchetto azionario/quote della società target, normalmente si fondono per incorporazione con quest'ultima. Le società target dell'operazione sono generalmente caratterizzate da buone prospettive di sviluppo e di valorizzazione, da cash flow stabili nel medio periodo e da bassi livelli di indebitamento originari. Intesa Sanpaolo ha finanziato entità della specie, come normali clienti affidati, senza ricoprirne il ruolo di sponsor.

Nessuna di queste SPE è oggetto di consolidamento in quanto le forme di garanzia poste a supporto dell'operazione hanno una funzione strumentale all'erogazione del finanziamento e non sono mai dirette all'acquisizione di un controllo né diretto né indiretto sulla società veicolo.

Al 30 giugno 2013 le operazioni che rispondono alla definizione sopra riportata sono 131 per un affidamento in essere complessivo di 3.704 milioni.

Tali esposizioni sono classificate nel portafoglio crediti. Queste comprendono anche le quote di prestiti sindacati sottoscritti o in corso di sindacazione. In linea con le richieste di informativa si fornisce anche un'analisi dell'esposizione per area geografica, per settore economico di attività e per livello di subordinazione dell'esposizione.



#### INFORMATIVA CIRCA GLI INVESTIMENTI IN HEDGE FUND

La consistenza del portafoglio Hedge Fund al 30 giugno 2013 è risultata pari a 710 milioni contro i 696 milioni rilevati a dicembre 2012. La differenza positiva è legata all'effetto valutativo sulle posizioni in essere, compensata parzialmente da cessioni effettuate nel periodo, e alla rivalutazione delle posizioni espresse in divisa estera.

Alla medesima data, il risultato complessivo degli investimenti in questo comparto è stato positivo per 25 milioni, che si confrontano con i 28 milioni rilevati alla fine del primo semestre 2012.

Dei 25 milioni di utili netti, rilevati al 30 giugno 2013 nell'ambito del "Risultato netto dell'attività di negoziazione – voce 80":

- 20 milioni provengono da rivalutazioni nette delle posizioni in rimanenza alla fine di giugno 2013;
- 5 milioni rappresentano utili netti realizzati a fronte della negoziazione delle quote di fondi.

Le plusvalenze nette sulle rimanenze finali (20 milioni) risultano distribuite su 35 posizioni, di cui 23 plusvalenti (per 30 milioni) e 12 minusvalenti (per 10 milioni).

La strategia complessiva del portafoglio è rimasta orientata a beneficiare di specifici eventi societari, tendenzialmente indipendenti dal trend generale, e ad evitare i picchi di volatilità che hanno caratterizzato anche il primo semestre 2013.

#### INFORMATIVA CIRCA L'OPERATIVITÀ IN DERIVATI DI NEGOZIAZIONE STIPULATI CON LA CLIENTELA

Considerando i soli rapporti con clientela, alla data del 30 giugno 2013, il Gruppo Intesa Sanpaolo presentava, in relazione all'operatività di intermediazione in derivati con le controparti clientela retail, imprese non finanziarie ed enti ed amministrazioni pubbliche (escluse quindi, oltre alle istituzioni creditizie, anche le imprese finanziarie e quelle assicurative) un fair value positivo, al lordo degli accordi di netting, pari a 6.030 milioni (7.314 milioni al 31 dicembre 2012). Il valore nozionale di tali derivati era pari a 54.144 milioni (55.865 milioni al 31 dicembre 2012). Con riferimento ai medesimi, il nozionale dei contratti plain vanilla risultava pari a 49.017 milioni (50.168 milioni al 31 dicembre 2012), quello degli strutturati pari a 5.127 milioni (5.697 milioni al 31 dicembre 2012).

Si segnala che il fair value dei contratti strutturati in essere con i 10 clienti più esposti era di 706 milioni (516 milioni al 31 dicembre 2012). Lo stesso dato, riferito al totale dei contratti con fair value positivo, risultava pari a 4.213 milioni.

Per contro, il fair value negativo determinato con gli stessi criteri, per le medesime tipologie di contratti, nei confronti delle stesse controparti, risultava - sempre alla data del 30 giugno 2013 - pari a 666 milioni (1.054 milioni al 31 dicembre 2012).

Il valore nozionale di tali derivati era pari a 20.227 milioni (15.701 milioni al 31 dicembre 2012). Con riferimento ai medesimi, il nozionale dei contratti plain vanilla risultava pari a 18.453 milioni (13.743 milioni al 31 dicembre 2012), quello degli strutturati pari a 1.774 milioni (1.958 milioni al 31 dicembre 2012).

Il fair value degli strumenti finanziari derivati stipulati con la clientela è stato determinato tenendo conto, come per tutti gli altri derivati OTC, della qualità creditizia delle singole controparti (cosiddetto bilateral Credit Value Adjustment). Sui contratti in rimanenza al 30 giugno 2013, ciò ha comportato la rilevazione a conto economico, nell'ambito del "Risultato netto dell'attività di negoziazione", di un impatto positivo di 9 milioni.

Per quanto concerne le modalità di generale, le diverse metodologie utilizzate in sede di determinazione del fair value degli strumenti finanziari, si rinvia ai paragrafi specificatamente dedicati a tale argomento nell'ambito del presente capitolo.

Si precisa che sono stati considerati "strutturati" i contratti costituiti dalla combinazione di più strumenti derivati elementari e che i valori sopra riportati non includono i fair value dei derivati embedded in obbligazioni strutturate emesse nonché le relative coperture poste in essere dal gruppo.



## RISCHI OPERATIVI

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha da tempo definito il quadro complessivo per la gestione dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione e il controllo degli stessi.

Per quanto attiene ai rischi operativi, il Gruppo adotta ai fini di Vigilanza il Metodo Avanzato AMA (modello interno) per la determinazione del relativo requisito patrimoniale:

- a partire dal 31 dicembre 2009, per un primo perimetro che comprende Unità Organizzative, Banche e Società della Divisione Banca dei Territori (a eccezione delle banche rete appartenenti al Gruppo Cassa di Risparmio di Firenze ma incluse le Casse del Centro), Leasint, Eurizon Capital e VUB Banka;
- a partire dal 31 dicembre 2010, per un secondo perimetro di società appartenenti alla Divisione Corporate e Investment Banking, oltre a Setefi, alle rimanenti banche del Gruppo Cassa di Risparmio di Firenze e a PBZ Banka;
- a partire dal 31 dicembre 2011, per un terzo perimetro che comprende Banca Infrastrutture, Innovazione e Sviluppo. Si precisa che nel dicembre 2012 è stata realizzata la scissione totale della Banca a favore della Capogruppo Intesa Sanpaolo e di Leasint;
- a partire dal 30 giugno 2013, per un quarto perimetro comprendente alcune società del gruppo Banca Fideuram (Banca Fideuram, Fideuram Investimenti, Fideuram Gestions, Fideuram Asset Management Ireland, Sanpaolo Invest) e due controllate estere di VUB Banka (VUB Leasing e Consumer Finance Holding).

Le rimanenti società, che attualmente adottano il Metodo Standardizzato (TSA), migreranno a blocchi sui Modelli Avanzati a partire da fine 2014, secondo il piano di estensione presentato agli Organi Amministrativi e alla Vigilanza.

Il governo dei rischi operativi di Gruppo è attribuito al Consiglio di Gestione, che individua le politiche di gestione del rischio, e al Consiglio di Sorveglianza, cui sono demandate l'approvazione e la verifica delle stesse, nonché la garanzia della funzionalità, dell'efficienza e dell'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi.

Il Comitato Compliance e Operational Risk di Gruppo ha, fra gli altri, il compito di verificare periodicamente il profilo di rischio operativo complessivo, disponendo le eventuali azioni correttive, coordinando e monitorando l'efficacia delle principali attività di mitigazione e approvando le strategie di trasferimento del rischio operativo.

Il Gruppo ha una Funzione centralizzata di gestione del rischio operativo, che è parte della Direzione Risk Management. L'Unità è responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del framework metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting verso i vertici aziendali.

In conformità ai requisiti della normativa vigente, le singole Unità Organizzative hanno la responsabilità dell'individuazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi: al loro interno sono individuate le funzioni responsabili dei processi di Operational Risk Management per l'unità di appartenenza (raccolta e censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, esecuzione dell'analisi di scenario e della valutazione della rischiosità associata al contesto operativo).

Il Processo di Autodiagnosi Integrata, svolto con cadenza annuale, consente di:

- individuare, misurare, monitorare e mitigare i rischi operativi attraverso l'identificazione delle principali criticità operative e la definizione delle più opportune azioni di mitigazione;
- creare importanti sinergie con le funzioni specialistiche di Direzione Personale e Organizzazione che presidiano la progettazione dei processi operativi e le tematiche di Business Continuity e con le funzioni di controllo (Compliance e Audit) che presidiano specifiche normative e tematiche (D. Lgs. 231/01, L. 262/05) o svolgono i test di effettività dei controlli sui processi aziendali.

Il processo di Autodiagnosi ha evidenziato complessivamente l'esistenza di un buon presidio dei rischi operativi e ha contribuito ad ampliare la diffusione di una cultura aziendale finalizzata al presidio continuativo di tali rischi.

Il processo di raccolta dei dati sugli eventi operativi (perdite operative in particolare, ottenute sia da fonti interne che esterne) fornisce informazioni significative sull'esposizione pregressa; contribuisce inoltre alla conoscenza e alla comprensione dell'esposizione al rischio operativo da un lato e alla valutazione dell'efficacia ovvero di potenziali debolezze nel sistema dei controlli interni dall'altro.

Il modello interno di calcolo dell'assorbimento patrimoniale è concepito in modo da combinare tutte le principali fonti informative sia di tipo quantitativo (perdite operative) che qualitativo (autodiagnosi).

La componente quantitativa si basa sull'analisi dei dati storici relativi a eventi interni (rilevati presso i presidi decentrati, opportunamente verificati dalla funzione centralizzata e gestiti da un sistema informatico dedicato) ed esterni (dal consorzio Operational Riskdata eXchange Association).

La componente qualitativa (analisi di scenario) è focalizzata sulla valutazione prospettica del profilo di rischio di ciascuna unità e si basa sulla raccolta strutturata e organizzata di stime soggettive espresse direttamente dal Management (Società Controllate, Aree di Business della Capogruppo, Corporate Center) e aventi per obiettivo la valutazione del potenziale impatto economico di eventi operativi di particolare gravità.

Il capitale a rischio viene quindi individuato come la misura minima, a livello di Gruppo, necessaria per fronteggiare la massima perdita potenziale; il capitale a rischio è stimato utilizzando un modello di Loss Distribution Approach (modello statistico di derivazione attuariale per il calcolo del Value-at-Risk delle perdite operative), applicato sia ai dati quantitativi sia ai risultati dell'analisi di scenario su un orizzonte temporale di un anno, con un intervallo di confidenza del 99,90%; la metodologia prevede inoltre l'applicazione di un fattore di correzione, derivante dalle analisi qualitative sulla rischiosità del contesto operativo, per tenere conto dell'efficacia dei controlli interni nelle varie unità organizzative.

Il monitoraggio dei rischi operativi è realizzato attraverso un sistema integrato di reporting, che fornisce al Management informazioni a supporto della gestione e/o della mitigazione dei rischi assunti.



Per supportare con continuità il processo di gestione del rischio operativo è stato pienamente attivato un programma strutturato di formazione per le persone attivamente coinvolte nel processo stesso.

Oltre a ciò, il Gruppo attua da tempo una politica tradizionale di trasferimento del rischio operativo (a tutela da illeciti come l'infedeltà dei dipendenti, furto e danneggiamenti, trasporto valori, frode informatica, falsificazione, incendio e terremoto nonché da responsabilità civile verso terzi) che contribuisce alla sua attenuazione. A fine giugno, per consentire un utilizzo ottimale degli strumenti di trasferimento del rischio operativo disponibili e poter fruire dei benefici patrimoniali, nel rispetto dei requisiti stabiliti dalla normativa, il Gruppo ha stipulato una polizza assicurativa di carattere innovativo (cd. polizza di secondo layer) denominata Operational Risk Insurance Programme, che offre una copertura in supero alle polizze tradizionali (cd. polizze di primo layer), elevando sensibilmente i massimali coperti, con un trasferimento effettivo al mercato assicurativo del rischio derivante da perdite operative rilevanti. La componente di mitigazione assicurativa del modello interno è stata autorizzata da Banca d'Italia nel mese di giugno 2013 ed esplica i suoi benefici gestionali e sul requisito patrimoniale con pari decorrenza.

Per la determinazione del requisito patrimoniale, il Gruppo adotta una combinazione dei Metodi previsti dalla normativa; l'assorbimento patrimoniale così ottenuto è di 1.815 milioni al 30 giugno 2013, in diminuzione rispetto al 31 marzo 2013 (2.059 milioni). A tale diminuzione concorrono il beneficio dato dall'introduzione dell'Operational Risk Insurance Programme, la modifica del perimetro AMA e l'evoluzione temporale delle serie storiche dei dati di perdita, sia interni al Gruppo che nel Consorzio ORX, che entrano nei modelli AMA per la componente LDA.

### Rischi legali

I rischi connessi alle vertenze legali sono oggetto di attenta analisi da parte sia della Capogruppo sia delle singole società del Gruppo interessate. In presenza di obbligazioni legali per le quali risulta probabile l'esborso di risorse economiche ed è possibile effettuare una stima attendibile del relativo ammontare, si provvede ad effettuare stanziamenti ai Fondi per rischi ed oneri.

Nei primi sei mesi del 2013 non sono sorte nuove vertenze legali di rilevante importanza, né vi sono stati importanti sviluppi per quelle in corso. Si rinvia pertanto alla Nota integrativa del Bilancio 2012 per una puntuale descrizione di quanto relativo al contenzioso in materia di anatocismo, in materia di servizi di investimento e ad altri procedimenti e cause di rilievo.

Si registra solamente un marginale aggiornamento nella vertenza Intesa Sanpaolo (già Banca OPI e poi Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo) / Regione Piemonte, relativo ad una decisione dell'Alta Corte di Giustizia di Londra intervenuta nel mese di luglio. Come noto, nel 2006 la Regione Piemonte ha emesso due prestiti obbligazionari per complessivi 1.856 milioni, sottoscritti dall'ex Banca OPI per 430 milioni (la restante parte dei prestiti era stata assunta da due primarie istituzioni finanziarie internazionali). A valere su tali emissioni, la Regione ha perfezionato due operazioni in strumenti finanziari derivati a cui l'ex Banca OPI ha partecipato per un nozionale di complessivi 628 milioni, unitamente alle altre due Banche finanziatrici.

A inizio 2011 la Regione ha avviato un procedimento di verifica e confronto con le Banche coinvolte per valutare i profili finanziari e legali delle operazioni di swap. Nonostante i chiarimenti forniti circa la correttezza tecnica e normativa dei contratti, la Regione ha poi avviato un procedimento di revoca in autotutela di tutti gli atti amministrativi sottostanti ai contratti derivati (perfezionati tra la Regione e le Banche), conclusosi nel gennaio 2012 con l'annullamento degli stessi.

Le Banche hanno impugnato tale provvedimento dinanzi al TAR Piemonte che, con sentenza del 21 dicembre 2012, ha escluso la propria competenza a decidere, riconoscendo quella, prevista nel contratto, del giudice civile inglese e così, nella sostanza, negando efficacia al provvedimento in autotutela della Regione.

La decisione di primo grado è stata appellata dalla Regione e le Banche si sono costituite per resistere all'accoglimento dell'impugnazione. L'udienza di discussione dinanzi al Consiglio di Stato si è tenuta il 23 luglio 2013 e la causa è stata trattenuta in decisione.

Già nell'agosto 2011 le Banche hanno chiesto all'Alta Corte di Giustizia di Londra di accertare la validità e correttezza dei contratti stipulati con la Regione; la Corte inglese, ritenutasi competente, nel luglio 2012 ha accolto le richieste.

Poiché la Regione non ha provveduto al pagamento del differenziale (netting) dei contratti di swap da maggio 2012 in poi, nonostante ne fosse stato ripetutamente chiesto l'adempimento, dopo la decisione del TAR Piemonte, a febbraio 2013 le Banche hanno chiesto all'Alta Corte di Giustizia di Londra la condanna al pagamento dei differenziali scaduti nei confronti della Regione Piemonte, la quale si è costituita in giudizio. La decisione della Corte, depositata il 16 luglio 2013, è stata favorevole alle Banche.

Quanto alle nuove vertenze, si segnala unicamente che nel gennaio 2013 il Dott. Alberto Tambelli ha riassunto davanti alla Corte d'Appello di Milano un giudizio proveniente dalla Corte di Cassazione formulando domande di risarcimento del danno a titolo di lucro cessante per il complessivo importo di circa 110 milioni. La causa origina da operazioni su futures effettuate nel 1994 con la filiale di Milano della allora Banca Popolare dell'Adriatico (ora Banca dell'Adriatico) in conseguenza delle quali il Dott. Tambelli aveva registrato una perdita patrimoniale. Al termine dei due gradi del giudizio promosso contro la Banca, il Dott. Tambelli aveva ottenuto il ristoro del danno subito ma si era visto negare sia dal Tribunale che dalla Corte milanese la risarcibilità di ulteriori voci di danno connesse ai mancati guadagni che, a suo dire, avrebbe potuto conseguire nel periodo in cui era stato privato della disponibilità delle somme perse nelle suddette operazioni finanziarie. La sentenza della Corte d'Appello era stata impugnata da entrambe le parti in Cassazione che, con decisione dell'1 ottobre 2012, aveva respinto il ricorso della Banca rendendo così definitiva la condanna al risarcimento del danno derivante dalla perdita del capitale investito (peraltro già liquidato al Dott. Tambelli nel 2004) e aveva per converso accolto il ricorso del Dott. Tambelli ritenendo, contrariamente a quanto statuito dalla Corte d'Appello di Milano, che le ulteriori richieste di risarcimento a titolo di lucro cessante fossero state dal medesimo introdotte non tardivamente e che pertanto dovessero essere valutate nel merito attraverso un nuovo giudizio da parte della Corte milanese in diversa composizione.

Il giudizio di rinvio è stato instaurato, a seguito delle vicende societarie che hanno interessato la Banca Popolare dell'Adriatico, sia contro Intesa Sanpaolo quale successore a titolo universale della Banca dell'Adriatico sia contro quest'ultima quale successore a titolo particolare della prima.

All'udienza di comparizione tenutasi in data 23 aprile 2013 il giudice, senza dar corso alle istanze istruttorie del sig. Tambelli, ha rimesso la causa alla decisione del Collegio, fissando udienza di precisazione delle conclusioni al 9 febbraio 2016.

Poiché si ritiene che l'iniziativa sia destituita di fondamento non si ravvisa la necessità di procedere ad accantonamenti.

Da ultimo si segnala che l'Istituto per il Credito Sportivo (di cui Intesa Sanpaolo detiene una quota del 10,81% del capitale) è stato posto in amministrazione straordinaria in data 28 dicembre 2011, procedura prorogata fino a fine agosto 2013. I commissari straordinari hanno inteso riaprire il caso della natura giuridica di un fondo apportato dallo Stato chiedendo la revisione della distribuzione degli utili ai partecipanti e della normativa intervenuta nel 2005 in materia.

La Presidenza del Consiglio dei Ministri, su loro istanza, con comunicazione ricevuta il 13 novembre 2012, ha aperto un procedimento finalizzato all'annullamento dello Statuto ICS del 2005 e del decreto che lo ha approvato.

Il 12 marzo 2013 la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha comunicato l'adozione da parte del "Ministero per gli affari regionali, il turismo e lo sport" e del "Ministero per i beni e le attività culturali", di concerto con il "Ministro dell'economia e delle finanze", del Decreto interministeriale 6 marzo 2013 recante l'annullamento dello Statuto ICS del 2005. La Banca, insieme agli altri Partecipanti non pubblici al capitale dell'Istituto (rappresentanti complessivamente oltre il 72% del capitale), ha impugnato il provvedimento di annullamento davanti al TAR del Lazio ed è in attesa dell'udienza. Al riguardo la Banca, assistita da qualificato esperto esterno, ritiene al momento di essere esposta solo a rischi ritenuti remoti.

### Contenzioso fiscale

Nella Nota integrativa consolidata del Bilancio 2012 è stata fornita un'ampia informativa sul contenzioso fiscale in essere e sui relativi rischi e accantonamenti.

Quanto all'evoluzione al 30 giugno 2013 merita menzionare che la Guardia di Finanza di Milano ha esteso anche agli anni dal 2008 al 2011 la verifica, già tradotta in contenzioso per il 2007, di una serie di operazioni attuate dalle incorporate Banca Commerciale Italiana, Banca Intesa, Sanpaolo IMI e Banca IntesaBCI, a fini di patrimonializzazione, mediante l'emissione di strumenti innovativi di capitale (preference shares) per il tramite di controllate estere (sotto forma di LLC) domiciliate in Delaware (USA).

Un nuovo gruppo di contestazioni, insorto nel secondo trimestre del 2013, riguarda il tema dei finanziamenti stipulati all'estero, che, in una prima fase, sono stati censurati, agli effetti dell'imposta sostitutiva, sotto il profilo dell'abuso di diritto e, successivamente, in base all'assunto che gli stessi sarebbero da considerare comunque formati in Italia ogniqualvolta gli elementi essenziali del relativo consenso negoziale trovino evidenza in altra documentazione rinvenuta nel territorio dello Stato (c.d. term sheet) avente data precedente al contratto sottoscritto all'estero.

Per entrambe le fattispecie, allo stato delle cose non sussistono elementi per l'appostazione di specifici accantonamenti.

Con riguardo alle altre società del Gruppo merita segnalare che Leasint ha chiuso, fruendo dell'istituto dell'accertamento con adesione, la posizione di cui si è riferito nei commenti di fine anno, riguardante talune operazioni di leasing immobiliare attuate nel 2006.

A proposito dei principali esiti processuali intervenuti nel periodo di riferimento si richiama in particolare, rispetto alla Capogruppo, che l'Agenzia delle Entrate ha fatto ricorso in Cassazione avverso le sentenze favorevoli della Commissione Tributaria Regionale di Torino, rispettivamente in tema di imposta di bollo sulle scritture contabili obbligatorie e di riconoscimento della rilevanza fiscale dei crediti derivanti da operazioni di pronti contro termine agli effetti del computo del plafond di svalutazione delle perdite.

Nei confronti delle altre Società italiane del Gruppo va infine segnalato l'esito pienamente favorevole del giudizio di primo grado di Leasint riguardo all'impugnazione per illegittimità degli accertamenti IVA per gli anni 2005 e 2006 riguardante la vexata quaestio, ripetutamente rendicontata in precedenza, dell'aliquota d'imposta applicabile in tema di leasing nautico.

## RISCHI ASSICURATIVI

### Ramo Vita

I rischi tipici di un portafoglio assicurativo vita possono essere riassunti in tre categorie: rischi di tariffazione, rischi demografico-attuariali e rischi di riservazione.

I rischi di tariffazione vengono presidiati dapprima in sede di definizione delle caratteristiche tecniche e di pricing del prodotto e nel tempo mediante verifica periodica della sostenibilità e della redditività (sia a livello di prodotto che di portafoglio complessivo delle passività).

Vengono presidiati i rischi demografico-attuariali mediante una regolare analisi statistica dell'evoluzione delle passività del proprio portafoglio contratti, suddivisa per tipologia di rischi e mediante simulazioni sulla redditività attesa degli attivi posti a copertura delle riserve tecniche.

Il rischio di riservazione è presidiato in sede di determinazione puntuale delle riserve matematiche, con una serie di controlli sia di dettaglio sia d'insieme, mediante il raffronto dei risultati con le stime che vengono prodotte mensilmente.

Le riserve matematiche vengono calcolate sulla quasi totalità del portafoglio contratto per contratto e la metodologia utilizzata per la determinazione delle riserve tiene conto di tutti gli impegni futuri dell'impresa.

### Ramo Danni

I rischi di un portafoglio assicurativo danni sono essenzialmente quelli di tariffazione e di riservazione.

I rischi di tariffazione vengono presidiati dapprima in sede di definizione delle caratteristiche tecniche e di pricing di prodotto e nel tempo mediante verifica periodica della sostenibilità e della redditività (sia a livello di prodotto che di portafoglio complessivo delle passività).

Il rischio di riservazione è presidiato in sede di determinazione puntuale delle riserve tecniche.

### Rischi finanziari

In coerenza con la crescente attenzione ai temi del valore, rischio e capitale che ha interessato negli ultimi anni il settore assicurativo, è stata posta in essere una serie di iniziative finalizzate sia al rafforzamento della risk governance sia alla gestione e controllo dei rischi finanziari.

Con riferimento ai portafogli di investimento, costituiti sia a copertura degli impegni presi nei confronti degli assicurati sia a fronte del patrimonio libero, lo strumento operativo di controllo e monitoraggio dei rischi di mercato e credito è costituito prevalentemente dalla Delibera quadro sugli investimenti.

La Delibera definisce le finalità e i limiti operativi che devono contraddistinguere gli investimenti in termini di asset investibili e asset allocation, distribuzione per classi di rating e rischio di credito, concentrazione per emittente e settore, rischi di mercato, a loro volta misurati in termini di sensitivity alla variazione dei fattori di rischio e di Value at Risk (VaR).

### Portafogli di investimento

Gli investimenti delle società del segmento assicurativo del Gruppo Intesa Sanpaolo (Intesa Sanpaolo Vita, Intesa Sanpaolo Assicura, Intesa Sanpaolo Life, Fideuram Vita e Bentos Assicurazioni) vengono realizzati a fronte del patrimonio libero ed a copertura delle obbligazioni contrattuali assunte nei confronti della clientela. Queste ultime sono relative alle polizze vita di tipo tradizionale rivalutabile, a quelle di tipo Index e Unit linked, ai fondi pensione e alle polizze danni.

I portafogli di investimento ammontano complessivamente, a valori di bilancio e alla data del 30 giugno 2013, a 85.330 milioni. Di questi, una quota pari a 50.604 milioni è relativa alle polizze vita tradizionali rivalutabili, il cui rischio finanziario è condiviso con gli assicurati in virtù del meccanismo di determinazione dei rendimenti delle attività in gestione separata, alle polizze danni ed agli investimenti a fronte del patrimonio libero; l'altra componente, il cui rischio è interamente sopportato dagli assicurati, è costituita da investimenti a fronte di polizze Index Linked, Unit Linked e Fondi Pensione ed è pari a 34.726 milioni.

In considerazione del diverso tipo di rischiosità, l'analisi dei portafogli investimenti, dettagliata nel seguito, è incentrata sugli attivi detenuti a copertura delle polizze vita tradizionali rivalutabili, delle polizze danni e del patrimonio libero.

In termini di composizione per asset class, al netto delle posizioni in strumenti finanziari derivati, il 94,1% delle attività, pari a 47.905 milioni, è costituito da titoli obbligazionari mentre la quota relativa a titoli di capitale pesa per l'1,3% ed è pari a 643 milioni. La restante parte, pari a 2.343 milioni, è costituita da investimenti in OICR, Private Equity e Hedge Fund (4,6%).

Il valore di bilancio dei derivati ammonta a -288 milioni circa, quasi interamente relativi a derivati di copertura. I derivati di gestione efficace<sup>5</sup> ammontano, infatti, complessivamente a -31 milioni circa.

Gli investimenti a fronte del patrimonio libero di Intesa Sanpaolo Vita e Fideuram Vita sono pari, alla fine dei primi sei mesi del 2013 ed a valori di mercato, a 2.353 milioni circa e presentano una rischiosità, in termini di VaR (intervallo di confidenza 99%, holding period 10 giorni), pari a 105 milioni circa.

La Modified Duration del portafoglio obbligazionario, ovvero la durata finanziaria sintetica dell'attivo, è pari a 5,2 anni circa. Le riserve relative ai contratti rivalutabili in Gestione Separata hanno una Modified Duration media di circa 5,7 anni. I relativi portafogli di attività presentano una Modified Duration di circa 4,4 anni.

L'analisi del portafoglio titoli obbligazionari in termini di sensitivity del fair value al movimento dei tassi d'interesse evidenzia che un movimento parallelo della curva di +100 punti base comporta una variazione negativa di 2.351 milioni circa. Sulla base di questo ipotetico scenario, il valore dei derivati di copertura in portafoglio subisce una variazione positiva di 113 milioni circa che compensa, in parte, la corrispondente perdita nei titoli di debito.

La distribuzione per fasce di rating del portafoglio è la seguente. Gli attivi di tipo obbligazionario con rating AAA/AA pesano per circa il 4,1% del totale investimenti mentre il 5,2% circa si colloca nell'area della singola A. I titoli dell'area low investment grade (BBB) costituiscono circa il 82,4% del totale mentre è minima (2,4%) la quota di titoli speculative grade o unrated.

All'interno dell'area BBB una parte considerevole è costituita da titoli emessi dalla Repubblica Italiana.

<sup>5</sup> Il Regolamento ISVAP n.36 del 31 gennaio 2011 in materia di investimenti definisce "derivati di gestione efficace" tutti i derivati finalizzati al raggiungimento di prefissati obiettivi di investimento in maniera più veloce, agevole, economica o più flessibile rispetto a quanto sia possibile operando sugli attivi sottostanti.

L'analisi dell'esposizione in termini di emittenti/controparti evidenzia le seguenti componenti: i titoli emessi da Governi e Banche Centrali rappresentano il 72,4% circa del totale investimenti, le società finanziarie (in prevalenza banche) contribuiscono per circa il 17,5% dell'esposizione mentre i titoli industriali ammontano a circa il 4,1%.

Alla fine del primo semestre 2013, la sensitivity del fair value dei titoli obbligazionari rispetto ad una variazione del merito creditizio degli emittenti, intesa come shock dei credit spread di mercato di +100 punti base, è risultata pari a 2.508 milioni ed è imputabile per 2.066 milioni agli emittenti governativi e per 442 milioni agli emittenti corporate (società finanziarie e industriali).

# L'azionariato, le operazioni con parti correlate ed altre informazioni

## L'azionariato

Sulla base delle evidenze del libro soci e delle più recenti informazioni a disposizione riferite alla data del 18 luglio 2013, gli azionisti titolari di quote superiori al 2%, soglia oltre la quale la normativa italiana (art. 120 TUF) prevede l'obbligo di comunicazione alla società partecipata ed alla Consob, sono i seguenti.

Azionista	Azioni ordinarie (*)	% di possesso su capitale ordinario
Compagnia di San Paolo	1.506.372.075	9,718%
Fondazione Cariplo	767.029.267	4,948%
Fondazione C.R. di Padova e Rovigo	700.092.011	4,516%
Ente C.R. Firenze	514.655.221	3,320%
Assicurazioni Generali	417.992.743	2,696%
Harbor International Fund	333.018.195	2,148%
Fondazione C.R. in Bologna	313.656.442	2,023%

(\*) detenute direttamente o indirettamente.

## Le operazioni con parti correlate

### Aspetti procedurali

A decorrere dal 31 dicembre 2012 il Gruppo applica il nuovo "Regolamento per la gestione delle operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo S.p.a. e Soggetti Collegati del Gruppo", approvato nel mese di giugno 2012 dal Consiglio di Gestione e dal Consiglio di Sorveglianza, previo parere favorevole del Comitato per il Controllo.

Tale Regolamento tiene conto sia della disciplina emanata dalla Consob, ai sensi del art. 2391 bis c.c., che delle disposizioni di vigilanza introdotte dalla Banca d'Italia il 12 dicembre 2011 in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di "Soggetti Collegati" emanate in attuazione dell'art. 53, comma 4 e ss. del Testo unico bancario e in conformità alla delibera del CICR del 29 luglio 2008, n. 277.

Il nuovo Regolamento disciplina per l'intero Gruppo Intesa Sanpaolo e con riferimento ai rapporti con le Parti Correlate di Intesa Sanpaolo e i Soggetti Collegati del Gruppo Intesa Sanpaolo i seguenti aspetti:

- i criteri per identificare le Parti Correlate e i Soggetti Collegati;
- il processo di istruttoria, deliberazione e informazione agli Organi sociali per le operazioni realizzate con Parti Correlate e Soggetti Collegati;
- l'informazione al mercato per le operazioni con Parti Correlate;
- i limiti prudenziali e gli adempimenti di segnalazione periodica alla Banca d'Italia per l'attività di rischio nei confronti dei Soggetti Collegati; le regole che riguardano i controlli e i presidi organizzativi;
- le regole generali di disclosure e astensione per la gestione degli interessi personali degli esponenti, dei dipendenti e dei collaboratori aziendali anche diversi dai Soggetti Collegati.

Ai sensi del citato Regolamento sono considerate Parti Correlate di Intesa Sanpaolo: i soggetti che esercitano il controllo o l'influenza notevole, le entità controllate e collegate, le joint venture, i fondi pensione del Gruppo, gli Esponenti e i Key Manager di Intesa Sanpaolo con i relativi stretti familiari e le entità partecipate rilevanti.

L'insieme dei Soggetti Collegati di Gruppo è costituito dai Soggetti Collegati di ciascuna banca del Gruppo (compresa la Capogruppo) e di ciascun intermediario vigilato rilevante con patrimonio di vigilanza superiore al 2% del patrimonio consolidato. Rispetto a ciascuna banca o intermediario vigilato rilevante del Gruppo sono Soggetti Collegati: i) gli azionisti che esercitano il controllo, l'influenza notevole o comunque tenuti a richiedere autorizzazione ai sensi dell'art. 19 TUB o in grado di nominare un componente dell'organo con funzione di gestione o di supervisione strategica e i relativi gruppi societari, ii) le entità controllate, controllate congiunte e collegate, nonché le entità da queste controllate anche congiuntamente ad altri; iii) gli esponenti aziendali con i relativi parenti fino al secondo grado e le entità partecipate rilevanti.

In via di autoregolamentazione, la Banca ha esteso la disciplina in materia di operazioni con Parti Correlate e quella sull'attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti dei Soggetti Collegati agli azionisti di Intesa Sanpaolo e relativi gruppi societari che abbiano una partecipazione al capitale con diritto di voto della Banca superiore al 2% calcolata sulle sole azioni in proprietà o in gestione. Tale soluzione consente di sviluppare uno standard più elevato di monitoraggio delle transazioni con i principali azionisti - assoggettandole agli adempimenti istruttori, deliberativi e di informativa successiva agli Organi e al mercato riservati alle operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati - e contenere entro i limiti prudenziali stabiliti dalla Banca d'Italia anche le attività di rischio svolte dal Gruppo con tali soggetti.

Il Regolamento contempla le diverse cautele istruttorie che devono essere osservate dalle strutture della Capogruppo e dalle società controllate nella realizzazione di operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo e Soggetti Collegati di Gruppo, al fine di soddisfare le esigenze di correttezza sostanziale delle transazioni, richiedendo, tra l'altro, un esame dettagliato delle motivazioni, degli interessi, degli effetti dal punto di vista patrimoniale, economico e finanziario e delle condizioni dell'operazione.

In coerenza con la regolamentazione adottata dalla Consob e dalla Banca d'Italia, è inoltre previsto un regime di esenzioni, integrali o parziali, dall'applicazione della disciplina.

Per quanto attiene ai profili deliberativi, il procedimento viene differenziato per:

- operazioni di importo esiguo: di controvalore inferiore o pari a euro 250.000 per le persone fisiche e euro 1 milione per le persone giuridiche (escluse dall'applicazione della disciplina);
- operazioni di minore rilevanza: di controvalore superiore alle soglie di esiguità (euro 250.000 per le persone fisiche e euro 1 milione per le persone giuridiche) ma inferiore o pari alle soglie di maggiore rilevanza di seguito indicate;
- operazioni di maggiore rilevanza: di controvalore superiore alla soglia del 5% degli indicatori definiti dalla Consob e dalla Banca d'Italia (circa euro 2 miliardi per Intesa Sanpaolo);
- operazioni strategiche ai sensi di Statuto;
- operazioni di competenza assembleare, a norma di legge o di Statuto.

Nel processo finalizzato all'approvazione delle operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo e Soggetti Collegati di Gruppo, un ruolo qualificato è svolto dal Comitato per le operazioni con Parti Correlate, costituito in seno al Consiglio di Sorveglianza e composto da 3 membri effettivi più un supplente, in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di autodisciplina delle società quotate. Il Comitato per le operazioni con Parti Correlate può avvalersi, ove ritenuto opportuno, di esperti indipendenti in relazione alla significatività, alle particolari caratteristiche economiche o strutturali dell'operazione o della natura della parte correlata o soggetto collegato.

Per le operazioni di maggiore rilevanza o strategiche le strutture devono coinvolgere il Comitato nelle fasi dell'istruttoria e delle trattative, attraverso l'invio di un flusso completo e tempestivo e con la facoltà del Comitato di richiedere ulteriori informazioni e formulare osservazioni.

Tutte le operazioni – che non siano esenti in base al Regolamento – realizzate dalla Capogruppo con una parte correlata o soggetto collegato sono riservate alla competenza deliberativa del Consiglio di Gestione, previo parere del Comitato per le operazioni con Parti Correlate; nel caso di operazione strategica è altresì prevista l'autorizzazione del Consiglio di Sorveglianza.

Il Regolamento prevede specifici presidi nel caso in cui il Consiglio di Gestione deliberi un'operazione di minore o maggiore rilevanza e il Consiglio di Sorveglianza autorizzi un'operazione strategica, nonostante il parere negativo del Comitato di indipendenti.

Le operazioni realizzate dalle società controllate con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo e Soggetti Collegati di Gruppo, previo benessere della Capogruppo, devono essere deliberate dal Consiglio di Amministrazione delle stesse società interessate.

Il Regolamento definisce altresì i criteri generali per l'informativa da rendere, almeno trimestralmente, anche ai sensi dell'art. 150 del Testo Unico della Finanza, al Consiglio di Gestione e da quest'ultimo al Consiglio di Sorveglianza in ordine alle operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati perfezionate nel periodo di riferimento dalla Capogruppo o da società controllate, al fine di fornire un quadro completo dell'insieme delle operazioni più significative poste in essere, nonché dei volumi e delle principali caratteristiche di tutte quelle delegate. L'informativa deve riguardare tutte le operazioni, anche se esenti da procedura deliberativa, di controvalore pari o superiore alle soglie di esiguità; sono escluse le operazioni di raccolta bancaria realizzate a condizioni di mercato o standard e i finanziamenti e la raccolta bancaria infragruppo (sempre che non riguardino una società controllata con interessi significativi di altra parte correlata o soggetto collegato e presentino condizioni non di mercato o standard). Per le operazioni infragruppo ordinarie e a condizioni di mercato è, invece, prevista un'informativa di tipo aggregato su base annuale.

Infine, ciascuna banca italiana controllata, in qualità di diretta destinataria della disciplina di vigilanza della Banca d'Italia, oltre ad aver recepito il nuovo "Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo S.p.A e Soggetti Collegati del Gruppo" ha adottato un corpo normativo aggiuntivo di regole e procedure specifiche.

Le operazioni realizzate dalle banche italiane controllate con Soggetti Collegati di Gruppo, che non siano considerate esenti, fermo il benessere della Capogruppo, devono essere deliberate dal relativo Consiglio di Amministrazione, previo parere di un Comitato di consiglieri indipendenti costituito all'interno del consiglio di amministrazione della banca stessa. Sono, inoltre, previste regole specifiche di rendicontazione delle operazioni agli Organi della Banca.

Per completezza, si evidenzia che le banche italiane del Gruppo Intesa Sanpaolo sono tenute ad applicare l'art. 136 TUB. Tale norma, come recentemente modificata dalla Legge 221/2012, richiede l'adozione di una procedura deliberativa aggravata (delibera unanime dell'organo amministrativo o voto favorevole dei componenti l'organo di controllo) per consentire agli esponenti bancari di assumere, direttamente o indirettamente, obbligazioni con la banca nella quale gli stessi rivestono la carica di esponente.

In Intesa Sanpaolo la procedura deliberativa aggravata stabilita nell'art. 136 TUB - anche quando si tratti di Parti Correlate o Soggetti Collegati - subordina l'operazione alla previa deliberazione unanime del Consiglio di Gestione e al voto favorevole di tutti i componenti del Consiglio di Sorveglianza. Sino all'acquisizione del parere favorevole di tutti i componenti dell'organo di controllo è tassativamente esclusa la possibilità di dar corso all'operazione in oggetto.

Sono inoltre fatti salvi gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori, laddove è previsto, all'art. 2391 c.c., che ciascun Consigliere dia notizia di ogni interesse detenuto, per conto proprio o di terzi, che possa rilevare nell'esercizio della funzione gestoria, con riferimento a una determinata operazione. Ai sensi della predetta disposizione, sono di competenza del Consiglio di Gestione le delibere relative a quelle operazioni, anche con Parti Correlate, nelle quali il Consigliere Delegato sia titolare di un interesse per conto proprio o di terzi ed osservi quindi l'obbligo di astensione dal compiere l'operazione investendo della stessa l'organo collegiale ex art. 2391 c.c.

## Informazioni sulle operazioni con parti correlate

### Operazioni di maggiore rilevanza

Nel primo semestre del 2013 non sono state effettuate dal Gruppo operazioni qualificabili come “di maggiore rilevanza” non ordinarie e non a condizioni di mercato o standard dalle quali sarebbe derivato – in applicazione del Regolamento di gruppo per la gestione delle operazioni con parti correlate di Intesa Sanpaolo S.p.A. e soggetti collegati del Gruppo – un obbligo di pubblicazione di un documento informativo al mercato.

### Operazioni di natura ordinaria o ricorrente

Le operazioni “di natura ordinaria o ricorrente” poste in essere nel primo semestre del 2013 con parti correlate rientrano nell’ambito della ordinaria operatività del Gruppo e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto delle procedure interne sopra richiamate. Le operazioni con parti correlate infragruppo, nonché con le “entità” nelle quali il Gruppo detiene la maggioranza dei rischi e benefici e che sono consolidate ai sensi del SIC 12 non sono incluse nella presente informativa, in quanto elise a livello consolidato.

I saldi creditori e debitori in essere al 30 giugno 2013 nei conti consolidati nei confronti di parti correlate – diverse da quelle infragruppo – risultano di ammontare complessivamente non rilevante rispetto alla dimensione patrimoniale del Gruppo. Parimenti non risulta rilevante l’incidenza dei proventi e oneri con parti correlate sul risultato di gestione consolidato.

Il perimetro dei soggetti “parti correlate” considerato ai fini delle tabelle della presente sezione è stato esteso, a partire dal 1° gennaio 2011, secondo quanto stabilito dallo IAS 24.

	30.06.2013	
	Importo (milioni di euro)	Incidenza (%)
Totale attività finanziarie	6.034	1,0
Totale altre attività	13	0,1
Totale passività finanziarie	1.372	0,4
Totale altre passività	36	0,0

Agli aggregati patrimoniali sopra esposti vanno aggiunti investimenti partecipativi in società sottoposte a influenza notevole o a controllo congiunto (valutate al patrimonio netto) per un ammontare pari a 2.086 milioni di euro.

	30.06.2013	
	Importo (milioni di euro)	Incidenza (%)
Totale interessi attivi	111	1,3
Totale interessi passivi	-18	0,5
Totale commissioni attive	75	2,1
Totale commissioni passive	-15	2,0
Totale costi di funzionamento	-92	2,2

I dati delle tabelle sopra riportate comprendono le poste in essere nei confronti degli azionisti e dei relativi gruppi societari che detengono una partecipazione al capitale con diritti di voto della Banca superiore al 2%, inclusi tra le parti correlate in via di autoregolamentazione. Per il dettaglio delle poste patrimoniali nei confronti degli azionisti si rimanda alla successiva tabella, mentre per il conto economico si evidenziano: interessi attivi per 10 milioni, interessi passivi per 8 milioni, commissioni attive per 6 milioni, commissioni passive per 2 milioni e costi di funzionamento per 11 milioni.

Nel semestre non risultano accantonamenti per crediti dubbi relativi all’ammontare dei saldi in essere nei confronti di controparti correlate e non risultano perdite rilevate nel periodo, relative a crediti inesigibili o dubbi dovuti da parti correlate ad eccezione di 11 milioni (dato della capogruppo) relativi a società collegate (e loro controllate).

Con riferimento alle partecipazioni valutate al patrimonio netto, sono state registrate rettifiche di valore su Immobiliare Novoli S.p.A. per 5 milioni di Euro circa, su Noverca Italia S.r.l. per 3 milioni di Euro e su Be Think, Solve, Execute per 2 milioni di Euro.

Nei confronti dei Fondi Pensioni, nei quali Intesa Sanpaolo risulta coobbligata in forza delle garanzie prestate, nel periodo sono stati effettuati versamenti per il ripianamento del disavanzo tecnico del Fondo Pensione Complementare per il personale del Banco di Napoli – Sezione A, già posti a carico del Bilancio 2012. Nell’ambito dei fondi per rischi e oneri sono inclusi gli stanziamenti a fronte di eventuali situazioni di contenzioso in essere o probabili.

Si riportano di seguito i principali termini di riferimento dell’operatività con ciascuna categoria di controparte correlata, sulla base dei soggetti indicati nello IAS 24, al netto dell’operatività infragruppo, nonché l’informativa relativa agli Azionisti e ai relativi gruppi societari (entità controllate, controllanti o sottoposte a comune controllo) che abbiano una partecipazione al capitale con diritto di voto della Banca superiore al 2% (calcolata sui soli titoli in proprietà), inclusi in via di autoregolamentazione.

Non viene invece rappresentata l’incidenza delle operazioni con parti correlate sui flussi finanziari del Gruppo, in quanto non significativa.



(milioni di euro)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Altre attività	Debiti verso Banche	Debiti verso clientela	Passività finanziarie di negoziazione	Altre passività	Garanzie rilasciate/ricevute e impegni
Imprese controllate non consolidate integralmente	1	-	-	-	-	9	3	-	134	1	1	1
Imprese sottoposte a controllo congiunto	11	-	4	-	-	110	1	-	30	-	1	45
Imprese collegate	360	-	482	-	1	4.008	4	8	339	278	25	4.496
Management con responsabilità strategiche e organi di controllo	-	-	-	-	-	5	-	-	15	-	-	10
Altre parti correlate	2	-	-	-	-	46	4	-	104	-	4	11
<b>Totale</b>	<b>374</b>	<b>-</b>	<b>486</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>4.178</b>	<b>12</b>	<b>8</b>	<b>622</b>	<b>279</b>	<b>31</b>	<b>4.563</b>
Azionisti (*)	172	-	449	-	156	218	1	2	443	18	5	686

(\*) Azionisti e relativi gruppi societari che detengono una partecipazione al capitale con diritto di voto della Banca superiore al 2% (calcolata sui soli titoli in proprietà).

I rapporti tra il Gruppo Intesa Sanpaolo e gli esponenti aziendali sono riconducibili alla normale operatività del Gruppo e sono posti in essere applicando, ove ne ricorrano i presupposti, le convenzioni riservate a tutto il personale dipendente, con pieno rispetto e trasparenza delle condizioni praticate, oppure, in relazione agli esponenti indipendenti, con i quali esiste un contratto di collaborazione a termine, applicando le condizioni riservate ai professionisti di analogo standing, nel pieno rispetto della normativa in materia. In merito alle politiche di remunerazione, si segnala che l'Assemblea dei soci del 22 aprile 2013 ha approvato un Sistema di Incentivazione basato su strumenti finanziari che prevede il ricorso ad azioni ordinarie di Intesa Sanpaolo da acquistare sul mercato ed ha autorizzato l'acquisto delle stesse.

Per quanto riguarda le operazioni con società controllate non consolidate integralmente e le operazioni con società collegate, si precisa che esse sono riconducibili alla ordinaria operatività interna di una realtà bancaria polifunzionale.

Le società collegate – e le società da loro controllate - maggiormente significative, come previsto dalla formulazione dello IAS 24 in vigore dal 1° gennaio 2011, sono: A4 Holding S.p.A., Bank of Qingdao Co. Ltd., Autostrade Lombarde S.p.A., Nh Italia S.p.A., Penghua Fund Management Co. Ltd., Telco, NH Hoteles S.a., SIA, Autostrada Pedemontana Lombarda, Cassa di Risparmio di Fermo.

Tra le società sottoposte nel corso del periodo a controllo congiunto (joint venture) si segnala Allfunds Bank SA.

Nella categoria delle "Altre parti correlate" sono compresi i Fondi pensione della Banca, gli stretti familiari degli esponenti e i soggetti controllati da questi.

### Operazioni di minore rilevanza

Si segnalano di seguito alcune operazioni "di minore rilevanza" perfezionate nel primo semestre 2013 dalla Capogruppo o da società controllate con controparti correlate.

Le operazioni del periodo perfezionate con gli esponenti aziendali, gli stretti familiari degli esponenti e i soggetti controllati da questi, sono riconducibili alla normale operatività del Gruppo Intesa Sanpaolo, nel pieno rispetto della normativa di riferimento.

Nel periodo sono state concesse dal Gruppo facilitazioni creditizie nei confronti degli Azionisti e dei Fondi Pensione del Gruppo, a condizioni di mercato, volte a sostenere l'operatività ordinaria.

### Operazioni specifiche

Tra i rapporti del Gruppo maggiormente significativi con società collegate e società controllate da collegate, si segnalano nel periodo le concessioni creditizie a favore del gruppo Euromilano, del gruppo Termomeccanica, del gruppo Iren, del gruppo Autostrade lombarde e della controllata Società di Progetto Autostrada Diretta Brescia Milano, di Autostrada Pedemontana Lombarda, del gruppo Telco, del gruppo RCN Finanziaria, del gruppo Sirti, del gruppo Prelios S.p.A., del gruppo RCS Mediagroup, di Manucor S.p.A., di Alitalia Compagnia Aerea Italiana, e di altre collegate minori, operazioni a condizioni di tasso allineate a quelle di mercato.

Con riferimento ad Alitalia, si segnala la sottoscrizione da parte del Gruppo Intesa Sanpaolo di un Prestito Obbligazionario Convertibile.

Nell'ambito dell'operazione di rifinanziamento di parte del debito bancario di RCS Mediagroup S.p.A. in scadenza nel secondo semestre del 2013 e nei primi mesi del 2014, Intesa Sanpaolo S.p.A. insieme con un pool di banche, ha accordato un finanziamento a medio lungo termine per un importo complessivo pari a 600 milioni di Euro (pro quota 230 milioni). L'erogazione di tale finanziamento è stata subordinata alla sottoscrizione e liberazione per cassa dell'aumento di capitale di RCS Mediagroup S.p.A. per un importo non inferiore a 380 milioni di Euro.

Riguardo a tale aumento di capitale (che ha avuto luogo nel periodo compreso tra il 17 giugno e il 5 luglio), Intesa Sanpaolo ha aderito sottoscrivendo per il pro-quota apportato al Patto di Sindacato, con un esborso pari a 20 milioni circa. Banca Imi è stata coinvolta, invece, in qualità di Joint Global Coordinator, insieme con BNP Paris che, con i restanti membri del consorzio di garanzia (Banca Akros, Banca Aletti, Commerzbank, Mediobanca, Ubi Banca e Credit Suisse), hanno assunto l'impegno a garantire, disgiuntamente tra loro e senza alcun vincolo di solidarietà, la sottoscrizione delle azioni ordinarie eventualmente rimaste non esercitate all'esito dell'offerta in Borsa dei diritti inoptati, fino ad un ammontare pari ad Euro 184,5 milioni. Alla data di chiusura dell'aumento di capitale, 5 luglio, risultavano non esercitati diritti di opzione per la sottoscrizione del 15,05% delle azioni ordinarie e del 4,43% delle azioni di risparmio per un controvalore complessivo pari a circa 61 milioni di Euro. Tali diritti sono stati quindi offerti in Borsa, per conto di RCS, a cura di Banca Imi fino al 17 luglio che, al termine del periodo di offerta, in esecuzione della citata clausola di garanzia ha rilevato una quota pari all'1,41% del capitale ordinario.

Nei confronti di A4 Holding S.p.A. e Be Think Solve Execute S.p.A., sono stati sottoscritti degli aumenti di capitale, mentre per Autostrade Lombarde S.p.A. la capogruppo ha sottoscritto un impegno pari a circa 30 milioni di Euro richiesto ai soci per la realizzazione dell'Autostrada BREBEMI.



Si segnala fra le operazioni di natura commerciale la proroga al 31 dicembre 2018 della scadenza dell'attuale accordo sottoscritto tra Intesa Sanpaolo S.p.A. ed Alitalia per l'emissione e la promozione della carta di credito co-branded.

In data 4 giugno 2013, nel quadro di un'operazione di razionalizzazione degli assetti proprietari di Camfin S.p.A., sono stati sottoscritti:

(i) un accordo quadro tra Marco Tronchetti Provera & C. S.p.A., Marco Tronchetti Provera Partecipazioni S.p.A., Gruppo Partecipazioni Industriali S.p.A., Nuove Partecipazioni S.p.A., Lauro Sessantuno S.p.A. (NewCo), Lauro Cinquantaquattro S.r.l. (società interamente detenuta da Clessidra SGR S.p.A.), Intesa Sanpaolo S.p.A. e UniCredit S.p.A. che disciplina i reciproci diritti, impegni e obblighi delle parti, nel quadro di un progetto imprenditoriale e finanziario condiviso volto a favorire la razionalizzazione dell'assetto di Camfin, da attuarsi, tra l'altro, mediante l'investimento della Lauro Sessantuno in Camfin e la promozione da parte della stessa NewCo di un'offerta pubblica d'acquisto obbligatoria avente ad oggetto la totalità delle azioni ordinarie in circolazione di Camfin;

(ii) un patto parasociale tra gli stessi soggetti che contiene disposizioni volte a definire regole di condotta condivise con riferimento alla governance di Lauro Sessantuno, di Camfin nonché di Pirelli & C. S.p.A., società in cui Camfin detiene una partecipazione pari al 26,19% del capitale sociale con diritto di voto.

L'assemblea straordinaria di Lauro Sessantuno S.p.A. del 4 giugno ha deliberato:

- un aumento di capitale per 200 milioni di euro circa, riservato in sottoscrizione a Nuove Partecipazioni S.p.A., e liberato in natura mediante il Conferimento NP;
- due aumenti di capitale a pagamento di cui:
  - o un primo aumento per 183 milioni di euro sottoscritto per il 10,7% da Intesa Sanpaolo con un esborso di 41 milioni di euro
  - o un secondo Aumento di Capitale a Pagamento, per massimi 227 milioni, in riferimento al quale Intesa Sanpaolo è chiamata a sottoscrivere fino a concorrenza di massime n. 1.349.983 azioni di categoria C con un esborso, in caso di integrale sottoscrizione, di massimi 74 milioni che porterebbero la sua quota partecipativa al 18,85%.

In conseguenza della partecipazione di Intesa Sanpaolo al citato patto parasociale, l'investimento in Lauro Sessantuno è stato classificato tra gli investimenti sottoposti a influenza notevole.

Solo per completezza, con riferimento all'operatività con gli Azionisti che detengono quote superiori al 2% del capitale con diritto di voto della Banca (ai quali in via di autoregolamentazione è stata estesa l'applicazione della disciplina in materia di operazioni con parti correlate, assoggettandole all'iter istruttorio e deliberativo riservato alle operazioni con parti correlate), oltre ad ordinarie operazioni di natura creditizia, si segnala la svalutazione del titolo di capitale Assicurazioni Generali per 58 milioni, classificato tra le attività disponibili per la vendita.

## L'andamento del titolo

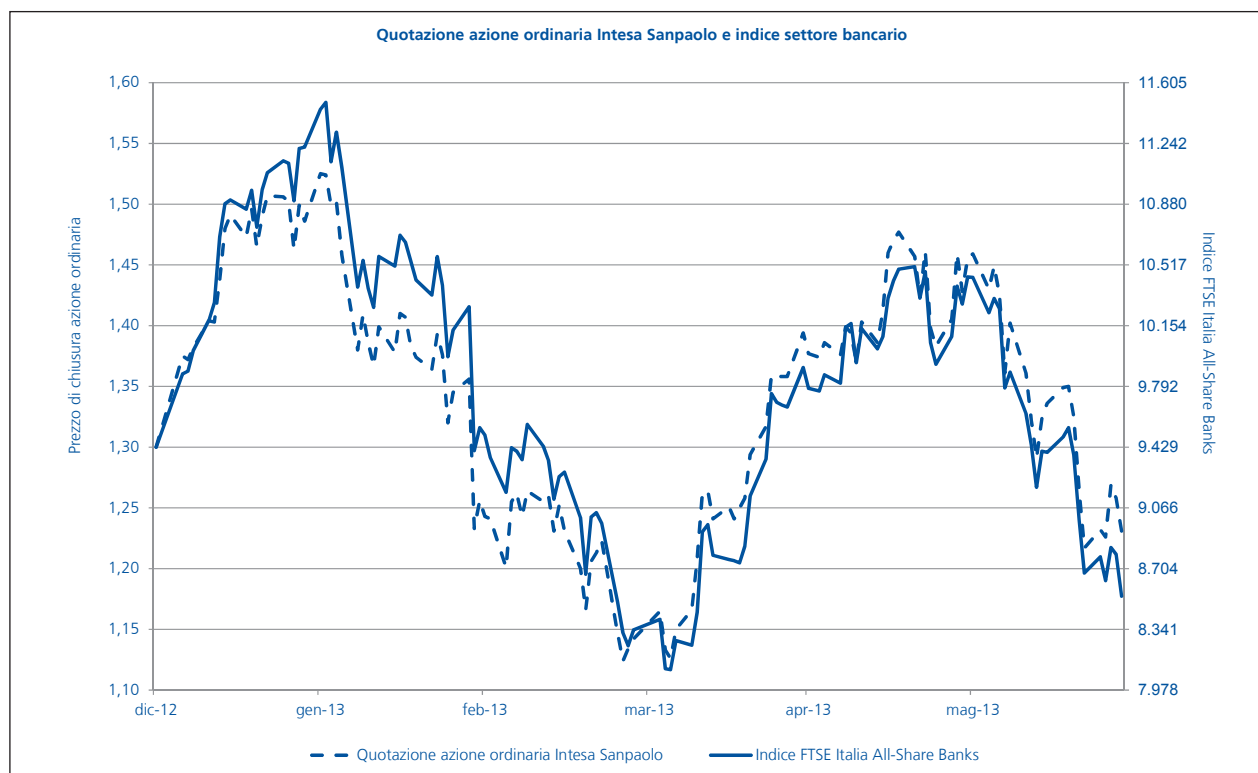
Nel primo semestre 2013, l'allentamento delle tensioni relative al debito sovrano ha spinto l'indice del settore bancario europeo a toccare i massimi di periodo alla fine del mese di gennaio. Successivamente, la crisi del sistema bancario-finanziario a Cipro e i dubbi sui tempi di uscita dalla recessione economica hanno innescato prese di beneficio, e determinato una correzione delle quotazioni, nonostante una temporanea ripresa nei mesi di aprile e maggio guidata dall'annuncio della Banca Centrale giapponese di una politica monetaria ultra-espansiva, combinata alle politiche accomodanti della FED e della BCE. L'indice DJ Euro Stoxx Banks, dopo aver registrato una performance del 14,1% il 28 gennaio 2013, ha chiuso il primo semestre dell'anno con una flessione del 9,8%, inferiore dell'8,5% rispetto all'indice DJ Euro Stoxx 50.

Il comparto bancario italiano ha dapprima beneficiato del temporaneo allentamento delle tensioni sul debito sovrano e successivamente risentito della perdurante debolezza della congiuntura economica domestica e del ritorno delle preoccupazioni sul debito sovrano. L'indice bancario Italiano ha chiuso il primo semestre 2013 con una flessione del 9,4%, dopo aver registrato i massimi di periodo il 30 gennaio quando la performance dell'indice aveva superato il 23% rispetto a dicembre 2012.

La quotazione dell'azione ordinaria Intesa Sanpaolo nel primo semestre del 2013 ha registrato una dinamica correlata a quella degli indici relativi al settore bancario: una crescita fino all'ultima settimana di gennaio, quando è stato raggiunto il punto di massimo, una successiva tendenza al ribasso fino all'ultima settimana di marzo, in cui è stato raggiunto il punto di minimo, seguita da una ripresa nel bimestre aprile-maggio e da un calo nel mese di giugno, segnando a fine semestre una diminuzione del 5,3% rispetto alla chiusura del 2012.

La quotazione dell'azione di risparmio Intesa Sanpaolo ha registrato a fine giugno una flessione del 3,5% rispetto alla chiusura del 2012. Lo sconto rispetto all'azione ordinaria si è ridotto a circa il 16% dal 18% di fine 2012.

La capitalizzazione di Intesa Sanpaolo è scesa a 20 miliardi di euro a fine semestre da 21,1 miliardi a fine 2012.



### Utile per azione

Il capitale sociale di Intesa Sanpaolo è costituito da azioni ordinarie e azioni di risparmio, cui spettano, in sede di distribuzione degli utili, diversi diritti dei quali si è tenuto conto nel calcolare la quota di utile netto attribuibile a ciascuna categoria di azioni. Il risultato netto attribuibile alle azioni ordinarie e alle azioni di risparmio è determinato tenendo conto del valore dei dividendi unitari assegnati a ciascuna categoria di azioni e ripartendo poi la quota residua dell'utile netto - nell'ipotesi teorica di una sua totale distribuzione - in egual misura tra tutte le azioni in circolazione. L'indicatore Utile per azione (EPS - Earning Per Share) viene presentato sia nella configurazione "base", sia in quella "diluita": l'EPS base è calcolato rapportando l'utile teoricamente attribuibile ai portatori delle diverse categorie di azioni alla media ponderata delle azioni stesse in circolazione, mentre l'utile diluito tiene conto anche degli effetti delle previste future emissioni di azioni ordinarie, che peraltro, non determinano effetti di rilievo.

	30.06.2013		30.06.2012	
	Azioni ordinarie	Azioni di risparmio	Azioni ordinarie	Azioni di risparmio
Media ponderata azioni (numero)	15.484.438.410	932.031.535	15.498.135.621	931.987.222
Risultato attribuibile alle diverse categorie di azioni (milioni di euro)	389	34	1.202	72
Utile base per azione (basic EPS) (euro)	0,03	0,04	0,08	0,08
Utile diluito per azione (diluted EPS) (euro)	0,03	0,04	0,08	0,08
Utile base per azione (basic EPS) annualizzato (*) (euro)	0,05	0,07	0,16	0,16
Utile diluito per azione (diluted EPS) annualizzato (*) (euro)	0,05	0,07	0,16	0,16

(\*) L'utile non è indicativo della previsione di redditività netta dell'intero esercizio in quanto ottenuto annualizzando il risultato di periodo.

### Price/book value

L'indicatore riflette il valore attribuito dal mercato al capitale sociale di un'azienda quotata e, quindi, indirettamente, al complesso delle attività ad essa riconducibili. Il rapporto, pur misurando il grado di apprezzamento che operatori ed analisti finanziari attribuiscono alle potenzialità reddituali ed alla solidità patrimoniale dell'azienda, risente in misura significativa dei fattori esogeni che influiscono sulle quotazioni azionarie. Anche per il Gruppo Intesa Sanpaolo, la dinamica dell'indicatore - per il primo semestre 2013 esposto sia sui dati medi che su quelli di fine periodo - risulta significativamente influenzata dalla dinamica dei mercati.

	(milioni di euro)					
	30.06.2013	1° sem 2013	2012	2011	2010	2009
Capitalizzazione di borsa	20.043	21.888	20.066	27.006	31.209	32.228
Patrimonio netto	49.088	49.204	48.327	50.287	53.107	50.818
<b>Price / book value</b>	<b>0,41</b>	<b>0,44</b>	<b>0,42</b>	<b>0,54</b>	<b>0,59</b>	<b>0,63</b>

### Rating

Il 29 gennaio 2013 Fitch ha confermato il rating a lungo termine "A-" con outlook negativo, il rating a breve termine "F2" ed il Viability rating "a-". Il 18 marzo 2013, a seguito del declassamento dei rating dell'Italia (8 marzo 2013), l'agenzia ha ridotto il rating a lungo termine della Banca a "BBB+", con outlook negativo, e confermato il rating a breve termine "F2". Il Viability rating è stato inoltre abbassato a "bbb+".

Il 12 luglio 2013 Standard & Poor's ha ridotto di un livello il rating a lungo termine a "BBB" (da "BBB+"), confermato il rating a breve termine "A-2" e mantenuto l'outlook negativo. Il declassamento ha fatto seguito all'analoga azione sui rating della Repubblica Italiana resa nota da Standard & Poor's il 9 luglio 2013. Il 24 luglio 2013, l'agenzia ha confermato i rating di Intesa Sanpaolo "BBB/A2" con outlook negativo, nonostante gli aumentati rischi economici e di settore in Italia.

In data 24 luglio 2013, Moody's ha confermato i rating assegnati alla Banca per il lungo termine e per il breve termine a "Baa2/P-2". L'agenzia ha peraltro abbassato di un livello il BFSR da "C-" a "D+". L'outlook sul BFSR e sul rating a lungo termine è negativo, in linea con quello sul rating sovrano.

	Agenzia di rating		
	Moody's	Standard & Poor's	Fitch
Debito a breve termine	P-2	A-2	F2
Debito a lungo termine	Baa2	BBB	BBB+
Outlook	Negativo	Negativo	Negativo
Financial strength	D+ <sup>(1)</sup>	-	-
Viability rating	-	-	bbb+

<sup>(1)</sup> con outlook negativo

---

## Le previsioni per l'intero esercizio

Come in precedenza indicato, nell'ipotesi di continuazione della fase di espansione economica mondiale, anche nell'eurozona si potrebbe assistere nella seconda metà del 2013 a un ritorno alla crescita, sia pur modesta, dopo oltre un anno e mezzo di contrazione dei livelli di attività. In Italia l'uscita dalla recessione sarà più lenta: potrebbe iniziare a concretizzarsi nella parte finale del 2013 per consolidarsi solo a 2014 inoltrato. Peraltro, la ripresa sarà ancora soggetta a rischi, il principale dei quali è rappresentato da una sempre possibile recrudescenza della crisi finanziaria. La BCE si è impegnata a mantenere i tassi d'interesse-chiave (refi e tasso sui depositi) sui livelli attuali o più bassi per un periodo prolungato di tempo; non può essere escluso un nuovo ritocco dei tassi ufficiali d'interesse, già ridotti in maggio di 25 punti base; i tassi di mercato monetario rimarranno compresi dall'eccesso di liquidità.

Il FMI, nel suo recente aggiornamento delle stime sull'andamento dell'economia mondiale, ha tagliato di 0,3 punti percentuali le previsioni di crescita per le economie emergenti (e di 0,2 punti percentuali quelle sull'economia globale) portandole al 5% nel 2013 e al 5,4% nel 2014. Le revisioni al ribasso hanno riguardato in particolare alcuni Paesi CIS, soprattutto la Russia, e dell'America Latina, in particolare Brasile e Messico.

Con riferimento ai Paesi nei quali il Gruppo Intesa Sanpaolo opera tramite società controllate, è atteso un andamento differenziato, con un miglioramento del profilo di crescita nell'insieme dei Paesi dell'Europa Centro e Sud Orientale ed un relativo deterioramento nei Paesi CIS ed in Egitto. Sulla base delle ultime proiezioni della Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo dello scorso maggio, la dinamica dell'economia è prevista in territorio ancora negativo in Slovenia, Croazia e Ucraina, mentre è confermata l'uscita dalla recessione di Bosnia e Serbia. L'economia serba è vista in sensibile accelerazione, grazie all'effetto-scalino sulle esportazioni dovuto al recente avvio di nuovi impianti produttivi nel Paese nel settore automobilistico e della raffinazione.

In Egitto, il corso dell'economia è atteso in temporaneo rallentamento per gli effetti negativi sugli investimenti esteri e le entrate da turismo prodotti dalle crescenti tensioni politiche, sfociate nell'avvio di una nuova fase politica e nell'insediamento di un nuovo esecutivo. Timori sussistono tra gli operatori sulla dinamica del tasso di cambio con il dollaro (in progressivo deprezzamento) e delle riserve (in tendenziale calo al netto degli aiuti di Paesi amici). Le riserve, sostenute nel primo semestre da afflussi di capitali sotto forma di prestiti e donazioni (in parte forniture petrolifere) da Qatar, Libia e Turchia, dovrebbero beneficiare nella seconda parte dell'anno degli apporti annunciati a luglio da Arabia Saudita, Emirati e Kuwait.

L'attività del settore bancario italiano resterà fortemente condizionata dalla debolezza del quadro macroeconomico. Sull'auspicata distensione del costo della raccolta bancaria e dei tassi sui prestiti, coerente con le condizioni accomodanti di politica monetaria e la compressione dei tassi, continueranno a gravare i rischi legati all'andamento degli spread sui titoli governativi. Inoltre, sui tassi dei prestiti persisterà l'effetto restrittivo dovuto all'elevato rischio di credito. Il perdurare, per buona parte dell'esercizio 2013, di un contesto economico recessivo, continuerà a influenzare negativamente la qualità del credito e la dinamica dei finanziamenti alla clientela, con eventuali cenni di miglioramento solo verso fine anno. Dal lato della raccolta, è prevedibile il proseguimento della crescita dei depositi delle famiglie.

Quanto al Gruppo Intesa Sanpaolo, nell'anno 2013 rimarrà prioritario preservare il carattere di sostenibilità dei risultati da conseguire. Grande attenzione sarà rivolta, infatti, alle varie azioni volte al rafforzamento della solidità patrimoniale, all'ulteriore miglioramento del profilo di rischio e liquidità, oltre agli obiettivi reddituali.

Rimarrà costante il presidio sull'efficienza e sulla produttività del Gruppo. Le azioni di repricing consentiranno di contenere in parte le ripercussioni dello sfavorevole contesto atteso sui tassi di mercato. Lo stretto controllo dei costi permetterà di contrastare gli effetti indotti dall'inflazione e dagli automatismi. Il costo del credito rimarrà elevato.

Il Consiglio di gestione

Milano, 2 agosto 2013

---

# Attestazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato ai sensi dell'art. 154 bis del D. Lgs. n. 58/1998

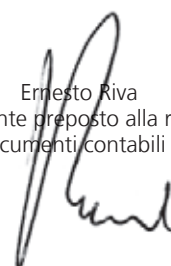
1. I sottoscritti Enrico Tommaso Cucchiani, in qualità di Consigliere Delegato e CEO, ed Ernesto Riva, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, di Intesa Sanpaolo, attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154 bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
  - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
  - l'effettiva applicazionedelle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio semestrale consolidato abbreviato, nel corso del primo semestre 2013.
2. La verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio semestrale consolidato abbreviato al 30 giugno 2013 è avvenuta sulla base di metodologie definite da Intesa Sanpaolo in coerenza con i modelli COSO e, per la componente IT, COBIT, che costituiscono framework di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettati a livello internazionale<sup>1</sup>.
3. Si attesta, inoltre, che:
  - 3.1 Il bilancio semestrale consolidato abbreviato al 30 giugno 2013:
    - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
    - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
    - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
  - 3.2 La relazione intermedia sulla gestione contiene i riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio semestrale consolidato abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio, nonché le informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

2 agosto 2013

Enrico Tommaso Cucchiani  
Consigliere Delegato e CEO



Ernesto Riva  
Dirigente preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari



---

<sup>1</sup> Il COSO Framework è stato elaborato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission, organismo statunitense che ha l'obiettivo di migliorare la qualità dell'informativa societaria, attraverso la definizione di standard etici ed un sistema di corporate governance ed organizzativo efficace. Il COBIT Framework - Control Objectives for IT and related technology è un insieme di regole predisposto dall'IT Governance Institute, organismo statunitense che ha l'obiettivo di definire e migliorare gli standard aziendali nel settore IT.



---

## **Relazione della Società di revisione**



**KPMG S.p.A.**  
**Revisione e organizzazione contabile**  
Via Vittor Pisani, 25  
20124 MILANO MI

Telefono +39 02 6763.1  
Telefax +39 02 67632445  
e-mail it-fmauditally@kpmg.it  
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

## **Relazione della società di revisione sulla revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato**

Agli Azionisti di  
Intesa Sanpaolo S.p.A.

- 1 Abbiamo effettuato la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale consolidato, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività consolidata complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato e dalle relative note illustrative, del Gruppo Intesa Sanpaolo al 30 giugno 2013. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea, compete ai Consiglieri di Gestione di Intesa Sanpaolo S.p.A.. E' nostra la responsabilità della redazione della presente relazione in base alla revisione contabile limitata svolta.
- 2 Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata è consistita principalmente nella raccolta di informazioni sulle poste del bilancio consolidato semestrale abbreviato e sull'omogeneità dei criteri di valutazione, tramite colloqui con la Direzione della Banca, e nello svolgimento di analisi di bilancio sui dati contenuti nel predetto bilancio consolidato semestrale abbreviato. La revisione contabile limitata ha escluso procedure di revisione quali sondaggi di conformità e verifiche o procedure di validità delle attività e delle passività ed ha comportato un'estensione di lavoro significativamente inferiore a quella di una revisione contabile completa svolta secondo gli statuiti principi di revisione. Di conseguenza, diversamente da quanto effettuato sul bilancio consolidato di fine esercizio, non esprimiamo un giudizio professionale di revisione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato presenta ai fini comparativi i dati relativi al bilancio consolidato dell'esercizio precedente e al bilancio consolidato semestrale abbreviato dell'anno precedente. Come descritto nelle note illustrative, i Consiglieri di Gestione hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi al bilancio consolidato dell'esercizio precedente e al bilancio consolidato semestrale abbreviato dell'anno precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati rispettivamente a revisione contabile e a revisione contabile limitata, sui quali avevamo emesso le relative relazioni di revisione in data 20 marzo 2013 e in data 9 agosto 2012. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nelle note illustrative sono state da noi esaminate ai fini della redazione della presente relazione.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Asolo Bari Bergamo  
Bologna Bolzano Brescia Cagliari  
Catania Como Firenze Genova  
Lecce Milano Napoli Novara  
Palermo Palermo Parma Perugia  
Pesara Roma Torino Treviso  
Trieste Udine Varese Verona

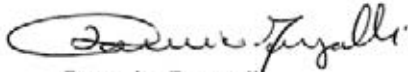
Società per azioni  
Capitale sociale  
Euro 8.685.850,00 i.v.  
Registro Imprese Milano e  
Codice Fiscale N. 00709600150  
R.E.A. Milano N. 612987  
Partita IVA 00709600150  
ISIT Number: 1100709600150  
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25  
20124 Milano MI ITALIA



- 3 Sulla base di quanto svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Intesa Sanpaolo al 30 giugno 2013 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Milano, 8 agosto 2013

KPMG S.p.A.



Domenico Fumagalli  
Socio



---

# Allegati

## **Raccordi tra prospetti contabili consolidati e prospetti contabili consolidati riesposti**

Raccordo tra Stato Patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2012 pubblicato e Stato Patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2012 modificato per effetto dell'applicazione delle nuove disposizioni dello IAS 19

Raccordo tra Stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2012 e stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2012 riesposto

Raccordo tra Conto Economico consolidato al 30 giugno 2012 pubblicato e Conto economico consolidato al 30 giugno 2012 riesposto

Raccordo tra Conto Economico consolidato al 30 giugno 2013 e Conto economico consolidato al 30 giugno 2013 riesposto

## **Raccordi tra prospetti contabili consolidati (riesposti) e schemi di bilancio consolidati riclassificati**

Raccordo tra stato patrimoniale consolidato (riesposto) e stato patrimoniale consolidato riclassificato

Raccordo tra conto economico consolidato (riesposto) e conto economico consolidato riclassificato



Raccordi tra prospetti contabili consolidati e prospetti contabili consolidati riesposti



## Raccordo tra Stato Patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2012 pubblicato e Stato Patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2012 modificato per effetto dell'applicazione delle nuove disposizioni dello IAS 19

Voci dell'attivo	(milioni di euro)		
	31.12.2012 Pubblicato (*)	IAS 19	31.12.2012
10. Cassa e disponibilità liquide	5.301	-	5.301
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	63.546	-	63.546
30. Attività finanziarie valutate al fair value	36.887	-	36.887
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	97.209	-	97.209
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.148	-	2.148
60. Crediti verso banche	36.533	-	36.533
70. Crediti verso clientela	376.625	-	376.625
80. Derivati di copertura	11.651	-	11.651
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	73	-	73
100. Partecipazioni	2.706	-	2.706
110. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	13	-	13
120. Attività materiali	5.530	-	5.530
130. Attività immateriali	14.719	-	14.719
<i>di cui:</i>			
- avviamento	8.681	-	8.681
140. Attività fiscali	12.563	110	12.673
a) correnti	2.730	-	2.730
b) anticipate	9.833	110	9.943
- di cui trasformabili in crediti d'imposta (L.n. 214/2011)	5.984	-	5.984
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	25	-	25
160. Altre attività	7.943	-	7.943
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>673.472</b>	<b>110</b>	<b>673.582</b>

(\*) Dati storici originariamente pubblicati nel bilancio 2012

(milioni di euro)			
Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12 .2012 Pubblicato (*)	IAS 19	31.12.2012
10. Debiti verso banche	73.352	-	73.352
20. Debiti verso clientela	218.051	-	218.051
30. Titoli in circolazione	159.307	-	159.307
40. Passività finanziarie di negoziazione	52.195	-	52.195
50. Passività finanziarie valutate al fair value	27.047	-	27.047
60. Derivati di copertura	10.776	-	10.776
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1.802	-	1.802
80. Passività fiscali	3.494	-	3.494
<i>a) correnti</i>	1.617	-	1.617
<i>b) differite</i>	1.877	-	1.877
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-
100. Altre passività	18.039	-	18.039
110. Trattamento di fine rapporto del personale	1.207	147	1.354
120. Fondi per rischi ed oneri	3.343	256	3.599
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	416	256	672
<i>b) altri fondi</i>	2.927	-	2.927
130. Riserve tecniche	54.660	-	54.660
140. Riserve da valutazione	-1.399	-293	-1.692
150. Azioni rimborsabili	-	-	-
160. Strumenti di capitale	-	-	-
170. Riserve	9.941	-	9.941
180. Sovrapprezzi di emissione	30.934	-	30.934
190. Capitale	8.546	-	8.546
200. Azioni proprie (-)	-14	-	-14
210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	586	-	586
220. Utile (perdita) di periodo	1.605	-	1.605
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>673.472</b>	<b>110</b>	<b>673.582</b>

(\*) Dati storici originariamente pubblicati nel bilancio 2012



---

## **Raccordo tra Stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2012 e stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2012 riesposto**

Non essendovi state variazioni rilevanti nell'area di consolidamento, lo stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2012 non è stato riesposto.

## **Raccordo tra Conto Economico consolidato al 30 giugno 2012 pubblicato e Conto economico consolidato al 30 giugno 2012 riesposto**

Non essendovi state variazioni rilevanti nell'area di consolidamento, il conto economico consolidato al 31 dicembre 2012 non è stato riesposto.

## **Raccordo tra Conto Economico consolidato al 30 giugno 2013 e Conto economico consolidato al 30 giugno 2013 riesposto**

Non essendo state effettuate riesposizioni si rinvia ai prospetti contabili.



Raccordi tra prospetti contabili consolidati e schemi di bilancio consolidati riclassificati



## Raccordo tra stato patrimoniale consolidato e stato patrimoniale consolidato riclassificato

(milioni di euro)

Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Attivo	Voci dello schema di stato patrimoniale - Attivo	30.06.2013	31.12.2012
Attività finanziarie di negoziazione		55.905	63.546
	Voce 20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione	55.905	63.546
Attività finanziarie valutate al fair value		37.042	36.887
	Voce 30 - Attività finanziarie valutate al fair value	37.042	36.887
Attività disponibili per la vendita		103.944	97.209
	Voce 40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita	103.944	97.209
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		2.140	2.148
	Voce 50 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.140	2.148
Crediti verso banche		31.570	36.533
	Voce 60 - Crediti verso banche	31.570	36.533
Crediti verso clientela		358.404	376.625
	Voce 70 - Crediti verso clientela	358.404	376.625
Partecipazioni		2.710	2.706
	Voce 100 - Partecipazioni	2.710	2.706
Attività materiali e immateriali		19.914	20.249
	Voce 120 - Attività materiali	5.436	5.530
	+ Voce 130 - Attività immateriali	14.478	14.719
Attività fiscali		13.508	12.673
	Voce 140 - Attività fiscali	13.508	12.673
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		26	25
	Voce 150 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	26	25
Altre voci dell'attivo		22.622	24.981
	Voce 10 - Cassa e disponibilità liquide	4.389	5.301
	+ Voce 160 - Altre attività	9.249	7.943
	+ Voce 110 - Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	15	13
	+ Voce 80 - Derivati di copertura	8.903	11.651
	+ Voce 90 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	66	73
<b>Totale attività</b>	<b>Totale dell'attivo</b>	<b>647.785</b>	<b>673.582</b>
<b>Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Passivo</b>	<b>Voci dello schema di stato patrimoniale - Passivo</b>	<b>30.06.2013</b>	<b>31.12.2012</b>
Debiti verso banche		67.522	73.352
	Voce 10 - Debiti verso banche	67.522	73.352
Debiti verso clientela e titoli in circolazione		368.419	377.358
	Voce 20 - Debiti verso clientela	219.565	218.051
	+ Voce 30 - Titoli in circolazione	148.854	159.307
Passività finanziarie di negoziazione		44.353	52.195
	Voce 40 - Passività finanziarie di negoziazione	44.353	52.195
Passività finanziarie valutate al fair value		29.257	27.047
	Voce 50 - Passività finanziarie valutate al fair value	29.257	27.047
Passività fiscali		2.983	3.494
	Voce 80 - Passività fiscali	2.983	3.494
Passività associate ad attività in via di dismissione		-	-
	Voce 90 - Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
Altre voci del passivo		24.564	30.617
	Voce 100 - Altre passività	14.536	18.039
	+ Voce 60 - Derivati di copertura	8.818	10.776
	+ Voce 70 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	1.210	1.802
Riserve tecniche		56.633	54.660
	Voce 130 - Riserve tecniche	56.633	54.660
Fondi a destinazione specifica		4.404	4.953
	Voce 110 - Trattamento di fine rapporto del personale	1.297	1.354
	Voce 120 - Fondi per rischi ed oneri	3.107	3.599
Capitale		8.546	8.546
	Voce 190 - Capitale	8.546	8.546
Riserve (al netto delle azioni proprie)		41.563	40.861
	Voce 170 - Riserve	10.647	9.941
	Voce 180 - Sovrapprezzi di emissione	30.934	30.934
	- Voce 200 - Azioni proprie	-18	-14
Riserve da valutazione		-1.443	-1.692
	Voce 140 - Riserve da valutazione	-1.443	-1.692
Patrimonio di pertinenza di terzi		562	586
	Voce 210 - Patrimonio di pertinenza di terzi	562	586
Risultato netto		422	1.605
	Voce 220 - Utile (Perdita) di periodo	422	1.605
<b>Totale passività e patrimonio netto</b>	<b>Totale del passivo</b>	<b>647.785</b>	<b>673.582</b>

## Raccordo tra conto economico consolidato e conto economico consolidato riclassificato

(milioni di euro)

Voci del conto economico consolidato riclassificato	Voci dello schema di conto economico consolidato	1° semestre 2013	1° semestre 2012
Interessi netti		4.063	4.932
	Voce 30 - Margine di interesse	4.933	5.848
	- Voce 30 (parziale) - Contributo comparto assicurativo	-1.104	-1.100
	- Voce 30 (parziale) - Margine di interesse (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)	14	16
	- Voce 30 (parziale) - Margine di interesse (Transazione fiscale)	-	4
	+ Voce 80 (parziale) - Componenti del risultato dell'attività di negoziazione correlate ad interessi netti	41	25
	+ Voce 130 a) (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti (Rientro time value crediti)	217	193
	+ Voce 180 a) (parziale) - Spese per il personale (Rientro time value trattamento di fine rapporto e altri fondi del personale)	-35	-46
	+ Voce 190 (parziale) - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (Rientro time value fondi rischi ed oneri)	-3	-8
Dividendi e utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto		-41	55
	Voce 70 - Dividendi e proventi simili	161	314
	- Voce 70 (parziale) - Contributo comparto assicurativo	-57	-52
	- Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione	-74	-234
	+ Voce 240 (parziale) - Utili (Perdite) delle partecipazioni (valutate al patrimonio netto)	-71	27
Commissioni nette		3.041	2.639
	Voce 60 - Commissioni nette	2.834	2.476
	- Voce 60 (parziale) - Contributo comparto assicurativo	213	170
	+ Voce 180 b) (parziale) - Altre spese amministrative (Recuperi spese istruttoria mutui)	-6	-7
Risultato dell'attività di negoziazione		690	877
	Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione	444	277
	+ Voce 90 - Risultato netto dell'attività di copertura	-34	-4
	+ Voce 100 b) - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita	476	206
	+ Voce 100 d) - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di passività finanziarie	-76	264
	+ Voce 110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	157	714
	+ Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione	74	234
	- Voce 80 (parziale) - Componenti del risultato dell'attività di negoziazione correlate ad interessi netti	-41	-25
	- Voce 80 (parziale) - Contributo comparto assicurativo	-310	-789
Risultato dell'attività assicurativa		449	453
	Voce 150 - Premi netti	4.849	2.857
	+ Voce 160 - Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-5.646	-4.164
	+ Voce 30 (parziale) - Contributo comparto assicurativo	1.104	1.100
	+ Voce 60 (parziale) - Contributo comparto assicurativo	-213	-170
	+ Voce 70 (parziale) - Contributo comparto assicurativo	57	52
	+ Voce 80 (parziale) - Contributo comparto assicurativo	310	789
	- Voce 160 (parziale) - Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa - variazione riserve tecniche per impairment titoli AFS)	-12	-11
Altri proventi (oneri) di gestione		3	-12
	Voce 220 - Altri oneri / proventi di gestione	308	249
	- Voce 220 (parziale) - Altri oneri / proventi di gestione (Recuperi spese)	-6	-5
	- Voce 220 (parziale) - Altri oneri / proventi di gestione (Recuperi imposte indirette)	-299	-262
	- Voce 220 (parziale) Altri proventi / oneri di gestione (Transazione fiscale)	-	6
<b>Proventi operativi netti</b>		<b>8.205</b>	<b>8.944</b>
Spese del personale		-2.422	-2.709
	Voce 180 a) - Spese per il personale	-2.490	-2.771
	- Voce 180 a) (parziale) - Spese per il personale (Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo)	33	16
	- Voce 180 a) (parziale) - Spese per il personale (Rientro time value trattamento di fine rapporto e altri fondi del personale)	35	46
Spese amministrative		-1.351	-1.429
	Voce 180 b) - Altre spese amministrative	-1.672	-1.719
	- Voce 180 b) (parziale) - Altre spese amministrative (Oneri di integrazione)	10	16
	- Voce 180 b) (parziale) - Altre spese amministrative (Recuperi spese istruttoria mutui)	6	7
	+ Voce 220 (parziale) Altri oneri / proventi di gestione (Recuperi imposte indirette)	299	262
	+ Voce 220 (parziale) Altri oneri / proventi di gestione (Recuperi di spese)	6	5
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali		-336	-312
	Voce 200 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali	-224	-187
	+ Voce 210 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali	-363	-341
	- Voce 200 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali (Oneri di integrazione)	1	1
	- Voce 210 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Oneri di integrazione)	-	2
	- Voce 200 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali (Svalutazioni durature)	50	14
	- Voce 200 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore su attività materiali (Effetto dell'allocazione dei costi di acquisizione)	-10	-11
	- Voce 210 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore su attività immateriali (Effetto dell'allocazione dei costi di acquisizione)	210	210
<b>Oneri operativi</b>		<b>-4.109</b>	<b>-4.450</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>		<b>4.096</b>	<b>4.494</b>



(milioni di euro)

Voci dello schema di conto economico consolidato		1° semestre 2013	1° semestre 2012
<b>Voci del conto economico consolidato riclassificato</b>			
<b>Risultato della gestione operativa</b>		<b>4.096</b>	<b>4.494</b>
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	Voce 190 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-64	-71
	- Voce 190 (parziale) - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (Oneri di integrazione)	-67	-79
	- Voce 190 (parziale) - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (Rientro time value fondi rischi ed oneri)	-	-
		3	8
Rettifiche di valore nette su crediti	Voce 100 a) - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di crediti	-2.564	-2.055
	+ Voce 130 a) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti	-3	1
	- Voce 130 a) (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti (Rientro time value crediti)	-2.359	-1.843
	- Voce 130 a) (parziale) - Riclassifica svalutazione Grecia	-217	-193
	+ Voce 130 d) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie	-	27
	- Voce 100 a) (parziale) - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di crediti (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)	14	-48
		1	1
Rettifiche di valore nette su altre attività	+ Voce 130 a) (parziale) - Riclassifica svalutazione Grecia	-215	-98
	+ Voce 130 b) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-27
	+ Voce 130 c) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino a scadenza	-177	-68
	+ Voce 160 (parziale) - Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa - variazione riserve tecniche per impairment titoli AFS	-	-
	+ Voce 200 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali (Svalutazioni durature)	12	11
	- Voce 200 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali (Svalutazioni durature - Effetto dell'allocazione dei costi di acquisizione)	-50	-14
	- Voce 210 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Svalutazioni durature - Oneri di integrazione)	-	-
	+ Voce 250 - Risultato netto della valutazione al FV delle attività materiali ed immateriali	-	-
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	Voce 100 c) - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2	-8
	+ Voce 240 - Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-3
	- Voce 240 (parziale) - Utili (Perdite) delle partecipazioni (valutate al patrimonio netto)	-73	18
	+ Voce 270 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti	71	-27
	- Voce 270 (parziale) - Utili (Perdite) da cessione di investimenti (Effetto dell'allocazione dei costi di acquisizione)	5	3
		-1	1
<b>Risultato corrente al lordo delle imposte</b>		<b>1.255</b>	<b>2.262</b>
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	Voce 290 - Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	-638	-778
	+ Voce 30 (parziale) - Margine di interesse (Transazione fiscale)	-560	-689
	+ Voce 220 (parziale) Altri proventi / oneri di gestione (Transazione fiscale)	-	-4
	- Voce 290 (parziale) - Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente (Rettifiche su avviamento)	-	-6
	- Voce 290 (parziale) - Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente (Oneri di integrazione)	-	-
	- Voce 290 (parziale) - Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente (Effetto dell'allocazione dei costi di acquisizione)	-11	-11
		-67	-68
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	+ Voce 180 a) (parziale) - Spese per il personale (Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo)	-33	-24
	+ Voce 180 b) (parziale) - Altre spese amministrative (oneri di integrazione)	-33	-16
	+ Voce 190 (parziale) - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri (Oneri di integrazione)	-10	-16
	+ Voce 200 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali (Svalutazioni durature - Oneri di integrazione)	-	-
	+ Voce 210 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Oneri di integrazione)	-1	-1
	+ Voce 210 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Svalutazioni durature - Oneri di integrazione)	-	-2
	+ Voce 290 (parziale) - Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente (Oneri di integrazione)	-	-
		11	11

(milioni di euro)

Voci dello schema di conto economico consolidato		1° semestre 2013	1° semestre 2012
<b>Voci del conto economico consolidato riclassificato</b>			
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione al netto delle imposte		-147	-149
+ Voce 30 (parziale) - Margine di interesse (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)		-14	-16
+ Voce 200 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore su attività materiali (Effetto dell'allocazione dei costi di acquisizione)		10	11
+ Voce 200 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore su attività materiali (Svalutazioni durature - Effetto dell'allocazione dei costi di acquisizione)		-	-
+ Voce 210 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore su attività immateriali (Effetto dell'allocazione dei costi di acquisizione)		-210	-210
+ Voce 100 a) (parziale) - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di crediti (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)		-1	-1
+ Voce 270 (parziale) - Utili (Perdite) da cessione di investimenti (Effetto dell'allocazione dei costi di acquisizione)		1	-1
+ Voce 290 (parziale) - Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente (Effetto dell'allocazione dei costi di acquisizione)		67	68
Rettifiche di valore dell'avviamento (al netto delle imposte)		-	-
	Voce 260 - Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
	+ Voce 290 (parziale) - Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente (Rettifiche su avviamento)	-	-
Utili (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		-	-
	Voce 310 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
Utili (Perdite) di periodo di pertinenza di terzi		-15	-37
	Voce 330 - Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	-15	-37
<b>Risultato netto</b>	<b>Voce 340 - Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo</b>	<b>422</b>	<b>1.274</b>

---

## Glossario



## GLOSSARIO

Si riporta la definizione di alcuni termini tecnici utilizzati, nell'accezione accolta nella "Relazione" e con esclusione dei termini entrati nel lessico comune italiano oppure inseriti in un contesto che già ne chiarisce il significato

### **ABS – Asset Backed Securities**

Strumenti finanziari il cui rendimento e rimborso sono garantiti da un portafoglio di attività (collateral) dell'emittente (solitamente uno Special Purpose Vehicle – SPV), destinato in via esclusiva al soddisfacimento dei diritti incorporati negli strumenti finanziari stessi.

Esempi di attività poste a garanzia (collateral) sono i mutui ipotecari, i crediti vantati da società di emissione di carte di credito, i crediti commerciali a breve termine, i finanziamenti per acquisto di auto.

### **ABS di receivables**

Titoli ABS il cui collateral è costituito da crediti.

### **Acquisition finance**

Finanziamenti al servizio di operazioni di acquisizioni aziendali.

### **Additional return**

Forma di remunerazione dei titoli junior rivenienti da operazioni di cartolarizzazione. Tali titoli, in aggiunta ad una cedola fissa, maturano proventi periodici (trimestrali, semestrali, ecc.) il cui importo è funzione del margine economico prodotto dall'operazione (riflettente a sua volta la performance delle attività cartolarizzate).

### **Advisor**

Intermediario finanziario che assiste l'Autorità Governativa o le società coinvolte in privatizzazioni o altre operazioni di *corporate finance*, i cui compiti vanno dalla predisposizione di perizie valutative, alla stesura di documenti e consulenza generale in relazione alla specifica operazione.

### **ALRB (Advanced Internal Rating Based) Approach**

Approccio dei *rating* interni nell'ambito del Nuovo Accordo di Basilea, che si distingue nei metodi base (IRB) e avanzato. Il metodo avanzato è utilizzabile solo dagli istituti che soddisfino requisiti minimi più stringenti rispetto all'approccio base. In questo caso tutte le stime degli input (PD, LGD, EAD, Maturity) per la valutazione del rischio di credito avvengono internamente. Nel metodo base solo la PD è invece stimata dalla Banca.

### **ALM – Asset & Liability Management**

Gestione integrata dell'attivo e del passivo finalizzata ad allocare le risorse in un'ottica di ottimizzazione del rapporto rischio-rendimento.

### **ALT-A Agency**

Titoli con collaterale rappresentato da mutui c.d Alt-A garantiti da Agenzie Governative specializzate.

### **ALT- A - Alternative A Loan**

Mutui residenziali generalmente di qualità "primaria"; tuttavia, il ratio LTV, la documentazione fornita, la situazione lavorativa / occupazionale, il tipo di proprietà o altri fattori, non permettono di qualificarli come contratti standard utilizzabili nell'ambito di programmi di sottoscrizione.

La mancanza di tutta la documentazione richiesta è la principale motivazione che porta a classificare un credito come "Alt-A".

### **Alternative investment**

Gli investimenti alternativi comprendono una vasta gamma di forme di investimento tra cui anche investimenti di *private equity* (vedi) e investimenti in *hedge funds* (vedi).

### **Altre parti correlate – stretti familiari**

Si devono intendere per "stretti familiari" di un soggetto quei familiari che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati dal soggetto interessato nei loro rapporti con l'entità. Essi includono il convivente (incluso il coniuge non legalmente separato) ed i figli del soggetto, i figli del convivente e le persone a carico del soggetto o del convivente.

### **AP – Attachment Point**

Livello oltre il quale un venditore di protezione (protection seller) coprirà le perdite sopportate da un acquirente di protezione (protection buyer). E' tipicamente utilizzato in CDO sintetici.

### **Arrangement (commissione di)**

Commissione avente carattere di compenso per il lavoro di consulenza ed assistenza nella fase di strutturazione ed organizzazione di un finanziamento.

### **Arranger**

Nel settore della finanza strutturata è la figura che – pur sotto varie forme e con diverse configurazioni di incarico (*mandated lead arranger, joint lead arranger, sole arranger* ecc.) – opera come coordinatore degli aspetti organizzativi dell'operazione.

### **Asset allocation**

Decisioni di investimento in mercati, aree geografiche, settori, prodotti.

### **Asset management**

Attività rivolta alla gestione e amministrazione, sotto varie forme di risorse patrimoniali affidate dalla clientela.

### **Attività intangibile o immateriale**

Un'attività immateriale è un'attività non monetaria identificabile priva di consistenza fisica.

### **Audit**

Nelle società quotate è l'insieme dei momenti di controllo sull'attività e sulla contabilità societaria che viene svolto sia da strutture interne (*internal audit*) sia da società di revisione indipendenti (*external audit*).

### **β**

Coefficiente beta di un emittente o di un gruppo di emittenti comparabili, espressione dell'interrelazione tra il rendimento effettivo di un titolo di capitale e il rendimento complessivo del mercato di riferimento.

**Back office**

La struttura di una società bancaria o finanziaria che si occupa della trattazione di tutte le operazioni che vengono effettuate dalle unità operative (*front office*).

**Backtesting**

Analisi retrospettive volte a verificare l'affidabilità delle misurazioni delle fonti di rischio associate alle posizioni dei portafogli di attività.

**Banking book**

Solitamente riferito a titoli o comunque a strumenti finanziari in genere, identifica la parte di tale portafoglio destinato all'attività "proprietaria".

**Basis swap**

Contratto che prevede lo scambio, tra due controparti, di pagamenti legati a tassi variabili basati su un diverso indice.

**Best practice**

In genere identifica un comportamento commisurato al miglior livello raggiunto dalle conoscenze riferite ad un certo ambito tecnico/professionale.

**Bid-ask spread**

E' la differenza rilevabile tra i prezzi denaro e lettera su un determinato strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari.

**Bookrunner**

Vedi *Lead manager* e *Joint lead manager*.

**Brand name**

Il "brand name" rientra tra le attività immateriali legate al marketing identificate dall'IFRS 3 quale potenziale attività immateriale rilevabile in sede di purchase price allocation. Il termine "brand" non è usato nei principi contabili in una accezione restrittiva come sinonimo di trademark (il logo ed il nome), ma piuttosto come termine generale di marketing che definisce quell'insieme di asset intangibili fra loro complementari (tra cui, oltre al nome e al logo, le competenze, la fiducia riposta dal consumatore, la qualità dei servizi, ecc.) che concorrono a definire il c.d. "brand equity".

**Budget**

Stato previsionale dell'andamento dei costi e dei ricavi futuri di un'azienda.

**Business combinations**

Ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 3, operazione o altro evento in cui un acquirente acquisisce il controllo di una o più attività aziendali.

**CAGR (compound annual growth rate)**

Tasso di crescita annuale composto di un investimento in un determinato periodo di tempo. Se  $n$  è il numero di anni il CAGR è calcolato nel seguente modo:  $(\text{Valore corrente}/\text{Valore iniziale})^{1/n} - 1$ .

**Capital Asset Pricing Model (CAPM)**

Modello che consente di determinare il "costo opportunità", ovvero l'ammontare del reddito di esercizio necessario a remunerare il costo del capitale.

**Capital structure**

Costituisce l'insieme di tutte le varie classi di obbligazioni (tranche) emesse da un veicolo (SPV),

garantite dal portafoglio acquisito, che hanno rischi e rendimenti diversi per soddisfare le esigenze di diverse categorie di investitori. I rapporti di subordinazione tra le varie tranche sono regolati da una serie di norme che specificano la distribuzione delle perdite generate dal collateral:

Equity Tranche (B): rappresenta la porzione più rischiosa del portafoglio, anche conosciuta come "first loss" ed è subordinata a tutte le altre tranche; essa pertanto sopporta per prima le perdite che si possono verificare nel corso del recupero delle attività sottostanti.

Mezzanine Tranche (B): rappresenta la tranche con grado di subordinazione intermedio tra quello della tranche equity e quello della tranche senior. La tranche mezzanine è di regola suddivisa in 2-4 tranche con gradi diversi di rischio, subordinate le une alle altre. Esse tipicamente si contraddistinguono per un rating compreso nel range BBB-AAA.

Senior/Supersenior Tranche (B): rappresenta la tranche con il più elevato grado di credit enhancement ovvero il maggiore grado di privilegio in termini di priorità di remunerazione e rimborso. Essa è comunemente denominata anche super senior tranche e, se rated, presenta un rating superiore ad AAA essendo la stessa senior rispetto alla tranche mezzanine AAA.

**Captive**

Termine genericamente riferito a "reti" o società che operano nell'esclusivo interesse dell'azienda o del gruppo di appartenenza.

**Carry trade**

Il carry trade consiste in un'operazione finanziaria con la quale ci si approvvigiona di fondi in un Paese a costo del denaro basso e si impiegano poi queste disponibilità in un Paese con alti tassi di interesse avvalendosi della differenza di rendimento.

**Cartolarizzazione**

Operazione di trasferimento del rischio relativo ad attività finanziarie o reali a una Società veicolo, effettuata mediante la cessione delle attività sottostanti ovvero mediante l'utilizzo di contratti derivati. In Italia la materia è regolata principalmente dalla L.30.4.1999, n. 130.

**Cash flow hedge**

E' la copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa riconducibili ad un particolare rischio.

**Cash generating unit (CGU ovvero unità generatrice di flussi finanziari)**

Rappresenta il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.

**Cash management**

Servizio bancario che, oltre a porre a disposizione delle imprese un insieme di informazioni sullo stato dei rapporti intrattenuti con la banca, costituisce uno strumento operativo che consente alle imprese l'esecuzione di trasferimenti di fondi e, quindi, una più efficiente gestione della tesoreria.

### **Categorie di strumenti finanziari previste dallo IAS 39**

*Attività di negoziazione*, nel cui ambito confluiscono sia le attività acquistate per essere vendute nel breve termine, oppure facenti parte di portafogli di strumenti gestiti unitariamente allo scopo di realizzare utili nel breve termine, sia le attività che l'entità decide comunque di contabilizzare al *fair value* con variazione di valore contabilizzata a conto economico; *attività detenute sino a scadenza*, attività non derivate con scadenza fissa e pagamenti fissi o determinabili per le quali esista l'effettiva intenzione e capacità di possederle sino alla scadenza; *crediti e finanziamenti*, attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili, non quotate in un mercato attivo; *attività disponibili per la vendita*, designate specificamente come tali o comunque, in via residuale, quelle non rientranti nelle precedenti tipologie.

#### **Cessione pro-soluto**

Trasferimento di un credito senza che il cedente offra alcuna garanzia nel caso in cui il debitore non adempia. Il cedente garantisce dunque al cessionario solo l'esistenza del credito ceduto e non anche la solvibilità del debitore.

#### **Cessione pro-solvendo**

Trasferimento di un credito in cui il cedente è garante del pagamento per il terzo obbligato. Il cedente garantisce dunque al cessionario sia l'esistenza del credito ceduto che la solvibilità del debitore.

#### **CDO – Collateralised Debt Obligation**

Strumenti finanziari emessi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione, garantiti da un portafoglio costituito da crediti, titoli obbligazionari e altre attività finanziarie (incluse tranche di cartolarizzazioni). Nel caso dei CDO sintetici, il trasferimento del rischio avviene tramite il ricorso a derivati di credito in luogo della vendita di attività (CDO cash)

#### **CDS su indici ABX**

Gli indici ABX rientrano nella tipologia degli Indici su ABS. Ogni ABX si riferisce ad un basket di 20 reference obligations appartenenti ad uno specifico settore di ABS. Ogni ABX (per un totale di cinque) riproduce una classe di rating (AAA, AA, A, BBB, and BBB-). In particolare, l'indice ABX.HE, emesso il 19 Gennaio 06 (Annex Date) è costituito da reference obligation del settore home equity degli ABS (Residential Mortgage - Backed Security – RMBS). Il CDS su un ABX.HE copre pertanto il rischio di credito degli RMBS sottostanti ovvero il rischio relativo alle 20 reference obligations che costituiscono l'indice.

Per gli ABX il mercato, di fatto, non fornisce la valutazione delle curve di credito ma direttamente la valutazione dei prezzi. Il settlement ammesso per i contratti sugli Indici ABX, come riportato nella documentazione ISDA 2005, è il PAUG (Pay As You Go); esso prevede che il venditore di protezione paghi, all'acquirente di protezione, le perdite subite man mano che queste si verificano, senza però determinare la chiusura del contratto.

Occorre tenere presente che la copertura realizzata tramite acquisto di indici ABX, anche se strutturata in modo da corrispondere al meglio alle caratteristiche del portafoglio coperto, resta comunque soggetta ai cosiddetti rischi di base. In altre parole, non essendo una copertura specifica delle singole posizioni, essa può

generare volatilità a conto economico nelle fasi di non perfetta correlazione tra prezzi dell'indice e valori di mercato delle posizioni coperte.

#### **CLO - Collateralised Loan Obligation**

Trattasi di CDO con collaterale rappresentato da finanziamenti concessi a nominativi Corporates .

#### **CMBS - Commercial Mortgage-Backed Securities**

Operazioni di cartolarizzazione di crediti garantiti da ipoteche su immobili aventi natura commerciale.

#### **CMO - Collateralised Mortgage Obligation**

Titoli emessi a fronte di mutui ipotecari in cui l'ammontare complessivo dell'emissione è frazionato in tranche con differente scadenza e rendimento. Le tranche sono ripagate secondo un ordine specificato all'emissione.

#### **Commercial paper**

Titoli a breve termine emessi per raccogliere fondi di terzi sottoscrittori in alternativa ad altre forme di indebitamento.

#### **Consumer ABS**

ABS il cui collaterale è costituito da crediti al consumo.

#### **Core Business**

Attività principale verso la quale sono orientate le scelte strategiche e le politiche aziendali.

#### **Core deposits**

I "core deposits" rappresentano un'attività immateriale legata alle relazioni con la clientela ("customer related intangible"), generalmente rilevata in aggregazioni in campo bancario. Il valore di tale intangibile è di fatto inerente i benefici futuri di cui l'acquirente delle masse raccolte potrà beneficiare grazie al fatto che si tratta di una forma di raccolta che presenta costi inferiori a quelli di mercato. In sostanza l'acquirente può disporre di una massa di raccolta per la propria attività creditizia e per investimenti il cui tasso di remunerazione è inferiore ai tassi di mercato.

#### **Core tier 1 ratio**

E' il rapporto tra il patrimonio di base (*tier 1*), al netto degli strumenti non computabili (*preferred shares e azioni di risparmio*), ed il totale delle attività a rischio ponderate. Le *preferred shares* sono strumenti innovativi di capitale emessi, di norma, da controllate estere, ed inseriti nel patrimonio di base se aventi caratteristiche che garantiscono la stabilità patrimoniale delle banche. Il *tier1 ratio* è il medesimo rapporto che, al numeratore, include le *preferred shares*.

#### **Corporate**

Fascia di clientela corrispondente alle imprese di medie e grandi dimensioni (*mid-corporate, large corporate*).

#### **Cost income ratio**

Indice economico rappresentato dal rapporto tra gli oneri operativi ed i proventi operativi netti.

#### **Costo ammortizzato**

Differisce dal costo in quanto prevede l'ammortamento progressivo del differenziale tra il valore di iscrizione ed il valore nominale di un'attività o una passività sulla base del tasso effettivo di rendimento.

**Covenant**

Il covenant è una clausola, concordata esplicitamente in fase contrattuale, che riconosce al soggetto finanziatore il diritto di rinegoziare o revocare il credito al verificarsi degli eventi nella clausola stessa, collegando le performance economico-finanziarie del debitore ad eventi risolutivi/modificativi delle condizioni contrattuali (scadenza, tassi, ecc.).

**Covered bond**

Speciale obbligazione bancaria che, oltre alla garanzia della banca emittente può usufruire anche della garanzia di un portafoglio di mutui ipotecari od altri prestiti di alta qualità ceduti, per tale scopo, ad un'apposita società veicolo.

**CPPI (Constant Proportion Insurance Portfolio)**

Tecnica consistente nel formare un portafoglio composto da due asset, uno non rischioso avente un certo tasso di rendimento (risk free) e uno rischioso con un rendimento considerato tendenzialmente superiore. L'obiettivo della procedura di ribilanciamento è quello di evitare che il valore del portafoglio scenda sotto un valore prefissato (floor) che cresce nel tempo al tasso risk free e coincide a scadenza con il capitale da garantire.

**Credit default swap/option**

Contratto col quale un soggetto, dietro pagamento di un premio, trasferisce ad un altro soggetto il rischio creditizio insito in un prestito o in un titolo, al verificarsi di un determinato evento legato al deterioramento del grado di solvibilità del debitore (nel caso della *option* occorre anche l'esercizio del diritto da parte dell'acquirente dell'opzione).

**Credit derivatives**

Contratti derivati che hanno l'effetto di trasferire rischi creditizi. Sono prodotti che permettono agli investitori di effettuare arbitraggi e/o coperture sul mercato dei crediti con ricorso prevalentemente a strumenti diversi dalla liquidità, di assumere esposizioni creditizie diversificate per durata e intensità, di modificare il profilo di rischio di un portafoglio, di separare i rischi di credito dagli altri rischi di mercato.

**Credit enhancement**

Tecniche e strumenti utilizzati dagli emittenti per migliorare il rating delle loro emissioni (costituzione di depositi a garanzia, concessione di linee di liquidità, ecc.).

**Credit/emerging markets (Fondi)**

Fondi che investono in titoli esposti al rischio di credito in quanto emessi da emittenti finanziari, *corporate* ovvero residenti in paesi emergenti.

**Credit-linked notes**

Assimilabili a titoli obbligazionari emessi dall'acquirente di protezione o da una società veicolo i cui detentori (venditori di protezione) – in cambio di un rendimento pari alla somma del rendimento di un titolo di pari durata e del premio ricevuto per la copertura del rischio di credito – assumono il rischio di perdere (totalmente o parzialmente) il capitale a scadenza ed il connesso flusso di interessi al verificarsi di un determinato evento.

**Credit Risk Adjustment (CRA)**

Tecnica che mira ad evidenziare la penalizzazione dovuta al merito creditizio della controparte ed utilizzata nella determinazione del fair value degli strumenti finanziari derivati non quotati.

**Credit spread option**

Contratto col quale l'acquirente di protezione si riserva il diritto, dietro il pagamento di un premio, di riscuotere dal venditore di protezione una somma dipendente dalla differenza positiva, tra lo *spread* di mercato e quello fissato nel contratto, applicata al valore nozionale dell'obbligazione.

**Credito scaduto**

Le "esposizioni scadute" corrispondono alle esposizioni deteriorate scadute e/o sconfinanti in via continuativa da oltre 90/180 giorni, secondo la definizione prevista nelle vigenti segnalazioni di vigilanza.

**CreditVaR**

Valore che indica per un portafoglio crediti la perdita inattesa in un intervallo di confidenza e in un determinato orizzonte di tempo. Il *CreditVaR* viene stimato mediante la distribuzione dei valori delle perdite e rappresenta la differenza fra il valor medio della distribuzione e il valore in corrispondenza di un determinato percentile (solitamente il 99,9%) il quale è una funzione del grado di propensione al rischio della Banca.

**Cross selling**

Attività finalizzata alla fidelizzazione della clientela tramite la vendita di prodotti e servizi tra loro integrati.

**CRP (Country Risk Premium)**

Premio per il rischio Paese; esprime la componente del costo del capitale volta a remunerare specificamente il rischio implicito di un definito Paese (ossia il rischio connesso all'instabilità economico-finanziaria, politica e valutaria).

**CR01**

Riferito ad un portafoglio creditizio, sta ad indicare la variazione di valore che subirebbe in conseguenza dell'aumento di un punto base degli *spread* creditizi.

**Default**

Identifica la condizione di dichiarata impossibilità ad onorare i propri debiti e/o il pagamento dei relativi interessi.

**Delinquency**

Stato di irregolarità dei pagamenti ad una certa data, di regola fornita a 30, 60 e 90 giorni.

**Delta**

Valore riferito ad un'opzione che esprime la sensibilità del prezzo del titolo sottostante. Nelle opzioni call il delta è positivo, poiché all'aumentare del prezzo del titolo sottostante, il prezzo dell'opzione aumenterà. Nel caso di un'opzione put il delta è negativo, in quanto un rialzo del prezzo del titolo sottostante genera una riduzione nel prezzo dell'opzione.

**Delta-Gamma-Vega (DGV VaR)**

Modello parametrico per il calcolo del VaR, in grado di stimare non solo le componenti di rischio aventi un



andamento lineare ma anche quelle con andamento non lineare.

#### **Derivati embedded o incorporati**

I derivati embedded o incorporati sono clausole (termini contrattuali) incluse in uno strumento finanziario, che producono effetti uguali a quelli di un derivato autonomo.

#### **Desk**

Generalmente identifica una unità operativa presso la quale è accentrata una particolare attività.

#### **Dinamica della provvista**

Somma di depositi in conto corrente (c/c liberi ed assegni circolari), depositi rimborsabili con preavviso (depositi a risparmio liberi), depositi con durata prestabilita (c/c e depositi a risparmio vincolati, certificati di deposito), pronti contro termine ed obbligazioni (inclusi i prestiti subordinati). Ogni forma tecnica, ad eccezione delle obbligazioni, è rilevata su clientela residente in Italia, esclusa l'Amministrazione centrale, in euro e valuta. Le obbligazioni si riferiscono al valore complessivo dei titoli di debito, indipendentemente dalla residenza e dal settore di appartenenza del detentore.

#### **Directional (Fondi)**

Fondi che investono in strumenti finanziari traendo profitto da movimenti di mercato di tipo direzionale talvolta legati ad analisi di tipo macroeconomico.

#### **Domestic Currency Swap**

Contratto regolato in euro il cui effetto economico è uguale a quello di un acquisto o di una vendita a termine di una divisa in cambio di valuta nazionale. Alla data di scadenza viene regolato in euro il differenziale fra il cambio a termine implicito nel contratto ed il cambio corrente a pronti.

#### **Duration**

Costituisce un indicatore del rischio di tasso d'interesse a cui è sottoposto un titolo o un portafoglio obbligazionario. Nella sua configurazione più frequente è calcolato come media ponderata delle scadenze dei pagamenti per interessi e capitale associati ad un titolo obbligazionario.

#### **EAD – Exposure At Default**

Relativa alle posizioni in o fuori bilancio, è definita come la stima del valore futuro di un'esposizione al momento del *default* del debitore. Sono legittimate a stimare l'EAD solo le banche che soddisfano i requisiti per l'adozione dell'approccio *IRB Advanced*. Per le altre è necessario fare riferimento alle stime regolamentari.

#### **EDF – Expected Default Frequency**

Frequenza di *default*, normalmente rilevata su un campione interno o esterno alla banca, che rappresenta il livello di rischio medio associabile a una controparte.

#### **Embedded value**

Trattasi di una misura del valore intrinseco di una compagnia di assicurazione vita. Viene calcolato come somma del patrimonio netto rettificato e dei flussi attualizzati rappresentativi dei margini reddituali lungo un periodo esprime la durata residua del portafoglio polizze in essere al momento della valutazione.

#### **Eonia (Euro overnight index average)**

Media ponderata dei tassi overnight comunicati alla BCE da un campione di banche operanti nell'area dell'euro.

#### **Equity hedge / long-short (Fondi)**

Fondi che investono prevalentemente in titoli azionari con la possibilità di creare strategie di copertura tramite *short sales* dei titoli stessi ovvero strategie in contratti derivati su titoli o su indici di mercato.

#### **Equity origination**

Incremento del capitale di rischio di una società effettuato mediante l'organizzazione di un'operazione di emissione di nuovi titoli azionari.

#### **ERP (equity risk premium)**

Premio per il rischio richiesto dagli investitori nel mercato di riferimento, ISP utilizza quello calcolato con criterio storico (media geometrica del periodo 1928-2009 della differenza fra i rendimenti azionari e quelli risk free) dalla New York University – Stern School of Business.

#### **Esotici (derivati)**

Strumenti non standard, non quotati sui mercati regolamentati, il cui prezzo è funzione di modelli matematici.

#### **EVA (Economic Value Added)**

L'indicatore fotografa la quantità di valore che è stato creato (se positivo) o distrutto (se negativo) dalle imprese. A differenza degli altri parametri che misurano le performance aziendali, l'EVA è calcolato al netto del costo del capitale di rischio, cioè dell'investimento effettuato dagli azionisti.

#### **Event driven (Fondi)**

Fondi che investono in opportunità determinate da eventi significativi riguardanti la sfera societaria quali, tra gli altri, fusioni ed acquisizioni, *default* e riorganizzazioni.

#### **EVT – Extreme Value Theory**

Metodologie statistiche che trattano delle deviazioni estreme ipotizzabili rispetto alla distribuzione probabile media di determinati eventi.

#### **Expected loss**

Ammontare delle perdite su crediti nelle quali l'entità potrebbe incorrere nell'orizzonte temporale di un anno. Dato un portafoglio di crediti, la *expected loss* (perdita attesa) rappresenta il valore medio della distribuzione delle perdite.

#### **Facility (commissione di)**

Commissione calcolata con riferimento all'ammontare degli utilizzi di un finanziamento.

#### **Factoring**

Contratto di cessione di crediti commerciali attivato da società specializzate, ai fini di gestione e d'incasso, al quale, di norma, può associarsi un finanziamento a favore del cedente.

#### **Fair value**

E' il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli ed indipendenti.

**Fair value hedge**

E' la copertura dell'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio.

**Fair Value Option (FVO)**

La Fair Value Option costituisce un'opzione per la classificazione di uno strumento finanziario.

Attraverso l'esercizio dell'opzione anche uno strumento finanziario non derivato e non detenuto con finalità di trading può essere valutato al *fair value* con imputazione a conto economico.

**Fairness/Legal opinion**

Parere rilasciato, su richiesta, da esperti di riconosciuta professionalità e competenza, in merito alla congruità delle condizioni economiche e/o alla legittimità e/o sugli aspetti tecnici di una determinata operazione.

**Fattore "g" (tasso di crescita "g")**

Rappresenta il fattore utilizzato per la proiezione in perpetuità dei flussi finanziari ai fini del cosiddetto "Terminal value".

**FICO Score**

Negli Stati Uniti la classificazione del credito (*credit score*) è espressa numericamente (usualmente un numero tra 300 e 850), ed è basata sull'analisi statistica di archivi creditizi relativi ai privati. Un FICO Score è un indicatore della qualità creditizia della controparte. Un erogatore di finanziamenti sotto forma di mutuo utilizzerà lo "score" per valutare il rischio potenziale rappresentato dal prenditore del credito, e l'appropriata quantificazione del prezzo del rischio.

**Filtri prudenziali**

Nell'ambito delle modalità di calcolo del patrimonio di vigilanza, correzioni apportate alle voci di bilancio, allo scopo di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza stesso e di ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei principi contabili internazionali "IAS/IFRS".

**Fondi comuni armonizzati**

Fondi comuni rientranti nell'ambito della direttiva CEE 20.12.1985, n. 611, e successive modificazioni, caratterizzati dalla forma aperta, dalla possibilità dell'offerta al pubblico delle quote e da taluni limiti agli investimenti. Con riferimento a questi ultimi si ricorda, tra l'altro, l'obbligo di investire prevalentemente in strumenti finanziari quotati.

**Forward Rate Agreement**

Vedi "Forwards".

**Forwards**

Contratti a termine su tassi di interesse, cambi o indici azionari, generalmente trattati su mercati *over-the-counter*, nei quali le condizioni vengono fissate al momento della stipula, ma la cui esecuzione avverrà ad una data futura predeterminata, mediante la ricezione od il pagamento di differenziali calcolati con riferimento a parametri diversi a seconda dell'oggetto del contratto.

**Front office**

Il complesso delle strutture operative destinate ad operare direttamente con la clientela.

**Funding**

Approvvigionamento, sotto varie forme, dei fondi necessari al finanziamento dell'attività aziendale o di particolari operazioni finanziarie.

**Futures**

Contratti a termine standardizzati, con cui le parti si impegnano a scambiarsi, a un prezzo predefinito e a una data futura, valori mobiliari o merci. Tali contratti di norma sono negoziati su mercati organizzati, dove viene garantita la loro esecuzione. Nella pratica, i *futures* su valori mobiliari spesso non implicano lo scambio fisico del sottostante valore.

**Global custody**

Complesso integrato di servizi comprendente, oltre alla custodia dei titoli, lo svolgimento delle attività di carattere amministrativo relative al regolamento titoli, incassi e pagamenti, banca depositaria, gestione della liquidità non investita, nonché varie forme di *reporting* sulla performance del portafoglio.

**Goodwill**

Identifica l'avviamento pagato per l'acquisizione di una interessenza partecipativa.

**Governance**

Identifica l'insieme degli strumenti e delle norme che regolano la vita societaria con particolare riferimento alla trasparenza dei documenti e degli atti sociali ed alla completezza dell'informativa al mercato.

**Greca**

Identifica la situazione di maggiore o minore sensibilità con la quale un contratto derivato, tipicamente un'opzione, reagisce a variazioni di valore del sottostante o di altri parametri di riferimento (tipicamente le volatilità implicite, i tassi di interesse, i prezzi azionari, i dividendi, le correlazioni).

**Hedge accounting**

Regole relative alla contabilizzazione delle operazioni di copertura.

**Hedge fund**

Fondo comune di investimento che impiega strumenti di copertura allo scopo di raggiungere un risultato migliore in termini di rapporto tra rischio e rendimento.

**HELS – Home Equity Loans**

Mutui erogati sino al valore di mercato corrente dell'immobile (quindi con un *Loan to value* superiore alle soglie ordinarie), a fronte di ipoteche sia di primo che di secondo grado. Standard & Poor's considera sostanzialmente sinonimi Subprime e Home Equity Loan qualora i prenditori di questi ultimi abbiano un *credit scoring* basso (FICO < 659).

**HY CBO - High Yield Collateralized Bond Obligation**

Trattasi di CDO con collaterale rappresentato da titoli High Yield (ad elevato rendimento).

**IAS/IFRS**

I principi IAS (International Accounting Standards) sono emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB). I principi emanati successivamente al luglio 2002 sono denominati IFRS (International Financial Reporting Standards).

**IASB (International Accounting Standard Board)**

Lo IASB (in passato, denominato IASC) è responsabile dell'emanazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

**ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process)**

Processo adottato per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, anche diversi da quelli presidiati dal requisito patrimoniale ("Primo Pilastro"), nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.

**IFRIC (International Financial Reporting Interpretations Committee)**

Comitato dello IASB che statuisce le interpretazioni ufficiali dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

**Impairment**

Con riferimento ad un'attività finanziaria, si individua una situazione di *impairment* quando il valore di bilancio di tale attività è superiore alla stima dell'ammontare recuperabile della stessa.

**Imposte (attività e passività fiscali) differite**

Le passività fiscali differite sono gli importi delle imposte sul reddito dovute negli esercizi futuri riferibili alle differenze temporanee imponibili.

Le attività fiscali differite sono gli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri riferibili a:

- (a) differenze temporanee deducibili;
- (b) riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate; e
- (c) riporto a nuovo di crediti d'imposta non utilizzati.

Le differenze temporanee sono le differenze tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

Le differenze temporanee possono essere:

- (d) differenze temporanee imponibili, cioè differenze temporanee che, nella determinazione del reddito imponibile (perdita fiscale) di esercizi futuri, si tradurranno in importi imponibili quando il valore contabile dell'attività o della passività sarà realizzato o estinto; o
- (e) differenze temporanee deducibili, cioè differenze temporanee che, nella determinazione del reddito imponibile (perdita fiscale) di esercizi futuri, si tradurranno in importi deducibili quando il valore contabile dell'attività o della passività sarà realizzato o estinto.

**Incurred loss**

Perdita già insita nel portafoglio, ma non ancora identificabile a livello di singolo credito, definita anche "incurred but not reported loss". Rappresenta il livello di rischio insito nel portafoglio crediti in bonis e costituisce l'indicatore di base per il dimensionamento dello stock di rettifiche forfetarie appostato in bilancio.

**Index linked**

Polizze la cui prestazione a scadenza dipende dall'andamento di un parametro di riferimento che può essere un indice azionario, un paniere di titoli o un altro indicatore.

**Indici CMBX**

Come ABX, si differenzia per il fatto che le reference entities sono costituite da CMBS.

**Internal dealing**

Operazioni poste in essere tra distinte unità operative della stessa azienda. Il relativo materiale documentale assume rilevanza contabile e contribuisce a determinare la posizione (di negoziazione – *trading* – o di protezione –*hedging*) delle singole unità che l'hanno concluso.

**Intraday**

Si dice di operazione di investimento/disinvestimento effettuata nel corso della stessa giornata di contrattazione di un titolo. Il termine è anche impiegato con riferimento a prezzi quotati durante la giornata.

**Investimenti immobiliari**

Si intendono gli immobili posseduti per ricavarne reddito e/o beneficiare dell'incremento di valore.

**Investment grade**

Termine utilizzato con riferimento a titoli obbligazionari di alta qualità che hanno ricevuto un *rating* medio-alto (ad esempio non inferiore a BBB nella scala di Standard & Poor's).

**IRS – Interest Rate Swap**

Contratto che prevede lo scambio di flussi tra le controparti su un determinato nozionale con tasso fisso/variabile o variabile/variabile.

**Joint venture**

Accordo tra due o più imprese per lo svolgimento di una determinata attività economica attraverso, solitamente, la costituzione di una società per azioni.

**Junior**

In una operazione di cartolarizzazione è la *tranche* più subordinata dei titoli emessi, che sopporta per prima le perdite che si possono verificare nel corso del recupero delle attività sottostanti.

**Ke (Cost of Equity)**

Costo del capitale proprio, è il rendimento minimo richiesto per investimenti di pari rischiosità.

**Ke – g**

Differenza fra il tasso di attualizzazione dei flussi e il tasso di crescita di lungo periodo; a parità di flussi se tale differenza diminuisce si incrementa il value in use.

**Lambda (λ)**

Coefficiente che misura l'esposizione specifica dell'oggetto della valutazione al rischio paese; nel modello utilizzato da Intesa Sanpaolo è stimato pari a 1, in quanto si presuppone che sia necessario variare la rischiosità del Paese.

**LDA - Loss Distribution Approach**

Modello utilizzato per la valutazione dell'esposizione al rischio operativo. Consente di stimare, per ogni combinazione di evento-perdita e di *business line*, l'ammontare della perdita attesa e di quella inattesa.

**Lead manager - Bookrunner**

Capofila del sindacato di emissione di un prestito obbligazionario; tratta col debitore, è responsabile della scelta dei "co-lead manager" e degli altri membri del sindacato di garanzia d'accordo col debitore stesso; definisce le modalità dell'operazione, ne gestisce l'esecuzione (quasi sempre impegnandosi a collocare sul mercato la quota più importante) e tiene la contabilità (*bookrunner*); oltre al rimborso delle spese e alle normali commissioni, percepisce per questa sua funzione una commissione particolare.

**Lending risk-based**

Metodologia che consente, nell'ambito di un portafoglio creditizio, di individuare le condizioni di *pricing* più adatte tenendo conto della configurazione di rischio di ogni singolo credito.

**Leveraged & acquisition finance**

Vedi "Acquisition finance".

**LTV - Loan to Value Ratio**

Rappresenta il rapporto tra l'ammontare del mutuo ed il valore del bene per il quale viene richiesto il finanziamento o il prezzo pagato dal debitore per acquisire la proprietà.

Il ratio LTV è la misura di quanto pesano i mezzi propri impiegati dal debitore per l'acquisto del bene sul valore del bene posto a garanzia del finanziamento. Maggiore è il valore del ratio LTV, minori sono i mezzi propri del debitore impiegati per l'acquisto del bene, minore è la protezione di cui gode il creditore.

**Loss cumulata**

Perdita cumulata realizzata, ad una certa data, sul collaterale di un determinato prodotto strutturato.

**Loss Given Default (LGD)**

Rappresenta il tasso di perdita stimato in caso di *default* del debitore.

**Lower Tier 2**

Identifica le passività subordinate aventi le caratteristiche per la loro inclusione nell'ambito del patrimonio supplementare o *tier 2*.

**M-Maturity**

Vita residua di un'esposizione, calcolata secondo regole prudenziali. Per le banche autorizzate all'uso di *rating* interni viene considerata esplicitamente se si adotta il metodo avanzato, mentre viene fissata a 2,5 anni in caso di utilizzo dell'approccio di base.

**Macro-hedging**

Utilizzo di macro-coperture. Procedura di copertura mediante un unico prodotto derivato per diverse posizioni.

**Mark to Market**

Processo di valutazione di un portafoglio di titoli o altri strumenti finanziari sulla base dei prezzi espressi dal mercato.

**Market dislocation**

Turbolenza nei mercati finanziari caratterizzato da forte diminuzione degli scambi sui mercati finanziari con difficoltà a reperire prezzi significativi su info-providers specializzati.

**Market making**

Attività finanziaria svolta da intermedi specializzati il cui compito è quello di garantire liquidità e spessore al mercato, sia attraverso la loro presenza continuativa sia mediante la loro funzione di guida competitiva nella determinazione dei prezzi.

**Market neutral**

Strategie di operatività in titoli finalizzate ad immunizzare i relativi portafogli dal rischio connesso alle variazioni di mercato.

**Mark-down**

Differenza tra euribor a 1 mese e tasso sui conti correnti di famiglie e imprese.

**Mark-up**

Differenza tra tasso applicato al complesso di famiglie ed imprese sui finanziamenti con durata inferiore ad un anno e l'euribor a 1 mese.

**Merchant banking**

Sotto questa accezione sono ricomprese le attività di sottoscrizione di titoli - azionari o di debito - della clientela *corporate* per il successivo collocamento sul mercato, l'assunzione di partecipazioni azionarie a carattere più permanente ma sempre con l'obiettivo di una successiva cessione, l'attività di consulenza aziendale ai fini di fusioni e acquisizioni o di ristrutturazioni.

**Mezzanine**

In una operazione di cartolarizzazione, è la *tranche* con grado di subordinazione intermedio tra quello della *tranche junior* e quello della *tranche senior*.

**Monoline**

Compagnie assicuratrici che, in cambio di una commissione, garantiscono il rimborso di determinate emissioni obbligazionarie. Nate negli anni '70 per assicurare le emissioni degli enti locali contro l'insolvenza, i loro servizi sono stati poi particolarmente apprezzati per le emissioni di prodotti finanziari complessi: la struttura e le attività sottostanti tali emissioni sono infatti spesso estremamente problematiche; con l'intervento delle monoline, le porzioni di debito garantite da quest'ultime divengono molto più semplici da valutare e più appetibili per gli investitori avversi al rischio, in quanto il rischio di insolvenza viene assunto dall'assicurazione.

**Multistrategy / funds of funds (Fondi)**

Fondi che non investono in un'unica strategia ma in un portafoglio di strategie diverse ovvero in un portafoglio di fondi di investimento gestiti da soggetti terzi.

**NAV - Net Asset Value**

E' il valore della quota in cui è frazionato il patrimonio del fondo.

**Non performing**

Termine riferito generalmente ai crediti ad andamento non regolare.

**Option**

Rappresenta il diritto, ma non l'impegno, acquisito col pagamento di un premio, di acquistare (*call option*) o di vendere (*put option*) uno strumento finanziario ad un prezzo determinato (*strike price*) entro (*American*

*option*) oppure ad (*European option*) una data futura determinata.

### **Outsourcing**

Ricorso ad attività di supporto operativo effettuate da società esterne.

### **Overnight Indexed Swap (OIS)**

Contratto che prevede lo scambio del flusso netto derivante dalla differenza tra un tasso di interesse fisso e uno variabile applicata su un capitale di riferimento. Il tasso fisso è stabilito all'inizio del contratto, quello variabile è determinato alla scadenza ed è pari alla media, con capitalizzazione composta, dei tassi giornalieri overnight rilevati nel periodo di durata del contratto.

### **Over-The-Counter (OTC)**

Definizione relativa ad operazioni concluse direttamente tra le parti, senza utilizzare un mercato organizzato.

### **Packages**

Strategia costituita da un asset in formato funded il cui rischio di credito è coperto da un credit default swap specificatamente negoziato. Se presenti, gli eventuali rischi di tasso e cambio possono essere coperti con derivati finanziari.

### **Performing**

Termine riferito generalmente ai crediti ad andamento regolare.

### **Plain vanilla (derivati)**

Prodotti il cui prezzo dipende da quello dello strumento sottostante, che è quotato sui mercati regolamentati.

### **Polizze vita index-linked**

Polizze vita con prestazioni ancorate a indici di riferimento, normalmente tratti dai mercati azionari. La polizza può prevedere la garanzia di un capitale o rendimento minimo.

### **Pool (operazioni)**

Vedi "Syndicated lending".

### **Preference shares**

Vedi "Core tier 1".

### **Pricing**

In senso lato, si riferisce generalmente alle modalità di determinazione dei rendimenti e/o dei costi dei prodotti e servizi offerti dalla Banca.

### **Prime broker**

Il Prime Broker è un intermediario finanziario su scala internazionale che opera come agente nel processo di settlement (liquidazione delle posizioni) effettuando le transazioni finanziarie disposte dal gestore con la massima riservatezza. Il Prime Broker, inoltre, svolge un ruolo di finanziatore del gestore, concedendo linee di credito e prestando i titoli necessari per dar luogo a vendite allo scoperto e acquisendo direttamente idonee garanzie a fronte del credito erogato al fondo. Contemporaneamente il Prime Broker opera uno stringente controllo sulle esposizioni di rischio dell' hedge fund, al fine di assicurare condizioni di stabilità finanziaria. Tra i servizi svolti vi sono altresì quelli di detenzione e deposito delle disponibilità

liquide e dei valori mobiliari del fondo, la cura del processo di compensazione e liquidazione nonché la registrazione di tutte le operazioni di mercato.

### **Prime loan**

Finanziamenti nella forma di mutui in cui sia i criteri utilizzati per l'erogazione del finanziamento (loan-to-value, debt-to income, etc.) che la qualità (storia) della controparte (mancanza di ritardo nel rimborso dei debiti, assenza di bancarotta, ecc.) sono sufficientemente conservativi per considerare l'erogazione effettuata di "alta qualità" (dal punto di vista della controparte) e di basso profilo di rischio.

### **Private banking**

Attività diretta a fornire alla clientela primaria gestione di patrimoni, consulenza e servizi personalizzati.

### **Private equity**

Attività mirata all'acquisizione di interessenze partecipative ed alla loro successiva cessione a controparti specifiche, senza collocamento pubblico.

### **Probability of Default (PD)**

Rappresenta la probabilità che, su un orizzonte temporale di un anno, il debitore vada in *default*.

### **Project finance**

Tecnica con la quale si finanziano progetti industriali sulla base di una previsione dei flussi di cassa generati dagli stessi. L'esame si fonda su una serie di valutazioni che si discostano da quelle generalmente poste in essere per l'analisi dei rischi creditizi ordinari. Dette valutazioni includono, oltre all'analisi dei flussi di cassa, l'esame tecnico del progetto, l'idoneità degli *sponsors* che si impegnano a realizzarlo, i mercati del collocamento del prodotto.

### **PV01**

Misura la variazione del valore di un'attività finanziaria a seguito del cambiamento di un punto base nelle curve dei tassi di interesse.

### **Raccolta indiretta bancaria**

Titoli ed altri valori di terzi in deposito non emessi dalla banca al valore nominale, esclusi certificati di deposito ed obbligazioni bancarie.

### **Rating**

Valutazione della qualità di una società o delle sue emissioni di titoli di debito sulla base della solidità finanziaria della società stessa e delle sue prospettive. Tale valutazione viene eseguita da agenzie specializzate o dalla banca sulla base di modelli interni.

### **Real estate (finance)**

Operazioni di finanza strutturata nel settore degli immobili.

### **Real Estate Investment Trust (REITs)**

Le REITs sono entità che investono in differenti tipologie di immobili o attività finanziarie connesse con immobili, incluso centri commerciali, hotels, uffici e finanziamenti (mutui) garantiti da immobili

### **Relative value / arbitrage (Fondi)**

Fondi che investono in strategie di tipo *market neutral* che traggono profitto dal disallineamento di prezzo di

particolari titoli o contratti finanziari neutralizzando il rischio di mercato sottostante.

#### **Retail**

Fascia di clientela che comprende principalmente i privati, i professionisti, gli esercenti e gli artigiani.

#### **Rischio di credito**

Rappresenta il rischio che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, del valore delle garanzie da questa prestate, o ancora dei margini da essa utilizzati in caso di insolvenza, generi una variazione inattesa nel valore della posizione creditoria della banca.

#### **Rischio di mercato**

Rischio derivanti dalla fluttuazione di valore degli strumenti finanziari negoziati sui mercati (azioni, obbligazioni, derivati, titoli in valuta) e degli strumenti finanziari il cui valore è collegato a variabili di mercato (crediti a clientela per la componente tasso, depositi in euro e in valuta, ecc.).

#### **Rischio di liquidità**

La possibilità che l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di smobilizzare attività o di ottenere in modo adeguato fondi dal mercato (funding liquidity risk) ovvero a causa della difficoltà/impossibilità di monetizzare facilmente posizioni in attività finanziarie senza influenzarne in misura significativa e sfavorevole il prezzo per via dell'insufficiente profondità del mercato finanziario o di un suo temporaneo malfunzionamento (market liquidity risk).

#### **Rischio operativo**

Il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici (perdite dovute a strategie errate da parte del management) e di reputazione (perdite di quote di mercato perché il marchio della banca viene associato a eventi negativi).

#### **Risk-free**

Rendimento di investimenti privi di rischio, rendimento di investimenti privi di rischio; per le CGU Italia e per i Paesi della CGU Banche estere con prospettive "normali" di sviluppo è stato adottato il rendimento dei Bund a 10 anni, mentre per i Paesi con prospettive "elevate" di sviluppo è stato utilizzato il rendimento dei Bund a 30 anni.

#### **Risk Management**

Attività di acquisizione, misurazione, valutazione e gestione globale delle varie tipologie di rischio e delle relative coperture.

#### **RMBS - Residential Mortgage-Backed Securities**

Titoli (ABS) emessi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione di crediti garantiti da ipoteche su immobili aventi natura residenziale.

#### **ROE (Return On Equity)**

Esprime la redditività del capitale proprio in termini di utile netto. E' l'indicatore di maggior interesse per gli azionisti in quanto consente di valutare la redditività del capitale di rischio.

#### **RWA (Risk Weighted Assets)**

Attività per cassa e fuori bilancio (derivati e garanzie) classificate e ponderate in base a diversi coefficienti legati ai rischi, ai sensi delle normative bancarie emanate dagli organi di vigilanza per il calcolo dei coefficienti di solvibilità.

#### **Scoring**

Sistema di analisi della clientela aziendale che si concretizza in un indicatore ottenuto sia dall'esame dei dati di bilancio sia dalla valutazione delle previsioni di andamento settoriale, analizzati sulla base di metodologie di carattere statistico.

#### **Senior/super senior**

In un'operazione di cartolarizzazione è la tranche con il maggiore grado di privilegio in termini di priorità di remunerazione e rimborso.

#### **Sensitivity**

Identifica la situazione di maggiore o minore sensibilità con la quale determinate attività o passività reagiscono a variazioni dei tassi o di altri parametri di riferimento.

#### **Servicer**

Nelle operazioni di cartolarizzazione è il soggetto che – sulla base di un apposito contratto di *servicing* – continua a gestire i crediti o le attività cartolarizzate dopo che sono state cedute alla società veicolo incaricata dell'emissione dei titoli.

#### **SGR (Società di gestione del risparmio)**

Società per azioni alle quali è riservata la possibilità di prestare congiuntamente il servizio di gestione collettiva e individuale di patrimoni. In particolare, esse sono autorizzate a istituire fondi comuni di investimento, a gestire fondi comuni di propria o altrui istruzione, nonché patrimoni di Sicav, e a prestare il servizio di gestione su base individuale di portafogli di investimento.

#### **SPE/SPV**

Le *Special Purpose Entities* o *Special Purpose Vehicles* sono società appositamente costituite da uno o più soggetti per lo svolgimento di una specifica operazione. Le SPE/SPV, generalmente, non hanno strutture operative e gestionali proprie ma si avvalgono di quelle dei diversi attori coinvolti nell'operazione.

#### **Speculative grade**

Termine col quale si identificano gli emittenti con rating basso (per esempio, inferiore a BBB nella scala di Standard & Poor's).

#### **Spread**

Con questo termine di norma si indicano la differenza tra due tassi di interesse, lo scarto tra le quotazioni denaro e lettera nelle contrattazioni in titoli o la maggiorazione che l'emittente di valori mobiliari riconosce in aggiunta ad un tasso di riferimento.



**SpreadVar**

Valore che indica la massima perdita possibile su un portafoglio di negoziazione per effetto dell'andamento di mercato degli *spread* creditizi dei *credit default swap* ovvero degli *spread* delle obbligazioni, con una certa probabilità e ipotizzando che le posizioni richiedano un determinato periodo di tempo per il relativo smobilizzo.

**Stakeholders**

Soggetti che, a vario titolo, interagiscono con l'attività dell'impresa, partecipando ai risultati, influenzandone le prestazioni, valutandone l'impatto economico, sociale e ambientale.

**Stock option**

Termine utilizzato per indicare le opzioni offerte a *manager* di una società, che consentono di acquistare azioni della società stessa sulla base di un prezzo di esercizio predeterminato (*strike price*).

**Stress test**

Procedura di simulazione utilizzata al fine di misurare l'impatto di scenari di mercato estremi sull'esposizione complessiva al rischio della Banca.

**Structured export finance**

Operazioni di finanza strutturata nel settore dell'esportazione di beni e servizi.

**Strumenti finanziari quotati in un mercato attivo**

Uno strumento finanziario è considerato come quotato su un mercato attivo se le quotazioni, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse, Mediatori, Intermediari, Società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati, e tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi sulla base di un normale periodo di riferimento.

**Strumenti ibridi del patrimonio di base**

Strumenti finanziari computati, entro limiti specifici, nel patrimonio di base in presenza di condizioni di permanenza nella disponibilità dei fondi raccolti e capacità di assorbimento delle perdite che garantiscono pienamente la stabilità patrimoniale delle banche. Tali strumenti possono essere classificati come innovativi e non innovativi in funzione della presenza o meno di incentivi al rimborso anticipato da parte dell'emittente (ad es: clausole di step up).

**Subprime**

Non esiste una definizione univoca di "mutui subprime". In sintesi, si classificano come subprime i mutui erogati a soggetti con merito creditizio basso, o per una cattiva storia del credito (mancati pagamenti, transazioni sul debito o sofferenze) o per elevato rapporto rata/reddito o ancora per un alto rapporto Loan to Value.

**Swaps**

Operazioni consistenti, di norma, nello scambio di flussi finanziari tra operatori secondo diverse modalità contrattuali. Nel caso di uno *swap* di tassi d'interesse, le controparti si scambiano flussi di pagamento indicizzati o meno a tassi d'interesse, calcolati su un capitale nozionale di riferimento (ad esempio: una controparte corrisponde un flusso sulla base di un tasso fisso, l'altra sulla base di un tasso variabile). Nel caso di uno *swap* di valute, le controparti si scambiano specifici

ammontari di due diverse valute, restituendoli nel tempo secondo modalità predefinite che possono riguardare sia il capitale nozionale sia i flussi indicizzati dei tassi d'interesse.

**Syndicated lending**

Prestiti organizzati e garantiti da un consorzio di banche ed altre istituzioni finanziarie.

**Tasso di interesse effettivo**

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

**Tax rate**

Aliquota fiscale effettiva, determinata dal rapporto tra le imposte sul reddito e l'utile ante imposte.

**Terminal value**

Valore di un'impresa al termine del periodo di previsione analitica dei flussi; viene calcolato moltiplicando il flusso di cassa analitico dell'ultimo periodo per  $(1 + g)$  e dividendo tale importo per  $(K - g)$ .

**Test d'impairment**

Il test d'impairment consiste nella stima del valore recuperabile (che è il maggiore fra il suo fair value dedotti i costi di vendita e il suo valore d'uso) di un'attività o di un gruppo di attività. Ai sensi dello IAS 36, debbono essere sottoposte annualmente ad impairment test

- le attività immateriali a vita utile indefinita
- l'avviamento acquisito in un'operazione di aggregazione aziendale
- qualsiasi attività, se esiste un'indicazione che possa aver subito una riduzione durevole di valore.

**Tier 1**

Il patrimonio di base (*tier 1*) comprende il capitale versato, il sovrapprezzo di emissione, le riserve di utili (inclusa la riserva di prima applicazione IAS/IFRS diversa da quelle che sono rilevate tra le riserve da valutazione), al netto delle azioni proprie in portafoglio e delle attività immateriali. Il *tier 1* consolidato, inoltre, include anche il patrimonio di pertinenza di terzi.

**Tier 2**

Il patrimonio supplementare (Tier 2) include le riserve da valutazione, gli strumenti non innovativi e innovativi di capitale non computati nel patrimonio di base, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, le passività subordinate di secondo livello, le plusvalenze nette implicite su partecipazioni, l'eccedenza delle rettifiche di valore complessive rispetto alle perdite attese, gli altri elementi positivi che costituiscono gli elementi patrimoniali di qualità secondaria; a questi si aggiungono i "filtri prudenziali" positivi del patrimonio supplementare. Il totale dei suddetti elementi, diminuito delle minusvalenze nette implicite su partecipazioni, degli elementi negativi relativi ai crediti, degli altri elementi negativi, dei "filtri prudenziali" negativi del patrimonio supplementare costituisce il "patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre". Il patrimonio supplementare è costituito dalla differenza tra il "patrimonio supplementare al lordo

degli elementi da dedurre” e il 50 per cento degli “elementi da dedurre”.

**Time value**

Variazione del valore finanziario di uno strumento in relazione al diverso orizzonte temporale in corrispondenza del quale saranno disponibili od esigibili determinati flussi monetari.

**Total capital ratio**

Indice di patrimonializzazione riferito al complesso degli elementi costituenti il capitale regolamentare (*tier 1* e *tier 2*).

**Total return swap**

Contratto che prevede l’impegno di una parte, di solito proprietaria del titolo o credito di riferimento, a pagare periodicamente ad un investitore (venditore di protezione) i flussi generati, per capitale ed interessi, dall’attività stessa. Per contro, l’investitore si obbliga a corrispondere un tasso variabile nonché l’eventuale deprezzamento dell’attività rispetto alla data di stipula del contratto.

**Trading book**

Solitamente riferito a titoli o comunque a strumenti finanziari in genere, identifica la parte di tale portafoglio destinato all’attività di negoziazione.

**Trustee (Immobiliari)**

Veicoli immobiliari.

**Trust preferred Securities (TruPS)**

Strumenti finanziari assimilabili alle preferred shares, che godono di particolari benefici fiscali.

**Underwriting (commissione di)**

Commissione percepita dalla banca in via anticipata sulla base dell’assunzione del rischio di sottoscrizione a fronte di un finanziamento.

**Upper Tier 2**

Identifica gli strumenti ibridi di patrimonializzazione (ad esempio i prestiti perpetui) che rappresentano la parte di qualità più elevata nell’ambito del Tier 2.

**Valore d’uso**

Valore d’uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine da un’attività o da un’unità generatrice di flussi finanziari.

**Valutazione collettiva dei crediti in bonis**

Con riferimento ad un gruppo omogeneo di attività finanziarie ad andamento regolare, la valutazione collettiva definisce la misura del rischio di credito potenzialmente insito nelle stesse, pur non essendo ancora possibile la sua riconduzione ad una specifica posizione.

**Valutazione fondamentale**

Tipologia di analisi del prezzo delle azioni attraverso la stima del valore intrinseco (detto fair value) delle azioni e il confronto con il suo valore di mercato.

**VaR - Value at Risk**

Valore che indica la massima perdita possibile su un portafoglio per effetto dell’andamento del mercato, con una certa probabilità ed ipotizzando che le posizioni richiedano un determinato periodo di tempo per il relativo smobilizzo.

**Vega**

Coefficiente che misura la sensibilità del valore di un’opzione in rapporto ad un cambiamento o ad una sottovalutazione della volatilità.

**Vega01**

Riferito ad un portafoglio, sta ad indicare la variazione di valore che subirebbe in conseguenza dell’aumento di un punto percentuale della volatilità degli strumenti finanziari sottostanti.

**Vintage**

Data di genesi del collaterale sottostante la cartolarizzazione. E’ un fattore importante per giudicare la rischiosità dei portafogli mutui sottostanti le cartolarizzazioni.

**Warrant**

Strumento negoziabile che conferisce al detentore il diritto di acquistare dall’emittente o di vendere a quest’ultimo titoli a reddito fisso o azioni secondo precise modalità.

**Waterfall**

Caratteristica di Cashflow projection di un CDO considerata nel processo di pricing di tali prodotti di credito strutturati per la modellizzazione dei flussi e per la loro allocazione. Essa definisce in che ordine le varie tranche saranno rimborsate nel caso in cui falliscano i Test previsti per la verifiche del rapporto di Overcollateralizzazione e di copertura degli interessi.

**Wealth management**

Vedi “Asset management”.

**What-if**

Forma di analisi in cui si cerca di definire quale possa essere la reazione di determinate grandezze al variare di parametri di base.

**Wholesale banking**

Attività orientata prevalentemente verso operazioni di rilevante importanza concluse con primarie controparti.



---

## Contatti



## Intesa Sanpaolo S.p.A.

### ***Sede legale:***

Piazza San Carlo, 156  
10121 Torino  
Tel. 011 5551

### ***Sede secondaria:***

Via Monte di Pietà, 8  
20121 Milano  
Tel. 02 87911

### ***Investor Relations***

Tel. 02 8794 3180  
Fax 02 8794 3123  
E-mail [investor.relations@intesasnpaolo.com](mailto:investor.relations@intesasnpaolo.com)

### ***Media Relations***

Tel. 02 8796 3845  
Fax 02 8796 2098  
E-mail [stampa@intesasnpaolo.com](mailto:stampa@intesasnpaolo.com)

Internet: [group.intesasnpaolo.com](http://group.intesasnpaolo.com)



---

## Calendario finanziario



Approvazione dei risultati al 30 settembre 2013:

13 novembre 2013







GALLERIE D'ITALIA.  
TRE POLI MUSEALI, UNA RETE CULTURALE  
PER IL PAESE.

Con il progetto Gallerie d'Italia, Intesa Sanpaolo condivide con la collettività il proprio patrimonio artistico e architettonico: 1.000 opere d'arte, selezionate fra le 10.000 di proprietà del Gruppo, esposte in tre città, a formare una rete museale unica nel suo genere.

**A Milano, le Gallerie di Piazza Scala** ospitano, in un complesso architettonico di grande valore, una selezione di duecento capolavori dell'Ottocento lombardo e un percorso espositivo tra i protagonisti e le tendenze dell'arte italiana del secondo Novecento.

**A Vicenza, le Gallerie di Palazzo Leoni Montanari** espongono la più importante collezione di icone russe in Occidente e testimonianze della pittura veneta del Settecento.

**A Napoli, le Gallerie di Palazzo Zevallos Stigliano** presentano il *Martirio di sant'Orsola*, opera dell'ultima stagione del Caravaggio, insieme a vedute sette-ottocentesche del territorio campano.



In copertina:  
Umberto Boccioni  
(Reggio Calabria 1882 - Verona 1916)  
*Officine a Porta Romana*, 1910  
olio su tela 75 x 145 cm.  
Collezione Intesa Sanpaolo  
Gallerie d'Italia-Piazza Scala, Milano



